Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 8 novembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.356 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C.C. Postale N. 5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK, tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

SEMPRE PIÙ AGGROVIGLIATA LA SCONCERTANTE MEGATRUFFA ALLO STATO

Altri ordini di cattura nello scandalo petroli

Ne sono stati spiccati sei (due eseguiti) a Roma dal magistrato Infelisi che si «appropria» dell'indagine - La vicenda della «Costieri» - Qualcuno parla

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I memoriali si incrociano, le inchieste dei magistrati si intrecciano, le archiviazioni si alternano a nuove comunicazioni giudiziarie: lo scandalo dei petroli, quello che passa ancora per il più sporco «affaire» del dopoguerra, rischia di trasformarsi in un incomprensibile polverone che assomiglia sempre più ad una regolamento di conti fatto all'ombra delle segreterie politiche e alimentato da rancori, invidie personali o di gruppo di alcuni uomini del «Palazzo».

Blitz di Infelisi: Luciano Infelisi, sostituto procuratore della Repubblica, è improvvisamente entrato nell'inchiesta sullo scandalo dei petroli. La mossa è a sorpresa ma non del tutto imprevista. Già alcuni giorni fa, il sen. missino Pisanò, chiudendosi nel riserbo parlamentare, aveva respinto egregiamente un primo tentativo del giudice Infelisi di ficcarsi a tutti i costi in questa vicenda. Ieri invece, con un colpo di mano piuttosto scorretto nei confronti di un collega, Infelisi ha messo mano sull'indagine. Una mano piuttosto pesante peraltro: sei ordini di cattura e quindici comunicazioni giudiziarie. L'accusa è quella di contrabbando e i destinatari (per il momento) due titolari di aziende petrolifere romane: Tommaso Palmiotta e Luigi Bornia.

Un'altra persona, sempre residente a Roma, Guido Bernasconi non è stata rintracciata anzi, le ultime notizie su di lui lo danno disteso al sole di Copacabana. Gli altri tre ordini di cattura riguardano persone che vivono a Milano e Venezia, sempre commercianti di prodotti petroliferi. Le comunicazioni giudiziarie sono state notificate ad autotrasportatori e conducenti di autotreni coinvolti in traffici di lubrificanti.

Ma vediamo in che modo Infelisi si è impadronito dell'inchiesta. A condurre fino ad alcuni giorni fa l'indagine era il sostituto procuratore Orazio Savia il quale aveva indiziato di contrabbando Palmiotta, Bornia ed il petroliere Silvano Bonetti, veronese, già implicato nelle indagini di altre città per il traffico di petroli. Due giorni fa Infelisi è andato da Savia e gli ha chiesto di poter prendere visione degli atti dell'inchiesta che Savia stava conducendo. Poi, ieri mattina, il blitz: raffica di comunicazioni giudiziarie e ordini di cattura.

Il «rapinato»: Orazio Savia, il giudice cui Infelisi ha sottratto gli atti, è sconvolto non riesce a spiegarsi il comportamento del collega e non riesce a definirlo in modo diverso da «rapina». Savia continua tuttavia, fino a che non gli sarà data qualche plausibile spiegazione, a considerarsi il titolare di quella inchiesta ed ha promesso di dar battaglia.

Verso l'insabbiamento: È inutile dire che la mossa di Infelisi ha destato grande preoccupazione negli ambienti di tutte le altre procure italiane che stanno lavorando da tempo a questa inchiesta. Il timore già manifestato nei giorni scorsi, che l'inchiesta potesse finire in un modo o nell'altro a Roma e insabbiarsi nei meandri di una «giustizia di palazzo», è tornato a farsi sentire in maniera pesante. Già Pisanò aveva paventato, nel corso dell'ultima conferenza stampa al Senato, un intervento di Infelisi, dell'uomo cioè, aveva spiegato Pisanò, che già nello scorso anno si fece in quattro per insabbiare la medesima inchiesta.

Aniasi non c'entra: La procedura della Repubblica di Milano ha smentito che tra i colpiti da comunicazione giudiziaria per la megatruffa, ci sia Ugo Aniasi, direttore commerciale della multinazionale Gulf Company e fratello del ministro della sanità Aldo. Lunedì, sempre a Milano, verrà ascoltato il sen. missino Pisanò per le cose scritte del suo giornale «Candido».

L'Unsa è offesa: «Una gratuita offesa a tutta l'amministrazione nel suo complesso», così la segreteria generale dell'Unsa (unione nazionale sindacati autonomi) ha giudicato l'iniziativa del ministro Reviglio di nominare una commissione di membri estranei all'amministrazione finanziaria, per valutare i comportamenti tenuti nella vicenda dei petroli da funzionari amministrativi e dalla Guardia di Finanza. All'Unsa dicono che dall'iniziativa di Reviglio traspare chiaramente una totale sfiducia nei confronti dell'amministrazione cui è preposto, perciò è adesso in gioco tutto il rapporto di collaborazione fra il titolare del dicastero e i suoi più vicini collaboratori.

«Costieri» story: La vicenda della «Costieri Alto Adriatico» (società al centro della truffa petrolifera) comincia in Lombardia, risulta intestata a tre finanziarie ombra registrate — manco a dirlo — nel Liechtenstein, «Alpesyren Austalt», «Pifingstrose Anstalt» e «Bostrane Anstalt». Dietro di esse ci sono due nomi noti, Bruno Musselli e Mario Milani ed uno sconosciuto, di un noto uomo politico. Fiduciario della «Costieri» è un ex ufficiale delle «Fiamme gialle», Vincenzo Gissi (oggi latitante).

Alla «Costieri» si teneva in deposito il prodotto petrolifero, ora, i depositi sono di due tipi: schiavi d'imposta di fabbricazione e liberi. Nei primi si dovrebbe conservare benzina, gasolio e altri carburanti che ancora non hanno pagato l'imposta, nei secondi invece quelli in regola. Facile il principio dei vasi comunicanti, in questo caso, con il passaggio fraudolento di petroli dai primi ai secondi con la conseguente evasione fiscale.

Falsificando (H ter 16) sui quali si registrano i movimenti di carburante. Il petrolio esentasse veniva trasferito alla «Costieri» alla «Brunello», ditta complice cui era interessato lo stesso Musselli. La «Brunello» metteva i carburanti in commercio (all'ingrosso o al dettaglio) direttamente o attraverso altre «consociate». Per quanto riguarda gasolio e benzina non registrati dalla «Costieri» nei serbatoi di deposito, bastava falsificare l'«H-ter-16» e poi strapparlo o riutilizzarlo. Per i carburanti registrati invece, occorreva qualcosa di più perché, una volta distrutto l'«H-Ter-16» falso occorreva spie-

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

CON UNA SEVERA REPLICA DI ANDREOTTI A CRAXI

Braccio di ferro Dc-Psi sull'assassinio di Moro

Granelli sollecita la direzione dc a respingere le speculazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel lungo memoriale di Craxi su come era possibile salvare la vita di Moro, l'obiettivo polemico principale era Andreotti, il nemico più intransigente di qualsiasi deroga all'inflessibilità dello Stato. La risposta del leader d.c. non è tardata. A meno di 24 ore dalla lettura del documento, l'ex presidente del consiglio e presidente in pectore del partito di maggioranza relativa ha mandato a Craxi una secca lettera privata il cui succo si condensa — a quanto è filtrato — in due critiche.

1) Craxi non informò né il ministro degli interni Cossiga, né il presidente del consiglio stesso di essere «in così stretto contatto con gli avvocati dei brigatisti». Di avere in sostanza, attraverso Giannino Guiso, un canale che portava indirettamente ai rapiroti di Moro fin dalla prima fase della prigionia.

2) La concessione di un atto di clemenza a Paola Besuschio — che secondo Craxi era già sul tavolo per la firma — non era possibile», stando ad Andreotti. La donna, infatti, oltre ad essere condannata con una sentenza passata in giudicato, era anche colpita da due mandati di cattura per altri reati. «Comunque non andava in giro con la pistola per sparare agli uccellini», avrebbe anche aggiunto Andreotti in una battuta.

Il risentimento verso l'iniziativa di Craxi pare assai diffuso nella Dc. Gli si rimprovera contemporaneamente la scarsa attendibilità dei suoi contatti e il fatto di non averli resi noti non solo al governo (ma questo Craxi sostiene di averlo fatto), ma anche alla magistratura. A quest'ultima critica l'ovvia obiezione di parte socialista è che, senza garanzie di una volontà del governo di operare lo scambio, rivolgersi alla magistratura equivaleva a spezzare qualsiasi filo di speranza.

Anche lo zaccagniniano Granelli entra nella polemica, forse ad evitare che si accrediti l'idea di una spaccatura tra Andreotti e il suo leader sulla questione Moro. Granelli invita la direzione Dc sia «a respingere la speculazione politica sulla figura di Moro», sia le supposizioni infondate che la Dc non abbia tentato tutte le vie compatibili con la Costituzione, compresa quella umanitaria, per salvare la vita del suo presidente».

Ma tanto Craxi, in un'intervista all'«Europeo», che Intini sull'«Avanti!» di oggi contrattaccano. «Nulla viene aggiunto — scrive Intini — a quello che i sostenitori della linea della fermezza hanno sempre sviluppato: non ci hanno convinto allora e non ci convincono adesso».

«È stata la lotta intransigente al terrorismo dopo la morte di Moro — aggiunge Craxi — quella che ha modificato la situazione, non la cosiddetta fermezza». Tutti assicurano di non voler scendere in polemiche, ma l'accoppiata Craxi-Andreotti ricorda una vecchia inimicizia mai sopita.

R. R.

Da oggi a puntate
«LA TRAVERSATA»
l'ultimo racconto
di PIER ANTONIO
QUARANTOTTI GAMBINI

Oggi l'Illustrato



Ecco il sommario del «Piccolo Illustrato» in vendita oggi a 72 pagine: L'Imperatrice dello stato di benessere di *Nico Davanzo;* Dalla sfida prussiana all'Austria moderna di *Mario Nordio;* Volle una flotta, ma non da guerra di *Mario Marzari;* La riforma universitaria di *Renato G. Mazzolini;* Al potere con femminilità di *Fabio Rugge;* Partiti i viaggiatori entrano i correntisti di *Elena Comelli;* Piccola Galleria di *Luigi Danelutti;* Punto per punto; Alla ricerca della gioia perduta di *Carlo Muscatello;* Narrativa: «Lo sciopero dei becchini» di *Bruno G. Sanzin.* Ed inoltre le consuete rubriche.

Chiedete al vostro giornalaio il «Piccolo Illustrato» insieme al quotidiano.

SECONDO IL RITO LA SFILATA DEL 7 NOVEMBRE SULLA PIAZZA ROSSA

Mosca: sfoggio di potenza e diffide all'imperialismo

Parole dure di Ustinov all'America

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Sotto un pallido sole invernale, è svolta ieri sulla Piazza Rossa di Mosca la tradizioinale parata militare, per il 63° anniversario della «Rivoluzione d'ottobre».

Alla manifestazione, condotta secondo un perfetto rituale coreografico immutato da anni, hanno assistito dalla tribuna sovrastante il mausoleo di Lenin tutti i massimi dirigenti del Cremlino, con alla testa il Presidente Leonid Breznev e il nuovo primo ministro Nikolai Tikhonov. Assenti invece tra gli ospiti — per protesta contro l'ivasione dell'Afghanistan — gli ambasciatori di tutti i paesi dell'Alleanza atlantica, Italia compresa.

La cerimonia ha fornito al ministro della difesa, maresciallo Dmitri Ustinov, l'occasione per un altrettanto rituale attacco alle «forze dell'imperialismo» e al «blocco aggressivo della Nato» e per riaffermare che le forze armate sovietiche «dispongono di tutto quanto necessario per infliggere una severa disfatta a qualunque aggressore».

Ignorando nel suo intervento di soli sette minuti le frasi conciliatorie e possibilistiche usate giovedì da Breznev e Tikhonov nei confronti del neo-eletto Presidente americano Ronald Reagan, Ustinov ha usato un tono particolarmente duro verso gli Stati Uniti, accusandoli di voler «accelerare la corsa agli armamenti», di aver adottato una «nuova, pericolosa strategia nucleare» e di mirare ad assicurarsi una superiorità militare sull'Urss.

«Gli intrighi dei nemici della pace — egli ha affermato — richiedono, da parte nostra, una costante vigilanza e un rafforzamento della nostra ca-

Fabio Cannillo

(Continua in 2.a pagina)



Mosca – Gli uomini del Cremlino mentre assistono alla rapida ma potente parata militare per il 63.o anniversario della rivoluzione d'ottobre. Alla destra di Breznev il ministro della difesa Ustinov che ha pronunciato un duro discorso contro gli Usa *(tel. Tass)*

PER UNA DURA FRASE PRONUNCIATA DAL PRESIDENTE ELETTO

Tra Reagan e l'Olp è già piena polemica

Dall'organizzazione palestinese previsioni nefaste per il Medio Oriente

WASHINGTON — Per Ronald Reagan è subito polemica. È bastata la conferenza stampa di giovedì sera per provocare la prima levata di scudi nei confronti del Presidente eletto degli Stati Uniti. La presa di posizione, molto aspra, nei confronti del trionfatore delle presidenziali di mercoledì, è venuta dall'Organizzazione per la liberazione della Palestina, che Reagan ha definito «un'organizzazione chiaramente terroristica, che non rappresenta i profughi palestinesi».

Questa frase, pronunciata dall'uomo destinato a reggere per quattro anni le sorti dell'America, ha provocato la vivace reazione dell'Olp, secondo la quale Reagan ha già dimostrato «il suo totale favoritismo per Israele e i suoi pregiudizi e la sua ignoranza nei confronti del popolo palestinese».

Nella dichiarazione rilasciata da esponenti ufficiali dell'Olp a New York si aggiunge che le parole di Reagan indicano chiaramente che «egli sarà parziale e non lavorerà per una giusta e genuina pace che includa il popolo palestinese. Le sue irresponsabili dichiarazioni danneggeranno l'immagine dell'America fra i paesi arabi e del terzo mondo, e comprometteranno ulteriormente gli interessi degli Stati Uniti nel Medio Oriente.

Dopo aver sottolineato che l'Olp è stata riconosciuta da tutti i paesi arabi e da altre 125 nazioni, come unico rappresentante ufficiale del popolo palestinese, la dichiarazione aggiunge che, con le sue parole, «Reagan sta autorizzando gli israeliani ad attaccare i campi dei rifugiati palestinesi nel Libano e a commettere un nuovo genocidio contro il popolo palestinese».

Un'altra previsione sulle nefaste conseguenze che la politica di Reagan potrebbe avere per gli Stati Uniti è intanto venuta ieri da Teheran, dove l'ayatollah Khamenei (uno dei sette componenti il Consiglio superiore di difesa iraniano) ha affermato che la linea del presidente eletto «condurrà certamente gli Usa alla sconfitta, con la sua difesa del razzismo e del sionismo e il rafforzamento delle forze isolate e detestate dai popoli».

Secondo Khamenei, che parlava davanti a decine di migliaia di persone durante la grande preghiera settimanale il fatto che il vicepresidente eletto, George Bush, sia un ex direttore della «Cia» (i servizi di informazione statunitensi) «basta a disonorare il nuovo governo» americano.

«La sola differenza tra Carter e Reagan — ha proseguito l'ayatollah — è che il primo è un traditore, perché calpesta i diritti dell'uomo mentre dice di difenderli, e il secondo è un infedele». Khamenei ha infine affermato che la recente decisione del Parlamento iraniano sugli ostaggi non significa assolutamente un cambiamento della politica di Teheran verso Washington.

Al riguardo è da rilevare che gli Stati Uniti non hanno ancora definito la loro risposta alle proposte iraniane per la soluzione della vicenda: lo ha ripetuto di nuovo, ieri, il portavoce del dipartimento di stato americano, il quale ha giustificato il prolungarsi delle deliberazioni di Washington ricordando che si è «al punto delle decisioni definitive» per il rilascio degli ostaggi.

Sebbene la frase sia stata immediatamente interpretata da alcuni come un segno che la decisione americana è ormai imminente, il portavoce ha continuato a non voler fare alcuna previsione su quando questa verrà.

Egli ha tenuto anzi a negare che — sia pure tramite l'Algeria, quale intermediaria designata — gli Stati Uniti abbiano in corso con gli iraniani un dialogo nel senso normale del termine, cioè con un fitto scambio di comunicazioni nei due sensi.

DANZICA CONTINUA A ESSERE L'EPICENTRO DEL MALUMORE SINDACALE

In rialzo la «febbre» polacca

«Solidarnosc» ha già varato un piano di scioperi a scacchiera in tutto il paese mentre continuano le astensioni dal lavoro degli insegnanti e degli ospedalieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA – Cresce di nuovo la «febbre» sindacale in Polonia: la giornata di ieri ha registrato uno sciopero di un'ora, attuato nella zona di Danzica dagli addetti ai trasporti, in segno di solidarietà con gli insegnanti e i lavoratori dei servizi sanitari in agitazione per sollecitare miglioramenti salariali.

Lo sciopero ha interessato i servizi di Danzica, Gdynia, Sopot, Tczew, Starogari ed è coinciso con l'inizio dell'ora di punta del traffico urbano. Un gruppo di insegnanti ha intanto occupato a scopo dimostrativo una stanza dell'amministrazione provinciale a Danzica.

Quanto ai negoziati fra governo e addetti ai servizi sanitari, la loro ripresa è fissata per oggi, con l'intervento del ministro della sanità, Marian Sliwinski, recatosi personalmente a Danzica dopo il fallimento delle trattive a livello inferiore. I lavoratori degli ospedali di Danzica, Katowice, Slupsk e Varsavia chiedono aumenti salariali per tutti, e non limitati (come vorrebbe il governo) ai dipendenti meno pagati.

La ripresa delle agitazioni nella zona baltica ha fatto seguito all'avvertimento rivolto giovedì dal leader del Pc polacco, Stanislaw Kania, a coloro che «sono interessati a mantenere costante la tensione e a scioperi di massa». In un discorso teletrasmesso, Kania ha ammonito che gli scioperi non soltanto creebbero una situazione di tensione politica, ma porterebbero alla «totale rovina» dell'economia

Come si sa, «Solidarnosc» ha chiesto alla Corte suprema di cancellare dal suo statuto la clausola (inserita d'autorità dal tribunale di Varsavia) in cui si afferma il ruolo-guida del partito comunista nei confronti del movimento sindacale. In caso di decisione contraria della Corte, il leader di «Solidarnosch», Lech Walesa, ha minacciato scioperi in tutto il paese. Era a questa minaccia che Kania evidentemente si riferiva.

Da rilevare che proprio ieri «Solidarnosc» ha trasmesso a tutti gli «Mkz» (comitati interaziendali fondatori del sindacato indipendente) le istruzioni per la serie di scioperi che dovrebbero scattare se la Corte suprema non accoglierà il ricorso del movimento sindacale. La prima parte dello sciopero si svolgerebbero nel modo seguente: due o tre voivodati dovrebbero attuare 48 ore di astensione generale dal lavoro, a turno, a partire dal 12 fino al 22 novembre.

Il 12 e 13 novembre gli scioperi avrebbero inizio alle 6 del mattino nelle regioni di Danzica e Varsavia. Le «fermate» di 48 ore si svolgerebbero in tutte le fabbriche facenti parte dell'organizzazione di «Solidarnosc», ad eccezione di quelle che rivestono vitale importanza per lo svolgimento della vita quotidiana.

I giorni 14 e 15, sarebbero le imprese di Cracovia e Stettino ad arrestare il lavoro per 48 ore, mentre il 17 e 18 toccherebbe a Wroclaw e Bydgoszcz. Le fabbriche di Poznan, Lublino e Jastrzebie fermerebbero il lavoro il 19 e il 20, mentre il 21 e 22 novembre sciopererebbero le industrie di Katowice, Lodz e Wlbrzych.

Secondo «Solidarnosc», se entro il 20 novembre le autorità non avranno soddisfatto le rivendicazioni degli scioperanti, la commissione nazionale prenderà le misure necessarie per l'organizzazione di una nuova serie di scioperi. Tuttavia, in questa occasione, lo sciopero interesserà più regioni nello stesso tempo.

A. P.

UN MECCANISMO SEMPRE PIÙ INIQUO E ASSURDO

Vivere di contingenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La scala mobile ha una scadenza trimestrale. Non solo perché ogni tre mesi aumentano le busta paga in base agli aumenti del costo della vita sulla base di un'indagine compiuta dall'Istat su un certo numero di prodotti, ma anche perché questa è la scadenza fissa per aprire un dibattito. Periodicamente si ridiscute il meccanismo, poi però qualcuno torna a ripetere il solito ritornello «la scala mobile non si tocca» e il problema viene rapidamente archiviato. Economisti, industriali, sindacalisti e uomini politici tornano a occuparsi di altro per altri tre mesi.*

Anche questa sarà la fine del dibattito aperto da una proposta della Confindustria. Gli industriali hanno proposto di fiscalizzare i contributi che le aziende debbono versare allo Stato. Per le imprese sarebbe una diminuzione del costo del lavoro di alcune migliaia di miliardi. A questa proposta è giunto subito un secco no sia da parte del primo diretto interessato, il governo, sia dai sindacati.

Quindi la discussione non si svilupperà e non ci saranno iniziative concrete di alcun genere. I problemi legati alla scala mobile però restano. Un meccanismo che leghi i salari all'aumento del costo della vita è ritenuto da tutti necessario. I livelli raggiunti dall'inflazione sono tali che, senza il meccanismo della scala mobile, gli stipendi sarebbero ormai ben poca cosa.

Nella maggioranza dei casi la contingenza costituisce oltre la metà della retribuzione totale. Questo però ha dei riflessi importanti. Il primo è un appiattimento delle retribuzioni. Nelle trattative contrattuali si discute oramai di aumenti salariali minimi.

Si può fare un esempio. Nell'ultimo contratto, i metalmeccanici hanno ottenuto un aumento di stipendio di 45 mila lire. Nel solo 1980 sono scattati 38 scatti di scala mobile. In busta paga si è avuto un aumento di 91 mila lire lorde. In pratica gli aumenti di stipendio più sostanziosi sono decisi per legge. Ma con il punto uguale per tutti, nei periodi di grande inflazione, le differenze tra le retribuzioni si restringono in percentuale.

Continuando di questo passo e senza interventi correttivi l'appiattimento dei salari potrebbe essere quasi totale. Da più parti si fa anche notare che la contingenza non copre appieno gli aumenti del costo della vita. In proporzione soltanto le retribuzioni più basse vengono difese adeguatamente. Le altre subiscono in percentuale delle continue perdite. Per questo all'interno del movimento sindacale stanno maturando diverse opinioni che vorrebbero modificare il punto di contingenza; non più uguale per tutti ma diversificato.

Altro problema è poi quello fiscale. L'indennità di contingenza si aggiunge allo stipendio e quindi viene tassata. Il crescere del valore nominale delle retribuzioni accentua l'imposizione fiscale. La revisione delle aliquote annunciata con un disegno di legge del governo risolverà solo in parte il problema.

Giuseppe Sanzotta

LE NOSTRE CONTRADDIZIONI

L'economia fra ottimisti e pessimisti

La situazione economica italiana presenta attualmente una serie di sintomi contradditori che non consentono di fare una diagnosi precisa. Risulta pertanto assai difficile dire, dato per scontato che il Paese non gode di buona salute, se la malattia che lo affligge è grave o lieve. Si tratta dell'eterno dilemma che divide ottimisti e pessimisti: gli uni pronti a cogliere alcuni indubbi segni positivi per affermare che le cose vanno, nel complesso, abbastanza bene e che non è il caso di preoccuparsi; gli altri con le facce tetre in attesa della bancorotta che ormai ci preannunciano da molti anni. Evidentemente hanno torto entrambi.

Il fenomeno della disoccupazione ha raggiunto livelli rilevanti e, specie tra i giovani diplomati e laureati alla ricerca di un primo impiego, presenta proporzioni drammatiche. Tuttavia per chi ha veramente voglia di lavorare ed è disposto ad accettare anche delle sistemazioni non adeguate al titolo di studio che possiede, c'è ancora, in certe zone di più e in altre di meno, la possibilità di reperire un'onesta fonte di guadagno.

Preoccupanti sono il livello dell'inflazione, la debolezza della lira nei confronti delle altre monete, anche se meno accentuata di quanto ci si sarebbe potuto aspettare, e il deficit nella bilancia dei pagamenti. Però non è infondata la speranza che una più estesa fiscalizzazione degli oneri sociali, una riduzione, già in atto, dell'assenteismo e una maggiore operosità operaia nelle grandi industrie possano accrescere la competitività dei prodotti italiani sui mercati internazionali e riportare al pareggio i nostri conti con l'estero.

Di soluzione assai più difficile è invece il problema dell'inflazione, che è, di per se stessa, fonte di instabilità politica ed economica, nonchè causa di profonde ingiustizie a danno delle classi più deboli. E' inoltre evidente che se essa manterrà, ancora per lungo tempo, un tasso superiore a quello medio degli altri Paesi europei, non potrà non provocare la svalutazione della lira.

Su questa grave questione sarà impegnato nei prossimi mesi il governo Forlani, accolto sostanzialmente con favore dall'opinione pubblica. Si tratta ora di vedere se sarà capace di agire con prudenza e, allo stesso tempo, con fermezza nel delicato settore monetario e se riuscirà — cosa non facile — a ridurre progressivamente il processo inflazionistico senza bloccare lo sviluppo della produzione con effetti negativi sui livelli occupazionali.

Un discorso a parte merita la Borsa, che, dall'inizio dell'anno, ha visto quasi raddoppiare la quotazione media dei titoli. Per gli ottimisti si tratta di un chiaro sintomo di fiducia nell'avvenire della nostra economia che il mercato finanziario prevede con largo anticipo. Per i pessimisti è solo un fuoco di paglia, determinato dalla speculazione e dalla ricerca di beni — rifugio nel tentativo di salvare i risparmi dall'inflazione galoppante. A breve scadenza — aggiungono — ci sarà un crollo, ieri se ne sono avute le avvisaglie, che causerà nuove perdite per i risparmiatori e li allontanerà definitivamente dal mercato finanziario, impedendo in tal modo alle imprese di trovare capitali freschi in grado di ridurre il loro pauroso indebitamento con le banche.

Probabilmente, ancora una volta, hanno torto entrambi. Infatti non si può negare che le quotazioni di Borsa sono state per lunghi anni molto al di sotto del valore reale delle azioni. Perciò un loro adeguamento ai mutati livelli della lira e un riconoscimento dell'effettiva consistenza patrimoniale di parecchie aziende erano inevitabili. Certo, nell'attuale fase non sempre si è andati per il sottile. Così,

Dino Saraval

(Continua in 2.a pagina)

La Borsa in picchiata

ROMA — Giornata di netti ribassi in Borsa: il mercato è apparso nervoso con una netta prevalenza di offerte che hanno portato a vistosi cedimenti per la maggior parte dei titoli azionari. Le perdite sono state in moltissimi casi superiori al dieci per cento rispetto a giovedì. Un servizio nella pagina economica.

NON C'È STATO IL SECONDO GIORNO IL PRESUNTO ALLINEAMENTO A LONGO

Spinte da destra e da sinistra nel comitato socialdemocratico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — C'è maretta all'interno del Psdi. Nella seconda giornata del comitato centrale sono intervenuti i maggiori esponenti del partito e non c'è stato affatto un rigido allineamento sulle posizioni enunciate il giorno prima da Longo.

C'è un vasto arco di tesi che vanno da quelle «cristallizzate» a destra dell'on. Preti a quelle «tutto a sinistra» del ministro delle poste Di Giesi. Soprattutto l'intervento di quest'ultimo rappresenta una novità politica perché fitto di «distinguo»; anche sostanziali, dalla relazione del segretario del partito.

Secondo il ministro delle poste «il semplice allargamento della base parlamentare» del governo Forlani non cambia i termini dei problemi politici. C'è infatti il rischio di una chiusura in se stessa e occorre invece ricordare che il gabinetto Forlani «è nato per allargare attorno a sé quanto è più possibile la fase del consenso o limitare il dissenso ad una corretta dialettica parlamentare».

Su questa traccia, Di Giesi disegna un itinerario verso il Pci. In primo luogo la collaborazione con il Pci significa «la caduta delle discriminazioni nei suoi confronti, nonché essere consapevoli, maggioranza ed opposizione, che le soluzioni ai problemi del Paese non possono essere calate dall'alto, senza considerare la realtà, una realtà che comprende, non esclude il Pci». Per Di Giesi si pone dunque il problema dell'alternanza.

Non quella interna alla attuale coalizione ma quella che si fonda «su una ipotesi di alleanza di tutta la sinistra per condizionare duramente il partito moderato durante il periodo della "cogestione" per batterlo poi imponendo la realizzazione di un programma sociale.

Certo questo disegno — ammette Di Giesi — ha bisogno di rapporti diversi all'interno della sinistra». Diametralmente opposto il discorso di Preti il quale avverte che «il patto di consultazione col Psi non deve ovviamente trascinare il Psdi in giunte frontiste». Preti respinge anche la solidarietà nazionale e definisce «impossibile la partecipazione dei comunisti al governo».

Un sostegno aperto alla posizione di Longo è invece venuto da Vizzini il quale ha esaltato l'intesa Psi–Psdi che «può segnare una vera novità politica per gli anni '80».

Infine Romita. Il leader della sparuta minoranza di sinistra ha rivendicato la validità delle posizioni sostenute in questi anni dal suo scopo ed ha affermato che in questa situazione politica «è indispensabile che siano le forze socialista democratiche a offrire un nuovo punto di riferimento e di raccolta alla sinistra italiana».

Nella sua ottica però questo «polo socialista» deve puntare essenzialmente ad una trattativa «con pari dignità sia con la Dc, sia con il Pci, realizzando le condizioni di essere numericamente e politicamente determinanti».

Ma Piccoli in una intervista che segna un punto importante di svolta per i rapporti interni del partito, ha detto ieri senza mezze misure che «rischia di essere considerato solo un logoro espediente quello di fare i custodi della presunta ortodossia del preambolo. Le decisioni congressuali sono importanti, costituiscono un importante punto di riferimento, ma c'è tutta una linea politica da costruire giorno per giorno nell'impatto con la realtà, con i fatti nuovi che si determinano, con le novità che emergono nel contesto politico, sociale ed economico».

R. R.

La Dc sarda ha respinto a maggioranza le dimissioni del segretario regionale

CAGLIARI — Il comitato regionale della Dc della Sardegna ha approvato a maggioranza, al termine di un dibattito protrattosi per cinque ore, un documento con cui respinge le dimissioni del segretario regionale, Mario Puddu, e della direzione regionale, condividendone le motivazioni che le avevano determinate, e dà mandato al segretario e alla delegazione di proseguire nelle trattive per la formazione di una giunta che raccolga intorno al programma concordato l'assenso e la partecipazione diretta e indiretta di tutte le forze.

Il documento, nel quale si esprime vivo apprezzamento al segretario Puddu e al presidente della regione Pietro Soddu per l'azione svolta negli incontri con la segreeria nazionale, tesa a chiarire i termini reali del disegno politico della Dc sarda, è stato approvato con i voti contrari dei fanfaniani e di «Forze nuove».

Il comitato regionale democristiano — è detto nel documento — conferma pienamente la validità dei documenti politico-programmatici espressi dal comitato regionale e dalla direzione che ritiene compatibili con gli orientamenti di fondo della Dc nazionale.

I rappresentanti di «Forze nuove» nel comitato regionale della Dc sarda hanno dichiarato di votare contro la proposta formulata dal segretario politico (la giunta di unità autonomistica aperta ai tecnici di area comunista) ritenendola una «lesione, questa volta autentica, dei valori dell'autonomia della Sardegna».

«Il compromesso di Roma — è detto in un documento diffuso da "Forze nuove" — mortifica l'ipotesi di Soddu, manifesta il disprezzo per i problemi reali della Sardegna, introduce una versione trasformistica in un dibattito appassionato e fecondo, riesumando disegni di tipo milazziano. Tanto più grave il giudizio se la formula con tecnici "asettici" di area del Pci è ritenuta un momento di transizione per un definitivo accordo con questo partito».

Al termine di un incontro tra le delegazioni del Pci e del Psi è stato diffuso un comunicato nel quale si sottolinea con soddisfazione il fatto che i due partiti hanno verificato l'esistenza di nuovi punti di accordo e di convergenza sugli sviluppi della crisi. Pci e Psi chiedono anche che l'elezione del presidente della regione, dopo le dimissioni di Soddu, prevista per il pomeriggio di oggi, sia preceduta da un dibattito.

Si è svolta intanto ieri la riunione del gruppo comunista al consiglio regionale, presieduta da Andrea Raggio, capogruppo. Raggio ha svolto una relazione sugli sviluppi della crisi regionale e ha detto, fra l'altro, che «la proposta venuta da Roma (tecnici di area comunista nella giunta sarda) mette in luce la difficoltà dei vertici nazionali Dc a sostenere ancora il veto, dopo il vasto fronte di reazioni contrarie avutosi in Sardegna. Tuttavia, — ha continuato l'on. Raggio —, la Dc nazionale non rinuncia alla pretesa di imporre da Roma la soluzione della crisi in Sardegna.

Continuano gli attentati in Alto Adige

BOLZANO — Estremisti sudtirolesi hanno dato alle fiamme la scorsa notte quattro automobili, due di proprietà dell'appuntato della polizia stradale Italo Piacentini (una Volkswagen) e di sua moglie, una «126» che erano parcheggiate nel rione di Rencio a Bolzano, ed altre due, una Simca e una «128» la prima di proprietà di un bracciante agricolo Giuseppe Scutellacci di 43 anni da Reggio Calabria e la seconda di suo figlio Antonio Muratore di 25 anni.

Vicino agli automezzi dei due lavoratori meridionali è stato trovato un volantino raffigurante un'aquila che ghermisce un maialino con sopra scritto il numero 86, prefisso telefonico di Roma, e la seguente scritta in tedesco: italiani fuori. Il Sud-Tirolo resta tedesco. Tirolesi difendetevi. Libertà per il Sud-Tirolo.

Queste azioni dimostrative nei giorni scorsi, come è noto, erano state precedute da una serie di attentati dinamitardi compiuti dalle cellule del gruppo «Tirol» con lo scopo di esercitare pressioni sul governo italiano per sollecitare l'accoglimento delle rivendicazioni della Sudtiroler Volkspartei per l'emanazione delle ultime norme di attuazione del nuovo statuto speciale di autonomia per la provincia di Bolzano.

Intanto alle aziende autonome di soggiorno di Merano, Bressanone, Brunico, Ortisei e Vipiteno sono arrivate lettere minatorie firmate, ed è una sigla nuova, dalla «Pattuglia avanzata capitano Gentile», l'ufficiale dei carabinieri morto con altri tre militari nel 1967 a Cima Vallona in un attentato terroristico. Nelle lettere, imbucate a Linate (Milano) il 3 novembre scorso, si afferma che i «cittadini sudtirolesi» non vogliono gli italiani in Alto Adige, italiani che hanno costruito il benessere della provincia. Per questo saranno gli italiani a distruggere questo benessere colpendo con attentati gli impianti turistici della provincia. La lettera minatoria termina con «Viva l'Italia».

L'Msi chiede il rinvio del viaggio di Colombo a Mosca

ROMA — Mirko Tremaglia, dirigente del settore relazioni internazionali del Msi-Dn ha dichiarato che «le prime dichiarazioni di Reagan rivelano la statura politica del nuovo Presidente che vuole presentare una America completamente diversa soprattutto forte su un piano internazionale.

«È sparita dalla linea Reagan — ha affermato — ogni demagogica dichiarazione di distensione, che ha significato debolezza, rinuncia e cedimento, riaffermando invece un disegno di contrapposizione alle aggressioni di Mosca, per fare vincere la libertà e la pace.

«Il presidente del Consiglio italiano, Forlani — secondo Tremaglia — dovrebbe rimediare, su queste posizioni, agli errori dei suoi predecessori, se vuole mantenere un ruolo dell'Italia nell'Alleanza Atlantica e dovrebbe consigliare al suo ministro degli esteri di rimandare l'intempestivo prossimo viaggio a Mosca e considerare che a Washington la situazione è profondamente cambiata».

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI SULLE RECENTI ELEZIONI

Dopo-Reagan: il governo vaglia la politica estera

Colombo in partenza per Mosca - Lagorio: «riprendere il dialogo Est-Ovest»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Consiglio dei ministri di ieri è stato dedicato alla politica estera alla luce delle recenti elezioni americane. Il ministro Colombo ha iniziato riferendo sui lavori preparatori della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa che si terrà a Madrid e sul viaggio che compirà lunedì e martedì prossimi.

Il ministro della difesa Lagorio, commentando la relazione al termine del consiglio dei ministri, ha detto: «Bisogna sfruttare ogni spiraglio per una ripresa del dialogo tra Est e Ovest. In questa linea — ha aggiunto — si muovono anche la Germania e la Francia e la politica estera americana può essere influenzata da una chiara tendenza europea per la ripresa di un dialogo serio e garantito tra Est e Ovest».

Sull'atteggiamento che l'amministrazione Reagan terrà sui problemi internazionali Lagorio ha detto: «Bisogna fare attenzione dall'Europa a fare i maestri di politica estera agli Stati Uniti. Adesso la nuova amministrazione ha un periodo di tempo di alcune settimane nelle quali deve mettere a fuoco la propria politica interna e internazionale che non può essere giudicata soltanto dalle cose che si dicono in campagna elettorale: una cosa è la campagna elettorale, una cosa è l'amministrazione».

Il Consiglio dei ministri, insieme all'approvazione di alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione, ha poi ascoltato una relazione del ministro Scotti sulle questioni comunitarie.

È stata un'analisi dettagliata sull'utilizzazione dei fondi comunitari nei diversi settori e sul perché si verificano in questo campo ritardi. Il ministro Scotti ha quindi detto che si odatteranno provvedimenti per quanto riguarda l'utilizzo dei fondi e per superare i ritardi esistenti.

Nel rapporto viene proposto di portare nelle sedi competenti (Cipe, Cipes, Cipaa) tutte le questioni in discussione a Bruxelles in modo da raggiungere una posizione italiana unica e con molti punti di vista delle singole amministrazioni.

«Un'altra cosa decisa oggi — ha aggiunto infine Scotti — è un incontro tra il governo e le regioni per esaminare tutta la questione del raccordo regioni–governi–comunità, in modo che le regioni siano coinvolte e che non si ripeta perciò in futuro la situazione attuale, in cui si registra un'inutilizzazione quasi totale delle risorse Cee.

L'attuazione dei provvedimenti comunitari che passa attraverso le regioni per quanto riguarda direttive, regolamenti e utilizzo di fondi comunitari potrebbe così non rimanere lettera morta.

M. R. P.

La Thatcher e Giscard presto a Roma

ROMA — Le visite in Italia, in rapida successione, del premier britannico Margaret Thatcher il 23 e 24 e del Presidente francese Valery Giscard d'Estaing il 27 e 28 novembre fanno parte del giro di consultazioni tra i maggiori paesi della Cee che precede ogni vertice dei capi di governo della comunità. Lo stesso vale per il viaggio che Forlani farà a Bonn per vedere il cancelliere tedesco Helmut Schmidt. Il Consiglio europeo è fissato per l'1 e 2 dicembre a Lussemburgo.

Il Consiglio europeo e queste consultazioni bilaterali preparatorie saranno — è prevedibile — per buona parte occupati da una analisi delle conseguenze del cambio della guardia a Washington sui rapporti tra gli Usa e l'Europa comunitaria e sulla situazione internazionale in generale.

Schmidt e Giscard si erano preoccupati di tenere aperto il dialogo con Mosca, sul Medio Oriente i Nove si erano spinti a ipotizzare una loro iniziativa di pace, se non alternativa, per lo meno distinta dal processo negoziale avviato a Camp David.

L'iniziativa europea in Medio Oriente, delineata nel documento varato dai nove capi di governo al precedente vertice in giugno a Venezia, era ormai, sia pure con difficoltà e un certo ridimensionamento, arrivata a maturazione nelle settimane precedenti alle elezioni americane.

Barbato-Rai: nuovo rinvio

ROMA — L'ex direttore del Tg2 Andrea Barbato che ha fatto ricorso al pretore per ottenere dalla Rai di essere reintegrato nelle funzioni, è da ieri «a disposizione del Tg1 per la realizzazione di servizi, inchieste e programmi di particolare impegno».

La delibera della Rai, che, in sostanza, fa di Barbato un «superinviato speciale» — come hanno affermato i legali della Rai — ha provocato un nuovo rinvio della decisione del pretore Fiorioli in quanto, dopo una lunga discussione sulle motivazioni del nuovo incarico sia i legali della Rai sia il difensore del giornalista hanno chiesto e ottenuto un aggiornamenteo per presentare nuove memorie difensive.

Scandalo petroli

Dalla prima pagina

gare perché presso la «Costieri» quei carburanti non ci fossero più. Si ricorreva allora a trucchi di vario tipo, incluso quello di fingere di trasferire a bordo di navi prodotti petroliferi mentre le stive delle bettoline erano al massimo piene di acqua fresca.

C'è un elenco interessante poi, di società sulle quali la magistratura sta indagando e che già il dossier Vitali aveva elencato: fornitori della «Costieri» per le sue attività in proprio erano, l'«Aquila» di Trieste, la «Fox» di Pesaro, la «Sarom» di Ravenna, la «Montedison» di Priolo e quella di Porto Marghera; le affittuarie dei depositi: Golf, Bp-Mach, Total, Fina, Mobil, Texaco, Chevron, Conocho, Borra, Scoma, Euronafta. Non è detto che tutte queste ditte siano necessariamente coinvolte nella truffa, tuttavia, giocando sulla gran quantità di carburanti immessi nei propri serbatoi, la «Costieri» poteva tranquillamente sottrarsi ai controlli.

Qualcuno parla: In mattinata a Treviso si è presentato il titolare di un'azienda petrolifera coinvolto nella truffa, Mario Paesetti, della «Logam» di Bagnolo Cremasco (Cremona). Paesetti, già finito in carcere un paio di volte durante questa indagine e successivamente posto in libertà provvisoria, era stato convocato dai magistrati di Treviso e ieri si è presentato a palazzo di giustizia.

L'interrogatorio di Paesetti, secondo alcune indiscrezioni, avrebbe portato a rivelazioni piuttosto interessanti. In sostanza il petroliere avrebbe ammesso che quattro società — la «Logam», la «Bitumoil» di cui è titolare Bruno Musselli, la «Rondine Petroli» di Mario Signorini e la «Union Oil» del veronese Silvano Bonetti — evadevano l'imposta di 150 lire il litro sulla fabbricazione dell'olio lubrificante con il sistema degli «h ter 16» falsificati.

A. C.

Mosca

picità difensiva, per frustrare i piani degli imperialisti diretti a conquistare una superiorità militare».

Alle parole del maresciallo sovietico ha fatto seguito una breve (in tutto venti minuti) ma impressionante dimostrazione di forza militare: dai mezzi corazzati agli ultimi modelli di carri armati, dall'artiglieria semovente a vari tipi di missili tattici autotrasportati. «L'Unione Sovietica — ha dichiarato Ustinov — accresce costantemente la propria capacità bellica, e le nostre truppe sono sempre pronte a compiere il proprio dovere patriottico e internazionalistico».

La parata militare non ha offerto, comunque, grosse novità rispetto allo scorso anno: davanti alla folla e ai capi del Cremlino sono sfilati oltre duecento automezzi, da quelli leggeri a quelli ultra-pesanti adibiti al trasporto delle rampe per missili a testata multipla. Si sono visti missili antiaerei e missili terra-terra e i grandi carri armati «T-72».

Esattamente 45 minuti dopo che i capi del Cremlino erano saliti sulla tribuna, la parte militare della sfilata era finita. Per le due ore successive, al suono di inni e di canzoni patriottiche, sono poi sfilati sulla Piazza Rossa decine di migliaia di moscoviti, inquadrati secondo la professione o la zona di residenza.

Molti di loro recavano grandi bandiere rosse, striscioni con slogan del partito e giganteschi ritratti di Lenin, Breznev e degli altri dirigenti sovietici: non uno con il volto di Aleksei Kossighin, l'uomo che — dimessosi recentemente dalla carica di primo ministro per «motivi di salute» — è già stato del tutto «cancellato» dalla vita politica del paese.

F. C.

Economia

accanto a molti titoli ancora sottoquotati, ve ne sono parecchi che hanno raggiunto dei livelli troppo alti. Possiamo perciò aspettarci per alcuni un regresso, per altri una fase di assestamento, per altri ancora ulteriori aumenti.

Un crollo generale appare, però, improbabile, perché ampi settori della nostra economia sono meno dissestati di quanto si creda e perché ci sono ancora numerose aziende che hanno un solido contenuto patrimoniale. Ovviamente l'attuale fase di rialzi eccessivi o troppo rapidi non potrà durare a lungo. Ci dovremo avviare verso un periodo di maggiore equilibrio anche per evitare il rischio di brusche cadute che potrebbero generare panico in chi per la prima volta si è avvicinato alla Borsa.

Il futuro della nostra economia è legato a quello degli altri paesi dell'Occidente, ai problemi energetici, alle incognite della situazione politica mondiale. Ma dipende anche da noi: dalla serietà della politica economica del governo, che, fra l'altro, dovrà rifuggire dalla tutela di interessi corporativi e clientelari; dal senso del dovere dei cittadini e dalla loro capacità di ridurre gli sprechi e di sabotare quei produttori e quei commercianti che cercano di imporre prezzi eccessivi. L'avvenire è nelle mani di Dio, ma anche nelle nostre. Ci aspettano anni non facili. Tuttavia, se non perderemo del tutto l'innata saggezza, dietro all'angolo, probabilmente, non ci sarà la catastrofe.

D. S.

INDUSTRIALE MILANESE FALLITO PRIGIONIERO A TORINO

«Rapito» dai creditori e liberato dalla polizia

Irruzione degli agenti - In arresto la vittima e 7 carcerieri

TORINO — Un uomo rapito mercoledì a Milano. Ma il sequestro non era stato denunciato, da una banda di malviventi torinesi dediti anche al prestito ad usura, è stato liberato ieri dalla polizia che ha fatto irruzione nel residence dove l'uomo veniva tenuto prigioniero.

La vittima del sequestro, Vittorio Mannarelli, 39 anni, residente a Milano in via Belezia, sedicente industriale, è stata tratta in arresto per favoreggiamento e reticenza. Agli agenti della squadra mobile, forse per paura di ritorsioni, ma anche perché probabilmente egli stesso implicato nei traffici della banda, ha reso una testimonianza parziale e molto reticente sull'episodio di cui è stato vittima. Con lui, sono finite nelle camere di sicurezza della questura, sette persone, tre delle quali erano i suoi carcerieri.

Soltanto di una di esse è stata resa nota l'identità: si tratta di Mario Stramondo, 30 anni, di origine siciliana, un pregiudicato colpito da mandato di cattura perché evaso da un carcere.

Il gruppo di malviventi sembra che abbia concesso al Mannarelli, industriale fallito e già implicato a Milano in alcune truffe, un prestito di 50 milioni ad un interesse mensile talmente alto che, secondo i calcoli degli inquirenti, in un anno avrebbe fatto lievitare la somma fino al mezzo miliardo.

L'operazione che ha portato alla liberazione del Mannarelli è ancora in svolgimento, gli inquirenti stanno vagliando la posizione della stessa vittima del rapimento e di tutti i componenti della banda. Si tratta, comunque, di noti esponenti della malavita torinese, i cui nomi sono legati agli episodi di delinquenza, tra i quali alcuni omicidi e una sparatoria notturna in pieno centro a Torino, avvenuti negli ultimi sei mesi.

Eroina: a Palermo ancora una vittima

PALERMO — Ancora una vittima dell'eroina a Palermo. E' un giovane di 32 anni, Giuseppe Mazzè, abitante in via Ariosto, sposato e separato dalla moglie. E' stato trasportato ormai privo di vita all'ospedale civico da un amico, Renato Gangi, che la scorsa notte gli aveva dato ospitalità nella sua abitazione.

Editoria: Mastella replica a Macciotta

ROMA — L'on. Clemente Mastella relatore democristiano della legge di riforma dell'editoria, ha replicato alle accuse rivolte nei suoi confronti dal comunista Macciotta, anche egli componente del comitato dei nove per la riforma dell'editoria, circa un certo assenteismo teso a ritardare l'iter della riforma.

«A seguito di una dichiarazione resa in aula dall'on. Macciotta circa la mia mancata partecipazione al comitato dei nove, preciso che soltanto un mio ennesimo tentativo di mediazione tra le parti politiche non mi ha consentito di giungere con puntualità ad una riunione che, peraltro, sembrava aggiornata al pomeriggio. Non esistono, quindi, né da parte del relatore, né da parte della Dc, manovre tese a rendere difficoltoso l'itinerario della legge di riforma dell'editoria».

LA VICENDA FIAT AL CENTRO DI POLEMICHE E DIVERGENZE DI VEDUTE

Metalmeccanici divisi nel giudicare il documento programmatico unitario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Flm divisa nel giudicare il documento programmatico della Federazione unitaria. Le promesse contenute nella relazione di Lettieri per un dibattito critico nei confronti della segreteria confederale sono state mantenute solo in parte. Non tutti i metalmeccanici hanno voluto accettare queste indicazioni. Il risultato però è stata una marcata divisione al punto che una conclusione del dibattito è stata rinviata al 20 novembre. Sulle divisioni all'interno della Flm un peso rilevante l'ha avuta ancora la vicenda Fiat. Su questa vertenza si sono accentuate critiche e osservazioni spesso divergenti.

In particolare Del Turco si è mostrato molto critico nei confronti della relazione introduttiva, definendo apertamente «conservatrice» una tendenza presente nel sindacato a chiudere la riflessione sulla vicenda Fiat, «scaricando ogni responsabilità sulla perfidia» dell'azienda.

La vertenza di Torino, invece — ha spiegato Del Turco — deve rappresentare «un prematuro esemplare delle cose che un sindacato deve fare e delle cose che un sindacato deve sforzarsi di non fare più».

Si tratta, in particolare di battere «una tesi cara a una certa tradizione politica e culturale di una parte del movimento, secondo la quale la crisi è un'invenzione «perfida» del padrone per indebolire e battere il sindacato e i lavoratori.

Sabattini della Fiom ha difeso l'accordo firmato con la Fiat esprimendo la preoccupazione che si vada verso un sindacato sempre più istituzionale.

Nelle altre due componenti della Flm, la Uilm e la Fim, le posizioni sembrano ancora fluide anche se all'interno della Uilm, c'è una sintonia di toni con le questioni sollevate da Del Turco.

Dal dibattito che si è svolto nei due giorni del direttivo dell'Flm appare chiaro che una via per il rinnovamento del sindacato non è a portata di mano. I contrasti sopiti sotto l'incalzare della vertenza stanno regolarmente tornando alla luce accentuati anche dalla stessa conclusione della lunga vertenza con l'azienda torinese.

Anche se la Federazione unitaria questa volta non vuole arrivare a posizioni unanimistiche le divergenze sono troppo profonde per non rischiare una divisione del movimento. Per questo, proprio a conclusione del direttivo dell'Flm, comincia a farsi strada la possibilità di un rinvio dell'assemblea dei quadri in programma per la metà di gennaio a Milano.

G. S.

Il tempo che farà

AUMENTO DELLA NUVOLOSITÀ

POCO NUVOLOSO

Situazione: sull'Italia la pressione tende ad un temporaneo aumento. Correnti di aria umida di origine atlantica interessano un po' tutte le nostre regioni e vi determinano annuvolamenti in prevalenza stratiformi. Si delinea tuttavia dalla sera di oggi un nuovo peggioramento ad iniziare dalle regioni occidentali.

Tempo previsto: al Nord tempo brumoso con nebbie in pianura e piogge di debole entità. Le precipitazioni andranno via via intensificandosi ad iniziare dal settore occidentale. Al Centro e sulla Sardegna nuvoloso con aumento della nuvolosità stratiforme ad iniziare dall'isola dove si avranno dal pomeriggio precipitazioni. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso con aumento della nuvolosità sulle regioni tirreniche. Nebbie in banchi durante le ore notturne nelle valli e lungo i litorali del Centro-Sud.

Temperatura: senza variazioni di rilievo al Nord, in aumento al Centro e al Sud.

Venti: sulla pianura Padana deboli di direzione variabile. Sulle regioni del versante tirrenico e sulla Sardegna deboli tendenti a moderati intorno a Sud. Sulle altre regioni deboli intorno ad Ovest, tendenti a provenire da Sud.

Mari: mossi i mari occidentali, poco mossi i restanti.

Temperature minime e massime: Trieste 8, 13; Venezia 6, 11; Bolzano 7, 13; Verona 5, 9; Milano 6, 12; Torino 6, 10; Cuneo 3, 6; Genova 12, 16; Bologna 1, 16; Firenze 8, 12; Pisa 10, 12; Falconara 4, 17; Perugia 4, 11; Pescara 3, 18; L'Aquila 5, 9; Roma Urbe 10, 16; Fiumicino 12, 17; Campobasso 5, 12; Bari 8, 18; Napoli 7, 16; Potenza 5, 10; Santa Maria di Leuca 12, 17; Reggio Calabria 16, 19; Messina 16, 19; Palermo 15, 21; Catania 9, 21; Alghero n.p., 19; Cagliari 7, 21.

■ MONTENEGRO — Una scossa di terremoto di forte intensità ha colpito il Montenegro provocando panico nella capitale, Titograd, ma secondo le informazioni di cui si è in possesso, senza provocare vittime.

L'ANARCHICO NUOVAMENTE INCOLPATO IN APPELLO A CATANZARO

Dicono il falso per la parte civile i testimoni che scagionano Valpreda

CATANZARO — Pietro Valpreda, secondo il legale di parte civile Odoardo Ascari, è responsabile della strage di piazza Fontana. Lo dimostrerebbero i suoi alibi milanesi, secondo il penalista del tutto falsi.

Pietro Valpreda ha raccontato ai giudici di essere giunto a Milano il 12 dicembre 1969, verso le ore 7 e di essersi recato subito in casa della zia Rachele Torre, abitante in via Orsi, 9. Dopo qualche ora si sarebbe recato presso lo studio del suo legale avvocato Mariano, per concordare una sua visita al giudice Amati che lo aveva convocato.

Dallo studio Mariani, verso le ore 13.15, sarebbe ritornato in casa della zia rimanendovi fino all'indomani, 13 dicembre, a letto perché influenzato. Alle 9.30 del 13 dicembre si sarebbe recato nuovamente presso l'avvocato Mariani, impiegando tutta la mattinata per le questioni legali. Alle 13, invece di ritornare a casa di zia Rachele, si sarebbe portato presso la nonna Olimpia Torre, rimanendovi fino al lunedì successivo.

Questo racconto secondo l'avvocato Ascari sarebbe del tutto falso, poiché i riscontri con i parenti sarebbero pieni di contraddizioni e di bugie. In particolare, per i giorni 13 e 14 Valpreda non avrebbe mai parlato di malattia. La nonna di Valpreda, fino alle 13 del 13 dicembre '69 non sapeva della sua presenza a Milano, perché nessuno l'aveva avvertita, mentre risulta dalle sue testimonianze che già alle ore 11 del 13 dicembre, presso i suoi amici e vicini di casa cercava delle pillole, necessarie al nipote ammalato.

La zia Rachele, poi, ha detto ai giudici di essersi recata, alle 19.30 del 12 dicembre in casa dei genitori di Valpreda per comunicare la sua presenza. Solo successivamente disse di essere andata a ritirare un cappotto per il nipote. Ascari ha invece sostenuto che il cappotto è stato ritirato, poiché l'anarchico voleva evitare di farsi vedere in giro con lo stesso abbigliamento indossato al momento in cui si è recato in piazza Fontana per portare l'ordigno esplosivo.

Il legale, comunque, con argomentazioni varie, ha sostenuto la falsità delle testimonianze di tutti i parenti di Valpreda. Inoltre, dopo aver affermato che l'anarchico, per recarsi presso la Banca nazionale dell'agricoltura si è servito del tassì di Cornelio Rolandi, in quanto ne aveva necessità per la sua malattia agli arti ed anche per allontanarsi rapidamente dal luogo del delitto, ha esaminato la testimonianza del tassista.

Cornelio Rolandi, ha detto, era un uomo onesto, non interessato a mentire anche perché non sapeva dell'esistenza di una taglia sugli attentatori. Ha ricordato tutta la vicenda del riconoscimento di Valpreda, avvenuto il 16 dicembre 1969 ad opera di Rolandi a Roma. Ha detto che tale riconoscimento non può essere inficiato, poiché, pur avendo il tassista visto una foto dell'anarchico nella questura milanese (che era di epoca antecedente) ne ha preso le distanze, dicendo che quello della foto aveva il viso più scavato e non era stempiato come il suo cliente. Inoltre il Rolandi, trovandosi dinanzi a Valpreda a Roma, nel riconoscerlo, ha subito notato che quando prese il suo tassì indossava un cappotto dello stesso colore, ma di taglio diverso.

L'avvocato Ascari ha concluso sostenendo che dinanzi a tante prove processuali, un diverso imputato, senza una campagna di mistificazioni alle spalle, sarebbe stato condannato già in prima istanza. Il processo è stato rinviato al 14 novembre prossimo. Continuerà a parlare l'avvocato Ascari, il quale esaminerà le posizioni di Freda e di Ventura.

D. B.

Trovate banconote di due riscatti

COMO — Due banconote, una proveniente dal riscatto della torinese Rosa Alma Brusin e l'altra versata per il rilascio del costruttore Romano Armellini, sono state trovate nella abitazione dei coniugi Ceravolo, arrestati qualche giorno fa su mandato di cattura internazionale per una rapina effettuata in Belgio alla fine del 1979 che si concluse con l'uccisione di due portavalori.

Pasolini e il «caos»

di Davide Lajolo

DI PASOLINI si parla in questi giorni in un convegno internazionale che si tiene in un'università degli Stati Uniti. Ho letto che Moravia e Siciliano hanno protestato perché qualcuno ha proclamato che Pasolini era uno scrittore di destra. Ancora: un critico americano che sta addirittura preparando una biografia di Pasolini ha profetizzato che in America Pasolini non sarà mai gradito perché è uno scrittore che ha fatto politica. Cose davvero da oltre Atlantico. Ho letto tanti scrittori americani che sono stati e sono



scrittori politici. Perché, per fare un solo esempio, Hemingway non è uno scrittore politico? Eppure è uno dei grandi narratori americani. Che biografia può scriver di Pasolini uno che dice cose tanto strane, quasi strabilianti? E se è un italiano colui che ha sentenziato che bisogna avere il coraggio di riconoscere in Pasolini uno scrittore di destra? Ahinoi! Come? Ci sono anche scrittori a destra e scrittori a sinistra? Vale essere scrittore o valgono le qualifiche che ti appiccicano quelli che leggono prima con l'occhio destro e poi con l'occhio sinistro? Che poi uno scrittore possa vivere nel 1980 in una torre d'avorio è impensabile. Vuol solo dire che non è scrittore perché non è un uomo vivo.

Ma la nostra può essere anche una meraviglia ipocrita: non è accaduto sempre che anche con il libro davanti di uno scrittore si alzi un critico che non da interpretazione completamente diversa — diversa non da altri lettori perché questo è normale e vivificante per chi scrive e per chi legge — ma diversa dall'impostazioni di fondo dell'autore? E' accaduto e accade per tutti gli scrittori. Persino sul Leopardi si sono scritte e dette cose che alla luce delle sue opere sono, per dirla con un linguaggio giuridico, assolutamente destituite di fondamento. C'è addirittura chi, pur non avendo conosciuto di persona uno scrittore, vuole saperne di più anche del suo comportamento e dei suoi gesti più di chi lo ha frequentato come in sodalizio. Non parliamo poi di chi si diverte a dire l'opposto sulle opere di questo scrittore di colui che ha avuto confidenze dirette dallo scrittore sui suoi libri.

Non poteva non accadere questo a Pasolini che è stato in vita — a periodi alterni — inviso a questo, a quello e a quell'altro. Tanto più che lui era provocatore, gli piaceva sfidare e accettare sfide. La cosa che conta è che dopo solo cinque anni dalla sua scomparsa si sia avvertita l'esigenza di fare un convegno internazionale su Pasolini e proprio negli Stati Uniti.

Non voglio addentrarmi nella polemica né dissertare sulle opere di Pasolini. L'ho fatto altrove e certamente è argomento che sarà sempre d'attualità. Qui voglio soltanto ricordare l'uomo e qualche incontro con lui. Di due poeti in particolare serbo ricordo di tenerezza: Paul Eluard e Pier Paolo Pasolini perché portavano l'amicizia e l'umanità intrise nelle pupille.

Uno dei primi nostri incontri avvenne a Udine quando Pasolini cantava in friulano, quando scriveva le poesie de «la meglio gioventù». Mi fu presentato dopo un discorso in piazza sotto la pioggia battente da un dirigente comunista: Andrea Lizzero.

Per togliersi dalla violenza dell'acquazzone finimmo sotto un portone al lato della piazza. Con Pasolini c'era il suo fedele amico, il pittore Zigaina di Cervignano del Friuli. Erano uno più timido dell'altro, forse anche per aver ascoltato per un'ora il tuonare della mia voce che doveva superare gli scrosci della tempesta d'acqua. Lessi negli occhi di tutti e due, lo scrittore e il pittore, quella tenerezza di cui ho detto prima. Il poeta aveva portato due poesie, il pittore due disegni. Mi parvero belle le poesie e forti i disegni, adatti alla terza pagina dell'«Unità» dove vennero pubblicate le une e gli altri. Un incontro breve ma tonificante.

L'altro incontro anni e anni dopo, ancora a Cervignano del Friuli in casa Zigaina con altri amici. Pasolini sosteneva con la sua voce bassa che nessuno di noi ha radici. Io sostenevo l'opposto. Ognuno cercava di documentare il proprio punto di vista. Pasolini sommessamente, contro la mia irruenza, ma testardamente. Non riuscimmo a trovare l'accordo. Pasolini aveva già sofferto tutte le peripezie, i travagli, le angosce che gli erano stati fatti patire da una società che non lo capiva e contro le ingiustizie e i tabù della quale Pasolini era intrepido combattente. Attribuì a questi motivi fin troppo clamorosi il suo sentirsi totalmente sradicato.

Eppure era primavera. Il Friuli era tutto una gemma. Pasolini ci portò a visitare l'isoletta di Grado dove aveva una specie di casa in mezzo al verde circondata dal mare. Respiravamo ossigeno, respiravamo primavera. Pier Paolo indicava ad una ad una le rondini che saettavano sotto il cielo azzurro.

Gli incontri di Roma furono di diverso tenore. Il primo avvenne a Cinecittà. Dovevamo parlare insieme con Pasolini ai lavoratori del cinema che erano scesi in sciopero. Era tempo di contestazione nell'anno rovente del '68.

C'era un grosso plotone di giovani guidati da Gian Maria Volontè che volevano impedire a Pasolini di prender parola. Gli accadeva spesso. Io gli avevo garantito che avrebbe potuto parlare tranquillamente. Così affrontai Volontè con una certa decisione. Volontè capì e poco dopo si allontanò con il suo seguito. Pasolini parlò come tutti noi. Poi cenammo insieme. Inventava sempre anche chiacchierando a tavola. Per me era una gioia ascoltarlo. Non si parlò più di comizio né di Cinecittà.

Soltanto mesi dopo, poco prima che apparisse in libreria il suo volume di liriche «Trasumanar per organizzar» Pier Paolo mi mandò proprio la poesia che avrebbe dato il titolo al libro dove ero uno dei protagonisti dei suoi versi col mio tozzo collo contadino. Non potei ringraziarlo. Pasolini donava perché questo era il suo animo. Un grazie lo avrebbe addolorato.

L'altro incontro romano fu nella pausa di un film che stava girando alla periferia di Roma. Andai da lui con l'editore di «Tempo» Giancarlo Palazzi, a proporgli di tenere una rubrica settimanale su quel giornale. Pasolini mi ricordò prima quella che aveva tenuto lungamente su «Vie Nuove». Non voleva saperne di accettare la seconda rubrica, poi guardandomi disse sì. «Scelgo il titolo, concluse mentre ci alzavamo dal tavolo: 'Il Caos'».

Pasolini aveva accettato un'altra battaglia. Non poteva esser neutrale, non poteva essere solo poeta, solo narratore, solo critico, solo regista, solo appassionato di linguistica, solo giornalista, solo pittore: doveva essere anche polemista e corsaro.

Fu l'unica volta che mi tenne a lungo la mano nella sua come se avessi capito quello che non aveva manifestato.

L'ultimo incontro a Milano. Pier Paolo era di una timidezza profonda. Mi muovevo appena ma guai a dimostrarglielo. Non parlava, guardava con i suoi occhi liquidi. Le parole che gli rivolgevo avevo l'impressione cadessero una ad una a terra come la frutta quando è troppo matura e subito si schiaccia. Era un mese, o poco più, prima del suo sacrificio.

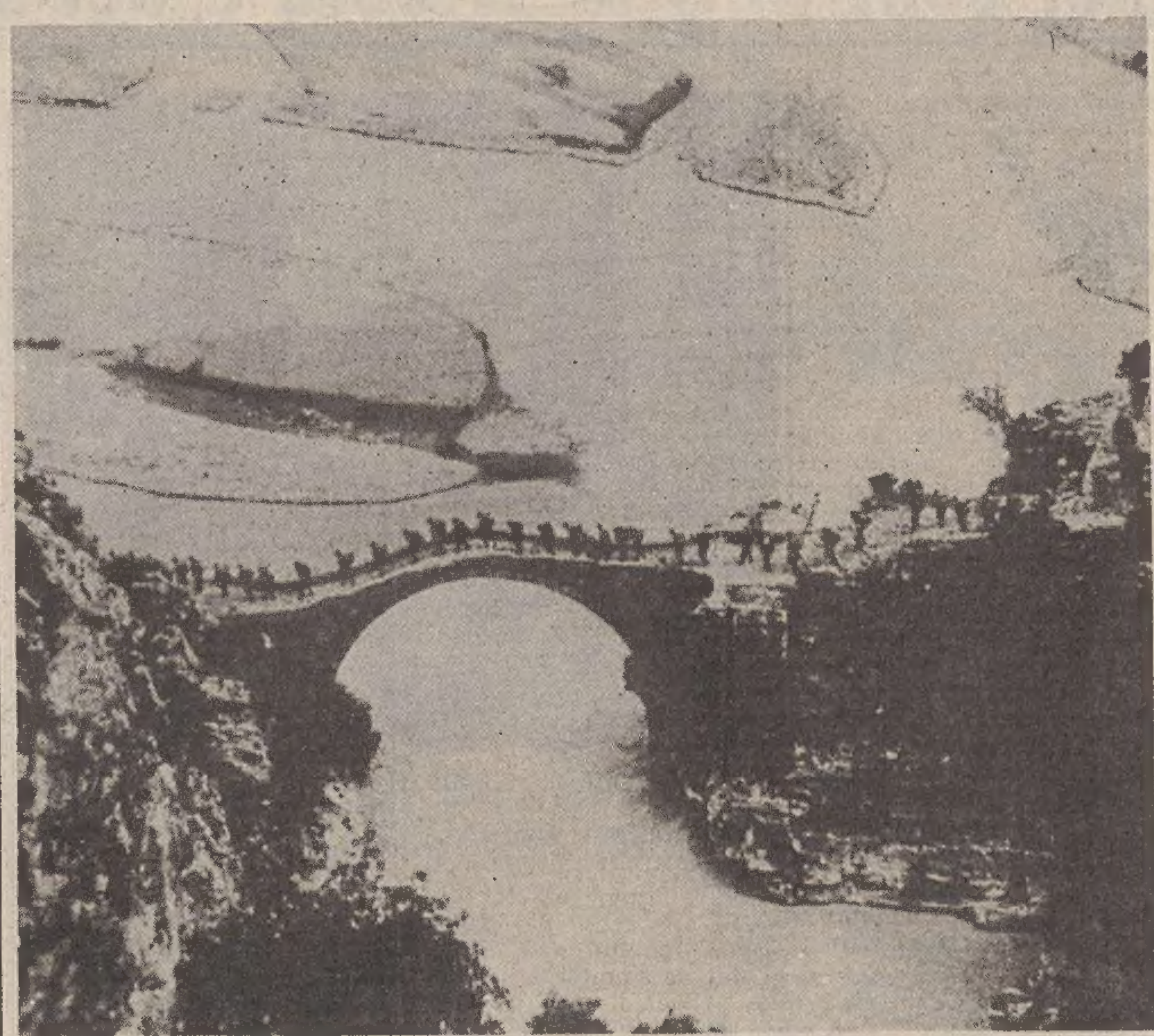
Quando arrivò, la notizia della sua morte mi fulminò. Pensai al viso di sua madre che lui aveva voluto Madonna nel «Vangelo Secondo Matteo», e poi al suo Cristo crocifisso.

Un altro uomo che voleva fermare l'umanità sul precipizio, Pier Paolo Pasolini, era stato straziato.

Davide Lajolo

SALTARONO SUBITO: PIANI DI FACILE PASSEGGIATA DELLE DIVISIONI ITALIANE IN EPIRO

La tragedia greca dei nostri soldati con l'eroico sacrificio della «Julia»



30 ottobre 1940. Fronte albanese: alpini della «Julia» transitano in colonna su un ponte greco rimasto ancora intatto

I primi quattro giorni dell'attacco italiano contro la Grecia (28-31 ottobre 1940) portarono le prime tre sgradite sorprese a Mussolini e ai suoi più diretti collaboratori nell'impresa: Pietro Badoglio (capo di Stato maggiore generale), Ubaldo Soddu (sottosegretario alla Guerra), Mario Roatta (capo di Stato maggiore Esercito), Sebastiano Visconti Prasca (comandante in Albania), Francesco Jacomoni (luogotenente in Albania) e Galeazzo Ciano (ministro degli Esteri). Le pessime condizioni del tempo, infatti, avevano trasformato la prevista «passeggiata turistica» dei nostri soldati in un doloroso calvario. I greci poi, per segni diversi, avevano già dimostrato di volere duramente contrastare l'avanzata del nemico. Infine, nessun cedimento si era manifestato nelle file elleniche, tanto da far credere a un collasso morale delle popolazioni locali.

Nonostante ciò il duce, forse per scaramanzia, spedì a Visconti Prasca il seguente messaggio: «Sono contento dello svolgimento delle operazioni in questa prima fase. Allo scopo di rafforzare il vostro dispositivo, la Divisione «Bari» che doveva occupare Corfù sbarcherà invece a Valona domani primo novembre. Così dicasi di altre due divisioni. Sono convinto che continuerete a imprimere al complesso delle operazioni quel ritmo veloce che gli eventi, più che la dottrina, impongono perentoriamente». La lettera (scritta a Taranto, aeroporto di Grottaglie, dove Mussolini si era momentaneamente trasferito per stare vicino al fronte albanese) venne recapitata al destinatario, via aerea, da un postino d'eccezione, dal capo di Stato maggiore dell'Aeronautica Francesco Pricolo, spedito dal duce in Albania per «vedere e riferire», visto che, contrariamente a quanto detto a Visconti Prasca, i conti, così a naso, non gli tornavano. A mezzogiorno del 2 novembre, Pricolo s'incontrò con Visconti Prasca, che era andato in ispezione nei boschi, fra Dogliana e il Kalibaki. Visconti Prasca, superato lo choc dell'inaspettata visita, si dimostrò lieto di essere sottoposto a interrogatorio, specie dopo aver letto la lettera di Mussolini. Sulla strada del ritorno verso Dervisciani, sede del Comando di Visconti Prasca, fra i due generali si svolse uno sconcertante dialogo in automobile.

Visconti Prasca: Sono contento delle disposizioni del duce, che vuole un'offensiva rapida e risolutiva. Puoi comunicargli di stare tranquillo. Con le tre nuove Divisioni che Mussolini mi ha promesso, e anche senza di esse, conto fra tre giorni di entrare a Gianina e fra una settimana a Prevesa. I greci hanno opposto scarsa resistenza o sono scappati, lasciando le mense intatte e il rancio caldo.

Pricolo: Molto bene. Scusa però se ti faccio qualche domanda che potresti giudicare inopportuna. È solo per potere meglio riferire al duce. Adesso avrai bisogno delle artiglierie e la strada, come vedi, è impraticabile.

Visconti Prasca: Sarà subito riattivata. Sono stati ingaggiati migliaia di lavoratori.

Pricolo: Hai notizie della «Julia»?

Visconti Prasca: Non ancora, ma certamente è in marcia verso il passo di Metzovo.

Pricolo: Veramente è un po' strano che dopo cinque giorni dall'inizio delle operazioni non si abbia ancora alcuna notizia della Divisione. Non ci sono comunicazioni radio?

Visconti Prasca: Non ancora perché ci sono stati molti e violenti temporali che hanno abbattuto le antenne.

Sono sufficienti queste poche battute per capire di che pasta fosse Visconti Prasca, cui era stato affidato il compito di «aggredire la Grecia» come egli stesso, polemicamente, volle intitolare un suo libro di Memorie.

Al grido: «Puoi dire al duce che qui hai trovato nuvole basse ma morale altissimo», Visconti Prasca si accomiatò dal messo di Mussolini, perché chiamato d'urgenza al telefono.

Cominciavano a giungere al Comando le prime notizie dalle colonne in movimento. I greci, annunciavano i messaggi, si erano all'improvviso svegliati. Nella Macedonia occidentale, l'avversario di Visconti Prasca, il gen. Alessandro Papagos, aveva attaccato alle 8 del giorno precedente.

Il 3 novembre, dopo aver travolto un Btg della Div. «Venezia», i greci puntarono sul Devoli. L'indomani un reparto albanese si sarebbe volatilizzato al primo approccio con il nemico. Nel contempo, il Btg «L'Aquila» della «Julia» era stato inquadrato dalle batterie di Papagos, dopo un «allegro» suono di campane della chiesetta del villaggio. Era cominciata la vera guerra.

Ma vediamo, in sintesi, la situazione in quel momento. O meglio, come si era sviluppato dal 28 ottobre al 2 novembre, il piano anti-Grecia elaborato da Visconti Prasca, sotto il patronato del duce. Sulla carta: bene. Sul terreno: un disastro. Anche perché si trattava di un progetto elementare facilmente intuibile da un generale esperto come Papagos che, fra l'altro, aveva il vantaggio di giuocare in casa. E che casa!

L'operazione, a cerniera, consisteva in un attacco modulato andante, su un arco di 250 chilometri, da parte di un quintetto che aveva nella «Julia» il proprio centravanti, la propria punta di diamante. Fungevano da ali, a destra, il gruppo litorale costituito da tre reggimenti di cavalieri e granatieri sostenuti dalla «Centauro» (163 carri leggeri) e, a sinistra, la Divisione «Venezia». Mezze ali, a destra, le Divisioni «Siena» e «Ferrara», a sinistra le Divisioni «Parma» e «Piemonte» (esattamente davanti a Gorizia fra il lago di Prespa e i monti Gramos). Va aggiunto che fin dai primi giorni di novembre affluirono al fronte anche le Divisioni «Bari», «Trieste» e «Arezzo», prelevate dalle retrovie o sbarcate in Albania all'ultima ora.

La «Julia» aveva, quindi, da svolgere il lavoro più gravoso, cioè aggirare sui due fianchi il terribile monte Smolika (2637 metri) con l'8 Regg. (quasi tutti friulani) e con il 9.o Regg. (abruzzesi e veneti). Traguardo degli alpini: il passo di Metzovo, chiave di volta dei collegamenti fra la Macedonia e l'Epiro. Nel frattempo, all'est «Venezia», «Parma» e «Piemonte» si sarebbero impegnate a contenere il nemico, proteggendo la marcia della «Julia». Stesso ruolo, all'ovest, avrebbero dovuto recitare i reparti del gruppo litorale, ai quali, tuttavia, veniva concessa facoltà di correre verso la costa (infatti avrebbero raggiunto Jhoumenitsa, Paramithia e Margariton).

Attaccando in Macedonia, quindi contro il nostro schieramento più debole, i greci avevano come obiettivo quello di prendere alle spalle la «Julia» che arrancava da sola – e senza dare notizia – con «cinque giorni di viveri» e quattro di mangimi per gli animali.

Alla vigilia della partenza per la sua avventura, alla «Julia», il gen. Visconti Prasca aveva dato il seguente viatico: «La Divisione Alpina non guarda indietro e porta tutto con sé, anche la sua fortuna». Jacomoni era stato più tranquillizzante: «A voi della "Julia" preparo festose accoglienze nel Pindo e nell'Epiro».

Il gen. Giacomo Fatuzzo, allora maggiore comandante del Btg «Aquila», di quelle tragiche settimane ha tenuto un dettagliato diario che fornisce, giorno dopo giorno, la cronaca degli avvenimenti. Alla data del 26 ottobre leggiamo: Il concetto operativo, malgrado la pioggia e il fango, è rimasto immutato. Difensiva a sinistra, sul fronte macedone. Offensiva al centro verso l'Epiro e Gianina, con doppio avvolgimento: dal Pindo verso il passo Metzovo («Julia») e lungo la costa verso Arta (gruppo litorale). Niente strade, quindi nessun automezzo al seguito, né servizi essenziali. Tutto someggiato. 28 ottobre: ore 5. Pioviggina. Raffiche di mitragliatrici in testa alla colonna dell'«Aquila». È la 143.a Compagnia intercettata da nuclei di mitraglieri nemici. Alle 11.45 la «143.a» seppellisce i suoi due primi caduti. Si guadano i fiumi ingrossati con mezzi trovati sul posto. Il 31 ottobre, i viveri cominciano a scarseggiare. Il primo novembre le ricordate cannonate di Padez, i cui abitanti si erano protestati rumeni e amici degli italiani. Invece, il suono delle campane aveva chiarito meglio la vicenda. Dalla relazione del gen. Mario Girotti, comandante della «Julia»: mentre il 9.o Alpini procedeva senza incontrare grande resistenza e con lievissime perdite, l'8.o dovette sostenere un primo forte combattimento in regione Furka, un secondo ancora più grave in zona Samarina in quanto il nemico resisteva sul fronte e attaccava intensamente sul fianco sinistro e sul tergo con truppe provenienti dal settore macedone» In altre parole, i greci erano sciti a tagliare i rifornim ti alle spalle della «Julia». E nei paesini attraversati il bestiame era sparito. La fame aveva afferrato migliaia di uomini.

Il 6 novembre accadde il temuto. Le nostre truppe vennero bloccate al Kalamas. Il nemico era penetrato in forze nella valle del Sarandaporos e dalla Furka aveva avuto via libera verso Konitsa, a tergo della «Julia». La trappola era scattata, in dieci giorni. Tutta la Divisione, priva di collegamenti, si concentrò a Bryaza. Tirava un vento forte che presto diventò nevischio e tormenta. I greci spuntavano fuori da tutte le parti, come i funghi. Era evidente l'intenzione del nemico: incunearsi tra i due reggimenti alpini per liquidarli separatamente. Dal 6 novembre, infatti, aumentarono gli attacchi dei greci contro i Btg «Tolmezzo», «Cividale», e «Gemona». Fame. La bufera cresceva in violenza. Con la pioggia dal cielo, c'era anche il temporale di ordini e contrordini provenienti dal lontano Comando di Visconti Prasca. Era il caos.

Gli alpini furono costretti a ripiegare. A tornare indietro verso il ponte di Perati, nella cui difesa avrebbero celebrato la loro epopea. Intanto i reggimenti diventavano battaglioni, e i battaglioni compagnie, plotoni e squadre. Le piste erano segnate dai cadaveri dei ragazzi friulani e abruzzesi. Fatuzzo mandò un appello al suo colonnello Tavoni. Dopo avergli prospettato i problemi più pressanti da risolvere chiudeva il biglietto così: «Noi rimarremo in posto e ci faremo ammazzare piuttosto di fare un passo indietro, ma chiedo solo un'ora di riposo per la truppa». Tavoni gli rispose: «Resistete. L'"Aquila" che tu hai condotto per primo al fuoco, ne avrà la gloria imperitura dalla quale scaturirà la sua tradizione per i posteri».

Tavoni, che morirà da lì a poche settimane, straziato da una bomba, dava a Fatuzzo le sole cose di cui disponeva: parole. L'«Aquila» arretrando doveva prendere posizione a Perati, sul fiume Sarandaporos, allo scopo di proteggere la ritirata degli altri reparti. Erano ancora da passare il «Vicenza» e il «Cividale». Quando l'ultimo alpino sarebbe transitato, il Genio avrebbe dovuto far saltare il ponte che univa l'Albania alla Grecia. Ma il ponte andò in fiamme il 21 novembre, quando molti alpini si trovavano ancora sull'altra sponda. I poveretti dovettero gettarsi nel freddo fiume per raggiungere la riva della salvezza. I superstiti si assestarono sulle alture più arretrate nella speranza di potere meglio rintuzzare gli attacchi dei greci sempre più imbaldanziti.

Perfino i muli crollavano. Uno di essi non voleva arrendersi alla mala sorte. Si fermava, riprendeva a camminare, si fermava di nuovo ma non riusciva a sollevare gli zoccoli. La bestia era al limite della resistenza. Guardava con occhio smarrito ora il suo alpino ora le groppe dei suoi «colleghi» che si allontanavano. Poi cadde giù, col pesante carico sul basto, il collo proteso in avanti e il muso nel fango. Era morto. Il conducente gli chiuse gli occhi e poi gli disse: «Ciao Malebolge».

Mentre si consumava la tragedia greca dei nostri soldati, Mussolini si mise a tagliare teste da offrire in pasto all'opinione pubblica. La prima a saltare, dopo il rapporto Pricolo, fu quella di Visconti Prasca, il generale che non si era preoccupato di sapere che fine avesse fatto la «Julia» dopo cinque giorni di silenzio. Venne sostituito dal suo ex protettore, Soddu. Ma ci voleva ben altro per raddrizzare la barca che faceva acqua da tutte le parti. Per nostra fortuna, Papagos, sia perché sfiatato sia perché impreparato a sfruttare a fondo il vistoso successo riportato contro gli italiani, decise di prendersi una breve pausa di riflessione, prima di rimettersi in azione. Furono i dieci giorni che permisero ai nostri impazziti Comandi di rabberciare una linea di estrema difesa, gettando le premesse per un erigendo «muro». Tuttavia ciò comportò la umiliante evacuazione di Coriza, in territorio albanese, la mattina del 22 novembre.

Santi Corvaja

Confermato suicidio Lady Barnett

LONDRA — Lady Barnett, la celebre attrice della televisione britannica trovata morta nella sua abitazione il 20 ottobre scorso, si è suicidata, probabilmente per la vergogna provata dopo la condanna inflittale da un giudice per aver tentato di rubare da un supermarket una scatola di tonno.

Al termine della sua inchiesta, il coroner, Gui Toone ha emesso un verdetto inequivocabile di suicidio.

La rassegna dei libri

Sante e streghe

Marcello Craveri: «Sante e streghe» (Feltrinelli editore, pag. 281, lire 5000).

«Estasi» nel suo senso antico significa entusiasmo ed è termine che presenta una singolare omologia etimologica con «esistere». Ma quale entusiasmo per l'esistenza poteva coltivare la donna lungo lo scorrere dei secoli che, dall'affermarsi del cristianesimo fino alla rivoluzione industriale, la videro vivere una condizione quanto mai periferica, da esclusa, rispetto ai processi dinamici della storia? Stretta tra l'accusa clericale di eterna erede del peccato di Eva e lo stereotipato cliché maschile di piacevole oggetto di consumo, le rimanevano ben poche scappatoie dalla monotonia del proprio quotidiano.

Ecco quindi che «quando rapida in estasi» vola, nel ruolo di santa o strega, verso inferni e paradisi alla ricerca del soprannaturale, realizza forse l'unica possibilità di fuga consentita dai tempi. E in quei «viaggi», scaturiti dalla nevrosi di compensazione dell'ambiente circostante, sarebbe troppo poco intuire solo un desiderio isterico d'incontro con Gesù o col diavolo in vesti di «bel capitanio», di trasposizione d'istinti sessuali repressi; l'emotività magico-religiosa sembra piuttosto raccogliere il peso inconscio d'una protesta che è anche volontà di emancipazione femminile.

Con tale presupposto Craveri, noto per una «Vita di Gesù», lascia che l'accostamento tra sante e streghe si articoli in una serie di documenti e biografie d'epoca, limitando il suo intervento a un'amplia introduzione. Santità e stregoneria troverebbero il loro sostrato comune, secondo l'autore, in quell'origine magica che rappresenterebbe la fase primitiva d'ogni religione, sviluppatasi poi nella cosmologia dualistica di Dio e Satana, del bene e del male. Una tesi questa che dimentica in parte di sottolineare come la stregoneria non sia una condizione spontanea dello spirito, ma indotta da una classe dominante instabile, che si sente minacciata nell'esercizio del potere. E' allora che anche un fenomeno quale l'esasperazione estatica viene avvertito dall'establishment come una strategia aggressiva indiretta: sarà perciò o fatto rientrare nei ranghi (le sante sono «dentro» la Chiesa) o duramente combattuto.

Il muro però che divide le due situazioni prese in esame si fa a volte tanto sottile da divenire un filo su cui corre quella che sembra la vera conquista d'entrambe le categorie di donne: il diritto all'uso, sussurrato o gridato, della parola. Per espletarlo, le sante sceglieranno la via codificata della preghiera, le presunte streghe quella degli abracadabra, pagando col rogo il «ribelle» dialogo con le erbe dei campi e dei boschi.

Del sospetto di osmosi tra santità e stregoneria sembra testimoniare più d'ogni altra la vita di Giovanna d'Arco, lei che da bambina andava a giocare sotto l'albero delle streghe, lei che, contadina a corte, viene condannata soprattutto per la sua pericolosa ambiguità uomo-donna; «Ella è ritornata al suo primo errore, a istigazione del maligno... Respingendo le vesti femminili, ella ha ripreso vesti da uomo». Arsa come strega nel 1431, reintegrata nel 1456, dichiarata venerabile nel 1895, beata nel 1909, santa nel 1920, è oggi patrona di Francia. Una donna con una carriera niente male...

Roberto Benedetti

Giovanni Lilliu: «La civiltà dei Sardi» (Eri-Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana, Torino 1980; pagg. 418+LII tavole fuori testo; lire 11.500).

Con un sostanzioso volume (ristampa della seconda edizione riveduta e ampliata) arricchito da una fitta storiografia, bibliografia e museografia, e illustrato da numerosissime tavole e cartine (di Enrico Atzeni), Giovanni Lilliu dà fisionomia, colore e approfondimento a «La civiltà dei Sardi - dal Neolitico all'età dei Nuraghi».

L'autore, direttore dell'Istituto di antichità, archeologia e arte sarda, e docente all'Università di Cagliari, mette in luce in questa sua pregevole opera «il quadro completo delle conoscenze attuali sulla preistoria e protostoria sarda, attraverso un periodo che abbraccia i primi due millenni avanti Cristo»: e ciò, distribuendo la complessa materia in una serie di capitoli che da «Il paese», analizzano «Le vicende culturali», esaminando successivamente «L'età prenuragica», «L'età del rame», «La prima età del bronzo», «Architettura e arte, religione e moralità, lingue e razza nell'età tardo-neolitica del rame e del primo bronzo»; viene quindi affrontata «L'età media e finale del bronzo: il Nuragico arcaico», «L'età del ferro: il Nuragico apogeico e il Nuragico recente», «Architettura e arte-religione e moralità-società nell'età dei Nuraghi».

Contenuto di profonde ricerche e di amorosa dedizione, questo «La civiltà dei Sardi» apporta al lettore interessato a simili pubblicazioni, una vivacità di conoscenza ricca di stimoli: tra l'altro basta sottolineare come Lilliu sia giunto alla scoperta e allo studio della reggia Nuragica di Barumini, la più significativa e importante delle scoperte — insieme a quella dell'altare di Monte Accoddi — fatte in Sardegna in questo dopoguerra.

In apertura al prezioso volume di Giovanni Lilliu, Antonio Segni ne focalizza l'importanza attraverso una nota di presentazione in cui emerge la riconoscenza all'autore «non solo per la ricerca, ma anche per averla ispirata a questa passione spirituale verso un passato che non è tutto morto».

G. P.

David T. Suzuki e Anthony F. Griffiths: «Genetica - Principi di analisi formale» (Zanichelli; 464 pagine, lire 21.000).

L'Universo tende naturalmente verso un aumento del disordine, verso una maggiore entropia. Esistono però, lungo questo fiume di disordine, dei mulinelli isolati: il più interessante è la vita. In contrasto con l'aumento di disordine molecolare, i sistemi viventi costituiscono un esempio di sistemi altamente coordinati. In effetti, la vita potrebbe essere definita come un caso di ordine duraturo, a causa della peculiare capacità dei sistemi viventi di trasmettere ai loro discendenti le istruzioni necessarie a mantenere l'ordine. Questo, in fondo, è l'oggetto della genetica.

D.T. Suzuki e A.F. Griffiths hanno scritto questo volume con l'intenzione di insegnare al lettore come fare genetica: il volume non si limita infatti a introdurre i concetti della materia, ma fornisce tutta una serie di regole basilari e di esercizi che aiuteranno l'utente-studente a diventare (si spera) un buon genetista. I concetti vengono presentati in larga misura in successione storica allo scopo di consentire il passaggio graduale dallo studio delle questioni generali sulle leggi che governano l'ereditarietà dei caratteri ai problemi relativi al successivo livello di organizzazione dell'ereditarietà.

Dall'impostazione del volume si comprende come la genetica non sia rilevante solo per il biologo, ma anche per qualsiasi altro membro pensante dell'odierna complessa società tecnologica (basti pensare al problema relativo alla supposta quota di determinazione genetica dell'intelligenza umana o a quello dei danni genetici da radiazioni o da sostanze chimiche) e come una conoscenza attiva dei principi della genetica sia essenziale per prendere oculate decisioni a livello politico, scientifico e — perché no? — anche personale.

Fa. P.

GIORNALE DI TRIESTE

LA VISITA DEL VICEPRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Il punto con Natali sul «pacchetto» Cee

Priorità alle grandi infrastrutture collegate al porto



L'on. Natali durante il suo intervento nella sede della Giunta regionale (Giornalfoto)

Il «pacchetto» di provvedimenti che la Regione sollecita a favore di Trieste e dell'intero Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito di quel progetto integrato che venne sottoposto all'attenzione del ministro Scotti lo scorso ottobre, è stato al centro ieri dell'incontro fra l'on. Lorenzo Natali, vicepresidente della commissione delle Comunità europee, e una delegazione regionale guidata dal presidente Comelli. I colloqui con l'on. Natali, che è nella nostra regione per una visita di due giorni, avevano un duplice scopo: fare il punto sugli interventi normativi e finanziari che la Cee ha finora promosso a favore del Friuli-Venezia Giulia e sui risultati raggiunti; esaminare in secondo luogo le possibilità di ulteriori interventi da parte della Comunità alla luce appunto degli impegni che il governo nazionale intende mettere in atto nell'ambito del progetto integrato.

Per quanto riguarda la prima parte, Comelli e la delegazione della Giunta (ne facevano parte gli assessori Rinaldi, Coloni, Zanfagnini, Mizzau, Varisco e Tripani) hanno fornito all'on. Natali ampi ragguagli sullo stato di attuazione dei numerosi progetti (oltre un centinaio finanziati dalla Cee all'indomani del terremoto. Il vicepresidente della Commissione europea ha dal canto suo dato atto alla Regione di aver utilizzato i meccanismi messi a disposizione dalla Comunità con modo e tempi insoliti per il nostro Paese, sottolineando il particolare che si è puntato sulla ricostruzione delle infrastrutture.

La parte centrale dell'incontro di ieri nella sede della Giunta regionale, cui ha fatto seguito una conferenza stampa di Natali e Comelli, è stata comunque dedicata ad un attento esame, nell'ottica comunitaria del famoso «pacchetto». In questo contesto, è stato privilegiato dalla delegazione della Giunta il problema delle grandi infrastrutture e cioè del completamento dell'autostrada Udine-Tarvisio, del raddoppio della Pontebbana, del traforo di Monte Croce Carnico, dei raccordi stradali nella provincia di Trieste e del completamento delle opere portuali di Trieste e Monfalcone.

I collegamenti infrastrutturali fra il territorio comunitario e l'area balcanica — ha sottolineato Comelli — se da una parte devono necessariamente passare per il territorio jugoslavo dall'altra dovrebbero interessare prioritariamente i Paesi comunitari, quindi l'Italia ed in particolare la nostra regione. Da qui l'auspicio che il protocollo finanziario che forma parte integrante dell'accordo preferenziale con la Jugoslavia, possa costituire uno degli strumenti per realizzare tale obiettivo. «Noi confidiamo — ha aggiunto Comelli — che per l'attuazione delle maggiori opere di interesse spiccatamente europeo, la Comunità, attraverso gli strumenti attuativi della propria politica regionale, vorrà assicurare il suo determinante apporto».

Nel riferirsi in particolare ai problemi esistenti fra Italia e Austria per quanto riguarda il traforo di Monte Croce, nonché alle aspettative dell'Austria circa la propria rete autostradale, Comelli ha positivamente sottolineato l'impegno assunto già lo scorso anno dall'on. Natali, il quale affermò che nessun progettto finanziario dalla Cee attraverso il piano si sarebbe dovuto realizzare ai danni dell'Italia. «Da parte nostra chiediamo — ha aggiunto il presidente della Giunta — che venga appunto salvaguardata una posizione paritaria, senza danni per nessuno». Comelli ha peraltro ringraziato l'on. Natali per alcuni suggerimenti forniti in proposito alla Giunta.

«La Comunità economica europea — ha sottolineato dal canto suo Natali — comprende pienamente l'importanza politica e geografica del Friuli-Venezia Giulia ed il suo ruolo di cerniera con i Paesi dell'area balcanica e mediterranea e con quelli del centro e Nord Europa, e la Cee è disposta ad intervenire, nell'ambito delle proprie potestà, per contribuire concretamente alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo della regione». Il vicepresidente della Commissione europea si è peraltro impegnato a sostenere l'altra richiesta caldeggiata da Comelli, quella cioè di un'inclusione dell'intero Friuli-Venezia Giulia fra le regioni italiane che beneficiano del fondo regionale di sviluppo della Cee. In proposito, le maggiori difficoltà sono — come noto — di ordine interno, a causa della scarsa propensione delle regioni del Sud d'Italia a dividere con noi il plafond messo a disposizione dalla Comunità.

Protesta a Fernetti di Tir francesi

Autisti di una ventina di Tir francesi in transito al valico di Fernetti hanno minacciato ieri pomeriggio di bloccare le strade di accesso all'autoporto per protesta contro i rallentamenti nelle operazioni di sdoganamento. A seguito dell'agitazione dei doganieri, che si sono astenuti dallo straordinario, nel piazzale risultavano in attesa oltre una cinquantina di autotreni. Grazie all'intervento di personale addetto agli uffici centrali della circoscrizione doganale di Trieste, parte dei Tir ha potuto proseguire a destinazione entro la tarda serata.

Educazione sanitaria nella scuola dell'obbligo

Nei giorni 10, 11 e 12 novembre si terrà un corso di aggiornamento, organizzato dal Provveditorato agli studi, per il personale direttivo, docente e non docente, aperto anche ai genitori di alunni delle scuole dell'obbligo, avente per oggetto: «L'educazione sanitaria nella scuola dell'obbligo».

I lavori del corso si svolgeranno al mattino dalle ore 8.30 alle 13, presso il Centro pedagogico, in via Mazzini 25, e al pomeriggio dalle 16 alle 19 presso la scuola media «Benco», in via S. Nicolò 26.

LA PAROLA DEL VESCOVO SUL PROBLEMA DELLA CARDIOCHIRURGIA

Mons. Bellomi: esiste una responsabilità nei confronti di Trieste e del suo futuro

Sul delicato e attuale problema della cardiochirurgia — di cui «Il Piccolo» si è ampiamente occupato — ospitiamo oggi una voce quanto mai autorevole e significativa: quella del vescovo mons. Bellomi, il quale ha gentilmente accondisceso a rispondere al quesito che gli abbiamo posto, con le seguenti dichiarazioni:



«Mi si chiede di esprimermi sull'opportunità o meno di trasferire la cardiochirurgia triestina a Udine. Sotto questo profilo entrano in gioco molti fattori, di rilevanza morale e sociale, che mi consentono di pronunciare una parola in merito. Innanzitutto penso alla globalità del servizio della patologia cardiaca. Essa comporta una evidente osmosi continua fra clinici e chirurghi, sotto tutti gli aspetti umani, scientifici, sanitari, operativi; ciò si attua meglio stando vicini e lavorando fianco a fianco sotto lo stesso tetto. Mi pare inoltre che la parte funzionale e materiale venga seriamente compromessa da una forzata sepazione e lontananza fisica dei due centri. Ma vorrei dire di più. Ed è l'esperienza che Trieste vanta in questo campo. Evidentemente, il fatto di aver avviato da lungo tempo una collaborazione ha fatto crescere le strutture sanitarie competenti proprio in forza di quella collaborazione. Ed è come un tessuto vivo, che il paventato trasferimento lacererebbe, lasciando quasi due monconi incompleti.

«E qui ovviamente il discorso non può non riguardare anche le persone. Conosco abbastanza il prof. Camerini e il dott. Branchini, ho avuto modo di usufruire personalmente della nostra cardiologia e di toccare con mano l'alto livello medico e assistenziale del reparto (e vuol dire soprattutto del personale che lo fa vivere e lo serve) reparto di cui tutta la città va giustamente orgogliosa e che ha un nome oltre i suoi confini. Parlavo qualche tempo fa con il dott. Branchini e mi diceva di quante persone vengano per essere operate da molto lontano. So anche che le nostre buone suore di via dell'Istria offrono delle loro stanze a prezzo modico o quasi gratuito a siciliani, sardi, parenti di ricoverati che si fermano anche un mese, per poter assistere i loro cari: ciò sta a dimostrare quanta validità possegga e offra questa struttura. Ritengo pertanto che gli uomini ivi impegnati con tanta capacità e con commovente carica umana, spirituale e morale, non debbono passare in seconda linea nemmeno nelle valutazioni dei pubblici amministratori.

«Alla fine mi si consenta un discorso più vasto su Trieste. C'è una responsabilità generale verso la città e il suo futuro. Depauperare il nostro ospedale di un centro prestigioso come la cardiochirurgia avrebbe tutto il sapore di una punizione e di una umiliazione. Sarebbe di sicuro un ulteriore dissanguamento di energie, di richiamo, di interesse, di servizio: e di ciò Trieste non ha veramente bisogno, e soprattutto non se lo merita. Il mio voto cordiale è che i responsabili facciano pesare sulle loro decisioni questa più vasta realtà. Credo che lo facciano già. Poi, di fatto, gli interessi divergenti e contrastanti possono chiedere la testa del buon senso e della saggezza. Mi auguro che ciò non avvenga mai. Tanto meno nel caso della nostra cardiochirurgia».

Stazionarie le condizioni dell'on. Modiano

Le condizioni dell'on. Marcello Modiano, ricoverato da martedì nell'unità di cura intensiva dell'ospedale di Monfalcone per un attacco coronarico, sono stazionarie. «Il paziente — ha detto il primario dott. Mauro Palmieri — risponde alle terapie praticate».

L'on. Modiano, com'è noto, era stato colto da malore martedì all'aereoporto regionale di Ronchi, mentre era in attesa di un volo diretto a Roma.

LA CHIUSURA DELLA SCUOLA ANNESSA AL CONSERVATORIO

Tartini: giorni decisivi

Entro una settimana un incontro fra il Comune e il ministero
I genitori minacciano l'occupazione se non si farà qualcosa

In una tempestosa assemblea, i genitori degli studenti della scuola media annessa al «Tartini» hanno deciso di adire «a energiche forme di lotta» (si è parlato di occupazione dello stesso istituto) se non sarà scongiurata al più presto la chiusura della scuola, così come disposto dal ministero della pubblica istruzione. L'assemblea ha respinto la decisione governativa di arrivare a un graduale esaurimento delle frequenze.

Alla gravissima situazione — è stato sottolineato — si è arrivati per due precisi motivi: innanzitutto la mancata elaborazione del progetto di ristrutturazione dell'edificio da parte del Comune; in un secondo luogo la mancanza di iniziative e di rapporti fra la direzione e il consiglio d'amministrazione del conservatorio da una parte, e gli organi comunali competenti dall'altra. Nel corso dell'assemblea, i genitori hanno d'altra parte preso atto dell'impegno assunto dall'assessore all'economato Salvagno per riguadagnare il tempo perduto e scongiurare la chiusura della scuola media.

Gli impegni del Comune a questo proposito si possono così riassumere: definizione con il conservatorio entro la prossima settimana dei criteri generali di ristrutturazione dell'edificio; elaborazioni entro 90 giorni del progetto necessario; reperimento dei fondi necessari; presa di contatto con il ministero per ottenere la revoca dell'ordine di chiusura. È indubbio — questa è la convinzione — che la prossima settimana sarà decisiva per la sopravvivenza stessa della scuola: tutto dipenderà dall'esito dei colloqui fra la direzione del conservatorio (e della scuola) il Comune e il ministero.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Goffredo — Il sole sorge alle 6.55 e tramonta alle 16.42; la luna si leva alle 7.07 e cala alle 17.29.

Ieri: temperatura massima gradi 12,6, minima 8; pressione millibar 1014,5 in aumento; umidità 67 per cento; vento km 3 da Nord-Ovest; mare quasi calmo con temperatura di gradi 14,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 9.01 con cm 52, e alle 22.04 con cm 29 sopra il livello medio; bassa alle 2.57 con cm 25 e alle 15.45 con cm 57 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, via San Giusto 1, via Felluga 46, via Mascagni 2.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46; 793395; via Mascagni 2, 820002; via Mazzini 43, 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2.

IL «DECENTRAMENTO MANCATO» NEL COMUNE

Protestano le consulte

I contatti fra Comune e consigli rionali vanno al più presto ripresi. Questo il messaggio urgente che — sotto forma di telegramma — i presidenti delle dodici circoscrizioni cittadine hanno inviato al sindaco per chiedergli di far uscire la politica del decentramento dalla fase di «stanca» in cui si trova da due anni a questa parte.

Ed ecco il testo del telegramma che i rappresentanti delle circoscrizioni (con la sola eccezione della presidente Teresita Millosovich, di Barriera Nuova, esponente della LpT) hanno deciso di diffondere alla stampa non avendo ancora ricevuto la risposta a quindici giorni di distanza.

Nella necessità di puntualizzare la situazione del decentramento e di conoscere le relative intenzioni e gli indirizzi politici della Giunta a breve e medio termine, i presidenti dei dodici consigli rionali di Trieste con decisione unanime chiedono in termini brevissimi un incontro con il sindaco, primo responsabile dell'amministrazione».

Nella nota di protesta, si sottolinea come i problemi dei rioni si risolvano assai più celermente con Provincia, Regione o l'Iacp che non con il Comune.

Nel frattempo i dodici presidenti sono stati convocati per un incontro con l'assessore Forti martedì alle 17.30.

STATO CIVILE

NATI: Hrovatin Erika, Boniello Carlo, Boniello Maria Anna, Sestan Elisa, Venier Massimo, Giurgevich Daniel, Leghissa Elisabetta, Pastore Riccardo, Accardo Valentina, Civita Stefano, Titonel Alessandro, Debernardi Lorena, Gruden Laura, Polli Giorgia, Puškarić Braslav.

MORTI: Vuerich Teresa Regina ved. Buzzi, anni 72; Bertoch Carlo, 73; Marengo Gaetano, 86; Kals Margherita, 87; Cucut Fausto, 70; Sersante Adone, 88; Zorba Bruno, 61; Decovich Sergio, 74; Buligatto Maria ved. Scaramella, 81; Grassi Renata ved. de Rosa, 83; Metlica Antonia ved. Pecchiar, 74; Pino Anna in Seppini, 49; Cumero Guido, 80; Colombin Lucia ved. Canziani, 77; Casseler Elisabetta ved. Matassi, 85; Ceppa ved. Vatovani Anna, 89; Verdani Attilio, 85; Luches Nives, 79; Liberio Archimede, 77; Mattiassi Giuseppe, 86; Fabretto Marcello, 59; Biagi Francesco, 80; Cattaruzza Luciano, 72; Mahnic ved. Mohovich Lucia, 76; Gerebizza ved. Smillovich Anna, 84; Dragić Milorad, 48; Foscarini ved. Antonini Amalia, 82.

APPARTENEVA AL CONVENTO DI SANTA MARIA MAGGIORE

Frate travolto da una «128» mentre sta facendo l'autostop

Un padre francescano di 59 anni, frate Edoardo, al secolo Silvio Gomiero, antivo di Veggiano (Padova), ma da quasi un ventennio residente nella nostra città, è morto ieri sera in seguito ad un tragico incidente stradale.

Padre Edoardo è stato infatti investito mortalmente da un'automobile mentre faceva l'autostop all'incrocio di Villa Carsa, ad Opicina, sulla statale 202. Erano le 18.20: nel buio, la figura del frate è apparsa all'improvviso (forse a causa della scarsa illuminazione e del saio scuro) davanti al paraurti della Fiat 128 targata Ts 130242, al cui volante si trovava il signor Carmelo Contento, 58 anni, abitante in via San Pasquale 73, pensionato.

L'urto è stato violento e la morte del frate immediata: secondo il conducente e un testimone, il frate si trovava discosto dal marciapiede di un paio di metri, verso il centro della carreggiata. I rilievi sono stati eseguiti dai carabinieri della tenenza di Aurisina, al comando del tenente Perrone, e dai loro colleghi di Opicina. L'autorizzazione di rimozione della salma è stata concessa poco dopo il sinistro dal magistrato di turno dott. Coassin.

Frate Edoardo, come accennato, era da quasi vent'anni a Trieste e apparteneva all'ordine dei francescani del convento di Santa Maria Maggiore. In città era molto noto per le sue umili ma preziose attività assistenziali, alle quali si era sempre dedicato. Durante la guerra aveva preso parte alla campagna di Russia, col corpo di spedizione italiano, e si trovò a portare il suo conforto fino alle rive del Don. A Trieste, da quando era arrivato al convento di Santa Maria Maggiore, si era sempre dedicato «alla cerca»: chiedeva in somma la carità per i suoi poveri ai quali — come ieri sera, commossi, lo hanno ricordato i suoi confratelli — aveva saputo dare tutto sé stesso. Ed anche ieri sera, al momento dell'incidente, padre Silvio faceva l'autostop per tornare in convento, dopo la «cerca».

Padre Edoardo

Pajetta all'Auditorium

Domani, domenica, si terrà alle ore 10.30 all'Auditorium una manifestazione regionale del Pci per la pace e la distensione, la riduzione della servitù militari, lo sviluppo della cooperazione internazionale. Interverranno Giancarlo Pajetta, della direzione del Pci, Giorgio Rossetti, segretario regionale, e Paolo Petricig consigliere provinciale di Udine

AGGIORNATI I LAVORI DEL COMITATO PROVINCIALE

Primi consensi alla relazione del segretario democristiano

Sabato prossimo verrà presentato un documento unitario

Si è sviluppata giovedì sera — come già avevamo annunciato — una prima serie di interventi sulla relazione svolta la settimana scorsa, in seno al comitato provinciale della Dc, dal segretario Coslovich. L'appello del segretario per la ricerca di una rinnovata unità all'interno della Dc triestina ha trovato generali consensi e apprezzamenti da parte degli oratori che hanno aperto la discussioni. Nella serata hanno preso la parola Froemmel, Fumo, Onor, Marino, Matteucci, Opara e Pupo.

Fra essi figurano quattro esponenti della corrente dorotea (Froemmel, Marino, Matteucci e Opara), dalla quale, assieme ai fanfaniani, era venuta la richiesta — accolta — del rinvio di una settimana del dibattito in seno al comitato provinciale ai fini di un esame approfondito dei punti contenuti nella relazione del segretario. Se ne dovrebbe dedurre che il tempo trascorso fino all'altra sera ha fatto maturare, fra i dorotei, una disponibilità nei confronti delle proposte della segreteria, in vista della formazione di una linea comune all'interno del partito. E ciò nel convincimento — come è risultato dagli interventi — che l'esistenza di posizioni divergenti nuoccia all'azione della Dc triestina nel particolare momento che la città attraversa.

Al termine della seduta di ieri sera, i lavori del comitato provinciale della Dc sono stati aggiornati a sabato prossimo. Sono previste la conclusione del dibattito e la presentazione di un documento unitario che apra le porte a una gestione unitaria della Dc triestina. La settimana entrante dovrebbe consentire ulteriori riflessioni in seno alla minoranza democristiana. Qualora, come si prospetta, dovesse passare il documento unitario (che verrebbe elaborato sulla linea della relazione Coslovich, cui sono venute le prime adesioni) potrebbe aver luogo anche un cambiamento dell'attuale struttura dirigente, con l'ingresso di rappresentanti delle correnti di minoranza. In ogni caso si tratterebbe di un avvenimento di rilievo nel quadro politico.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Tutela delle minoranze nel segno del realismo

Bisogna difendere le diversità culturali che arricchiscono una nazione evitando discriminazioni di qualsiasi genere a danno della maggioranza

Egregio signor direttore, non v'è dubbio che la molteplicità e la gravità dei problemi che assillano Trieste ci fanno correre il rischio di sottovalutare tematiche di alto valore civile e democratico, quali la tutela delle minoranze. Come parlamentare della Dc, il partito che ha assunto su questo tema iniziative di comprensione e di apertura, mi pare opportuno precisare quelli che a mio avviso sono i principi di cui si deve tener conto nell'affrontare il problema.

Va ricordato che la competenza per la tutela delle minoranze è esclusiva del governo e del Parlamento. Nessuna norma potrà mai soddisfare, per quanto ampia essa sia, la minoranza che in ogni modo, psicologicamente, si riterrà sempre inadeguatamente tutelata proprio per il fatto che è minoranza, con tendenza inevitabile a diventare maggioranza. Riteniamo pertanto che nessuna norma di tutela della minoranza può ritorcersi in una menomazione dei diritti della maggioranza italiana (oltre il 95 per cento nella regione).

E ora un cenno alle proposte di legge depositate in Parlamento dalla senatrice Gherbez del Pci e dall'onorevole Gruber-Benco della Lista per Trieste. I comunisti, richiamandosi e ampliando le concessioni alla minoranza slovena già fatte dagli alleati e poi perfezionate adeguatamente dall'Italia, soprattutto con il concorso determinante della Democrazia cristiana, tendono a creare una ragnatela di «diritti» e di organi che possono divenire un incentivo a rinfocolare nazionalismi ormai da tempo superati almeno da parte italiana.

La proposta di legge dell'onorevole Gruber-Benco presuppone non una legge ordinaria, ma costituzionale. Giunge perfino a prevedere in luogo di una giusta valorizzazione della cultura friulana addirittura l'insegnamento in tale lingua, parificata legalmente a quella italiana, (anche all'università di Udine) nonché a quella slovena e tedesca in tutti i comuni mistilingui non soltanto della regione, ma persino di Venezia e della sua provincia.

Alle proposte di legge Gherbaz e Gruber-Benco bisogna contrapporre, da un lato, il senso del limite, dall'altro quello giuridico, ricordando che il problema della tutela globale delle minoranze è stato avocato dalla presidenza del consiglio che ha creato un'apposita commissione di studio. Possiamo essere d'accordo, che passi ulteriori per garantire la minoranza etnica, in particolare quella slovena, vadano fatti con tempismo, ma insieme con equilibrio e saggezza.

Allora cerchiamo di ribadire i principi, in positivo ai quali la normativa per le minoranze dovrebbe ispirarsi, che possano determinare, nell'insieme, l'efficacia di nuove norme nel campo della loro sfera pratica, di tutela dei destinatari.

Il peculiare patrimonio linguistico, storico e culturale degli sloveni, così come la cultura friulana, vanno tutelati, perché le diversità culturali — in una visione democratica della società — arricchiscono una nazione, e nel nostro caso Trieste e la regione. Ma va tenuto conto che non si deve e non si può lasciare spazio, per garantire il principio fondamentale dell'uguaglianza di tutti nei confronti della legge, alla tutela, sottintesa ma pretesa, di interessi economici e di tutti quei settori che sarebbero suscettibili di porre in modo differenziato, di fronte a problematiche cittadini di uno stesso Stato, soltanto perché di ceppo linguistico e nazionale diverso. Da questo principio ne discende necessariamente un altro, quello — conseguenziale — di evitare qualunque discriminazione a danno della maggiornaza, cioè dei cittadini italiani. Un elemento assasi dubbio, anzi decisamente negativo, è quello di riferire l'applicazione di una normativa di tutela globale a comuni genericamente mistilingui (legge Gherbez). E' un principio pericoloso nella misura in cui sarebbe, come pare, un rigido elenco, mentre bisognerebbe riferirsi a limiti percentuali della presenza dei gruppi etnici che individuino quando una speciale tutela si pone.

D'altra parte, l'individuazione del Comune dove si ravvisa l'entità sufficiente della minoranza, non può porsi che nell'ambito di un territorio più vasto dove il problema sussiste.

Ecco quindi il quadro nel cui ambito penso si debba equamente operare, non senza tener conto che la minoranza slovena che vive nelle nostre terre gode già oggi di un trattamento e di supporti didattico-culturali assai ampi, quali non esistono, ad esempio, per gli sloveni abitanti nella zona meridionale dell'Austria. Se così non fosse, ma è impossibile dimostrare il contrario, allora sarebbe da impostare un discorso nuovo e diverso. Il concetto di tutela globale è valido pertanto come normativa quadro, suscettibile cioè di riordinare e anche di migliorare quanto è stato fatto. Ma non come rovesciamento di una linea ormai consolidata e sperimentata con successo. Prova ne siano le relazioni tra Italia e Jugoslavia che altrimenti non potrebbero aver raggiunto progressivamente in questi anni, quel livello ottimale che i responsabili dei due governi non mancano di mettere in risalto e che riguardano sia la sfera politica, sia qualla economica.

Giorgio Tombesi
Deputato al Parlamento

ORE DELLA CITTA'

Lions Club

Stasera, con inizio alle 19.30, i soci del Lions Club Trieste festeggeranno il XXIII anniversario di fondazione del sodalizio. Alla tradizionale «Charter night» hanno assicurato la loro presenza il governatore del distretto Lions, avv. Giorgio Cester, e le maggiori autorità.

Società di Minerva

Oggi la società di Minerva con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di Piazza Hortis 4, il prof. Rinaldo Derossi parlerà sul tema: «Il poeta Rodolfo Baumbach e la leggenda del Tricorno».

Assemblea Agesci

Si riuniranno in assemblea annuale oggi e domani a Monrupino i capi educatori dell'Agesci, Associazione guide e scout cattolici italiani. Questa sera con inizio alle 18 sarà celebrata nella cattedrale di San Giusto una messa in memoria di Mario Boschini, ex capo dell'Agesci.

Pueri cantores

Sino al 15 prossimo si accettano nella sede di via San Cilino 101 le iscrizioni dei bambini dai 5 agli 8 anni all'associazione «Pueri cantores-Piccolo coro San Giovanni».

Famiglia Umaghese

Oggi con inizio alle 15.30, nella cappella del cimitero di nella cappella del cimitero di Sant'Anna don Mario Latin celebrerà una messa in memoria dei defunti di Umago e delle sue frazioni. A cura della «Famiglia umaghese», prima del rito religioso, saranno deposti mazzi di fiori ai piedi del monumento ai Caduti, sulla tomba dell'ing. Gianni Bartoli e su quelle dei sacerdoti che a Umago svolsero il loro ministero.

Caduti di Portole

La commemorazione dei defunti legati al nome di Portole e dei luoghi vicini avverrà domani pomeriggio. Una messa di suffragio sarà celebrata con inizio alle 15 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna in Trieste, anche in memoria delle vittime dell'ottobre 1943 e di coloro la cui sepoltura è ignota.

Famiglia di Grisignana

Oggi con inizio alle 17, nella chiesa di Santa Teresa del Bambino chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù di via Manzoni, verrà celebrata una messa per i defunti del comune di Grisignana.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Nino Perizi al CdS

Un incontro con lo scultore Nino Perizi è in programma per mercoledì 12 alle 16.30 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa. Tema di questo pomeriggio per le signore organizzato da Fulvia Costantinides sarà «Il nuovo edificio degli Iacp di Valmaura: un esempio di colore nell'architettura». Con Perizi sarà il progettista ing. Pierantonio Taccheo e le loro parole saranno integrate dalla proiezione di diapositive.

Centro «Veritas»

All'insegna della XIX giornata di aggiornamento biblico nella sede di via Monte Cengio 2/1 A del Centro culturale «Veritas» lezioni dedicate al tema «Introduzione al Vangelo di Matteo» saranno tenute stasera con inizio alle 19.15 e domani con inizio alle 9 dal docente di Sacra Scrittura neotestamentaria don Carlo Gidelli.

Orario della Risiera

La Risiera di San Sabba può essere visitata dalle 10 alle 13.30 dei giorni feriali dalle 9 alle 13 di quelli festivi. Lunedì, chiusura.

Appuntamento Arac

Questa sera nella sede sociale dell'Arac, al Giardino pubblico sarà proiettato con inizio alle 17 il film per ragazzi «I racconti della giungla».

«La Spirale»

Prende l'avvio questo pomeriggio alle 15.30 nella sede di via Felice Venezian 7 dell'associazione macrobiotica triestina «La Spirale» un corso di scultura a indirizzo steineriano tenuto dall'insegnante Doris Harpers.

Sconti profumati

Al n. 17 di via S. Lazzaro, nel nuovo reparto di profumeria del «*market della parrucca*» è tempo di sconti profumati. Profumi e prodotti delle migliori marche in un'eccezionale vendita promozionale con prezzi scontati fino al 20%.

Nozze d'oro

Luigi e Onorina Allegretto, nel cinquantesimo anniversario del loro matrimonio vengono oggi affettuosamente festeggiati dai nipoti, pronipoti, parenti e amici di Trieste e Gradisca. Vive felicitazioni.

I coniugi Santo Cecconi e Concetta Zaccaria non possono ritrovarsi oggi come avrebbero desiderato, davanti all'altare della chiesa del Crocefisso di Muggia dove pronunciarono il «sì» cinquant'anni fa, perché le condizioni di salute del marito lo impediscono, ma la benedizione delle nozze d'oro ci sarà ugualmente; infatti il parroco verrà a casa a impartirla. Agli auguri del figlio, della nuora, dei nipoti, parenti e amici aggiungiamo i nostri.

Stampe antiche

«Alla Corsia Stadion», in via Battisti 14 (ore 17.20), mostra mercato vedute di Trieste, Istria e Dalmazia.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita nelle «*Formaggerie lombarde*» via Carducci 26.

SEGNALAZIONI

Vi servono occhiali? Eccovi 2450 lire

Per acquistare un paio d'occhiali da vista che mi sono indispensabili ho pagato all'ottico 69 mila lire. Chiesto il rimborso alla Saub, mi sono visto arrivare, dopo nove mesi, un vaglia di 2450 lire. Sottopongo questo caso all'opinione pubblica e invito a meditare sui contributi versati e sulle entrate, ancora inferiori alle mie (sono un lavoratore ospedaliero) dei pensionati ben pochi dei quali possono fare a meno degli occhiali.

Urgono riparazioni

Care «Segnalazioni», anche a nome di altri abitanti del rione chiedo che vengano effettuate quanto prima le riparazioni dei marciapiedi della via Luciani nel tratto compreso tra lo stabile n. 4 e l'angolo con la via Matteotti. Specie le persone anziane rischiano di cadere a causa delle pessime condizioni del marciapiede. Faccio presente che inspiegabilmente tale tratto di marciapiede è stato trascurato alcuni mesi fa quando sono state eseguite altre operazioni di rifacimento del selciato. Mario Dalberto.

IL CIRCOLO «SWEET HEART» E LA CARDIOCHIRURGIA

Parole di gratitudine che vengono dal cuore

Reparto di cardiologia, di cardiochirurgia: dai momenti talora drammatici del manifestarsi della malattia al riemergere da essa attraverso le successive cure presso il centro cardiovascolare e per ultimo quello per la riabilitazione del cardiopatico. Da questa ultima struttura è stato costituito ufficialmente, nella primavera del 1978, il circolo «Sweet Heart», generato da una forte solidarietà di gruppo fra cardiopatici, in prevalenza ex infartuati della provincia di Trieste, per «mettere a disposizione delle istituzioni cardiologiche la loro esperienza onde contribuire a potenziare e diffondere l'assistenza cardiologica alla popolazione ma, soprattutto, per esprimere in modo concreto la gratitudine verso chi tante energie ha dedicato e dedica alle nostre cure».

Ora, di fronte alla ventilata intenzione di chiudere la cardiochirurgia triestina, il circolo «Sweet Heart» si affianca a tutti coloro i quali hanno ribadito la loro vibrata protesta nei confronti di tale assurda ipotesi.

Le diverse centinaia di soci (molti dei quali sottoposti a by-pass aorto-coronarico nel reparto diretto dal dott. Branchini) hanno ripreso la loro attività lavorativa riuscendo a svolgere una vita normale in un lasso di tempo relativamente breve. Ciò con il determinante aiuto del personale medico e paramedico, elogiabile in massa per la competenza e dedizione sempre dimostrate e grazie all'applicazione di moderne metodologie. E l'elogio diventa maggiormente significativo quando le strutture sono carenti, il personale ridotto per numero ed il lavoro, spesso, è sinonimo di vero sacrificio. Noi, a frequente contatto con i reparti di cardiologia e cardiochirurgia ne siamo buoni testimoni come lo siamo per gli ottimi risultati raggiunti.

Riteniamo che gli uomini politici e i pubblici amministratori abbiano il compito preciso ed il dovere di intervenire al fine di assicurare la massima funzionalità in un settore di elevato valore umano e sociale come il servizio ospedaliero. Ma al di là di un giudizio generico, rimangono alcuni elementi di merito difficilmente contestabili: l'età media della cittadinanza; il continuo aumento delle cardiopatie ischemiche riscontrate nella nostra città; la conseguente necessità di interventi di cardiochirurgia; l'esistenza di un reparto di cardiochirurgia dimostratosi altamente valido e qualificato nonostante le difficoltà rappresentate dalle strutture inadeguate; la presenza di una cardiologia di chiara fama che rende opportuna la disponibilità della cardiochirurgia; una ulteriore indicazione per una città già troppo provata, le cui ferite inferte da un depauperamento continuo, stentano ormai a cicatrizzarsi.

La solidarietà non può certamente mancare da parte di coloro che sono sorti per un debito di gratitudine indelebile nei confronti della cardiologia e della cardiochirurgia triestina. In qualsiasi forma, anche per noi dello «Sweet Heart» schivi in genere per principio a forme pubblicizzanti la nostra attività.

Desideriamo conservare la certezza che questa situazione vada considerata soltanto come un brutto episodio da dimenticare. In caso contrario, saremmo i primi, questa volta, a usare quelle forme che, sovente al posto di un dialogo sereno dettato dal buon senso e da una logica elementare, vanno dalla pubblica sottoscrizione alla manifestazione di piazza. Arrigo Curiel, presidente del circolo «Sweet Heart».

Le tesi del primario dell'ospedale udinese

Ci sono pervenute numerose telefonate, che esprimevano viva meraviglia per le dichiarazioni rese dal prof. Feruglio sul problema della cardiochirurgia (la relativa segnalazione è stata pubblicata nell'edizione di giovedì). Ci preme rilevare al riguardo che l'autore di quella lettera è il prof. G.A. Feruglio, primario dell'istituto di cardiologia dell'ospedale generale regionale di Udine, e non (come molti hanno potuto ritenere) il prof. Francesco Saverio Feruglio, preside della facoltà di medicina e chirurgia della nostra Università.

Prelievi di sangue ai diabetici

I diabetici devono purtroppo assoggettarsi spesso a prelievi di sangue per i quali è stato recentemente adottato un sistema che, anche a nome d'altri, mi permetto di segnalare esprimendo riserve.

La sostanziale (e poco simpatica) novità consiste in questo: mentre prima il prelievo, effettuato in un ambulatorio ad hoc del Centro antidiabetico di via San Francesco 2, si risolveva in una semplice puntura del polpastrello, ora viene fatto direttamente dalla vena dell'avambraccio, sottraendo una maggiore quantità di sangue. Probabilmente si è voluto «standardizzare» il sistema, ma credo che nel caso dei diabetici si possano muovere obiezioni.

Infatti, a parte la maggior perdita di tempo (molti pazienti lavorano), mi sembra che le vene dei diabetici non presentino le doti di elasticità e resistenza caratteristiche di quelle normali.

Si tenga altresì presente che i prelievi devono essere fatti con una certa frequenza. Da qui l'interrogativo: se i risultati delle analisi non cambiano, perché non continuare con il vecchio sistema che ha funzionato perfettamente per tanto tempo?

Nell'attesa di un chiarimento, e auspicabilmente di un provvedimento che valga a tranquillizzare chi è già provato da una condizione fisica anormale, ringrazio per l'ospitalità. Tullio Mainardi e altre 40 firme.

Piccolo albo

Nella zona di Altura (filovia 48) ho smarrito un paio di occhiali da vista, con astuccio marrone e con infilato un lapis automatico. Si prega l'onesto rinventore di telefonare al 572332.

OMAGGIO ALLA MEMORIA DI GUIDO CORSI

Premi degli alpini a giovani studiosi

Concorso per alunni delle elementari e medie
Una borsa intitolata al prof. Riccardo Camber

Ancora una volta la sezione di Trieste dell'Ana, Associazione nazionale degli Alpini, onorerà la memoria di Guido Corsi, al quale essa s'intitola, con premi destinati alla gioventù studiosa.

Guido Corsi, che indossava l'uniforme di capitano, cadde nel 1917 sul Grappa alla testa del battaglione «Feltre» e il 13 dicembre prossimo, nel 63.o anniversario del suo sacrificio, le «Penne nere» in congedo di Trieste accomuneranno il ricordo di lui a quello degli altri alpini al cui nome sono dedicate scuole della nostra città premiando alunni meritevoli e mettendo a concorso fra gli studenti di giurisprudenza triestini la borsa di studio «Riccardo Camber» da 350 mila lire.

Di là del contributo materiale che non ha la pretesa di coprire le spese connesse con lo studio, gli alpini intendono ricordare agli scolari e agli studenti meritevoli la dedizione assoluta alla Patria di quanti ad essa offrirono la propria giovane vita.

Ripensare agli ideali cui quei combattenti si votarono – dice una nota diffusa dall'Ana – potrà aiutare allievi e insegnanti a rendere più vivo il proprio impegno al servizio della Patria «prima espressione di quella società spirituale senza la quale non esistono valori umani». È cura delle singole direzioni e presidenze comunicare agli allievi le modalità relative ai premi riservati alle scuole elementari e medie.

Per concorrere alla borsa di studio intitolata al prof. Riccardo Camber le domande devono essere presentate entro il 20 di questo mese alla sede di via Cassa di risparmio 6 dell'Ana assieme ai documenti di rito: certificato di residenza a Trieste e certificato del Rettore con i voti riportati negli esami. Sono titolati preferenziali la dichiarazione di appartenenza al gruppo «Amici degli alpini» costituitosi dopo il terremoto del '76 e l'eventuale rapporto di parentela con alpini in armi o in congedo.

Impegno solidale di una comunità

Il Centro di solidarietà che opera sotto la guida di don Mario Vatta ha assunto la denominazione di «Comunità di San Martino al campo».

La decisione di chiamarsi così è stata presa dai suoi componenti con riferimento alla chiesa londinese di St. Martin in the fields, rifugio di «barboni» che vengono amorevolmente assistiti nel segno dell'umana solidarietà. La sede della Comunità di San Martino al campo è in via Gregorutti 2, telefono 774186.

Consigli rionali

Santa Barbara — Il Consiglio di Santa Barbara-Fonderia-Grisa-Farnei è convocato per le 19.30 di mercoledì 12 nella scuola elementare di Santa Barbara con all'ordine del giorno le commissioni.

La legge della vita

A scaricabarili

Le accuse a boomerang. Un manovale ventunenne adocchiò, una notte, su una strada della periferia un furgoncino in sosta nei pressi di una casa. Pensò di impadronirsene, riuscì ad aprirlo e a metterlo in moto. Non operò con la lievità di una farfalla perché fece tanto da destare il proprietario – un garzone diciottenne – il quale, vedendo il veicolo allontanarsi, telefonò ai carabinieri e poi accorse sulla strada. Vi arrivò qualche istante prima dei militari, che lo aiutarono a bloccare il mezzo. Il frugoncino venne restituito al legittimo proprietario e il manovale fu fatto salire sull'autoradio per essere portato in caserma.

Durante il percorso raccontò alla scorta che il furto gli era stato commissionato da un noto pregiudicato. Quest'ultimo venne rintracciato e nel sentir parlare di furti su commissione per poco non gli venne un accidente: è proprietario di una macchina, conosce soltanto di vista il manovale e non sa proprio che cosa farsene di un furgoncino.

Tutto questo fu contestato al manovale, il quale, controvoglia, dovette riconoscere di avere tentato di impossessarsi del mezzo per poi aggiungere che l'altro era assolutamente estraneo all'impresa. Gli aveva addebitato la responsabilità del fatto ritenendo di potersela cavare per il rotto della cuffia.

Invece le cose non sono andate secondo i suoi piani: imputato di tentato furto aggravato e di calunnia, il manovale, che è difeso dall'avv. Degiovanni, viene processato dal Tribunale penale, che gli infligge un anno e cinque mesi di reclusione con i benefici di legge e conseguente immediata scarcerazione. È risaputo ma pochi lo ricordano che accusare è la più incauta delle difese quando si è irrimediabilmente dalla parte del torto.

mir



GIORNALE DI TRIESTE

DOMANI PER LE RECLUTE DELLE «TRUPPE TRIESTE»

Qui si giurerà



In piazza dell'Unità d'Italia si sta allestendo il palco per la cerimonia – che avrà luogo domani alle 10.30 – del giuramento delle reclute delle «Truppe Trieste» e della consegna delle drappelle al I Battaglione fanteria motorizzata «San Giusto». A tale proposito il Comando del presidio militare informa che in caso di pioggia la cerimonia sarà svolta nel salone della Stazione Marittima; in tal caso al rito – per mancanza di spazio – saranno ammessi solamente gli invitati e i familiari dei giurandi. (Italfoto)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giorgio Ferrini nel IV anniversario (8-11) da Bruno e Loredana Rocco 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Italia Ruzzier nel 48° anniversario (8-11) dai figli Rina, Libera, Silvana e Umberto 10.000 pro Centro Cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini); 10.000 pro Centro Emodialisi (ospedale Maggiore).

In memoria di Umberto Rochelli nel III anniversario (8-11) dalla moglie Gemma 20.000 pro Missione Triestina nel Kenia.

In memoria di Caterina Ugolini nel primo anniversario (8-11) da Alessio, Liliana ed Edvino Ugolini 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gherdol Stefania nel XXV anniversario dalla figlia Mariuccia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'arch. Giorgio Zaninovich nel 34° anniversario (5-11) dalla figlia 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigi Pitacco nel X anniversario dalla figlia e familiari 15.000 pro Monastero «Carmelitane Scalze» Venezia.

In memoria di Francesco Micheluzzi da Renato Bosutti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Fakin ved. Piazzolla dai colleghi d'ufficio del figlio Otello 88.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alida Sbrocchi da Rita e Ferruccio Vardabasso 5.000 pro Astad rifugio animali, 5.000 pro Enpa.

In memoria di Alfieri amm. Uxa da Anita Uxa Salenti 30.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e del Carso (Lista per Trieste.

In memoria di Paolo Welther (Titti) da Lina Boscolo e figli 100.000 pro Associazione amici del cuore.

Da parte di Fernanda Micheli 10.000 pro rifugio animali Astad.

Per Wolf da Claudia Miniati e famiglia 10.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria dei propri cari defunti da Maria Bertucci 20.000 pro Cappella S. Rita (Sacro Cuore di Gesù).

In memoria di Nella Valente da Mario e Livia Detoni 5000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria dei propri cari da Livia e Dalmazio Sauli 20.000 pro Enpa.

In memoria del nipotino Enrico Fragiacomo dai nonni Livio e Giorgio Fragiacomo 10.000 pro Assoc. amici del cuore (fondo prof. Lucio Parenzan).

In memoria di Uberto Fonda da Anna Corsi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Del Bosco dalle famiglie Tommasini-Bensi 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dino Decorti dai condomini di via Felluga 35/1, 35/2 e Vittorina Villi 70.000 pro Lega Nazionale; da Federico e Jolanda Napp 20.000 pro Lega contro i tumori G. Manni; da Lodovico Grion 10.000 pro Domus Lucis; da Mario Valzntinuzzi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Cecchi da Germana e Gianni Signori 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Marcello Calligaris da Cesare e Lucia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosalia Castellan da Mario Valentinuzzi 10.000, da Alice e Sergio Balestra 10.000 pro Centro tumori; da Olga Larese 10.000 pro Domus Lucis; da Marcella Mattis 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Elvina Bertos da Etta Carignani 15.000, da Lia Kedros 20.000 pro Assoc. amici del cuore; dalla fam. Thaler 5000 pro Uildm e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuliano Bolè dalla Casa di spedizioni Bruno Pacorini spa 91.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna Barbi da Kathleen Casali 20.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali; dalla fam. Lichtenstein 20.000 pro Cri (sez. femm.); da Dora Eppinger 10.000 pro Pia casa Gentilomo; da Bruno e Laura Apollonio 10.000 pro Liceo Dante Alighieri (fondo Tito e Livio Apollonio); da Giorgio e Lia Macerata 10.000, da Oliviero e Viviana Marzi 10.000 pro Uildm; da Concetta e Cesare Vidorno 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Gombi ved. Bensi dalle famiglie Blazko, Calligari, Cesar, Dambrosi-Trizio, Larconelli, Massarotto e Verbitz 55.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Domenicantonio Adovasio dalla moglie e figli 100.000 pro Borsa di studio dott. Domenicantonio Adovasio (Ordine dei medici).

In memoria del dott. Lucio Agacci dal dott. Oscar Armani 10.000 pro Cri (pronto soccorso); da Livio e Maria Bean 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Livia e Dino Flamini 10.000 pro Centro tumori; da Federico e Jolanda Napp 20.000 pro Assoc. amici del cuore; dalle famiglie Weithofer-Zudini 50.000, da Franco e Gianna Alberti 20.000 pro Domus Lucis; dal dott. Ervino Teker 20.000 pro Opera difesa minorenni; da Peppino e Nives Santi 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Egone e Davorca Corsi 10.000 pro Enpa.

In memoria di Maria Regina Viroli dalla sorella Vittoria Merlini 10.000 pro Fameia Portolana.

In memoria dei propri cari defunti da Ina, Laura e Romildo Cosciani 10.000 pro Comitato ex allievi del ricreatorio G. Padovan.

In memoria del dott. Mario Sgubini dalla moglie Giulia e dalla figlia Laura 50.000 pro Uildm.

In memoria dei propri cari defunti da Renato Zanmarchi 10.000 pro Eca e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Modesto Riu da Milena Nalin 5000 pro Senectute.

In memoria dei cari defunti da Albertina Porto 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria dei cari scomparsi da Ada e Francesca 10.000 pro Unità coronarica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria della bisnonna da Nico 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria del dott. Massimo Varadi da Myra Varadi e Nydia Varadi Foa 150.000 pro Keren Kamjesod e 50.000 pro Asilo Gentilomo; da Paola, Fred e Micheline Segal 50.000 pro Keren Hayesod; da Kathleen Casali 50.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Giovanna Taverna da Nino Compara 10.000 pro Anffa (famiglie adottive e affidatarie).

In memoria del gen. Francesco Turcio per la ricorr. dei defunti dalle sorelle 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Trevisan dai nipoti 50.000 pro Aias.

In memoria di Francesca Zeman in Stefini da Anita e Dante Primani 10.000 pro Domus Lucis; da Debeni - Colicchia 5000, da Teresa Giacomini 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pietro Scamperle da Franco e Gianna Alberti 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Soranzio da Lidia e Pino Stella e famiglia Gustini 30.000 pro Centro tumori (Monfalcone).

In memoria di Giovanni Rusconi da Ruggero, Lucia e Nives Tiberio 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Marina Rigotti da Silvana Verdelago 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Meri Cleva 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Biagio Rivoli da Claudio e Fioretta Strudthoff 10.000 pro Premio di laurea prof. Mario Strudthoff (Università degli studi).

In memoria di Mara Rendi da Guido e Gabria Rendi e Lidia Corinella 20.000 pro Anffas.

In memoria di Maria Rossbacher dalla famiglia 10.000 pro Rifugio animali Astad e 10.000 pro Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso.

In memoria di Angela Taberni ved. Quadrelli dalla signore Trotta, Croatto, Cebular 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria del cap. Vinicio Pittau da Annamaria Lussi 10.000, da Giordana Fonda 10.000 pro Centro tumori; dalla fam. Ceritali 5000 pro Villaggio del fanciullo e 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Amelia Panciera ved. Niccoli-Pacchi 10.000 pro Casa di riposo per anziani Mater Dei; da Renata Gerussi e mamma 10.000 pro Lista per Trieste (Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso).

In memoria di Mario Marin da Maria Deffar 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria della madre della prof. Bianca Catolla dai condomini del n. 16 di via Pascoli 30.000 pro Uic.

In memoria di Michele Lisyak dal personale del nido G. Matteotti e S. Giusto 75.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna Lange dai condomini di via D'Annunzio e da Tina Cattaruzza 80.000, dalle famiglie Pantalisse-Spessot 15.000 pro Centro tumori; da Miranda e Attilio Boengo 25.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Kuzma dalla dorella Luisa 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Enpa.

In memoria di Marina Rigotti da Alcida Coelli e fam. Canciani 15.000 pro Centro Cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria della prof. Nives Luches dalla fam. L. Montagnari 10.000 pro «Fraternitas» - Assistenza Anziani a mani D. Gamboso; 10.000 pro Chiesa S. Luigi - Ass. Anziani; 10.000 pro Chiesa S. Antonio Vecchio - Poveri.

In memoria di Ferruccio Wedlin 15.000 pro Ricreatorio G. Padovan (Fondo Anziani).

In memoria di Lucio Agacci da Luciana Fegiz 10.000 pro Enpa.

In memoria dell'ingegnere Alessandro Alessandri da Clai, Graziani, Gabrielli, Gloria 40.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Lucia Trani ved. Barburini da Paola e Gianni 10.000 pro Lega contro i tumori Sez. Guido Manni; dalla famiglia Geniram 10.000 pro Astad, 10.000 pro Uildm.

In memoria di Maria Fragiacomo ved. Bonetti dalle famiglie Agostinis, Crisiani, Parovel, Savino 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rodolfo Bassa da Giulietta e Livio Mattioni 10.000 pro Eca.

In memoria di Bruno Barissi da Ersilia ed Eda Brunelli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rodolfo Carlini da Gianna Dussoni 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonia Cattai dalla famiglia Laghi - Cattai 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Armando Fogher dalla moglie 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Renato Novelli da amici e colleghi della Prefettura 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Craighero da Cecilia Orzan 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari da Elda Bozzetto 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro Uildm.

In memoria della zia Margherita Ralza dai nipoti Bigaglia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Rusconi da Lucia Tiberio 20.000 pro Osp. Maggiore centro cardiologico (prof. Camerini); da Renata Tiberio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nereo Rosich dalle cugine Bianca e Ucci 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Scamperle Pietro dai colleghi di Mirella 55.000 pro Ospedale «Burlo Garofolo».

In memoria di Lida Sbrocchi nata Corollini dalle famiglie Montiolo, Bruna Polli, Ribarich 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Henri Schapira dalla famiglia V. Tomsic Jr. 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Antonia Cattai dalla famiglia Laghi-Cattai 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Armando Fogher dalla moglie 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Henri Schapira dalla famiglia V. Tomsic jr. 10.000 pro Ass. ital. ricerca cancro (Milano).

In memoria di Renato Novelli da amici e colleghi della prefettura 35.000 pro Spastici A.I.A.

In memoria di Maria Devescovi nata Struchel da Bianca Pinamonti 10.000, da Fausta e Libero Pinamonti 20.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Fitz Vitali e Mirelli 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Enea Marin 10.000 pro Chiesa «Madonna del Mare»; dalla famiglia Dalla Torre 20.000, da Michele e Laura Giadrossi 15.000 pro Domus Lucis; da Gino e Mariagrazia Benussi 10.000 pro Assoc. amici del cuore; da Nereo e Lilia Ferluga 20.000 pro Ospedale Lungodegenti; da Giulio e Irma Ressetta 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del maestro Ferruccio Dececco dalla moglie Carmela 50.000 pro Associazione ex allievi del Ricreatorio comunale «G. Padovan».

In memoria di Dino Decorti dalle famiglie Giorgio Santamarina, Nino Starici, Attilio Zernitz 30.000 pro Villaggio del fanciullo; da Licia e Romano Logar 10.000, da Domenico e Malvina Fonda 15.000 pro Pro Senectute; da Gabriella Agnelli 10.000 pro Enpa.

In memoria di Luigi Fabian da Spartaco Dolazza 10.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Ada Favretto in Giarri dalla famiglia Luisa 10.000, da Francesca Lo Presti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Cabrini ved. Galasso dai condomini ed inquilini del n. 19 di via Canova 40.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Claudio Grappiola dalla famiglia Protti 20.000 pro Fondazione Francesco Bonmassar (Osp. Maggiore).

In memoria dell'insegnante Pietro Gonano dal cav. Vittorio Tomè 20.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria degli Infoibati dal cav. Vittorio Tomè 30.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Edoardo Mazzucato dalle amiche della zia Maria Pia Bruna Mina Iole 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Marin dalla famiglia Luisa 10.000, dalla famiglia Grion 5.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Francesco Micheluzzi da Mateo Pino Gastone Rudi Fissi Rener Rodolfo e Lucia 10.000 pro Centro tumori Mario Lovenati.

In memoria di Musuruana Clelia da Consilia Faggiani 5.000 pro Eca.

In memoria di Elisabetta Nordio dalla famiglia Sivini 5.000 pro Osp. Maggiore centro cardiologico (p. Camerini), 5.000 pro Astad.

In memoria di Pregara Pietro da Savelli-Vascotto 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Vinicio-Pittau da Gianna-Dussoni 5.000 pro Centro tumori Mario Lovenati.

In memoria di Mercedes Rismondo da Willy e Elda Ulcigrai 20.000, da Linda e Nora Obbiass 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruno e Bianca Ulcigrai 20.000 pro Cassa medici ammalati; dalla famiglia Moi-Bonu 10.000, da Marna Codermatz 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Dario Doria dal barone Goffredo de Banfield 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dal barone Raffaello de Banfield 20.000 pro Padri Sacramentini; dall'avv. Gianfranco Tamaro 20.000, da Piero e Thea Fogazzaro 20.000 pro Lega Nazionale; da Costantino e Mafalda Pisani 20.000, da Olimpia Kedros 20.000, da Emanuele e Giorgia Trakakis 20.000 pro Comunità greco-orientale; da Callisto e Rita Gerolimich 30.000 pro Pro Senectute; da Gina Pizzin 20.000 pro Centro Cerdiovascolare ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Gaetano De Pulciani 10.000 pro Cri; da Aldo ed Elinor De Albori 10.000 pro «G. Manni».

In memoria di Francesco Del Re da Nerina Iersettig 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Natale Savin (per la ricorr. Defunti) dalla moglie Argia 5.000 pro Eca, 5.000 pro Cri.

In memoria di Francesco Sigulin da Anna Vezzani, Lucia e Virgilio Vezzani 10.000 pro Unitalsi, 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanna Tassini da Carla e Ugo Mazzoli 10.000 pro Chiesa di Montuzza.

In memoria di Rosina Boschian ved. Walcher da Maria Barbara Guido 50.000, da Nerina Tam 20.000 pro Domus Lucis; da Irma Flora Mercedes e Livia 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paul Welther dalla famiglia Leggio 20.000 pro Centro cardiologia (prof. Camerini) osp. Maggiore.

In memoria del cap. Giulio Cramer da Maria Cramer 10.000 pro Fondo per la cura e lo studio delle malattie del fegato e biliari.

L'elargizione in memoria di Ines Mermoglia fatta dalla mamma Elsa e pubblicata in data 7 novembre u.s. deve intendersi di 50.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

L'elargizione di lire 25.000 pro Croce Rossa Italiana e di lire 25.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer apparsa in data 7 novembre c.m. deve intendersi eseguita dalla mamma Maria e da Mario in memoria di Carlo ed Alda Cok in occasione del V e I anniversario (7-11).

CONFERMATA IN APPELLO LA SENTENZA DEL TRIBUNALE CONTRO TRE IMPUTATI

Venne meno l'ossigeno e il giovane sub morì

Rinnovazione parziale del dibattimento per la tragica morte dello studente Fulvio Amodeo, di 19 anni. Il penoso caso ridiscusso dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich si articolerà in tre udienze.

Il tragico evento risale al 4 ottobre del 1975 quando il giovane assieme alla sorella Livia, si recò a Santa Croce per fare un bagno. Mentre la ragazza si sistemò su una piccola zattera, Fulvio indossò l'equipaggiamento da sub e si immerse in mare.

Trascorse quasi mezz'ora e, preoccupata di non vederlo riemergere, Livia chiese soccorso a Giorgio Berlingerio, che pescava nei pressi, il quale intervenne prontamente ma, purtroppo, inutilmente: quando riportò Fulvio alla superficie, questi era ormai morto.

Il caso venne archiviato ma il successivo 12 febbraio del 1976, il padre della vittima, prof. Aurelio Amodeo, fece istanza alla procura della Repubblica affinché il procedimento venisse riaperto. Il professionista dichiarò di avere consegnato l'autorespiratore dello sventurato figlio all'istituto di chimica della facoltà di scienze dell'Università, i cui tecnici avevano accertato che era pressoché privo di ossigeno.

Le bombole di alimentazione erano state portate in precedenza in uno stabilimento di Lauzacco, di cui è titolare Erminio Disnam, 54 anni, da Udine, via generale Cantore 4, perché fossero ricaricate.

L'inchiesta si estese all'azienda friulana, e Disnam venne imputato di concorso in omicidio colposo assieme al dipendente Diego Del Col, 54 anni, da Udine, via Rialzo 6 (avrebbe ricaricato le bombole malgrado il suo divieto) e a Savino Bini 54, da Pasian di Prato, direttore tecnico dello stabilimento. I tre respinsero ogni responsabilità nel sinistro.

L'8 marzo dello scorso anno, essi furono giudicati dal Tribunale penale e, con le «generiche», vennero condannati a un anno di reclusione ciascuno con i benefici di legge e al risarcimento dei danni ai congiunti dello studente, costituitisi parte civile e impugnarono la sentenza.

Alla Corte, i ricorrenti ripetono di essere estranei al luttuoso evento.

La discussione si inizia con l'arringa del prof. Amigoni, patrono della famiglia Amodeo, il quale, argomentando soprattutto in chiave di stretto diritto, chiede il rigetto dell'appello. Il p.g. sostiene la validità delle deliberazioni di primo grado e in subordine chiede la rinnovazione parziale del dibattimento mentre i difensori, avv. Girlandini da Milano (Disnam e Bini) e l'avv. Antonio Camber per il coimputato si battono per l'assoluzione piena dei rispettivi assistiti.

Con propria ordinanza, la Corte, recepita la richiesta subordinata dal dott. Franzot, ordina la rinnovazione parziale del dibattimento e la citazione di alcuni testi.

Primo a deporre è il perito, ing. Marino Tassinari, il quale esclude che la carenza di ossigeno nelle bombole fosse derivata da causa diversa da quella del caricamento.

Davanti alla Corte si avvicendano, inoltre, il padre e la sorella della vittima, Rinaldo Sanzin (Fulvio gli aveva affidato l'incarico di far ricaricare le bombole) e il vigile del fuoco Antonio Carminati.

I legali ridiscutono la causa e, dopo quasi due ore di camera di consiglio, la Corte conferma integralmente la sentenza del Tribunale e condanna i ricorrenti al pagamento delle maggiori spese di giudizio e di parte civile.

Un titolo sbagliato

Nell'edizione del 5 novembre del nostro giornale è stato pubblicato un articolo dal titolo «Quasi triplicata in appello la pena a un ladro d'auto». Per una svista di chi ha fatto il titolo, che non si identifica comunque con l'autrice dell'articolo di cronaca giudiziaria, il titolo stesso non corrisponde al contenuto del testo: ce ne scusiamo con i lettori e con le parti interessate.

Mostre d'arte

Guttuso alla Torbandena

Mercoledì alle ore 19.30 nelle sale della galleria Torbandena avrà luogo l'inaugurazione della personale di Renato Guttuso. Il maestro, che presenzierà la mostra, terrà in precedenza alle ore 18.30 una conferenza nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti.

Tony Pellay al Circolo della Stampa

La mostra personale del pittore Tony Pellay allestita nella sede del Circolo della Stampa rimarrà aperta fino a lunedì.

Giovanni Duiz alla Cartesius

Oggi alle ore 17 si inaugura nella galleria-stamperia d'arte Cartesius di via Marconi 16 una mostra personale di Giovanni Duiz. L'artista triestino presenta una trentina di opere che trattano esclusivamente temi marinari. Qui l'autore, conosciutissimo per i suoi soggetti carsici, affronta con egual bravura anche questo tema.

Stampe antiche alla Corsia Stadion

Alla galleria Corsia Stadion di via Battisti 14 da oggi fino al 21 novembre avrà luogo una eccezionale mostra di stampe antiche originali dal '500 all'800 dedicata alle vedute e alle carte geografiche di Trieste, Istria e Dalmazia. Orario feriale 17-20.

GIORNALE DI TRIESTE

APPROVATO A LARGA MAGGIORANZA DAL CONSIGLIO REGIONALE IL DISEGNO DI LEGGE

Adottati provvedimenti urgenti per l'occupazione dei giovani

Passa anche la regolamentazione riguardante l'«eredità» degli enti soppressi

Con la votazione degli ultimi sedici articoli (alcuni dei quali emendati) e quella finale sul progetto complessivo il Consiglio regionale ha approvato, nella seduta di ieri mattina, il disegno di legge (relatore il democristiano Dominici) sulla attribuzione agli enti locali delle funzioni, dei beni e del personale degli enti soppressi. Si sono astenuti i consiglieri del Pdup, Dp, Pci, Us, Psdi e Msi-Dn. Soltanto il MF ha espresso voto contrario.

L'articolo maggiormente discusso è stato il numero 9, che rappresenta un po' la chiave di lettura di tutta la legge. Su esso infatti sono stati presentati cinque emandamenti, due dei quali, (il primo presentato dal democristiano Del Gobbo e modificato dall'assessore Zanfagnini, il secondo dalla Giunta) sono stati approvati dall'assemblea. In sostanza, con tale articolo si prevede che i beni esistenti nei Comuni montani e aventi vocazione «silvo-pastorale» vengano affidati in gestione all'Azienda regionale delle foreste, per i comuni montani si prevede inoltre che gli altri beni appartenenti al soppresso Ente nazionale per le tre Venezie (Etv), siano assegnati in proprietà ai Comuni (salvo le esigenze regionali di istituto). Infine, l'articolo 9 specifica, tra l'altro, che i beni esistenti nei Comuni non montani siano assegnati all'Ersa per la gestione diretta o la cessione in affitto.

Come già riportato, si tratta di un provvedimento di indubbia importanza soprattutto perché complesso e delicato appare il trasferimento dei dipendenti (i quali sono stati collocati in ruolo speciale provvisorio con salvaguardia delle posizioni economiche e dei diritti acquisiti) e del cospicuo patrimonio immobiliare degli enti soppressi.

Il Consiglio ha poi approvato a larga maggioranza (si sono astenuti soltanto i rappresentanti del Pdup e di Dp) un altro disegno di legge contenente «provvedimenti urgenti per l'occupazione giovanile». Con questo provvedimento legislativo si è inteso regolamentare la materia della stabilizzazione dei giovani assunti in base alla legge 285 e alla legge regionale n. 73.

Il disegno di legge disciplina le fasi dell'intero processo di inserimento dei giovani nei ruoli degli enti locali, garantisce la continuità dei rapporti instaurati con i giovani assunti e la loro ammissione agli esami di idoneità. Il superamento degli esami determinerà la trasformazione del rapporto «a tempo indeterminato» fino alla definitiva immissione nei ruoli.

Al dibattito hanno preso parte i consiglieri Barazzutti (Pdup), Morelli (Msi-Dn), Bologna (LpT), Scampolo (Pci), Dal Mas (Psdi), Persello (Dc) e l'assessore Renzulli (Psi) il quale si è detto convinto che, chiusa la prima fase del provvedimento nazionale a favore delle problematiche giovanili, se ne dovrebbe aprire un'altra più consona alle attuali nuove tendenze.

La legge, per la quale la Giunta ha chiesto e ottenuto l'urgenza, entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione. Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi martedì alle 9.30.

Serata lirica pro anziani

Oggi alle ore 20.30, al teatro di via Ananian 5, (parrocchia S. Vincenzo de' Paoli), il gruppo teatrale Silvio Pellico» organizza una serata lirica con la partecipazione del soprano Nora Lopez del tenore Ugo Benvegnù; del baritono Duilio Contoli e del tenore Cristian Johanson.

Accompagnerà al pianoforte la professoressa Livia D'Andrea Romanelli; presenterà Ugo Amodeo. Il ricavato sarà devoluto in beneficenza per gli anziani della nostra città.

Rassegna a Muggia sull'urbanistica

Si apre oggi, nella sala dell'Azienda autonoma di soggiorno di Muggia, la mostra sulla tesi elaborata nell'anno accademico 1978-79 all'istituto universitario di architettura di Venezia da Graziella Bloccari, Paolo Polenghi e Marco Rodda, seguita dal relatore prof. Gianugo Polesello e dall'arch. Pierluigi Grandinetti che ne cureranno la presentazione.

Gli elaborati esposti, propongono un'ipotesi di riassetto territoriale del Comune mediante interventi alle varie scale. L'iniziativa della mostra è patrocinata dall'assessorato all'urbanistica del Comune di Muggia. La rassegna rimarrà aperta dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Banca cattolica

Dal 24 al 29 ottobre gli sportelli della Banca Cattolica del Veneto non hanno funzionato regolarmente a causa delle agitazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stata quindi disposta la proroga di 15 giorni – a decorrere dal 30 ottobre – dei termini legali e convenzionali scaduti dal 24 al 29 dello scorso mese e nei cinque giorni successivi.

La musica in lutto per Nives Luches

Si è spenta improvvisamente la professoressa Nives Luches una delle ultime superstiti del mondo musicale triestino degli inizi del Novecento.

Diplomata in pianforte sotto l'abile guida di Skolek, ha dedicato la vita intera all'insegnamento della musica sia nella scuola sia privatamente, educando a tale arte molte generazioni di giovani e allestendo numerosi saggi. Trieste perde con lei uno dei suoi più degni rappresentanti.

L'ASSEMBLEA NAZIONALE A MONFALCONE

Navalmeccanica: richieste dal Pci misure immediate

L'assemblea nazionale del Pci sulla cantieristica riunitasi a Monfalcone, in chiusura dei lavori ha approvato una mozione conclusiva che in questi giorni viene diffusa sui posti di lavoro. Lo informa un comunicato del Pci nel quale si precisa che la mozione conferma le linee generali contenute nel documento preparatorio della stessa assemblea arricchito dall'ampio dibattito sviluppatosi e in modo particolare dalla relazione di Cuffaro e dalle conclusioni di Borghini. L'assise ha deciso di trasmettere l'elaborazione compiuta alla conferenza nazionale sulle partecipazioni statali, indetta dal Pci a Genova e a quella già programmata sull'economia marittima.

Nella mozione l'assemblea ribadisce il ruolo positivo che può e deve essere svolto nell'interesse generale del Paese dall'industria cantieristica e riafferma che deve essere abbandonata ogni ipotesi di ridimensionamento della capacità produttiva dei cantieri.

Rispetto alle esigenze di risanamento, ripresa e rilancio della cantieristica, la bozza di piano elaborata dal ministero della marina mercantile del secondo governo Cossiga viene giudicata «gravemente lacunosa, insufficiente e ancora sostanzialmente improntata alla logica del passato».

Nella mozione si sollecita quindi il nuovo ministro della marina mercantile e quelli delle partecipaizoni statali e del bilancio, a una rapida consultazione delle organizzazioni sindacali e a presentare il piano al Parlamento per giungere a un confronto di posizioni per aprire un nuovo capitolo della cantieristica italiana.

Per quanto concerne l'immediato, l'assemblea ritiene necessario dare corso a misure urgenti che assicurino un carico di lavoro ai nostri cantieri, ribadendo che il rilancio del settore non può prescindere dalla sua collocazione nell'ambito del sistema delle partecipazioni statali.

Un giudizio fortemente critico e sostanzialmente negativo viene espresso sull'operato, sul ruolo e sul modo di essere della Fincantieri. Infine, nel documento finale si sostiene che la lotta per impedire la degradazione e assicurare lo sviluppo economico e sociale del Paese richiede l'unità dei lavoratori e il più ampio sostegno delle forze politiche.

STASERA LA SENTENZA AL «PROCESSONE» CONTRO I TURCHI

Corrieri della droga La difesa dà battaglia

Ha assunto toni accesi la battaglia defensionale per i 23 detenuti turchi accusati di aver assolto in campo internazionale il ruolo di corrieri della droga. L'aula dell'Assise è insolitamente affollata – tra i presenti anche il dott. La Corte e il maresciallo maggiore Fulco, che per primi assunsero le complesse indagini – quando si insedia il Tribunale presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli.

Periham Carklar, moglie di Erdem, che era stata colta da un malore, si è riavuta e ora siede nella gabbia accanto al marito. Per la prima volta le telecamere della Rai-Tv riprendono una parte del processo. Giornata, come abbiamo premesso, riservata alla difesa. Per Hamada discute la causa l'avv. Barbagallo, che poi concluderà anche in favore di Geng e dei coniugi Erdem. Per il primo perora il proscioglimento più ampio e in subordine per insufficienza di prove, identiche richieste formula anche per Periham e Geng e sollecita, infine, che Erdem venga scagionato con la formula del dubbio. Per Al Chalati parla l'avv. Giordano e si batte per l'assoluzione del suo assistito e in subordine chiede la prevalenza delle «generiche», l'attenuante della minima partecipazione e una pena compatibile con la scarcerazione.

L'avv. Padovani perora le sorti di Geng (che assiste assieme all'avvovato Barbagallo), Sharif, Makiir, Ozkaitan e Ciruh e sostiene la tesi che a carico di costoro non esistono prove certe e ciò imporrebbe l'assoluzione con la formula del dubbio. L'avv. Muciaccia tiene la propria arringa per Akbara e, dopo avere trattato i singoli punti della causa chiede il proscioglimento del suo difeso con una formula di giustizia.

L'avv. Tiziana Benussi argomenta in favore di Cicek, Gol, Sabanci e Sevin, per le quali sollecita la concessione delle «generiche» e una pena contenuta nel minimo. Parla, infine, per Karankiran e chiede l'assoluzione con la formula del dubbio. L'avv. Forziati discute il fatto per Ozdemir e Seyer e, perora la loro assoluzione con la formula del dubbio. L'avv. Forziati discute il fatto per Ozdemir e Seyer e, perora la loro assoluzione dall'accusa di essersi associati nel traffico in quanto avrebbero effettuato un solo viaggio e per il resto il minimo della pena. Gli avvocati Fast e Falagiani parlano per Suzer e, dopo avere sostenuto che, per quanto concerne il loro assistito, si tratterebbe di un fatto indiziario, ne sollecitano l'assoluzione per insufficienza di prove.

Per Gelikkiran tiene la propria arringa l'avv. Franco Graziano, e perora l'assoluzione del suo raccomandato per non avere egli commesso il fatto e in via alternativa per insufficienza di prove. Conclude il composito torneo oratorio l'on. avv. Trantino da Catania, difensore di Erdem, e valuta il caso sotto il profilo dello stretto diritto. Il penalista sostiene una tesi sulla natura degli indizi e, analizzando la vicenda, sviluppa dieci riferimenti che, secondo il suo assunto, sarebbero demolitori delle certezze accusatorie.

L'avv. Trantino conclude, sostenendo che Erdem sarebbe cronologicamente e psicologicamente estraneo al fatto.

La lunga udienza finisce qui. Stamane replicherà il p.m. Staffa, controreplicherà la difesa e, salvo imprevisti, in serata dovrebbe esserci la sentenza.

m. r.

Consolato di Francia

Il console onorario di Francia a Trieste, barone Raffaello de Banfield, invita i cittadini francesi desiderosi di sottoscrivere una procura di voto, a recarsi il giorno 12 novembre, dalle 9.30 alle 12.30, presso il Consolato onorario di Francia in via Einaudi 3, dove potranno incontrare il viceconsole di Francia a Venezia. In tale occasione essi potranno chiedere qualunque informazione sulle elezioni, specie le presidenziali.

Infanticidio Trani: strascico processuale

Strascico processuale della tragedia di Letizia Trani, la sventurata che, in un momento di crisi mentale, soppresse il proprio figlioletto, annegandolo nella vasca da bagno. La giovane donna, come abbiamo più volte riferito, è stata condannata a 10 anni di manicomio giudiziario. Prima di compiere il folle gesto, Letizia Trani avrebbe chiesto inutilmente aiuto a due medici dello Psichiatrico, il dott. Vincenzo Pastore e il dott. Lorenzo Toresini.

I professionisti sono stati in seguito imputati di cooperazione di omicidio colposo e in omissione di atti di ufficio e, per rispondere di tali illeciti, compariranno lunedì davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci. Essi sono difesi dal prof. Sergio Kostoris e dagli avvocati Battello da Gorizia, De Luca da Verona e Briccola da Bologna. Il marito della giovane donna si è costituito parte civile con l'avv. Giordano.

L'uxoricida di Servola il 9 dicembre in Corte d'assise

Giulio Cossetto, l'uxoricida di Servola, verrà processato il prossimo 9 dicembre in Corte d'Assise. Il tragico fatto è noto: l'uomo uccise la moglie, sparandole contro due colpi con un fucile da caccia, e, allontanandosi in macchina, passò sopra il corpo della sventurata che era crollata, morente, al suolo. Il crimine sarebbe stato determinato dal fatto che la giovane donna aveva deciso di rifarsi una vita accanto a un uomo che amava e stimava.

VENERDÌ A CAMPO MARZIO LA MOSTRA ITINERANTE SU TRENO IDEATA DALL'ENEL

Risparmiare energia si può

Una «dieta a punti» per pagare bollette meno care - L'esposizione fermodellistica

Venerdì, alle ore 10, sarà inaugurata alla stazione ferroviaria di Campo Marzio la mostra itinerante su treno intitolata «Risparmiare energia si può». L'iniziativa, realizzata dall'Enel con la collaborazione delle Ferrovie dello stato, si propone di diffondere una migliore educazione al risparmio di energia elettrica nei consumi casalinghi. «In una parola — ha detto nel presentare l'iniziativa il capo ufficio delle pubbliche relazioni del compartimento Enel di Venezia — si tratta di una 'dieta a punti' per pagare bollette meno care».

Il convoglio — che potrà essere visitato fino a lunedì 18 novembre dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 — è composto di nove vagoni e di un carro servizio. A bordo sono predisposti un ufficio informazioni a disposizione del pubblico e una saletta per la proiezione di diapositive e filmati. I temi trattati consentono al visitatore di ripercorrere dalle origini fino al consumo il cammino affascinante dell'energia elettrica. Così, nel primo e secondo vagone si parla di



L'annullo che le poste dedicheranno venerdì al treno del risparmio energetico realizzato dall'Enel e dalle ferrovie

dighe e centrali termiche, nel terzo di fonti energetiche integrative, nel quarto di iniziative atte a conciliare il reperimento di energia con la conservazione dell'ambiente.

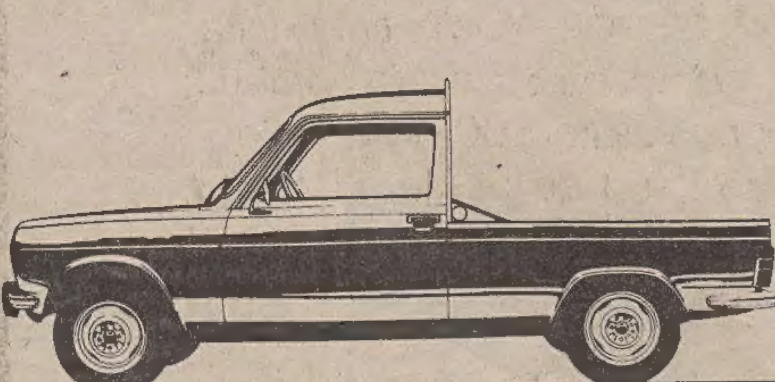
Il quinto e sesto vagone sono dedicati all'argomento principale: l'uso (e conseguentemente il risparmio) dell'energia elettrica nei consumi casalinghi. Gli ultimi due vagoni sono dedicati all'attività dell'Enel nella sua totalità e all'elettricità nelle ferrovie.

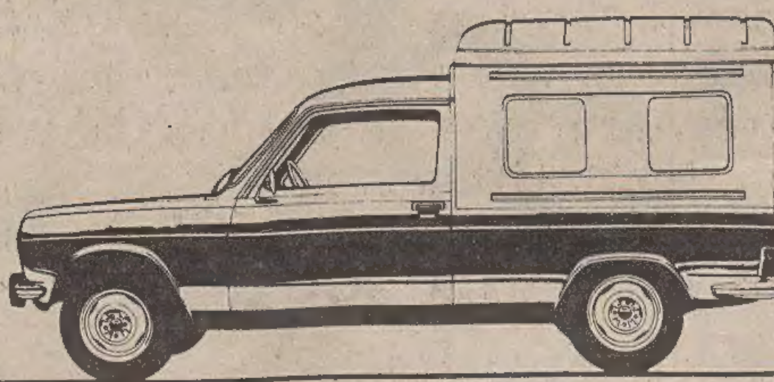
Partita tempo fa da Roma, la mostra itinerante ha percorso la Toscana, la Liguria, il Piemonte, la Lombardia e le tre Venezie, giungendo giovedì alla stazione di Udine. Da lì il convoglio si sposterà a Gorizia, dove resterà da lunedì a mercoledì; sarà quindi la volta di Trieste. Successivamente il treno tornerà in direzione del Veneto (Padova, Venezia ecc.) e si sposterà verso l'Italia centrale, meridionale e insulare. Il viaggio si concluderà nel maggio dell'81 in Sardegna.

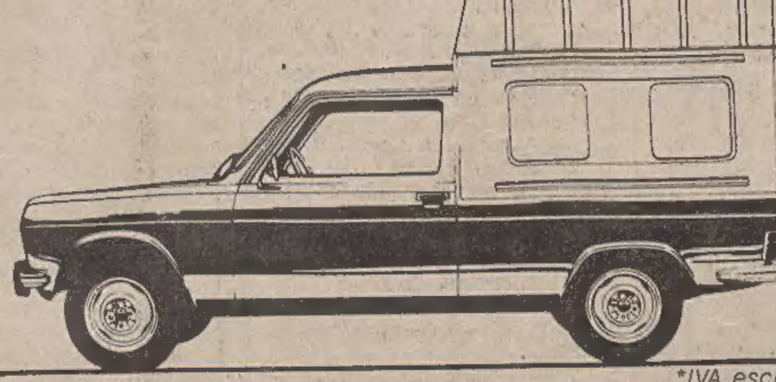
Contemporaneamente alla mostra dell'Enel, sarà inaugurata alla stazione di Campo Marzio un'esposizione di modellini autocostruiti di antichi convogli ferroviari. La rassegna fermodellistica — che in questi giorni è in corso di allestimento — è organizzata dalla Sat (Società appassionati trasporti) del Dopolavoro ferroviario. Il giorno dell'inaugurazione (14 novembre) le poste apporranno su lettere e cartoline un annullo speciale, dedicato al «treno del risparmio energetico».











CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UN INFARTO NELL'INSIDIA DEL CANCRO

Stroncato McQueen



LOS ANGELES — L'attore Steve McQueen è morto stroncato da un infarto nell'ospedale di Juarez, in Messico, dove si trovava per operarsi di cancro.

Nato nel 1930, l'attore statunitense esordì nel 1956 in «Lassù qualcuno mi ama»; ma conquistò la popolarità solo nel 1960 con «I magnifici sette». Tra i suoi film più celebri ricordiamo: «L'inferno è per gli eroi» ('61), «La grande fuga» ('62), che fu il film che lo promosse al rango di star, «Cincinnati Kid» ('65), «Nevada Smith» ('66), «Bullit» ('68), «Getaway» ('72), «Papillon» ('73) e «L'inferno di cristallo» del '74.

Sono bastati un paio di film «I magnifici sette» e «La grande fuga» per imporlo clamorosamente e definitivamente: il profeta del suo successo è stato Frank Sinatra, il quale, mentre giravano insieme «Never So Few» intuì il suo talento e lo raccomandò al regista perché gli venisse ampliata la parte. Con Sinatra non si discute e così Steve McQueen poté dar prova delle sue capacità e ipotecare il suo avvenire di attore.

Bisogna chiarire che il suo talento non è figlio dell'istinto: Steve McQueen seguì severi studi di recitazione riuscendo persino ad entrare (fu uno dei cinque candidati accettati, dei duemila che avevano fatto domanda con lui) al famoso Actor's Studio di New York.

In teatro si è fatto le ossa e dal teatro passò alla televisione e poi al cinema.

Prima di diventare attore fa tutti i mestieri, come vuole la consolidata tradizione americana del «self-made-man». McQueen è stato fra l'altro marinaio, taglialegna, marine e autista.

Steve Mcqueen, un «duro» di film di grande successo come «Bullitt» e «La grande fuga», ha abbassato le armi nella sua lotta per la vita. Stroncato da infarto, l'attore cinquantenne si è spento alle 2 della notte scorsa.

Al capezzale di Mcqueen, si trovavano la moglie, Barbara, e i due figli che l'attore aveva avuto da un precedente matrimonio, Chad di 21 anni e Terri di 20.

L'annuncio della morte, dato da un portavoce a Los Angeles, è esploso come un fulmine a ciel sereno per l'opinione pubblica americana dato che le ultime informazioni su Mcqueen avevano alimentato una certa speranza sull'andamento della battaglia contro il mesotelioma, una forma rara e solitamente mortale di cancro polmonare. Poco più di un mese fa, l'attore aveva fatto sensazione rivelando il terribile male da cui era stato colpito e annunciando di essere sottoposto a cure che alimentavano un certo ottimismo.

Parlando a suo nome, il portavoce Warren Cowan aveva detto che nell'ultimo mese le condizioni dell'attore avevano registrato a giudizio dei medici un certo miglioramento. In effetti, da tempo negli ambienti cinematografici e sui giornali si rincorrevano voci e notizie che davano Mcqueen per affetto da una forma incurabile di cancro, ma l'attore le aveva smentite. Il 2 ottobre, Mcqueen spiegò le ragioni della smentita: «Il motivo stava nel desiderio di evitare un dolore ai miei cari e ai miei amici e di conservare il mio senso della dignità, in quanto ero convinto di essere condannato a morire».

Lutto nel teatro cecoslovacco

PRAGA — Jan Werich, personalità di primo piano del teatro cecoslovacco, attore, cantante ed autore di satire, è morto di cancro a 75 anni. George Voskovec, la sua ex spalla, è oggi uno dei più noti attori di Broadway e della televisione americana.

Werich e Voskovec dettero vita alla fine degli anni Venti al «Vest Pocket Revue» e nel 1930 collaudarono con successo una forma di teatro di avanguardia che aveva nella satira contro il fascismo il suo tema dominante.

Quando la Germania nazista occupò nel 1939 la Cecoslovacchia, Werich, Voskovec ed il jazzista Jeroslav Jezek emigrarono negli Stati Uniti dove Jezek morì. Werich ritornò in Cecoslovacchia nel 1945 mentre il suo compagno Voskovec, dopo esser emigrato a Parigi, si stabilì definitivamente negli Stati Uniti.

Per anni fino al 1968, Jan Werich continuò a deliziare la platea con le battute e la satira che puntualmente colpivano le autorità.

Regalato alla Grecia il film su Panagulis

ROMA — Il film «Panagulis Zei» del regista Giuseppe Ferrara, prodotto dalla Rai e distribuito dalla Sacis in tutto il mondo è stato acquistato dal Partito socialista italiano che lo ha regalato a Statis Panagulis, fratello dell'eroe della resistenza greca.

Frank Sinatra fra cinema e processi

NEW YORK — Francisa Albert, più noto come Frank Sinatra, i cui utlimi film «The First Deadly Sin» (letteralmente «il primo peccato mortale») ha appena raggiunto gli schermi cinematografici e il cui nome di recente è stato fatto al processo del boss di «cosa nostra» Frank (detto Funzi), sarà la grande attrazione dello spettacolo in programma per la notte di San Silvestro al casinò di Atlantic City (New Jersey). Il prezzo del biglietto è di 125 dollari (circa 110 mila lire).

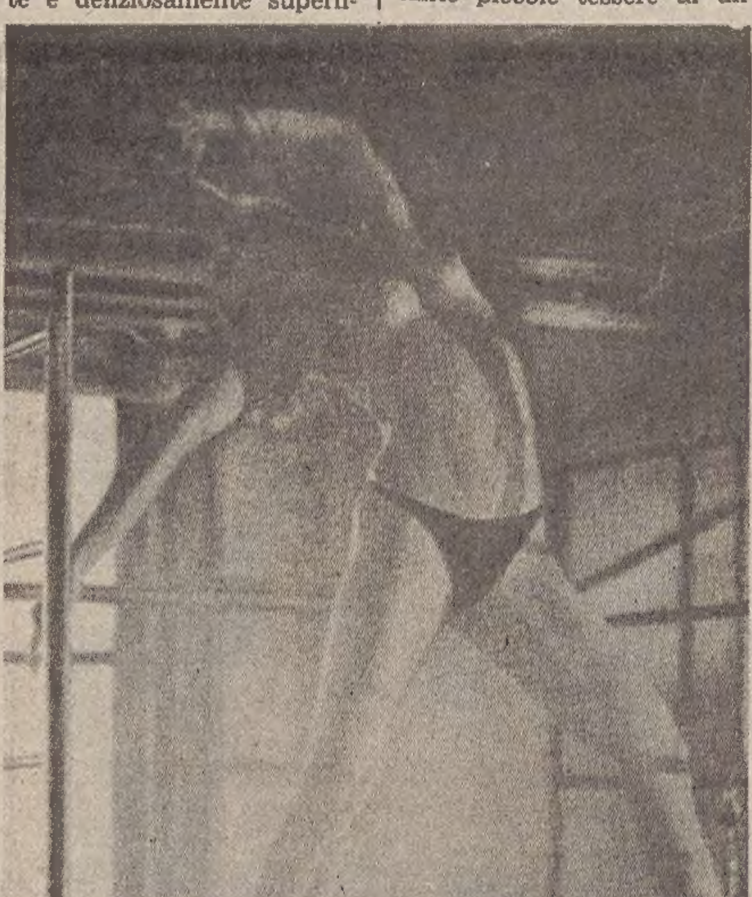
L'attore italo-americano, definito anche «Chairman of the board» (letteralmente «presidente del consiglio di amministrazione») perché considerato tra i più «influenti e rispettati» personaggi del mondo dello spettacolo, darà però, dieci giorni dopo, un concerto di beneficenza a favore dell'ospedale «Memorial Slonkettering Cancer Center» di New York al «Radio City Music Hall». Organizzatore della serata sarà Laurence S. Rockefeller, fratello del defunto ex vice-presidente della «Chase Manhattan Bank», David Rockefeller.

Prime visioni

All that jazz

Regia: Bob Fosse. Sceneggiatura: Bob Fosse e Robert Alan Arthur. Fotografia: Giuseppe Rotunno. Scenografia: Philip Rosenberg. Coreografia: Bob Fosse. Musica: Ralph Burns. Interpreti: Roy Scheider (Joe Gideon), Leland Palmer (Audrey), Ann Reinking (Katie), Erzsebet Foldi (la figlia), Jessica Lange (la morte), Cliff Gorman (L'interprete di «Lenny»), Ben Vereen (il presentatore-cantante). Stati Uniti 1980.

Delicato, profondo e superficiale. Delicato quando tocca i sentimenti più imbarazzanti, quando si accosta ai momenti più difficili e sofferti; profondo quando, dietro lo scintillio delle scene musicali, fa intravedere la «realtà» che è alla base del balletto della vita; superficiale, spensieratamente e deliziosamente superficiale quando illustra il muoversi del protagonista tra menzogne, tradimenti e stimoli autodistruttivi.



«All that jazz» (quel gran casino, più o meno) — meritatamente insignito della Palma d'oro a Cannes, assieme a «Kagemusha» — è un film (al contrario di quello di Kurosawa) estremamente individuale, parossisticamente egocentrico, ma non per questo scostante o tale da lasciare indifferenti.

Se è vero che Fosse («Cabaret») trae spunti immaginativi da «8 1/2» di Fellini, è anche vero che li rielabora a propria misura, a tal punto che finiscono per diventare completamente suoi, e non certo pedissequa imitazione. L'opera può essere «letta» su tre distinti livelli: il primo, quello autobiografico, il secondo, quello (caro a Hollywood) di «the show must go on», il terzo, quello dell'apologo sulla vita e sulla morte (con i dovuti incastri realtà-fantasia, i simbolismi e un anelito «immortale» di fresca intuizione).

Joe Gideon è un coreografo-regista (Bob Fosse, insomma) minato dall'angina, che sopravvive a forza di pillole, con la perenne cicca all'angolo della bocca, dedito all'alcool e alle donne senza il minimo senso della misura. Sta preparando un nuovo musical e nel contempo montando il suo ultimo film (che è poi «Lenny», anche se qui il personaggio appare interpretato da Cliff Gorman — che lo interpretò in teatro — e non da Hoffman). E' superoberato dal lavoro, ma trova anche il tempo di fare qualche scappatella sessuale, ad onta dell'ex moglie (che ancora prova amore per lui, misto a odio) e della sua attuale compagna, oltre che della figlia dodicenne.

La sua salute peggiora, ma Gideon se ne infischia. Finché un attacco pernicioso lo riduce a uno straccio. Operazione al cuore e ultimi istanti di vita, che rievocano «musichallmente» ricordi e aspetti del suo passaggio sulla «scena».

Fosse racconta di sé costruendo un personaggio fin troppo evidentemente fasullo, ovvero un personaggio «da film»: Joe Gideon è tutto uno schema, una mossa studiata, tutto uno stereotipo, tanto nei suoi atteggiamenti artistici quanto in quelli della sfera privata.

Ma attraverso Gideon-fantoccio il regista imposta una storia fatta di danze, di canzoni, di momenti sofferti e momenti ironici, fatta di realtà e di menzogna, fatta di tante piccole tessere di un mosaico che pian piano si compone, in un vivace crescendo, sino a completarsi nel «rush» finale: la rappresentazione nell'avveniristica discoteca dove il protagonista si appresta a lasciare questo mondo cantando, tra scenografie e coreografie palpitanti, una «Bye bye life» che non è altro che la nota canzone lanciata dagli Everly Brothers («Bye bye love») con qualche verso cambiato.

E sono momenti di acuta intensità emotiva, culminanti con il freddo chiudersi della cerniera del sacco di plastica che contiene il cadavere di Joe Gideon, passato attraverso le «cinque fasi» prima di scivolare sorridente incontro alla Morte, in forma di graziosa donna vestita di bianco: ira, rifiuto, mercato, depressione e accettazione.

Preso da qualsiasi punto di vista, «Lo spettacolo comincia» è avvincente, a tratti entusiasmante (come in alcuni balletti, in particolare lo splendido «Air Erotic») e, in ogni caso, sincero fino all'osso attraverso l'evidente falsità, evidenziata dall'autore fotogramma per fotogramma.

E' uno spettacolo (alleluja) di prim'ordine, che vive a momenti alterni sui suoi tre livelli, senza mai sbagliarne uno, grazie ad un montaggio convulso che riesce a trarre dall'ingarbugliata materia il meglio nel modo migliore. E Scheider è ottimo nella sua parte, così come tutti gli altri e così come tutti i collaboratori, dalla fotografia alla coreografia (di Fosse stesso).

Certo, si dirà, ma il film è anche molto «manierato». Sicuro. Ed è forse proprio per il suo «manierismo» che «All that jazz» è spettacolo, che «All that jazz» è vita.

Francesco Carrara

Gli appuntamenti

Quinta al «Verdi» di «Francesca»

Va in scena oggi alle ore 17 in turno di abbonamento S per ogni ordine di posti la quinta rappresentazione di «Francesca da Rimini» con gli stessi realizzatori ed interpreti applauditi nelle precedenti; dal maestro Gabor Ötvös ai cantanti protagonisti Raina Kabaivanska, Marzia Ferraro, Romano Vezzani, Giampiero Mastromei, Franco Tagliavini, Oslavio Di Credico, Maria Loredan, Marisa Zotti, Gianna Jenco, Gloria Foglizzo, Gloria Scalchi, Giampaolo Corradi, Franco Boscolo, Dario Zerial, Lucio Rolli.

Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi, coreografie di Flavio Bennati.

Inizia stamane presso la Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i pochi posti disponibili da abbonamento.

Omaggio a Fellini al Cinema d'essai

Il Cinema d'essai triestino a partire da martedì inizierà una rassegna in omaggio a Federico Fellini. Il primo film presentato è «La dolce vita». Primo film della piena maturità del regista, questo grande pitone in rotocalco si aprì davanti ad un pubblico ansioso di specchiarsi nelle immagini delle proprie intenzioni e nella realtà dei peccati altrui. Un film che affascinò e sgomentò, fantasioso e lussureggiante, spietatamente corrosivo della morale conformista e percorso da capo a fondo dal sottile veleno della malinconia.

Seguirà «Amarcord», il film forse più autobiografico, se è possibile creare una gerarchia in una filmografia così piena di opere che parlano del suo autore, e comunque certo il più esplicitamente ricco di ricordi personali.

Infine «Casanova», che appare come l'opera più sincera, pur immersa nelle nebbie eternamente presenti per tutto il film, riuscendo a rappresentare contemporaneamente una certa idea della sessualità e una certa idea del cinema.

Presentazione di «Cenerentola»

Rodolfo Celletti presenterà lunedì alle ore 18.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti l'opera di Gioacchino Rossini «Cenerentola», la cui «prima» è prevista per martedì alle ore 20 al Teatro Verdi.

Rodolfo Celletti ha già presentato per il ciclo di conferenze promosse dal Teatro Verdi sulle opere in cartellone la «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti. È uno dei più noti studiosi dello stile vocale del teatro in musica ed è attualmente critico musicale del settimanale «Epoca».

Alla prolusione gli appassionati possono accedere liberamente.

■ IL GRUPPO TEATRALE «Silvio Pellico», che opera nell'ambito della Parrocchia di San Vincenzo de' Paoli, ha organizzato per oggi un concerto di musica lirica con la partecipazione di validi artisti quali il soprano Nora Lopez, i tenori Ugo Benvegnù e Kristian Johannsson ed il baritono Duilio Contoli, accompagnati al pianoforte dalla prof.ssa Livia D'Andrea Romanelli. Il ricavato della manifestazione, che potrà avvalersi della presentazione di Udo Amodeo, sarà interamente destinato a iniziative benefiche in favore degli anziani. Il concerto si terrà nel teatro di via Ananian n. 5 con inizio alle ore 20.30.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Domani alle ore 17 quinta (turno S) di «Francesca da Rimini» di R. Zandonai. Direttore Gabor Ötvös, regia di Pier Luigi Samaritani. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Martedì alle ore 20 prima (turno A/E) di «Cenerentola» di G. Rossini. Direttore Gabriele Ferro. Regia di Filippo Crivelli. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Glauco Mauri in «Macbeth» di Shakespeare. In abbonamento tagliando 1 (alternativa). Ultimi due giorni.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 10: «La vecchia e la luna» di F. Macedonio. Spettacolo per le scuole, compagnia «La Contrada».

VITTORIO VENETO. Domenica mattinata. Ore 10 (chiusura cassa ore 11). Cartoni animati «La più grande vittoria di Jegg Robot».
ALCIONE. (Tel. 796162). 16, 18, 20, 22: Ritorna l'intramontabile «Jesus Christ Superstar». Scopecolor
LUMIERE (tel. 820530). 16.30: «Zio Adolfo in arte Führer». Divertentissimo con Adriano Celentano e Amanda Lear. Technicolor. Per tutti.
LUMIERE. Domani ore 10.30 (chiusura cassa ore 11). «Ugo l'ippopotamo». Un meraviglioso cartone animato per tutti i bambini.
RADIO. 15, 17.20, 19.40, 22: «Il piccolo grande uomo». Il colosso dello schermo con Dustin Hoffmann (Premio Oscar) e Faye Dunaway.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Capitol, Alcione, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: da martedì 11 il Teatro Stabile di Bolzano presenta «Romeo e Giulietta» di W. Shakespeare. In abbonamento tagliando 1 (alternativa). Prenotazioni biglietteria centrale.
LA BARCACCIA presenta: la compagnia «Teatro Orazero» di Udine in «Est e Ovest vanno a Sud» di Luigi Candoni. Regia di Italo Tavoschi. Teatro di via dell'Istria, 53 (Salesiani) oggi alle 20.30 e domenica alle 18.
TEATRO CRISTALLO: Martedì 11 novembre dalle 16 in poi due spettacoli di cinema-varietà e striptease. L'organizzazione grandi spettacoli NI.DO. presenta: Nino Donato, Stella Love e Raoul Maddalena nella rivista sexy «Donne, donne e strip» con il DUO WILLY WOOD attrazione internazionale. Sullo schermo: «Blue nude» con S. Elliot e J. Stuart. V.m. 18. Sospese tutte le tessere.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 - Per soci): ore 18, 20, 22: «Distretto 13: le brigate della morte» di J. Carpenter. 10 film in abbonamento L. 10.000.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.
ARISTON-INC. 16, 18, 20, 22. David Bowie, Marlene Dietrich, Sidne Rome, Kim Novak, David Hemmings, Maria Schell e Curd Jürgens in: «Gigolò» di David Hemmings. Nella Berlino decadente degli anni '20 un gigolò inquietante tra salotti aristocratici e nazismo nascente. Prima visione. Colore. Per tutti. Sospese tessere e riduzioni. N.B.: ??? Sorpresa di mezzanotte!!! Al termine dell'ultimo spettacolo il pubblico presente in sala potrà assistere alla proiezione — in anteprima nazionale — di un divertentissimo film di prossima programmazione.
ARISTON - Mattinate. Domani ore 10 e 11.30: «La grande avventura», un magnifico e spettacolare technicolor che entusiasmerà ragazzi e genitori. Ingresso lire 1000 per tutti.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Pole position». I guerrieri della Formula 1. Technicolor. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Il film dei 4 Oscar e Palma d'oro al Festival di Cannes 1980. «All That Jazz - Lo spettacolo comincia». Una stupenda commedia musicale con R. Scheider e J. Lange.
EXCELSIOR. La domenica mattinate speciali per bambini alle ore 9.30. Le più belle rassegne di cartoni animati. Posto unico L. 750: «Ufo Robot contro gli invasori spaziali».
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «Cruising». Quello che avete sentito su «Cruising» è tutto vero. Al Pacino è chiamato a risolvere un caso tanto pericoloso quanto denigrante. Con Al Pacino, P. Sorvino e K. Allen. Vietatissimo ai minori 18 anni.
FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22. «Le 4 porno amiche». 4 ragazze affamate e insaziabili come queste non le avete mai viste! Sever. v.m. 18.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: Si ride molto di più con la coppia Renato Pozzetto-Eleonora Giorgi nel film: «Mia moglie è una strega» che diverte e... incanta!
MIGNON. 16.30, 19.20, ult. 22.15: «Kagemusha». L'ombra del guerriero, il film di Akira Kurosawa, vincitore della Palma d'Oro al Festival di Cannes.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Un caldo desiderio erotico» con Martine Schultz. Il primo porno di una serie... fuori serie! Sever. v.m. 18.
NAZIONALE. Mattinate. Domani alle 10 e 11.30 grande mattinata con Paperino, Topolino, Pluto, Speedy Gonzales, Silvestro, Braccio di ferro, Goldrake e gli Ufo Robot e «Tobia il cane più grande che ci sia». Ingresso L. 500.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Odio le bionde». Technicolor con Enrico Montesano, Jean Rochefort e Corinne Clery.

AURORA. 16. Le più matte risate con B. Spencer e T. Hill nel technicolor «I due superpiedi quasi piatti».
CAPITOL. 16.30. Burt Lancaster è «Bill Doolin» il capo del «Branco selvaggio» nella più spettacolare e divertente avventura della presente stagione. Il film è per tutti. Technicolor.
CRISTALLO. 15.45. II settimana. Continua la saga di «Guerre stellari» con il film grandioso e spettacolare più che mai, il supercolosso dell'anno: «L'Impero colpisce ancora». Per tutti.
CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di cinema-varietà.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto) 16.30, 19, 21.30: «Quella sporca dozzina» con Charles Bronson e Lee Marvin. Un avvincente film di guerra. Sono valide tutte le riduzioni. Ambiente riscaldato.
MODERNO: Domenica mattina ore 10.30: «Goldrake all'attacco». Si ripete il primo tempo.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Technicolor «Assassinio sul Tevere» con Thomas Milian, Marina Della Rovere, R. Manfredi, A. Farnese. Regia: Corbucci. Poliziesco. Avventuroso. V.m. 14 anni.

MUGGIA
VOLTA. 16: «La liceale nella classe dei ripetenti». Due ore di risate con Gloria Guida, Lino Banfi e Gianfranco D'Angelo. Technicolor.

PALMANOVA
ITALIA. «Il lupo e l'agnello» con T. Milian. V.m. 14 anni.
GARIBALDI. «Porno love». V.m. 18 anni.

TARCENTO
MARGHERITA. «Immoralità». V.m. 18 anni.

RONCHI
RIO. «Shocking» V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. «Agente 007 vivi e lascia morire» con R. Moore.

CASARSA
ROMA. «Supercolpo dei 5 dobermann d'oro».

GORIZIA
VERDI. 17, 22: «Saturn 3», con K. Douglas, F. Fawcett. Colori.
CORSO. 17.30, 22: «Zucchero, miele e peperoncino», con L. Banfi, E. Fenech, R. Pozzetto. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Ultrapornosexymovie», Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16.30: «Tom Horn» con Steve McQueen.
PRINCIPE. 17.30: «Desideria (la vita interiore)» dal romanzo di Alberto Moravia, con Stefania Sandrelli.

GRADISCA
EDEN. 19.30, 21: «Bel Ami, il mondo delle donne».

CERVIGNANO
NUOVO. «Io tigro tu tigri».

PORDENONE
CAPITOL. «Il poliziotto superpiù».
CRISTALLO. «Oltre il giardino».
SUPERCINEMA. «Pippo olimpionico».
VERDI. «Countdown, dimensione zero».

CORDENONS
RITZ. «Mia moglie è una strega».

SACILE
NUOVO. «Una strana coppia di suocere».
ZANCANARO. «Il pornoshop della 7.a strada».

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



François Truffaut, di cui va oggi in onda a un'ora insolita (le 10 del mattino, Rete 1) il film «La sposa in nero»

10.00 La sposa in nero.
11.45 Grandi direttori d'orchestra.
12.30 Il mondo in guerra.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Non te li puoi portare appresso.
15.45 Big mac.
16.10 Los Angeles: Ospedale Nord.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Alle cinque del sabato sera.
18.35 Estrazioni del lotto.
18.40 Le ragioni della speranza.
18.50 Speciale Parlamento.
19.20 Zaffiro e acciaio.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
20.00 Telegiornale.
20.40 Scacco matto.
22.05 Josephine Beauharnais.
23.05 Telegiornale - Che tempo fa.

TV RETE 2



Nuova puntata, oggi sulla Rete 2 (ore 20.40), di «Alla conquista del West». Nella foto, James Arness, uno dei più noti attori americani specializzati in film western

10.00 Uomini e idee del '900.
11.00 Il fiammifero svedese.
12.05 Harold Lloyd show.
12.30 Le avventure di Black Beauty.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Tg 2 - Bella Italia.
14.00 Scuola aperta.
14.30 Sabato sport.
17.00 Tg 2 - Flash.
TV 2 RAGAZZI
17.05 Il barattolo.
18.55 Estrazioni del Lotto.
19.00 Tg 2 - Dribbling.
19.45 Tg 2 - Studio aperto.
20.40 Alla conquista del West.
22.15 La linea d'ombra.
23.55 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3.
19.30 Gianni e Pinotto.
19.35 Il pollice.
20.05 Concerto per rotore e paesaggio.
20.35 Gianni e Pinotto.
— Questa sera parliamo di...
20.40 Un treno nella foresta.
21.30 Giotto.
22.25 Tg 3.
22.55 Gianni e Pinotto.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.00 Per il ciclo «I film della nostalgia»: **«Adriana Lecouvreur»**. Regia di Guido Salvini. Interpreti: Gabriele Ferzetti, Valentina Cortese.
18.30 Film: **«L'affare di una notte»**. Regia di Henry Vernuil. Interpreti: Pascale Petit, Roger Hanin. Genere: Commedia.
20.00 **Boy music** (2.a parte).
20.30 Telefilm: **«Immortal»** (5.o episodio).
21.30 **«Nell'obiettivo di Salce»**. «Il primo compromesso storico». Il cinema di Guareschi.
22.30 Film: **«Padre e figli»**. Regia di Mario Monicelli. Interpreti: Vittorio De Sica, Marcello Mastroianni.
24.00 Vietato ai minori. Film: **«Notti nude»**. Regia di E. Fecchi.
24.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Ma che musica!; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Week-end; 10.13: Black-out; 11.15: Incontri musicali del mio tipo: presenta Mina; 12.03: I mostri; 12.30: Dal rock al rock; 14.03: A.A.A. Cercasi; 14.30: Ciascuno anche noi; 15.03: Verticale di sei; 15.30: Da Broadway e da Hollywood: il Musical americano; 16: Ladro!; 16.35: Noi come voi; 17.03: Radiouno jazz '80: S. Beckett; 17.30: Obiettivo Europa; 18-19.30: Globetrotter, presenta: pallavolo, il campionato italiano in diretta dagli stadi; 19.25: Ascolta, si fa sera; 20: Dottore, buona sera; 20.30: Cattivissimo, con Nello Rivié; 21.03: Cab-Musical; 21.30: Autoradio: l'automobile e gli automobilisti; 22: Piccola cronaca; 22.15: Radiouno jazz '80, stagione pubblica concerti jazz: dal conservatorio «G. Verdi» di Milano concerto orchestra ritmica di Tony Scott; 23: In diretta da Radiouno la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.25, 19.29, 22.30. 6, 6.06, 6.30, 6.35, 7.05, 8, 8.45: Sabato e domenica: ipotesi per un viaggio inconsueto, regia di L. Ciorgiolini; 7: Bollettino del mare; 7.55: Gr2 Sport: giocate con noi 1 x 2 alla radio; 9.05: «Madame Lucifero» di Mara Fazio e Elisabetta Mori (ultima puntata); 9.32: Tre, tre, tre, con Silvio Gigli; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 15: Avanzate, capricci e fughe di Ferruccio Busoni, di A. Nicozzi (6); 15.30: Gr2 Economia – Bollettino del mare; 15.35: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 17.02: Percy Faith e le canzoni dei Beatles; 17.32: Invito al teatro: «Non svegliate la signora», di Jean Anouilh, regia di Paolo Guiranna; 19.50: Tutti insieme; 21: Dall'Auditorium del Foro Italico: i concerti di Roma, stagione sinfonica '80-81, dirige Giuseppe Sinopoli; 22.30: Bollettino del mare, 22.50: Nottetempo; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. Quotidiana Radiotre – 6: Preludio; 6.55-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Folk concerto; 9.45: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Il mondo dell'economia; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 15.30: Speciale un certo discorso; 17-19.55: Spaziotre; 18.45: Quadrante internazionale; 20: Guido Vergani: pranzo alle otto; 21: Dopo la musica elettronica; 22: La cameristica di Brahms (10); 23: Dal folk studio di Roma un certo discorso: concerto per naufragio «Laboratorio di camion»; 23.55: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Se potessi avere; 12: L'alfabeto dello scrittore; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della diocesi di Trieste; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria.
14.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera; 14.45-15.30: Trequarti.

Programmi in lingua slovena.
7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: scorci del nostro passato, a cura di Marta Kopun; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: l'orchestra sinfonica della filarmonica slovena e la pianista Neva Merlak alla Casa di cultura slovena di Trieste; 11.30: L'annotazione – Echi folcloristici; 12: Oggi e domani, trasmissione per la Val Resia; 12.30: Musica a richiesta (1.a parte).

Radio Capodistria

7-8: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8: Dettagli; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-fi magazine; 9.15: Un libro alla radio: «Bouvard e Pecuchet», di Gustav Flaubert (18); 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: L'orchestra Al Goodman; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: Oroscopo; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Lp della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: In allegra compagnia con i complessi sloveni; 15: Discorama; 15.30: Giornale radio; 15.45: Orchestra Borghesi; 16: Acquerelli istriani; 16.10: Voci e suoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...

Tv Montecarlo

17: Disegni animati; 17.20: Western all'italiana, telefilm; 18.10: Shopping; 18.25: Varietà – Brasil Pandeiro; 18.55: Telemenù; 19.05: Telefilm; 19.35: Punto-sport; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum, quiz; 20.35: «Colpo sensazionale al servizio del Sifar», film con Steen Cooper, regia di José Cuis Merino; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.20: Telefilm; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.35: «Banditi a Parigi», film di Jean Maley.

Tv Svizzera

10: Appunti del sabato, sale, pepe e consigli: «Le carni»; Le avventure dell'energia; «Guten tag, wie ghet's»: corso di lingua tedesca; 11: Segni, appuntamenti culturali; 11.25: Per i ragazzi: «Natura amica»; 17: «Sfida d'Africa», telefilm della serie «Nata libera»; 17.50: Video libero; 18.15: Musicmag; 18.40: Telegiornale; 18.50: Scacciapensieri; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Film svizzeri del passato: «L'uomo dalla bombetta nera»; 20.10: Telegiornale; 22.20: Sabato sport.

Tv Zagabria

9.50: Programma didattico; 12.25: Sicurezza nel traffico. Tv educativa; 13.25: Calcio: Olimpija-Radnički; 16: Notizie Tv; 16.10: Tv ragazzi; 17.10: Fiume, pallacanestro: Kvarner-Crvena Zvezda; 18.15: Tv cabaret; 19.30: Telegiornale 2; 20: «Buck e il predicatore», film Usa; 21.45: Telegiornale; 22: Sabato di sera.

Tv Lubiana

8.15: Notizie Tv; 8.20: Tv ragazzi; 9.45: A. Haley: «Radici, le nuove generazioni»; 12.55: Notizie Tv; 13.25: Calcio: Olimpija-Radnički; 15.35: «Lettere di Petar dalla città», film; 17.10: Pallacanestro: Kvarner-Crvena Zvezda; 19.30: Telegiornale; 20: Dieti: «Ospedale di periferia»; 20.55: «Le strade di San Francisco», film Usa; 22.50: Notizie Tv.

Tv Capodistria

13.25: Calcio: Olimpija-Radnički; 17.10: Pallacanestro: Kvarner-Crvena Zvezda; 18.40: «Andy, padre per forza», comica; 19: Odprta meja (confine aperto), trasmissione in lingua slovena; 19.30: La scena del rock – «Chick Corea»; 20.15: Tg – Punto d'incontro; 20.30: The indian: La prova del coraggio, commedia avventurosa; 22: Tg – Tutto oggi; 22.10: Canale 27, i programmi; 22.20: «Le donne sono deboli», film brillante con Jacqueline Sassard, M. Demongeot e P. Petit, regia di M. Boisrond.

INTERVISTA ROMANA CON LA POPOLARE CORINNE CLERY

Il fascino borghese di un'attrice celebre



ROMA – *Ci sono case – scrive Balzac – che «sanno» di bella donna, case in cui la raffinatezza dell'arredamento, la disposizione degli oggetti, il gioco delle luci anticipano in qualche modo, nel visitatore, il fascino di colei che vi abita. L'abitazione romana di Corinne Cléry sembra fatta apposta per confermare la sottile osservazione.*

Attendo la signora dando un'occhiata al suo curriculum. Molti film, tutti conosciutissimi. Per citarne alcuni «L'histoire d'O» – il primo e il più noto – «Bluff», «Sono stato un agente della Cia», «Autostopo», «Natale in casa d'appuntamento». Da poco ha terminato una pellicola con Helmut Berger (ancora senza titolo), il cui scopo è di dare un contributo alla lotta contro la droga (parte degli incassi sarà devoluto alla cura degli intossicati). Ha finito di girare con Montesano, John Rockford e Ivan Desny un film di prossima programmazione («Odio le bionde»).

La sua vita sentimentalmente è stata piuttosto intensa: due matrimoni terminati con separazioni, qualche relazione chiacchierata. La stampa l'ha sempre un po' maltrattata a causa di alcune sequenze cinematografiche considerate audaci. Si è voluto vedere in lei la donna superficiale e cinica, spregiudicata nei comportamenti, abituata a prendersi gli uomini per gioco. E' un'immagine fuorviante. Alle sue spalle c'è un'educazione familiare rigida, la maturità classica a Parigi, lo studio delle lingue (parla perfettamente, oltre al francese, l'italiano e l'inglese), la scuola artistica di ballo classico.

Due vivacissimi maltesi bianchi annunciano l'arrivo della padrona di casa. Corinne Cléry, vestita con un paio di blue jeans e una camicetta bianca di buon gusto, mi appare ancora più affascinante di come l'avevamo ammirata sullo schermo.

Che cos'è per lei – le domando – la femminilità?

«Non è solo fatta di fisico, di charme, di bellezza. Penso che sia fondamentalmente una questione di educazione. Una donna può essere bellissima, ammirata da tutti, ma se non possiede un'educazione il suo fascino cade dopo due secondi, gli uomini non la guardano più. Qualunque cosa succeda, quando una donna si sa comportare ne esce sempre bene, nonostante le critiche. Lo vedo nel mondo del cinema – nel quale sono stata catapultata quasi per caso — che non è normalmente un ambiente corretto».

– Quale peso attribuisce alla sua bellezza? Ne è ossessionata?

«No, non ho paura di perderla, né d'invecchiare. Se un uomo mi dovesse lasciare perché invecchio, ebbene è meglio così. Vuol dire che non ha niente in testa. Del resto quando ti dicono di essere bella devi subito provare di non essere stupida».

– Perché si parla tanto di sesso oggi?

«Il sesso fa parte della vita. Che poi il sesso entri dappertutto, è un fatto d'ipocrisia, di enorme ipocrisia. Il sesso è e deve essere una cosa bella, pulita. Invece è stato reso brutale, volgare. Io riconosco di aver girato delle scene spinte, ma non ho assolutamente mai fatto pornografia. Solo in Italia ho sentito parlar male di "Histoire d'O", solo in Italia mi hanno detto che era pornografico. All'estero non ho avuto questi insulti. L' "Express" mi ha dedicato una copertina e anzi ha lodato la maniera elegante con cui è stata rappresentata una storia violenta. Quando, come per "Kleinhof, Hotel", i produttori hanno voluto esagerare per motivi pubblicitari, ho fatto causa e l'ho vinta subito».

Paolo Grieco

Video

Sulla Rete 1 alle 20.40 va in onda **«Scacco matto»** la trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno condotta da Pippo Franco e Laura Troschel. Il sesto episodio di «Fermate il colpevole» si intitola «Un'intrusa» ed è ambientato nel primo dopoguerra.

★ ★ ★

La Rete 2 propone alle 20.40 l'ennesima puntata di **«Alla conquista del West»** dal titolo «I predoni del fiume».

I film del giorno

Tre gli appuntamenti di un qualche interesse della serata televisiva. Iniziamo da **«Padri e figli»** *(Telepiccolo ore 22.30) si tratta di un film di Mario Monicelli con Vittorio De Sica e Marcello Mastroianni. Della vasta produzione del regista viareggino, che ha sempre alternato film drammatici a pellicole comiche, basterà ricordare: «L'armata Brancaleone», «I soliti ignoti», «Amici miei» e «Vogliamo i colonnelli».*

★ ★ ★

«La linea d'ombra» *(Rete 2 - ore 22.15 - colore). Sesto film del ciclo dedicato al regista polacco Andrzej Wajda, a cura di Pietro Pintus. Con questo film girato nel 1976 termina il ciclo. La pellicola è tratta dal racconto omonimo di Joseph Conrad chiaramente autobiografico. È la storia di un giovane ufficiale (di nome Conrad) deciso a lasciare il mare ma incapace di rifiutare l'offerta di comandare un veliero. Sarà un'esperienza durissima: la nave è ritenuta da tutti segnata dalla maledizione del precedente capitano, il «secondo» gli è ostile, l'equipaggio è in preda alle malattie e senza medicinali, una feroce bonaccia impedisce ogni possibilità di movimento. L'atmosfera è angosciosa, ma Conrad riesce a dominare la situazione.*

★ ★ ★

Telequattro invece propone alle 20.30 **«Lo spavaldo»** *un film di Sydney J. Furie del '70. Protagonista ne è Robert Redford che interpreta il ruolo di un meccanico affascinato dal corridore motociclista per cui lavora. Ma il piccolo meccanico decide di mettersi in proprio e di dimostrare che il suo ex idolo non è altro che un mediocre sbruffone.*

★ ★ ★

Gli altri film sono: **«The Indian: la prova del coraggio»** *(Capodistria ore 20.30);* **«Due prostitute a Pigalle»** *(Teleantenna ore 21.20);* **«L'uomo della bombetta nera»** *(Svizzera ore 20.40);* **«Entrate senza bussare»** *(Era tv ore 21).*

Ad ogni «privata» la sua frequenza

ROMA — Tutte le emittenti televisive private presenteranno nei prossimi giorni al ministero delle PP. TT. una richiesta di autorizzazione e di assegnazione di frequenze. Lo ha deciso la giunta esecutiva della Fiel riunita a Roma sotto la presidenza dell'on. Vito Scalia, sottolineando la necessità che il ministero proceda al più presto ad un censimento ufficiale delle Tv libere che sono attualmente, in Italia, circa 350.

La Fiel ha anche stigmatizzato l'intenzione manifestata da alcune Tv private di occupare canali televisivi di altre emittenti, con il pretesto che queste avrebbero deciso di costituire delle «reti nazionali»: tale determinazione, qualora fosse messa in atto, scatenerebbe — è stato rilevato — forme di «cannibalismo», esiziali per l'intero settore.

NUOVA MOSTRA DELLA POPOLARE ATTRICE

La Lollo a Parigi con 160 fotografie

PARIGI — In Sud Africa è voluta scendere fino a 2400 metri sottoterra per fotografare i minatori al lavoro («no, non sono svenuta, ma non vivrò più un'esperienza simile»); in Russia le hanno subito aperto le porte del Cremlino e si sono meravigliati quando ha chiesto di ritrarre Gagarin, e non Kruscev; nelle Filippine è andata a scovare tra inenarrabili peripezie una tribù che vive nelle caverne come all'età della pietra.

«Dietro un apparecchio fotografico si vedono la vita e il mondo due volte», sostiene Gina Lollobrigida, 52 anni, che al Museo Carnavalet di Parigi espone fino al 16 novembre il meglio delle sue opere. «Be', proprio il meglio non direi», commenta amaramente. «Ma il gusto è diverso, da paese a paese. In America, avrebbero capito quello che sto facendo. In Francia, hanno preferito scegliere 160 fotografie che più si avvicinano al reportage in bianco e nero di Cartier-Bresson».

Quindici anni fa la protagonista di «Pane, amore e fantasia» e di «Fanfan la Tulipe» decise di accantonare la sua calda e vistosa bellezza che ne aveva fatto una stella internazionale e di mettersi a girare il mondo per fotografarlo in tutti i suoi aspetti. «Davanti a una macchina da presa, non sei padrona di te stessa». «Ma con una fotografia posso dire quello che voglio». Ha esposto a Berlino, a New York, a Tokio. «A Tokio venivano a vedere la mia mostra ottomila persone al giorno», afferma.

Di «Italia mia», il libro commissionatole da «Life», ha venduto oltre duecentomila copie, senza contare quelle che circolano in Russia e che non le hanno fruttato neppure un quattrino perché i sovietici non riconoscono i diritti d'autore. Tra le sue foto preferite c'è quella d'un giovane filippino che prende tra le mani il viso della nonna morente, o quella, scattata a Venezia, d'una suora il cui volto sereno è messo in risalto da un raggio di sole. «Mi piacciono le foto che raccontano una storia», sostiene l'attrice, che riceve continue proposte per tornare sul set, ma che in sostanza ne è assente dal 1973.

Ha un problema che non hanno gli altri fotografi: quello di passare inosservata. E' popolare in India come in Russia, in Giappone come in Germania, anche tra le giovani generazioni. «Le ho provate tutte», racconta, «dagli occhiali neri al fazzoletto sulla testa, dalla parrucca all'abbigliamento casual. Poi, un giorno, mangiando delle prugne, mi è venuta un'idea formidabile. Vuoi vedere che se metto qualcosa nelle guance, il mio viso cambia e posso distrarre l'attenzione da me? Ha funzionato».

M. F.

CENTO PUNTATE SULLA SECONDA RETE

Un rotocalco-fiume da lunedì alla tivù

ROMA — Dal 10 novembre al 31 marzo andranno in onda sulla Rete 2 Tv, dal lunedì al venerdì, cento puntate di un nuovo rotocalco. Titolo: «Il pomeriggio» (tra gli addetti ai lavori ha già il soprannome di «Rubricone»). Durata: dalle 14 alle 18. Caratteristica: sarà in diretta. Formula: sarà un grande contenitore nel quale passeranno serie di filmati, spettacoli musicali, programmi di mezz'ora dedicati ai ragazzi, un telegiornale (alle 17), cicli del Dipartimento scuola-educazione e il rotocalco vero e proprio (durata un'ora e mezzo).

Molto spazio sarà dedicato alle rubriche: una si occuperà di dove sono e che cosa fanno alcuni personaggi spariti dalla cronaca e scivolati dalla fama; un'altra sarà dedicata ai genitori (celebri loro stessi o genitori di figli famosi), che racconteranno la loro infanzia e i loro primi successi.

Ci sarà anche una rubrica di respiro internazionale, attraverso la quale per esempio Paolo Fraiese da New York racconterà storie di emigranti, o Sandro Paternostro da Londra parlerà di fatti e abitudini della famiglia reale inglese, mentre Anita Pensotti curerà una rubrica di «Si dice» (meno elegantemente: pettegolezzi), Beniamino Placido si occuperà delle seconde visioni; Italo Moscati recensirà il teatro della provincia.

Ci sarà inoltre una zona definita «L'opinione», che sarà affidata ogni giorno a noti giornalisti, da Nantas Salvalaggio ad Antonio Ghirelli, a Giulio Nascimbeni. Le previsioni del tempo «prevedono» il ritorno di Bernacca. L'almanacco della giornata avrà la firma di Barbanera o di Frate Indovino. Una scrittrice come Edith Brook si occuperà di alcuni momenti della vita (come «Il primo bacio»), e una giornalista (Donna Letizia, moglie di Montanelli), risponderà alle lettere dei telespettatori.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

REALIZZATA PER OSPITARE LE CENERI DELL'IMPERATORE

La colonna Traiana attende il restauro

L'intervento sarà possibile grazie a una nuova «iniezione» di miliardi


La colonna Traiana: visibili i ponteggi di restauro

ROMA – La colonna Traiana fu realizzata nel 113 d. C. per ospitare le ceneri dell'imperatore. Era quindi la sua tomba, ed infatti, le ceneri di Traiano, racchiuse in un'urna d'oro, furono riposte nel basamento della colonna, su un bancone di marmo pregiato.

L'uso di una colonna come monumento funerario non è raro a Roma, ma è da considerare il fatto che Traiano poté essere sepellito all'interno della città, in virtù di un uso antichissimo che permetteva questo solo a chi avesse celebrato un trionfo. Traiano che aveva sconfitto i Daci poté quindi essere sepolto entro la linea del pomerio.

Il suo successore, Adriano, fece sbarrare per precauzione, con uno spesso muro in opera laterizia, il corridoio di accesso alla preziosa camera sepolcrale, che comunque non riuscì a resistere ai barbarici saccheggi medioevali.

La colonna però non assolveva alla sola funzione di tomba, ma di divulgazione delle due guerre daciche che sono rappresentate sul fusto, alto cento piedi romani, che si snoda in un rilievo a spirale lungo duecento metri.

Tutta la storia altro non è che la trascrizione figurativa di un testo (Commentari) scritto dallo stesso imperatore, che narrava in prosa le vicende delle guerre. Per meglio far apprezzare questa trascrizione, la colonna era inserita tra due alte biblioteche dove tra l'altro era collocato il testo di questi Commentari dalle finestre delle quali era possibile «legger» il rilievo, che riproduce la forma di un libro antico, un rotulo (volumen).

Il lungo rilievo descrive minuziosamente tutte le fasi della guerra, dall'attraversamento del Danubio su un ponte di barche, l'inizio dell'impresa, fino alla deportazione del popolo dacico sconfitto con cui si conclude la guerra.

Molto interessante è pure conoscere i mutamenti che col tempo subirono le statue che sormontavano la colonna.

In età traianea questa era sormontata dall'aquila imperiale, ma alla morte di Traiano fu sostituita con una statua portante l'effige dello stesso imperatore.

Durante i saccheggi barbarici questa statua andò perduta e solo alla fine del '500 ne fu issata di nuovo una, questa volta raffigurante San Pietro. Il progetto di porre al culmine della colonna la statua di San Pietro era del 1585, ma ci vollero tre anni per vedere la realizzazione.

Questo perché per la fusione si dovettero asportare la porta della chiesa di Sant'Agnese, quella del Ciborio di San Pietro e alcuni «pezzi» provenienti dal Pantheon.

Purtroppo la statua di San Pietro, ma soprattutto i rilievi della colonna, stanno «scomparendo» sotto l'azione dell'acqua piovana che essendo leggermente acida, – contiene anidride carbonica – ha provocato in tanti secoli un «dilavamento», lasciando al proprio passaggio impressionanti solchi. In più l'atmosfera inquinata di piazza Venezia contiene un'elevata percentuale di anidride solforosa. Questi due composti, accoppiati ed elaborati disciolgono lentamente i rilievi in marmo della colonna.

La Sovrintendenza Archeologica di Roma che ha il difficile compito della conservazione del monumento, oltre il ponteggio, ha iniziato le analisi volte ad accertare il processo del degrado e le oscillazioni prodotte dalle variazioni termiche.

Tra breve, grazie ad una nuova iniezione di miliardi, si potrà passare alla difficile opera di restauro. Difficile perché non si tratta di murature o grandi blocchi di marmo squadrati, ma di delicatissimi rilievi eseguiti dal «Maestro delle imprese di Traiano», forse Apollodoro di Damasco, la maggiore personalità artistica romana. Speriamo bene.

Roberto Luciani


Un rilievo della colonna Traiana in impressionante fase di «scioglimento»

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quanti sesti ha il gallone americano nei confronti del gallone inglese?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

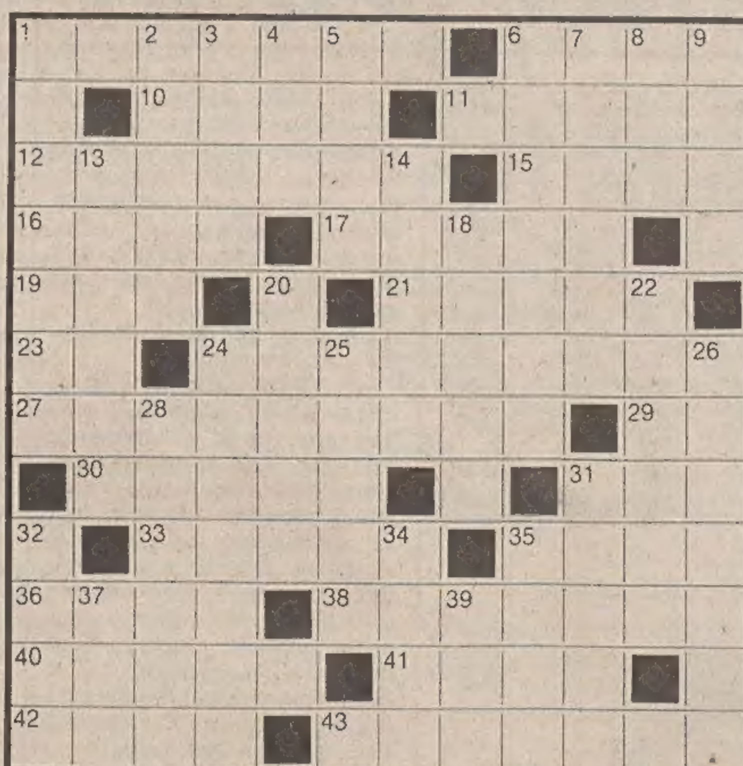
Città ____________

Via ____________

Sabato scorso, 1 novembre, il quiz non è uscito.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Capitale dell'Irlanda - 6 Associa donatori di sangue (sigla) - 10 Può collegarle un ponte - 11 Linea di partenza in corse automobilistiche - 12 André, scrittore francese - 15 Mezzo sestetto - 16 Può essere aspirata - 17 Il nome della Cassini - 19 Punto nero della pelle - 21 Femmina che abbaia - 23 Dottor in (due) lettere - 24 Peduncolo della foglia o del frutto - 27 Aspersione... purificativa - 29 Iniziali della Bouchet - 30 Affluente del Danubio - 31 Telefono (abbreviazione) - 33 Quello del giorno è il sole - 35 Provincia pugliese - 36 Il pasto della sera - 38 Provincia della Liguria - 40 Batte in petto - 41 Grande lago dell'Asia - 42 Plantigradi che allattano - 43 Porto calabrese sul mar Ionio.

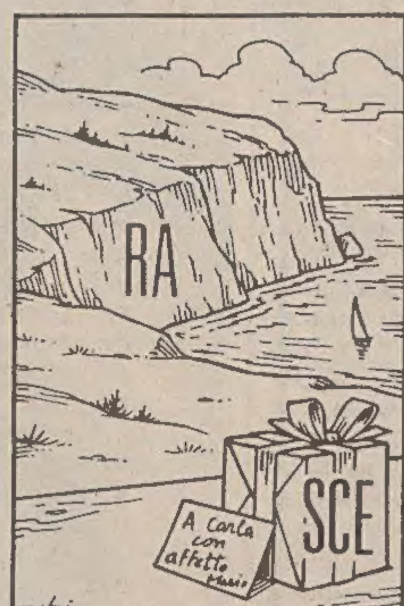
VERTICALI: 1 Chi la fa si aspetta una risposta - 2 Larva di farfalla - 3 La nostra moneta - 4 Il nome di Vinco - 5 Negazione tedesca - 6 Vicine, adiacenti - 7 Lago del Gargano - 8 Istituto per la Ricostruzione Industriale - 9 Segnale di fermata - 13 Non maturi - 14 Vuoto non sta in piedi - 18 Ruminante simile al cervo - 20 Musicò «I pescatori di perle» - 22 Sono molti in un bosco - 24 Palpitare, battere - 25 Nuvolette bianche - 26 Dimenticare - 28 Pianure venezolane - 31 Roditore del legno - 32 Si dice presentando - 34 Il nome di Sharif - 35 Giovane... protestante - 37 Quartiere di Roma - 39 Contrapposto al contro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 calcio; 6 brio; 10 bilia; 11 parere; 13 Amiens; 14 cast; 15 Rieti; 16 Kenton; 18 Bene; 19 cardo; 20 ara; 21 hobby; 22 co; 23 BO; 24 Palio; 25 sud; 26 Power; 27 coni; 28 usurai; 30 Salem; 31 eroi; 32 periti; 33 elisir; 35 motto; 36 Memé; 37 Ofelia.

VERTICALI: 1 cimiero; 2 aliena; 3 liete; 4 cani; 5 op; 6 brandy; 7 resto; 8 irto; 9 oe; 10 Barbablu; 12 acerbo; 16 Kabir; 17 neodimio; 19 colei; 21 Hawaii; 22 cunetta; 24 porose; 25 soliti; 26 Purim; 27 Carol; 29 Sele; 30 seme; 33 EM; 34 RO.

REBUS (Frase: 8, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
NU meridiana; LI si = numeri di analisi

CUCINA DELLE NOSTRE TERRE

Lunga vita con aglio e cipolla



Una cucina sana e saporita è quella che vi proponiamo quest'oggi, «stuzzicata» a giusta misura da due componenti di straordinarie virtù, l'aglio e la cipolla cioè le cui preziose sostanze recano indubbio vantaggio a quanti ne fanno uso quotidianamente.

«Casa mia – dona mia, / pan e aio – vita mia!» così il popolo esalta l'aglio, ricco di proprietà medicamentose vastissime (e perché no? anche di virtù magiche: non era forse l'aglio infatti, l'erba che Ulisse ricevette da Mercurio per ridare sembianze umane ai propri compagni trasformati da Circe in porci?), e antibiotico naturale, sicuro vantaggio per gli arteriosclerotici, stimolante del cuore, depuratore del sangue e regolatore della pressione arteriosa (l'abbassa a chi l'ha troppo alta).

Naturalmente, si consiglia di consumare l'aglio crudo per non distruggere i principi nutritivi e le vitamine che contiene: sarà buono tritato insieme ai fagiolini lessati; strofinato su una fetta di pane tostato su cui si cospargerà un velo d'olio di oliva; tritato insieme al prezzemolo, per una tartina o nelle insalate miste.

Per far sparire poi, il cattivo alito che lascia, basterà masticare qualche chicco di caffè o — se preferite — del prezzemolo.

Presente un po' dappertutto in cucina, l'aglio dona a molte pietanze quel gusto in più, necessario per la migliore riuscita di una ricetta; e con l'inverno che si avvicina cos'è più desiderabile di un fumante, triestinissimo «minestrone di orzo e fagioli» con la saporitissima presenza di uno spicchio d'aglio? (per 4 persone: 200 g di fagioli, 250 g di orzo, 80 g di lardo affumicato, 2 patate, aglio, prezzemolo, sale e pepe).

Dopo aver messo a bagno i fagioli per circa due ore, scolateli e poneteli in una pentola piuttosto grande dove avrete fatto soffriggere l'olio insieme ad uno spicchio d'aglio e al prezzemolo tritato, lasciandoli per qualche minuto e mescolandoli affinché si insaporiscano. Aggiungetevi l'orzo ben pulito e coprite il tutto con due litri d'acqua che farete bollire lentamente senza mescolare.

Dopo un'ora circa salate e pepate, aggiungendo le patate che avrete tagliato a dadini; quindi mescolate e riportate ad ebollizione. A cottura ultimata, cioè dopo un'ora e mezzo circa, togliete dal fuoco e fate riposare un momento prima di servire.

Contorno ricercatissimo nella Venezia Giulia, i «capuzi garbi» «ritornano» trionfanti ai primi freddi (per 4 persone: 1 kg di crauti, 100 g di lardo affumicato, 2 cucchiai di farina, 2 spicchi d'aglio, comino, lauro).

Fate bollire i capucci tagliati a listarelle in una pentola con tanta acqua che li ricopra, per mezz'ora circa. Intanto rosolate il lardo battuto a parte in una pentola piuttosto grande, soffriggete in poco burro la farina, scottatevi l'aglio e unite il comino tritato, e il battuto soffritto di lardo.

Aggiungete a questo punto i crauti con tutta la loro acqua, una fogliolina di lauro, il pepe, il sale e fateli stufare per almeno 2 o 3 ore. Più lungo è il tempo di cottura e migliore sarà il risultato. Insieme ai capucci si cuociono solitamente le salsicce ed anche due patate, lessate a parte e poi schiacciate con una forchetta: in tal modo i capucci diventano un secondo completo.

E veniamo alla cipolla, anch'essa considerata oltre ad un elemento di buon sapore per la cucina, un farmaco, si che il popolo tra l'altro la decanta con i versetti «zivola cruda mazza el mal de stomigo».

Mangiata in insalata, cruda, bollita, al forno, e in cento altre maniere, la cipolla è ritenuta dunque a ragione apportatrice di salute e di longevità.

«Costata con cipolle» si chiama questo piatto trentino davvero squisito (per 4 persone: 4 costate di manzo, 40 g di burro, cipolla, farina, vino bianco secco, senape, sale e pepe). Spalmate su ambo i lati delle costate della senape. In padella, sciolto il burro, rosolate una grossa cipolla tritata finemente; deponete poi nel soffritto le costate infarinate, salate e pepate ed innaffiate con quattro cucchiaiate di vino bianco. Portate a termine la cottura girando le costate una sola volta.

Di stuzzicante sapore, anche queste «costine di maiale con cipolle» esaltano la nostra gustosa cucina regionale (per 4 persone: 800 g di costine di maiale, 250 g di cipolle, rosmarino, vino bianco secco, olio di oliva, sale e pepe).

Tagliate a pezzetti le costine di maiale e rosolatele in casseruola dopo aver appassito le cipolle affettate con un poco di rosmarino in mezzo bicchiere abbondante di olio. Quando le costine sono ben colorite, salatele, pepatele ed innaffiatele con un bicchiere di vino bianco. Fate cuocere a fuoco basso per circa 15 minuti.

Ed ora, che ne dite di assaggiare una bella fetta di «crostata di cipolle alla panna»? Buona, eh! Ecco dunque la ricetta (500 g di cipolle, 150 g di panna liquida, 2 tuorli d'uovo, 2 cucchiai di farina, 70 g di burro, pasta brisée, sale, pepe). Tagliate a fettine molto sottili le cipolle, quindi mettetele al fuoco con burro in un tegame abbastanza largo, facendole cuocere a forno dolce finché saranno sfatte. Sbattete i tuorli d'uovo con la panna e fatevi sciogliere bene la farina, in modo che non vi siano grumi. Quando la crema sarà ben amalgamata, aggiungetela alle cipolle, e regolate di sale e pepe. Stendete la pasta brisée e con essa foderate una tortiera imburrata. Versatevi sopra il composto che dovrà risultare piuttosto denso, e infornate per trenta minuti.

Un dolce omaggio alla cipolla: «torta con la cipolla» appunto, per la quale ci vuole semplicemente della pasta di pane da disporre in una teglia unta d'olio, spessa non più di un paio di cm. Sopra, con un dito, si fanno dei buchetti in cui si versa olio leggero e saporito, spruzzando poi del sale grosso; sopra ancora si dispone abbondante cipolla affettata sottile. Si cuoce in forno caldissimo in pochi minuti.

Grazia Palmisano

I volti della vita


«Andemo a Servola soto la pergola...» Ma se questa bella canzone popolare andava bene d'estate adesso in autunno la meta è la cantina dove — forse una delle ultime del simpatico e vivace rione triestino — l'uva viene intelligentemente posta nei tini da questi impegnati vitivinicoltori dilettanti che alla fine offriranno il loro prodotto in calici scintillanti soltanto ai veri amici. Auguri per tanti cin-cin! *(Foto B. S.)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Non è un momento facilissimo e dovrete dimostrare di saper vincere e superare vari tipi di ostacoli (soprattutto se avete il Sole o altri pianeti nella prima decade). Per gli altri c'è Marte in buon aspetto che porta vitalità e fiducia in sé stessi.

TORO dal 21-4 al 20-5
Fate in modo di aggiornarvi, qualcosa sta cambiando nel vostro ambiente di lavoro e intorno a voi e non dovete rimanere indietro, occhi aperti e siate pronti ad agire con tempestività. Siate cauti nelle iniziative economiche. Prudenza per la terza decade.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Pessimismo ed autocritica non vi giovano, la vostra situazione non è proprio nera perché, a parte l'opposizione di Marte e Nettuno che «obbliga» ad essere prudenti i nati verso il 10-12 giugno, avete tutti gli altri pianeti in buon aspetto: siate più obiettivi.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Più o meno solito tran-tran per la seconda decade, novità per qualcuno della terza decade, problemi di vario genere per la prima decade: non bisogna deprimersi e perdersi d'animo, tanto più che questa situazione non dipende da voi. Curate la salute.

LEONE dal 23-7 al 22-8
Giornata piena di imprevisti e di scontri, forse qualche noia di salute o dei problemi in famiglia; cercate di svolgere regolarmente i vostri impegni senza trascurare di prendervi qualche momento di riposo e di svago. Prudenza al volante.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Lavoro e famiglia richiedono tutta la vostra attenzione, cercate di non fare cose di cui vi potreste pentire. Interessante e movimentato il settore delle amicizie, delle novità; consigliabile comunque un po' di prudenza in macchina, specialmente nel pomeriggio.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Un maggior realismo nella vostra linea di condotta vi sarà utile in questo periodo: cercate di afferrare il più possibile le buone occasioni e non lasciatevi andare davanti alle difficoltà, non sono insormontabili. Non trascurate eventuali disturbi di salute.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Intuiti felici vi permetteranno di dominare la situazione ma cercate di controllare l'inquietudine. Si tratta di una giornata interessante, avete voglia di muovervi, agire, ma non trascurate il lavoro e siate prudenti se appartenete alla terza decade.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Molte cose cominciano a cambiare e se darete prova di audacia e non vi lascerete trasportare dal caso qualcosa migliorerà; prudenza i nati tra la seconda e la terza decade, attenti alle decisioni impulsive e affrettate, rischiate di fare un buco nell'acqua.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
La vostra serenità è turbata da un problema al quale forse attribuite un peso eccessivo, chiedete un consiglio a chi è in grado di migliorare il vostro equilibrio aiutandovi a giudicare e a prendere una decisione. Probabili malanni di stagione, curatevi.

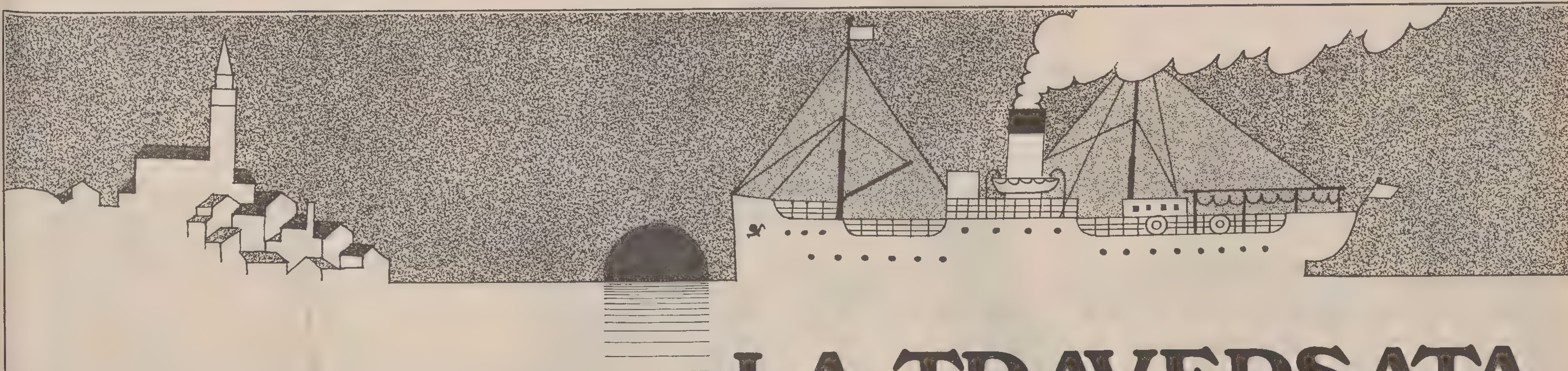
ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Forse ora qualcuno o qualcosa intralcia i vostri progetti ma ci sono novità in vista, anche importanti; rimandate tutto a momenti migliori che non dovrebbero tardare e non lasciatevi abbattere per eventuali delusioni. Prudenza i nati nella terza decade.

PESCI dal 20-2 al 20-3
Agite con maggior equilibrio, un eccesso di intraprendenza potrebbe portarvi a dei risultati negativi in diversi campi. Per la maggior parte di voi la giornata sarà positiva, qualche contrarietà è possibile per i nati tra la seconda e la terza decade.

Le ministorie di Hi e Lois







Pier Antonio Quarantotti Gambini

LA TRAVERSATA

Una narrativa di memoria

A settant'anni dalla nascita e a quindici dalla prematura scomparsa di Pier Antonio Quarantotti Gambini pubblichiamo un racconto lungo che è probabilmente l'ultimo, in ordine di tempo, dei lavori del grande scrittore istriano. Il manoscritto de «La Traversata» fu consegnato infatti in tipografia pochi giorni prima che un attacco cardiaco troncasse la vita terrena di Quarantotti Gambini (morì a Venezia il 22 aprile 1965) e venne pubblicato domenica 23 maggio 1965 nelle pagine 21, 22 e 23 del numero speciale che «Il Piccolo» dedicò al cinquantesimo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia.

«La Traversata» può essere considerato un esempio tipico della prosa di Quarantotti Gambini, il quale, in una intervista apparsa nella «Fiera letteraria» del 12 novembre 1964, ebbe a definire la sua come una narrativa di memoria molto particolare, giacché in essa soltanto lo sfondo, l'epoca e l'ambiente (compreso un certo gruppo di personaggi) sono reali, mentre le vicende su cui s'imperniano i singoli racconti sono invece inventate, come sono immaginari alcuni dei principali protagonisti: «esse sono inventate — disse lo scrittore —, però in modo da esprimere una realtà che ho conosciuta». «Mi abbandono insomma — conclude —, ascoltando alcune suggestioni automatiche, a delle fantasie, le quali risultano poi espressive di una realtà che esiste nella mia memoria».

— Paolo! — udì la voce della mamma.
— Paolo! — lo chiamò anche il papà.
— Mio Dio, dove si è cacciato? Ci farà perdere il vaporetto. Paolo!

In fretta, Paolo afferrò il fischio e se lo cacciò in tasca. Stava per rispondere e correre dalla mamma, che continuava a chiamarlo dal corridoio, quando si voltò, si chinò sulla cassetta delle sue cose, lì sotto il vano della finestra, e vi frugò dentro di nuovo.

— E' qui! — udì alle spalle la voce del papà, e si sentì afferrare al braccio.

In strada, lui e il papà, che aveva con sé, come sempre, il bastone di bambù dal manico ricurvo, precedettero la mamma. Il papà non correva, camminava; ma aveva le gambe così lunghe e le muoveva così svelto che per Paolo era come se corresse. Sicché per tenergli dietro — e non poteva non farlo perché il papà lo tirava per il polso — doveva correre lui. E correva, dietro di loro, anche la mamma, ora sì e ora no. Una breve corsa per raggiungerli; poi alcuni passi rallentando affannata, come se non ce la cacesse più; poi un'altra corsa.

Paolo, pur senza smettere di correre, voltava di tanto in tanto verso di lei una faccia quasi spaventata. E ogni volta la mamma, ch'era paonazza per quelle continue corsettine, alzava la mano in un gesto ch'egli non capiva. Era arrabbiata? Avrebbe gridato, tra poco, ch'era tutta colpa sua, di lui Paolo, che al momento di uscire era sparito, se rischiavano di perdere il vaporetto?

Si era voltato; ed ecco, la mamma, che aveva in testa un cappellino bianco con due alette anch'esse bianche, aveva alzato di nuovo la mano. Sottrasse subito il viso al suo sguardo. E non si voltò più.

Erano sulle rive. E tutto, all'intorno, scintillava nel sole. Rilucevano le rotaie del tram, brillavano i vetri delle ville sulla collina di fronte; e mandò balenìi, passando accanto a Paolo, una bicicletta — anzi un velocipede, avrebbe detto il nonno — su cui pedalava diritto e attento, in maglietta rossa e bianca e berretto candido di tela, un signore dai lunghi e sottili mustacchi biondi.

C'era lì sulle rive, (lungo i viali che allineavano tanti alberetti, le cui chiome si alzavano rotonde, ben tosate, nell'azzurro) un buon odore ventilato; di mare, di foglie giovani, di pietre al sole, quasi come a Semedella. La brezza faceva sbattere le tende davanti alle trattorie; e laggiù dietro la Pescheria, dove si vedevano oscillare tanti trinchetti e sartie (si chiamavano così, glielo aveva insegnato la zio Manlio), si vedevano tremolare le vele bianche e quadre di un bastimento.

Sotto i moli, anche l'acqua tremolava; Paolo lo sapeva, senza vederla, dal saltellìo di lingue di luce che si rifrangeva sugli scafi e persino sulle vele vibranti del bastimento, ch'erano piccole, là in alto, come fazzoletti.

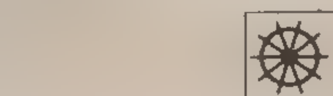
C'era un po' di vento, «bavisèla», dappertutto, dopo la pioggia, ch'era venuta giù durante la notte. Sventolarono le tendine, color scarpe marrone (il colore stesso delle scarpe del papà), del tram aperto che passò con fracasso e col trotto pesante dei cavalli, andando verso la Stazione Transalpina; e avevano fremiti, e come un brusìo, a tratti, le chiome degli alberetti, luccicanti qua e là di foglioline (quelle foglioline che Paolo, quand'era a Semedella, piaceva mordicchiare e succhiare). Le foglie stormivano, era così che si doveva dire. E stormivano, pensò Paolo, anche le tovaglie a quadratigialli e celesti di un ristorante davanti alla Pescheria. E sarebbero volate via se non le avessero trattenute tanti ferri lucenti, a pinza, simili alle molle con cui i velocipedisti si stringevano i calzoni al collo del piede.

Gli tornò in mente, all'improvviso, il temperino. Tentò di svincolarsi dalla mano di papà. Ma quello non gli lasciò il polso, anzi glielo strinse di più.

— Ahi! — gridò Paolo — Ahi! Ahi! Ahi!

— Ma cosa gli fai, Mino! — gridò, dietro, la voce della mamma.

Paolo avrebbe voluto cacciarsi la destra nella tasca dei calzoni, per toccare il fischio, il temperino e la gomma da cancellare: tutte le cose che aveva prese dalla sua cassetta prima di uscire da casa.



Lo distrasse dapprima un bambino vestito come lui, alla marinara, e ben pettinato a riga in parte, che correva lungo il vialetto tenendo in mano una mazzetta e battendo con quella dei colpi su un cerchio di legno che correva davanti a lui; e poi un signore dai mustacchietti bruni volti all'insù come due riccioli, che aveva sul capo un cappello bianco di paglia, e camminava, tra il vialetto e la Pescheria, facendo ogni tanto roteare nell'aria la bagolina. Sollevando la destra oltre il capo, muoveva rapidamente le dita, in modo da far girare la bagolina su se stessa come una ruota; e a questo punto la lasciava, e quella roteava alcuni istanti da sola nell'aria. Ripresala, e infilatala sotto l'ascella, si arricciava prima l'uno e poi l'altro mustacchietto, continuando a marciare con passo elastico e col petto in fuori.

— Lascialo perdere ! — Esclamò il papà, accorgendosi che Paolo si voltava, per seguire con gli occhi quel signore che aveva ripreso a far roteare come prima la bagolina — E' un «bullotto», uno «scartozzetto»...

Lo attrasse adesso una pariglia. I due cavalli, bianchi, avanzavano verso di loro, trattenuti nel trotto dalle redini tese; e inarcavano il collo aderendo, quasi, con le bocche schiumanti al petto. A cassetta stava diritto un signore in cilindro, colletto inamidato e cravatta bianca e giubba lunga blù dai bottoni d'argento; e i calzoni stretti e candidi gli uscivano fuori da un paio di stivaloni neri che al polpaccio si allargavano in una fascia — a un risvolto, o a una balzana, avrebbe detto la mamma — di cuoio marrone.

Quell'apparizione (che non si aspettava perché la carrozza si avvicinava soffice, senza alcun rumore: doveva avere le ruote di gomma come il biroccino dello zio Manlio) lo lasciò senza fiato.

Non aveva mai veduti due cavalli bianchi attaccati assieme; Idran e Ungar, la pariglia del nonno, erano gialli, bai come diceva Toni; gli pareva che i cavalli bianchi dovessero stare sempre soli, sellati o al biroccino, come a Semedella Falco; soli, non affiancati a un altro cavallo bianco.

L'equipaggio passò, senza scalpitìi, senza strepito (senza «far sussurro» avrebbe detto la nonna), con un lieve e continuato romorìo soffice; e, proprio quando fu all'altezza di Paolo, quel signore a cassetta, che con una delle due mani guantate di bianco reggeva le redini e con l'altra la frusta — alta, diritta —, mosse questa nell'aria facendo sentire uno schiocco, e poi subito la riportò al fianco nella posizione di prima.

«Chi sarà? — si domandò Paolo, travolto da un tumulto di ammirazione — Dev'essere il Governatore. Sì, sì, è il Governatore!».

— Papà — gridò. Cercando di trattenerlo, si voltò, si spenzolò all'indietro, dopo che la pariglia li ebbe superati. Era una carrozza aperta, simile a quella che Toni chiamava landò; e dentro c'erano due ragazzetti e una bambina.

La biografia

Pier Antonio Quarantotti Gambini nacque a Pisino d'Istria il 23 febbraio 1910 da Giovanni e da Fides Histriae Gambini. Compì gli studi medi a Capodistria, dove nell'inverno 1927 conobbe Richard Hughes, uno scrittore inglese che ebbe molta importanza nella sua formazione.

L'incontro determinante per la sua carriera letteraria lo fece a Trieste, nel '29, quando cominciò a frequentare Umberto Saba, che parlò di lui ad Eugenio Montale, contribuendo a farlo entrare in contatto con l'ambiente della rivista fiorentina «Solaria», negli anni in cui aveva iniziato gli studi di giurisprudenza all'Università di Milano.

Dopo i primi racconti, Quarantotti Gambini pubblicò il romanzo «La rosa rossa» (1935) e nel '48 con «L'onda dell'incrociatore» vinse il premio Bagutta. Nel frattempo aveva collaborato a giornali e riviste e, per brevi periodi, aveva diretto la Biblioteca civica di Trieste e, dal '45 al '49, l'emittente «Radio Venezia Giulia».

Non potendo ritornare in Istria, dove prima della guerra aveva restaurato, a Capodistria, la vecchia casa della famiglia Gambini con l'intenzione di abitarla almeno nei periodi di riposo, si stabilì definitivamente a Venezia, dove morì prematuramente il 22 aprile 1965.

«Sì, sì: — pensò —, è il Governatore, che porta a passeggio i figlioli!».

Ma il babbo non rallentò né si volse; proseguì, tirandolo per il polso.

Senza dire parola, Paolo riprese a trotterellare al suo fianco; e a un certo punto tornò a voltarsi, con la fronte corrugata.

Aveva scordato il temperino, il fischio, la gomma; e non vedeva l'ora di poter fare mille domande alla mamma.

La brezza gli portò un odore che conosceva; un odore che aveva qualcosa come di mattina presto e d'ombra. E quell'odore fresco si avvicinava, leggero e umido. Un carro, tirato da due possenti cavalli rossicci, dalle barbe che dai garretti scendevano sin sugli zoccoli, avanzava emettendo un lieve sfriggolio continuato, e lasciava intravvedere di dietro un ventaglio di zampillìi, quasi una liquida coda di pavone (Paolo conosceva i pavoni: li aveva veduti in quel giardino che si chiamava Miramar); e quella coda a un certo punto rifulse nel sole con tanti colori, come un piccolo arcobaleno.

— Perché mi hai fatto correre? — domandò la mamma al papà, raggiungendolo affannata davanti alla passerella del vaporetto. — Non è tardi, non ha neppure fischiato!

— E chi ti ha fatto correre? — le rispose il papà.

La mamma gli lanciò un'occhiata come se volesse fulminarlo (e in quell'istante Paolo le colse nelle pupille lo stesso lampo che aveva talvolta il nonno); poi ella si voltò e mosse alcuni passi d'impeto, quasi volesse tornare a casa.

— Io non correvo — disse pacato il papà.

Già quasi stravolta, la mamma si era fatta di fuoco.

— Non correvi? — ripetè.

— No, — scosse il capo il papà sorridendo.

— Allora... — fece la mamma guardandosi intorno — o sono pazza io, o...

— Venivo — precisò il papà — del mio solito passo.

Paolo distolse gli occhi; come sempre quando il papà e la mamma si parlavano in quel modo, egli non voleva sentirli e neanche vederli.

Un passo più in là c'era Antonietta, la domestica che li aveva preceduti col bagaglio. Non lo aveva caricato sul vaporetto; le valigie, una cappelliera e alcuni involti erano lì a terra sul molo, accanto alla passerella. Paolo vide che Antonietta stava guardando la mamma e il papà, che continuavano a parlarsi in quel modo; e arrossì e distolse gli occhi anche da lei.

In quella si alzò un fischio che quasi lo rintronò, e un fitta pioggia sottile, quasi uno spolverìo umido e tiepido, gli spruzzò addosso piacevolmente, sul viso, sul collo, sulle mani. Alzò gli occhi al fumaiolo del vaporetto, nero con una fascia rossa; da un tubo di ottone ch'esso aveva di lato si sprigionava un getto grigio-azzurrino, come un fumo che prorompesse dissolvendosi subito in quelle gocciole che lanciava all'ingiro. E, per tutto il tempo che durarono quello spruzzo e quel fischio, si vide sul ponte di comando un uomo dal berretto bianco tirare un cordino.

Il fischio cessò di colpo; e allora si udirono, come se cominciassero solo in quell'istante, mille rumori di cui Paolo non si era accorto prima; un brusìo nell'aria, e rotolìi di carrozze e stridori di carri sul selciato, e un vocìo vicino, là sul molo, e qualcuno che gridava: — Gita in golfo! Gita in golfo!

E si udiva anche:

— Caramei! Nosèle e caramei!

La voce della mamma, acuta, lo fece sussultare:

— Non posso sopportare — ella gridava al papà che scuoteva il capo, calmo, in segno di diniego — questo tuo modo di negare l'evidenza!

Poi, veduta Antonietta col bagaglio ai piedi, la mamma s'inquietò anche con lei.

— Come? — disse — Non hai ancora caricato le valigie a bordo?

— E se la signora perdeva il vaporetta? L'altra volta ho portato tutto a bordo e poi...

Presto! — la interruppe la mamma, varcando la passerella e montando sul vaporetto senza salutare il papà; mentre un «omo de bordo», che pareva più un facchino che un marinaio, aiutava Antonietta a portare le valigie sopra la tuga del boccaporto di prua, quello per cui si scendeva in una saletta (Paolo se la ricordava) dai divani verdazzurri.

Ma non scesero lì dentro; salirono anzi nel posto più alto e più aperto, sulla terrazza del ponte di comando; ch'era anche, in navigazione, il punto più bello, perché si vedeva un congegno, una specie di ruota dal quadrante bianco con alcuni segni neri, da parere un grande orologio, su cui il capitano, manovrando una manopola, faceva muovere una freccia nera; e in qual modo egli comandava: «A tutta forza», oppure «Macchina indietro», oppure «Fermare la macchine». E si vedeva la grande ruota di legno del timone, che un uomo faceva girare talora adagio e talora furiosamente — e si arrossava in viso e gli s'imperlava la fronte —, per poi starsene placido gran parte del viaggio come se il timone non esistesse più. E alle sue spalle, sulla parete della cabina del capitano, ch'era come un casottino, c'era una grande cornice rotonda: la bussola; e davanti, sul parapetto, una specie di tromba di ottone, che si ergeva capovolta, con lo slargo all'insù: e su quell'imbuto il capitano si curvava, specie alla partenza e all'arrivo, non a sputare com'era parso a Paolo la prima volta, ma a gridare qualcosa.

— Caramei, freschi e bei! — Il venditore di noccioline e di frutta caramellata si aggirava lì sotto sul molo, con la vetrinetta appesa al collo; e calzava un paio di babbucce nere dalle punte di velluto voltate all'insù. Un paio di babbucce come le usava in casa Antonietta.

La mamma si era seduta sotto il parapetto che dava verso il molo; e in quel momento, vedendola rialzare un po', per potersi accomodare, l'abito bianco lungo sino alle caviglie, Paolo capì quanto le doveva essere stato difficile seguire il passo del papà.

— La cravatta! — ella mormorò, portandosi la mano alla gola nel gesto ch'era andata facendogli per strada. Allora Paolo si ricordò ch'era vestito tutto di bianco anche lui, alla marinara, e che un bel nastro blù, girando sotto il collare, veniva ad annodarglisi davanti in un grande fiocco.

Quel fiocco si era sciolto, ma egli non sapeva riannodarselo. Glielo riannodò lei, dopo aver chiuso un istante l'ombrellino da sole che aveva appena aperto.

— Mamma, dimmi — la interrogò. — Quel signore in «canna lustra», l'hai veduto?, chi era?

— Quale? — raccolse distrattamente la mamma.

— Quello, sai, sulla carrozza dai cavalli bianchi... Chi era? - Paolo attese la risposta, quasi con gioia.

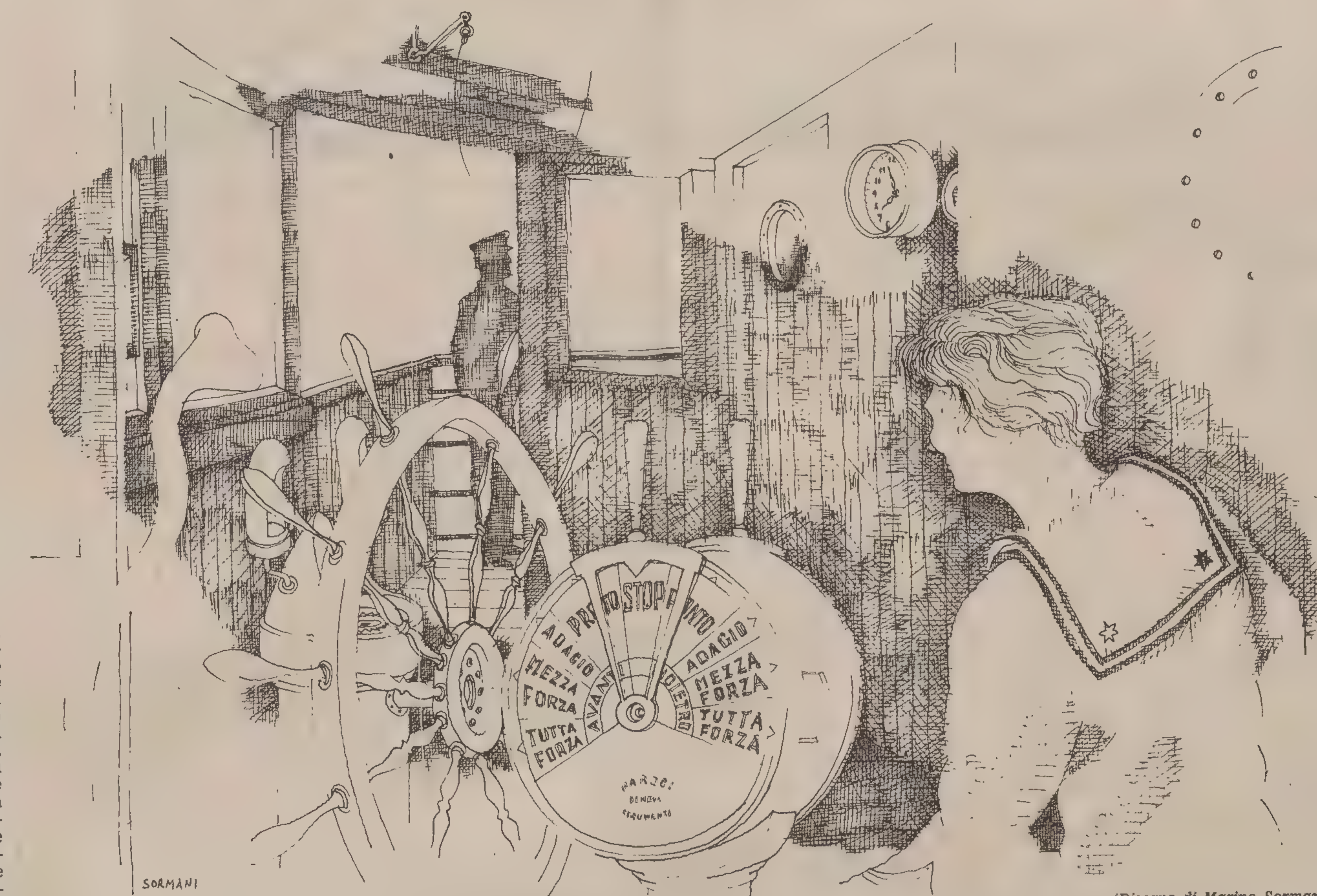
— E chi vuoi che fosse? — fece lei. — Era il cocchiere.

— No! — gridò Paolo. — Aveva una montura da ufficiale, coi bottoni lucidi!

— Macché monture da ufficiale! Così vestono i cocchieri.

Paolo era tutt'altro che convinto; la mamma sbagliava, o si confondeva. Forse non aveva visto bene quel signore coi guanti bianchi e il suo tiro a due. Quel signore non poteva essere il cocchiere; Toni di Semedella, ch'era un cocchiere, non vestiva mai così; indossava tutt'al più il mantello nero da pioggia, se faceva brutto tempo, con un tubino anch'esso nero, e laccato. Non aveva mai i guanti bianchi, né i bottoni lucidi.

(Continua)



(Disegno di Marino Sormani)

...il punto più bello, perché si vedeva un congegno, una specie di ruota dal quadrante bianco con alcuni segni neri, da parere un grande orologio...

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16/ tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

A.A. CERCASI collaboratrice stabile pratica con referenze alto stipendio 3 persone, tel. 421101. T.A. 1226 B

CERCASI prestaservizi con referenze orario da concordare. Telefonare al 754493. 4482 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

COMMESSA praticissima settore abbigliamento conoscenza sloveno offresi anche mezza giornata, tel. 272711. 13376 C

LIBERO part-time offresi qualsiasi lavoro. Tel. 0481/46161. 954 C

OFFRESI baby sitter solo mattino, tel. 821470. 13474 C

OFFRESI baby sitter referenziata. Telefonare ore pasti all'829584. 13475 C

PANETTIERE offresi, tel. 821813. 13430 C

PENSIONATO attivo, massima serietà, pratico lavori ufficio, mansioni fiducia, occuperebbesi anche part-time. Tel. 813391. 13445 C

PERFETTO inglese parlato scritto, conoscenza francese, stenodattilografia, telex, pratica pluriennale anche estero signora offresi, tel. 726347. 13394 C

RAGIONIERA neodiplomata con breve esperienza contabilità esaminerebbe serie proposte di impiego in ditta Trieste o vicinanze. Telefonare 766233 ore pasti. 13419 C

18.ENNE volonterosa, dattilografa, sloveno, offresi per qualunque lavoro, tel. 748225. 13464 C

19.ENNE impiegata cerca lavoro presso ufficio o studio notarile. Telefonare ore pasti 823314. 13470 C

21.ENNE neodiplomata ottica offresi primo impiego 040/761023. 13471 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, SGOMBERIAMO appartamenti cantine 414244. 13437 CC

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam via Padova 36 Milano. 1149 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò, 18, tel. 630155. 12625 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonate 754229. 13409 CC

VERANDE in alluminio Finestre con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato DELTA - Via Zonetti

PITTURAZIONI applicazione parati, posa moquette rivestimenti eseguiamo accuratamente, tel. 760432. 13415 CC

ROLÈ riparazione verniciatura cambio cinghie. Tel. 734588. 13414 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A persone estremamente motivate al guadagno di età 25-50 anni, aventi 3-4 ore pomeridiane serali libere, offriamo possibilità d'inserzione presso primaria azienda. Predisposizione contatti umani, possibilità anche per dopolavoristi, non trattasi di vendita. Seguirà appuntamento dettagliando precedenti ed attuale attività, intenzioni, recapito telefonico. Scrivere a Publikompass cassetta n. 5/V 34100 Trieste. 13356 D

APPREDISTA 17-18 anni cerca negozio giocattoli via Settefontane 37 presentarsi solo mattino con libretto lavoro. T.A. 1228 D

CERCANSI modelle/fotomodelle curriculum. Inoltre hostesses pubbliche relazioni. Scrivere a Publikompass cassetta 28/T 34100 Trieste. 13172 D

CERCANSI interniste tel. 68988 sabato. 13483 D

CERCASI cameriere presentarsi Pizzeria al Brigantino via Corti 4 dalle 17-18. 13425 D

CERCASI giardiniere capace per manutenzione continuata parco condominiale. Ore ufficio 630044. 13412 D

CERCASI personale militesente, dinamico per Stand Mister Minit nei grandi magazzini in Trieste, buona retribuzione passaggio diretto. Tel. 02/4696350. MI 1327 D

CONCESSIONARIA auto cerca magazziniere militesente con patente auto. Presentarsi lunedì ore ufficio Carvat SpA via Caboto 22. 13479 D

ENTE pubblico con sede in Pordenone cerca laureato in economia e commercio. Per informazioni rivolgersi ore ufficio Viale Cossetti 10/C o telefonare 0434/29445. 050368 D

GARAGISTA provetto e referenziato cercasi autorimessa Regina via Raffineria 6. T.A. 1229 D

GEOMETRA neodiplomato cercasi. Telefonare ore ufficio 774944/5. 4475 D

IMPIEGATA pratica Iva, paghe, stenodattilografia, cercasi. Scrivere dettagliando curriculum a Publikompass cassetta n. 4/U 34100 Trieste. 13356 D

ISTITUTO di Credito ricerca elementi laureati in giurisprudenza o economia e commercio, in età non superiore ai 28 anni, servizio militare assolto, buone conoscenze linguistiche. Scrivere a Publikompass cassetta n. 14/U 34100 Trieste. 294 d

MOBILIFICIO cerca magazziniere pratico. Scrivere a Publikompass cassetta 13/U 34100 Trieste. 13433 D

MOBILIFICIO primaria importanza provincia di Gorizia, cerca tempo pieno giovane arredatore militesente, patente guida, esperto disegno, naturale predisposizione contatto pubblico, spiccata personalità, telefonare ore uffico 0481/99142, o scrivere Publikompass n. 8/U Trieste. 783 D

RAGIONIERA pratica tenuta contabilità ricalco, paghe, Iva, preferibilmente conoscenza sloveno o serbocroato, assume ditta import export quattro ore giornaliere mattino. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19/U 34100 Trieste. 13467 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 350 per parola

A.A.A. STUDENTE: cerca camera in famiglia, tel. 569512. 13456 E

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE VIA BATTISTI, 4 TEL. 750777 AFFITTA: MARINA (pressi) STABILE DI PRESTIGIO uso ufficio mq 230 con tutti i conforts. 13365 I

AFFITTASI in Gorizia locali centralissimi uso uffici. Telefonare al 33620. 784 I

MONFALCONE centro affittasi appartamento 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi posto auto solo banche o industrie. AGENZIA DOMUS 72623. 951 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

COMMERCIANTE referenziato cerca locale affari in affitto, tel. 825417. 13469 L

DIPENDENTE statale cerca appartamento ammobiliato in Trieste. Telefonare ore pasti 722707. 13465 L

GIOVANE coppia referenziata cerca anche mini appartamento ammobiliato. Tel. ore pasti 568912. 13367 L

GIOVANI coniugi non residenti cercano appartamento Trieste e dintorni, tel. 829303. 13351 L

IMPORTANTE ditta locale cerca per Gorizia n. 1 o 2 stanze possibilmente tel. o abbinato con altro studio, massime referenze, telefonare a Trieste tel. 040/271740 ore d'ufficio 9-12 15-19 sig. Bacci. 13444 L

INGEGNERE coniugato funzionario Ibm SpA trasferito a Trieste cerca in affitto appartamento o villetta non ammobiliati minimo due camere soggiorno cucina abitabile servizi, per max tre-quattro anni. Preferite zone centrali, residenziali o Barcola. Telefonare ore ufficio 62381. 13357 L

MAESTRA referenziata cerca affitto appartamento bicamere. Telefono 412418. 13209 L

MONFALCONE o zona, dirigente cerca villetta in affitto. Tel. 0432/755392 ore ufficio. 293 L

RAGAZZA cerca mini appartamento in affitto per almeno otto mesi. Telefonare 208241. 13472 L

SPOSI referenziati cercano appartamento in affitto. Tel. 813180 ore pranzo. 1234 L

UNIVERSITARIA referenziata ultimo anno cerca appartamento o monolocale in affitto. Telefonare ore pasti al 762013. 4460 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

OCCASIONE vendesi fucile sovrapposto monogrillo calibro 12 marca Gamba. Telefonare 0431/96323. 975 M

VENDESI MAGAZZINO
con parcheggio coperto
Complessivi mq 1000 ca.
Posizione centrale Trieste.
Scrivere a
Cassetta Publikompass 18/U - 34100 TRIESTE

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

ACQUISTIAMO souvenirs vecchi, cianfrusaglie curiose, soprammobili antichi, intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972, abitazione 941093. 13332 N

ACQUISTO abiti della nonna, corredi, tovaglie, lenzuola, tende, asciugamani. Telefonare 793972, abitazione 941093. 13332 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

A. ACQUISTIAMO sempre quadri orologi porcellane tappeti mobili oggetti antichi e liberty negozio via Cadorna 13 telefono 760719 13090 NN

CAMERA letto: armadio 5 porte, comò, psiche maples rosa, grande mobile libreria-bar, armadio guardaroba, ottime condizioni vendonsi telefonare 568594. 13448 NN

CAMERA matrimoniale completa, vera occasione vendesi tel. 911420 ore pasti. 13428 NN

MATRIMONIALE armadio cinque porte buone condizioni vendesi, telefono 53915. 13451 NN

OCCASIONE armadio 13 porte moderno nuovo occasione con montaggio 43803. 13378 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET Via Roma 20. 13335 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 12.150 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza San Antonio Nuovo 4, II piano

ACQUISTANSI ORO ARGENTO. Disimpegno polizze. Oreficeria Blasi. CORSO ITALIA 28 primo piano. 13354 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA A 20 M DA P.ZZA UNITA. V. MALCANTON 14/B TEL. 631641. 13395 O

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerte valide sino al 22 novembre: boggiglioni da 1 e mezzo a perdere: Chianti capezzana 12° 2450, Barbera Bubbio 12° 1400, Cavit Casteller e Valdadige 12° 1750. Grappa da 1 litro 45° di S. Donà di Piave a 2950 normale e alla ruta, oliva Gaslini 2150, riso Flora da 1 kg a 790. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa telefonando ai n. 569602 793661 418762. 13431 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

AZIENDA leader settore beni largo consumo cerca giovani venditori militassolti automuniti da inserire nel proprio organico previo corso preparatorio retribuito. Offresi inquadramento sindacale seconda categoria, diaria premi incentivi, ottime possibilità guadagno. Zone lavoro: Udine o Gorizia. Scrivere Fratelli Salviato, casella postale 174, 21100 Varese. 545 P

CERCASI piazzisti patente C. Telefonare ore mattina 0431/81268. 969 P

CERCASI rappresentante multicarta giovane dinamico introdotto fiorerie province Trieste Gorizia. Offresi: ottima retribuzione, portafoglio clienti. Presentarsi al mercoledì ore 16-18 Verzegnassi via Gorizia 13, Monfalcone. 948 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. ATTENZIONE autovetture usate con garanzia, pagamento senza acconto, senza cambiali, senza scadenze fisse, senza ipoteca, fino a 60 mesi: Renault 5 TS 75 78, Mini 120 De Tomaso 77 77, Fiat Ritmo 65 CL 79, A 112 Elegant 78, Fiat 128 Coupé 1.3 SL 73. Mercedes 280 S 79, Golf GTI 78 78, Lancia Delta 1.3 79, moto Kawasaki Z1AR 80. Autoccasioni Medizza rivenditore autorizzato Innocenti via Romagna 6 Trieste, tel. 61126.

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2 tel. 763487 Autobianchi A 112 E Fiat 126 Fiat 850 Fiat 127 Fiat 127 Fiorino Fiat 128 Fiat 124 Fiat 125 Dyane 6 Ford Fiesta Ford Taunus Citroen GS Opel Ascona Diesel Peugeot 104 Maggiolone Cabriolet Renault 15 GTL Chrysler 1308 GT, Chrysler 1307 S Simca 1301 S Simca 1100 Simca 1000 Giulietta 1600 79.

A.A.A. AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE concessionaria Renault L. Dagri via Flavia 118; Autovetture in garanzia: ALFA ROMEO Giulia 1300 super. FIAT 126, 128, 127, 127 tre porte, 128 3 p, 124. FORD Escort, Fiesta 1.1. SIMCA 1000 GLS, 1301 special, Horizon. RENAULT R 4 L, TL, 5 TL, 5 TS, 12 familiare, 18 GTL, 20 TS aria condizionata. 9/11 Q

A.A.A. ATTENZIONE: Autovetture usate con garanzia pagamento senza acconto senza cambiali senza scadenze fisse senza ipoteca, fino a 60 mesi: Fiat 127 2p 72, Fulvia Coupé 5m 71, Renault 5 Alpine 77 80, Fiat 128 Coupé 1.100 SL 73, Alfa Sud N 5 m 77, A 112 71, Renault 4 TL 80, Ford 1.6 78, Porsche 928 77. Autoccasioni Medizza rivenditore autorizzato Innocenti via Romagna 6 Trieste, tel. 61126. 4471 Q

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fi. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.

(2) Soppresso nei giorni festivi.

(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)

(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.6-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

Siamo ancora una città elegante? Inchiesta nel settore dell'abbigliamento maschile

Vestire oggi



Ha scritto Umberto Eco: «L'abbigliamento parla. Parla il fatto che ci si presenti la mattina in ufficio con una regolare cravatta a righe, parla il fatto che improvvisamente la si sostituisca con una cravatta psichedelica, parla il fatto che si vada alla riunione del consiglio d'amministrazione senza cravatta. L'abbigliamento riposa su codici e convenzioni, molti dei quali sono robusti, intoccabili, difesi da sistemi di sanzioni e incentivi tali da spingere gli utenti a "parlare in modo grammaticalmente corretto" il linguaggio dell'abbigliamento. Si è detto che molte delle convenzioni vestimentali sono solide e ben articolate». Vediamo, con una serie di servizi, quante di esse sono state mantenute nella nostra città, e come Trieste si sia confermata nella tradizione al di là dei problemi del vivere quotidiano.



INTERVISTA CON L'ING. ALDO ZEGNA

Un protagonista



Nel «mare magnum» di prodotti d'ogni genere e tipo che invadono i mercati, a servizio dello sfrenato consumismo del nostro tempo, i fattori di quest'immensa offerta, bersagliati da messaggi pubblicitari d'ogni tipo, si sono trovati in un primo periodo come Pinocchio nel «paese dei balocchi»; c'era solo da allungare la mano e ogni tipo di desiderio veniva esaudito mentre sempre nuovi ne venivano suggeriti, avvolti in lucida policroma e accattivante carta patinata.

Ma inconsciamente, proprio perché sollecitato da troppe offerte, il pubblico ha poi sentito il desiderio, il bisogno di una indicazione precisa cui affidarsi specialmente nel campo dell'abbigliamento così fantasioso e notevole, privo di regole certe e durevoli.

Di nomi, nel firmamento composito della moda, ne sono sorti tanti: stilisti del prêt-à-porter specialmente, diventati divi, obbligati a sfornare idee nuove due volte l'anno per accontentare un mercato sempre più esigente. Nomi quasi sempre nati di recente, ben propagandati, ma forse non sufficienti.

In epoca di riflusso si ha bisogno di investire bene e si ha nostalgia di quelle insegne d'un tempo che si incontrano ancora in Inghilterra «Fornitore della Corona dal 1770».

Fra i nomi dei nostri lanieri e drappieri noti in tutto il mondo uno in particolare ha espresso l'intera gamma dell'abbigliamento maschile in modo da assistere il consumatore dal tessuto al vestito, dalla maglieria alle camicie, alle cravatte e accessori tutti segnati con lo stesso prestigioso marchio: Ermenegildo Zegna.

A Aldo Zegna chiediamo: «Ingegnere, come concilia le esigenze di serietà e programmazione di una grande industria tessile (come la sua) con quelle di un mondo così labile e mutevole come quello della moda?»

Penso si tratti, soprattutto, di un fatto di divisione di compiti. Il gruppo Zegna è composto dal Lanificio di Trivero, dal comparto maglieria (sempre a Trivero) e che ha rappresentato la prima attività extra tessuti. Una maglieria particolare per qualità di filati e di lavorazione superaccurata, con ricerca di coloriture e modelli sempre «à la page»; ma con un tocco di eleganza classica.

Poi è venuto il grande passo della confezione con gli stabilimenti di Novara e della consociata spagnola di Madrid. Anche in questo caso abbiamo trasferito nella ideazione dei modelli, cui lavorano stilisti di primo piano, e nella scelta dei tessuti (per cui vengono studiate qualità e colori raffinatissimi) il nostro patrimonio di esperienza e serietà.

«Ha influito su questo imponente ampliamento aziendale la crisi che per un certo momento, anni orsono, ha colpito il settore tessile?».

Non direi. Si tratta soprattutto di camminare con i tempi. Certamente, la diminuzione del rischio industriale, è importante, perché si tratta di dare lavoro a 2300 dipendenti, ma è la marcia in avanti estremamente positiva del «made in Italy» ad essere stimolante. L'uomo italiano è considerato, da sempre il meglio vestito e, oggi, l'Italia produce la moda più ricercata dal mercato estero. Oltre il 60% della nostra produzione va infatti all'export.

Ultimo, ma per questo non meno importante fattore, il desiderio della Zegna di proteggere il consumatore fino in fondo: dal tessuto al capo finito. Mantenuti tutti e sempre sulla stessa linea di qualità.

UN MODO DI VESTIRE GIUSTO NEL MOMENTO GIUSTO

Trieste: Il biglietto DOC dello stile

«Essere eleganti è più difficile per gli uomini che per le donne». È questo uno dei tanti detti del principe del Galles, passato alla storia per la ricercatezza e la stravaganza nel vestire. Ed è un detto giusto: l'abito è infatti il più immediato mezzo per comunicare, è il primo biglietto da visita che porgiamo al nostro prossimo e che dichiara chi siamo, quali sono il nostro gusto, la nostra educazione e anche la nostra cultura.

Per le donne, vestir bene è più facile perché nel loro ruolo tradizionale ha molto spazio la fantasia, che non è mai costretta entro regole fisse. All'abbigliamento femminile è consentito di esprimersi non a rigor di logica, ma quasi con qualsiasi forma: un fiocco, un fronzolo, un volant di più non stupiscono nessuno. Gli uomini, invece, con il loro abito, annunciano la loro posizione, la loro serietà professionale, la loro estrazione sociale oltre, s'intende, al loro buon gusto.

Non per niente ancora nel mondo d'oggi, pur travolto dal consumismo e dagli sconvolgimenti sociali e politici, gli italiani hanno «salvato» il gusto dell'eleganza; perché l'Italia è riuscita nonostante tutto, e forse anche nonostante se stessa, a conservare una sua dimensione di civiltà.

La conferma di quanto detto l'abbiamo camminando per le strade di Trieste, delimitate dalle vecchie case, guardando le vetrine dei negozi sempre allestite con signorilità, nelle riunioni pubbliche e private: l'abbigliamento maschile è sempre adatto all'occasione.

Durante la stagione del casual a tutti i costi e in tutte le occasioni, per cui dappertutto si incontravano solo blue-jeans, giubbotti e maglioni portati a tutte le età, spesso senza criterio e senza linea, a Trieste (lo ricordo bene perché era un periodo in cui ci venivo spesso), gli uomini si vestivano sì, casual, ma con misura, conservando sempre quel «bon ton» innato, che consente loro di non uscire mai da certi canoni diciamo classici. Anche i jeans possono essere eleganti, quando sono portati al momento giusto e in modo giusto.

Si ritorna così al concetto iniziale, per cui il vestire bene è anche un fatto di cultura e di educazione, ed è proprio il desiderio inconscio, con il bisogno di una regola di vita che ci spiega questo ritorno della moda attuale verso moduli classici, è la rivincita dell'abito costruito in modo sartoriale su quello destrutturato che vedeva le giacche sfoderate, quasi senza forma, ridotte a poco più di una camicia. Di conseguenza nasce la necessità di un tessuto «buono», di qualità, che duri nel tempo; quindi, che abbia un nome noto, un marchio di sicura garanzia, da considerare quasi come un buon impiego di capitale.

È questa una moda che trova gli uomini di Trieste già allineati: completi di vigogna, di grisaglia, di spinati, nei toni del grigio, del marrone, del blu, in tessuti pettinati come quelli che usavano negli Anni '30, ma modernissimi nella sfumatura e nella brillantezza dei colori. Le giacche sempre completate del gilet uguale o in tinta contrastante, hanno le spalle ben segnate (con un taglio nuovo), non appesantite da troppa imbottitura, con i revers di giusta misura e una giusta lunghezza; così i pantaloni: né troppo larghi né troppo stretti, ma soprattutto con molta linea, come sa realizzare un certo tipo di confezione che chiameremo «pret-à-porter», siglato da marchi di antica tradizione, che hanno allargato la loro produzione dal tessuto alla confezione.

E la cravatta anch'essa sarà di giuste proporzioni, a disegni minuti: le camicie avranno il collo giusto: tutto dunque è perfettamente proporzionato alla figura, senza esagerazione alcuna.

B. M. Piccinino

Gli uomini visti da «lei»

Si diceva un tempo che le donne sono come gli uomini le desiderano, oggi pare non sia più così.

Ma gli uomini sono come le donne li vorrebbero? Arduo interrogativo. C'è chi li vorrebbe, come Clark Gable, forti e carezzevoli, sicuri di se ma teneri, chi invece, li sogna un poco misteriosi, cinici, freddi, ma capaci di gesti generosi alla Humphrey Bogart.

Comunque le donne cercano di amarli come sono.

E come li vorrebbero vestiti i loro uomini? Inappuntabili come personaggi della City, o



sportivi, con l'aria trasandata, comunque disinvolta anche quando portano il frack?

Non è facile però interferire nelle loro scelte: spesso le donne si limitano, con molta incertezza, a proporre una cravatta. È concesso un pizzico di fantasia e di illogicità. È la cravatta viene accettata con condiscendenza e gratitudine per il «pensiero». Raramente con piena approvazione.

Ma cosa direbbero le donne se lasciate parlare da sole di «loro»?

b. m. p.

A TRIESTE NON SI È MAI PERSO IL GUSTO DEL BUON GUSTO

Anche il casual a Trieste vive una elegante serietà

Trieste è da sempre città che predilige il giusto mezzo, il buon senso, la moderazione. Le soluzioni troppo nuove, le scelte estremiste l'hanno lasciata sempre diffidente e dubbiosa. Questo vale tanto nel campo del costume e dell'ideologia quanto in altri campi, come ad esempio quello della moda.

Oggi è un periodo di revival e di riflusso in cui ridiventano importanti le cose giudicate di buon gusto.

Anche i giovani, così pronti a recepire messaggi e novità, hanno aderito con moderazione, alla moda degli «stracci colorati».

Si può dire che abbiano filtrato, adattato, ingentilito le varie proposte casual che provenivano dalle ideologie emergenti; magari un giubbotto, ma sotto la camicia di tela Oxford.

Questo naturalmente per chi aveva meno di vent'anni, mentre per gli altri, che frequantavano l'università o cominciavano a lavorare, giacca e cravatta erano sempre d'obbligo. Forse interpretati in modo giovane, estroso, ma sempre nei limiti di una tradizione che nel classico vedeva il suo punto di riferimento.

Chi abbia cercato di capirne lo spirito girando in galleria del Tergesteo, dove «l'élite» ha sempre fatto passerella, sa bene che l'attenzione alle varie proposte della moda è stata in ogni momento cauta, guidata da una fine sensibilità e da una duttilità intessuta di buon gusto. Ricordate i tempi della minigonna? A Catania — secondo un'osservazione di Umberto Eco — chi la portava veniva definita una ragazza leggera; a Milano, una donna moderna; ad Amburgo (dalle parti equivoche dell'Eros Center) poteva essere maschio. Ma a Trieste, era semplicemente una ragazza.

Oggi questa tendenza tradizionalista e aliena dagli eccessi, che costituisce lo spirito di Trieste, trova il suo momento di successo. Ritornano i tessuti classici, si ripresentano le forme di abbigliamento più impegnative, anche il casual mostra una connotazione di serietà: Trieste può mostrare, anche nell'abbigliamento, la sua vocazione fatta di correttezza formale e di equilibrio.

Anna Maria Ravizzini

• Il parere di un esperto •

Se c'è un tratto che distingue Trieste dalle altre città italiane, questo è senz'altro l'internazionalità.

Trieste è per cultura, storia e vocazione un punto d'incontro di costumi e di commerci.

Anche altre città italiane hanno rapporti di scambio con l'estero, ma a Trieste, il contatto con culture diverse è diventato un modo di vivere.

Trieste, per posizione geografica e attitudine mercantile, è diventata un crogiolo fatto di svariate lingue, abitudini e idee, dal Nord e dall'Est, dal retroterra più vicino e da grandi distanze.

L'abilità di far convivere il molteplice si è rivelata l'anima più profonda di Trieste: questo aspetto così particolare del panorama italiano, è la testimonianza più evidente della capacità di saldare in un'unica cultura queste differenti tendenze.

L'anima internazionale di Trieste, al cui fondo domina tuttavia uno spirito di tolleranza profondamente italiano, si manifesta ovunque nella città: ed è soprattutto la vita quotidiana, i suoi mille problemi, le sue molteplici sfaccettature, che mostrano nel modo migliore questa capacità di essere internazionali e aperti al dialogo.

L'abbigliamento può essere un esempio tipico. Il gusto triestino si caratterizza per due elementi principali: il senso dell'equilibrio e la capacità di sintetizzare in un insieme armonioso apporti di tradizioni diverse.

Trieste non ha mai accettato, anche nei momenti in cui la moda sembrava volersi sbizzarrire premiando l'eccentrico e il disinvolto, le innovazioni esuberanti, le novità che non sembrano inserirsi in un discorso di armonia.

Per l'uomo a Trieste il classico ha mantenuto



sempre il suo significato: però, e questo è importante, mai inteso in modo piatto, come pura e semplice adesione alla tradizione, ma piuttosto arricchito da particolari inediti, da interpretazioni che denotano l'apporto dato da altri gusti nel modo di vestire.

Per questo il «mestiere di vestire» a Trieste non è semplice, ma è ricco di soddisfazioni. Vuol dire conoscere bene il gusto dei triestini, ma sapere anche che bisogna essere pronti a soddisfare una grande varietà di richiesta, a venire incontro a idee impreviste ed estrose.

Il signor Nacmias titolare del negozio Nacmias, uno dei più prestigiosi della città, sintetizza questa situazione in poche parole: «Noi dobbiamo essere in grado di sostenere una domanda diversificata e per fare ciò non è sufficiente presentare una serie di proposte, occorre anche saperle interpretare — in un'ampia gamma di capi — secondo tradizioni, gusti e culture molto varie.

Il nostro negozio ha in questo, ormai un'esperienza unica: abbiamo l'orgoglio di poter soddisfare, uno spettro molto ampio di richieste nell'ambito delle quali il nostro elemento portante dello stile e del prestigio è la produzione Ermenegildo Zegna, che da sempre è attenta a questi valori, interpreta la moda secondo la più raffinata verifica delle tendenze internazionali e costituisce una garanzia sicura per ogni offerta di abbigliamento che caratterizzi uno stile di vita».

Continuaz. dalla 12.a pagina

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 13341 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli via Flavia 47 tel. 827782: Fiat 500, 126, 127, A 112, 128, 128 fam., 131, Alfasud, Alfasud TI, Alfetta 1.8, Giulia super 1.3, Citroen Ami 8 Break, GS 1220, CX Super, Opel Kadett City, Kadett Rally, Renault 6 L TL, Golf 1.1 GL, Ford Taunus 1.3 L, Audi 80 4 p, Simca 1000 LS GLS, Rallye 2, 1100 LX GLS S TI, Break 1301 S, Horizon LS GL, 1307 GLS S, 1308 GT, 1510 GLS 80, Sunbeam 1.6 TI 80, Simca 1000 automatica. 4358 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 telefono 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80 77 aria condizionata Alfetta GT 1800 75 aria condizionata impianto gas Alfetta 1.8 1.6 78 impianto gas Giulietta 1.6 1.3 78 Alfa Sud super 5 m 1350 1200 79. FIAT 132 2000 77 aria condizionata automatica 128 Coupé LS 72 127 1050 78 Fiat 147 80. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 78. LANCIA Beta Coupé 79. INNOCENTI Mini 120 SL 77. RENAULT 14 GTL 79. SIMCA Talbot Horizon GLS 79. CITROEN CX 2500 Diesel 79. Jaguar 4.2 78. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 13481 Q

AUTO AFFARI alla Concessionaria Lancia via Filzi 55, tel. 820204. Lancia Beta berlina, HPE Fiat 132 Ritmo Targa Oro, Ritmo 60L Alfasud 5 m Mini 90 SL Mini Clubman Ford Fiesta Renault 5 TL Horizon 1.3 Audi 80 GTE Peugeot 305 SR 304 Break Simca 1307 Opel Manta Rekord Diesel Citroen GS Club CX Diesel D Special VW Scirocco. Varie altre marche. 13481 Q

AUTOCCASIONI Carli 500, 126, 127, 128 coupé, 124, 125, 131, 132, A 112, R 4, R 6, 238 furgone 1750, 750 pullmino. Via B. Casale 7, tel. 826084. 4149 Q

AUTOMERCATO Furlan Rossetti 41 tel. 772122 vende pulmino Transit 178 Alfa 2000 gas 73 Alfa 1750 gas 71 Fulvia Coupé 73 Alfa 1.6 super 72 Alfa 1300 super 71 124 68 Fiat 125 special gommone 72 128 Coupé 73 Alfasud TI 74 Mini Minor 1001 73 Mini 70 850 Special 70 127 74 76 500 L 69 500 F T.A 1185 Q

CITROEN GS Club novembre 78 km 27.000 accessoriata perfetta vendo, telefonare ore pasti 945304. 13436 Q

«F. ZAGARIA» Concessionaria Renault piazza Sansovino 6 tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/11 Q

FIAT 124 Spider 1600 1973 bellissima permuta rateizza Autosalone Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089. 13438 Q

FIAT X 1-9 Spider 1300 1974 permuta rateizza Autosalone Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089. 13438 Q

FIAT 127 Top 1980 in garanzia perfetta vendo tel. 794022 ufficio. 3690 Q

FIAT 128 Coupé 1300 anno 74 lire 1.900.000, tel. 760143 ore 12.30-13.30. 13439 Q

GRINTA OM autocarro centinato occasione patente B anno 79, OM Lupetto furgone plastica trasporto carni macellate autocarro centinato OM 60 libera circolazione comunità europea recentissimo autocarro OM 130 lungo 7 metri furgoncini Fiat 900 T e 238 anche promiscuo vende occasione Concessionaria OM Via Flavia 55, tel. 820204. 13362 Q

LANCIA Beta 1600 perfettissima 1977 permuta rateizza Autosalone Fiat via di Prosecco 237 Opicina tel. 61550. 13438 Q

PAGAMENTO fino 40 mesi permutando usato con usato garanzia 6 mesi. Occasioni telefonando 231193. Rover 3500 tutti gli Optional del 79 BMW 3.0 73 Opel Commodore Coupé 1900 gas 73 Opel Diesel 75 Fiat 128 Coupé 73 128 73 124 69 124 Coupé 70, 130 Berlina gas 76 850 71 125 73 Simca 1300 5 porte 74, Alfa 1750, Spider Duetto 1750, Spyder OSI 1100 Spitfire Flavia Cabriolet Volkswagen finestrato 71 850 pullmino 850 T del 71 73 75 750 T Frigorifero e altre. 971 Q

PRIVATO professionista vende Fiat 131 CL 1300 accessoriata ottimo stato 1978 5.500.000 trattabili. Tel. 572384. 13461 Q

PRIVATO vende contanti Bagheera nera motore nuovo prezzo interessante KTM 125 cross 1979 Vespa 125ET3 1979 visibile Agip statale Monfalcone. Tel. 73000. 13388 Q

PRIVATO vende A 112 Elegant 1978 ultraccessoriata. Telefonare 571874 mattinata. 4462 Q

RENAULT 18 GTL 3/80 perfettissima accessoriata con garanzia della casa vende anche con fattura Valmotor Carpison 6 sabato aperto. 13393 Q

S.A.V.R.A. Alfa Romeo via F. Severo 111 tel. 568665 aperte sabati e domenica mattina Giuletta 1300 8/79 Horizon GLS 1300 5 p km 15.000 Fiat Ritmo 65 5 m 79 km 24.000 Alfetta GTV 2000 Alfette 1978 Alfetta 2000 Alfa S. 5 m 1977 Ford Fiesta 1100 Fiat 131 Mirafiori 1978 ed altre. Visitateci massima garanzia. 13341 Q

VENDESI 850 Sport buono stato. Tel. 768596. 13447 Q

VENDO 500 familiare buonissimo stato. Tel. 569322 ore serali. 12/11 Q

VENDO 500 L anno 71. Tel. 812419. T.A. 1227 Q

127 confort fine 77 visibile strada Monte d'Oro 8. 6/11 Q

128 quattro porte fine 72 visibile strada Monte d'Oro 8. 6/11 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE la tua attività? Noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 13269 R

A.G. ABBIGLIAMENTO varie zone cedonsi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 13269 R

A.G. ARTICOLI sportivi possibilità interessante sviluppo cedesi. ADRIA Marrini 30, tel. 68758. 13279 R

A.G. FRUTTA verdura rionale cedesi 7.500.000. Adria Mazzini 30, tel. 68758. 13269 R

A.G. LATTERIA, caffè avviatissima cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 13279 R

A.G. LOCALE vetrine angolo cedesi affitto compensando spese. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 13279 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gorizia orologeria gioielleria. 41807. 971 R

PER ampliamento attività cercasi capitali elevato interesse annuo, compartecipazione. Telefonare dopo le 19 al 774782. 13440 R

TRATTORIA bar spaccio vini vendesi. Rivolgersi via Madonna del mare 18. 6/10 R

VENDESI autofficina. Telefonare dopo le 20.30 227347. 13347 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende TORREBIANCA stabile recente tutti comfort, appartamento signorile con grande salone, sette stanze, cinque servizi, doppio ingresso, due box. Divisibile per due abitazioni oppure studio, ufficio, ambulatorio con abitazione. Tel. 69349. 4285 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende SAN LAZZARO primo piano, appartamento 220 mq da restaurare. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 4285 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona MONTFORT appartamento signorile mq 320, ascensore, riscaldamento, doppi ingressi. Tel. 69349. 4285 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende via CAPODISTRIA piccoli appartamenti occupati. Prezzi convenienti. Tel. 69349. 4285 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende COSTIERA MARE terreno costruibile mq 5300 circa con vasto fronte spiaggia. Tel. 69349. 4285 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende VILLETTE unifamiliari, costruzione in corso, zona panoramica, mq 250 coperti, rifiniture accurate. Prezzi convenienti con possibilità mutui. Consegna giugno 81. Tel. 69349. 4285 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende COMMERCIALE magazzino 15 mq. Tel. 69349. 4285 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende PIRANO appartamento rimesso a nuovo, 2 stanze, soggiorno con cucinino, bagno, ripostiglio, terrazze. Tel. 69349. 12587 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona FIERA magazzino, tre fori con passo carrabile, mq 60 più altri 60 scoperti. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 4285 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende paraggi STAZIONE stabile da ristrutturare, 550 mq circa, cubatura 7500. Affarone. Tel. 69349.

A.I. CENTRALISSIMO rimesso nuovo 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento a metano e soffitta. LIBERO. ESPERIA Battisti 4. 13365 S

A.I. SALITA PROMONTORIO (pressi Marina) camera, cameretta, cucina, bagno. LIBERO FEBBRAIO. Vendesi 25 000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 13365 S

A.I. GIARDINO PUBBLICO camera, cucina, doccia. Libero febbraio 19.000.000 trattabile. Esperia Battisti 4, tel. 750777 13365 S

A.I. SERVOLA consegna marzo '81 appartamenti 2 stanze saloncino doppi servizi, AMPIE TERRAZZE, ogni comfort. Vendonsi 50% mutuo. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1304 S

A.I. OPICINA VILLA SEMINUOVA con 2000 mq giardino. 4 stanze, salone, cantinetta rustica, 4 servizi, ogni comfort. Garage per 3 macchine. LIBERA. ESPERIA Battisti 4. 1304 S

A.I. ORTO BOTANICO consegna gennaio '81. Appartamenti signorili 2-3 stanze salone doppi servizi garage ogni confort. Ultimi PIANI CON MANSARDE. Informazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 13021 S

A.I. MADDALENA BELLISSIMO IN PALAZZINA SEMINUOVA 2 stanze, saloncino, servizi, terrazza, cantina, ogni comfort, posto auto. LIBERO 53.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 13021 S

ACIT IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE TEL. 68810 vende locali affari 50 mq con soppalco, magazzino servizi zona Oberdan. Altro XX Settembre 170 mq. 13312 S

ACIT TEL. 68810. Vendonsi appartamenti varie grandezze corso costruzione ORTO BOTANICO ROZZOL PICCARDI (ZONA) GRETTA SERVOLA. Finiture accurate, mutui approvati 70%. Visione progetti nostri uffici. 13312 S

ACIT TEL. 68810. Prenotansi villini a schiera Opicina 2-3 stanze soggiorno mansarda doppi servizi box giardini propri, mutui approvati. 13312 S

ACIT VIA CANOVA TEL. 68810. Vendesi 3 stanze cucina bagno doccia rimesso nuovo prontentrata. 13312 S

ACIT VALMAURA TEL. 68810 nuovo vendesi soggiorno cucina arredata stanza servizi tutti comfort. 13312 S

ACIT TEL. 68810 ATTICO ZONA IPPODROMO vendesi soggiorno due stanze cucina doppi servizi ampi terrazze, comfort. 13312 S

ACIT TEL. 68810 terreno Altipiano 2000 mq progetto approvato vendesi. 13312 S

ACIT TEL. 68810 VIA CARDUCCI vendesi per ufficio 2 stanze servizi prezzo interessante. 13312 S

ACIT ROIANO TEL. 68810 vendesi stanza soggiorno cucinino bagno tutti comfort. 13312 S

Continua in 20.a pagina

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

COSA FARÀ REAGAN PER IL MIGLIORAMENTO DELL'ECONOMIA?

Inflazione e disoccupazione riprendono quota negli Usa

WASHINGTON — Oltre alle elezioni Carter pare aver perso anche la lotta contro l'inflazione. Le cifre mostrano più disoccupazione e ripresa degli aumenti dei prezzi all'ingrosso, dopo il calo di settembre.

Il mese scorso i prezzi all'ingrosso sono saliti dello 0,8% che equivale su base composta al 10,6% annuo, mentre a settembre erano arretrati dello 0,2%. Analogamente, il numero dei senza lavoro è ritornato a livello otto milioni, come ad agosto, dopo una leggera contrazione a settembre. Tutti i dati sono destagionalizzati.

L'aumento dei prezzi all'ingrosso è dovuto in gran parte ai rincari dei listini per i nuovi modelli auto e al rialzo del prezzo dello zucchero, della carne e di altri generi alimentari. Se si prescinde dalle auto, l'indice sale solo dello 0,4% nei primi 10 mesi del 1980 i prezzi all'ingrosso sono saliti al tasso annuo del 12,4%, più o meno, quindi, alla stessa velocità dell'anno scorso, a riprova che la recessione non è riuscita a debellare l'inflazione. Comunque, l'aumento di ottobre è ben al di sotto degli scatti avutisi a luglio ed agosto, ambedue di 1,5%.

In cifra assoluta, la disoccupazione è aumentata solo di un decimo di punto, da 7,5 a 7,6% della forza lavoro. Rispetto all'anno prima ci sono un milione di uomini adulti in più nelle file dei disoccupati e tra i giovani sotto i 20 anni la disoccupazione è risalita al 18,4% dopo un calo avutosi a settembre. Contemporaneamente, però, si è allungata la settimana lavorativa media nell'industria, indicando orari più pieni.

Il calo dell'indice dei prezzi all'ingrosso di settembre, che era servito alla campagna elettorale di Carter, era risultato dal fatto che era stato tenuto conto degli sconti che i costruttori avevano concesso ai rivenditori d'auto per smaltire i vecchi modelli prima di lanciare i nuovi.

In ottobre, i prezzi all'ingrosso hanno avuto questa dinamica: +0,9% per i beni intermedi semi-lavorati (+0,6% a settembre); +1,9% per le materie prime (+1,3%), e per i prodotti finiti +0,8% (—0,2%).

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 945/955, Franco svizzero 543/553, Marco tedesco 490/500.

EURODIVISE

Tassi informativi (in%) del 7/11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	15-1/4	15-1/4	15-1/16
Sterl. br.	17	16-1/4	16
Franco sv.	4-1/4	5-3/8	5-3/8
Marco ger.	8-13/16	8-13/16	8-3/4

PER ALLEVIARE LA PRESSIONE NELLO SME

Francia: annuncia la difesa del marco

PARIGI — Provvedimenti urgenti di natura monetaria sono stati preannunciati dal governo francese. Il ministero dell'Economia terrà appositamente una conferenza stampa in giornata per illustrare le misure che mirano ad alleviare le pressioni sul marco tedesco all'interno dello Sme.

La valuta tedesca, oppressa soprattutto dal passivo nei conti con l'estero e dal cattivo andamento dell'economia, viene mantenuta a stento entro i limiti minimi d'intervento nei confronti del franco francese e del fiorino olandese, attraverso massicci interventi sui mercati della valuta da parte delle banche centrali. Proprio per aiutare il marco, le autorità monetarie francesi hanno operato per mantenere bassi i tassi di interesse. Gli esportatori francesi, intanto, si lamentano perchè l'apprezzamento del franco nei confronti del marco incide negativamente e pesantemente sulla competitività» della loro produzione all'estero.

La Germania è infatti il maggiore interlocutore commerciale della Francia, e lamenta ormai un passivo cronico negli scambi con questo paese.

Nonostante il suo apprezzamento rispetto alla valuta tedesca, il franco francese ha tuttavia perso terreno nei confronti del dollaro, che si è rafforzato in misura considerevole su tutti i mercati. Ieri, ad apertura dei cambi, il dollaro ha raggiunto infatti quota 4,51 sul franco francese, toccando così il livello più alto degli ultimi otto mesi.

NUOVO RECORD DELLA VALUTA USA: 920,95

Mentre il dollaro sale l'oro in forte ribasso

MILANO — La seduta della borsa di Milano si è chiusa con una forte prevalenza di ribassi. Una consistente corrente di vendite ha provocato un deciso abbassamento dei prezzi di molte azioni e solo una serie di interventi a difesa hanno consentito ad alcuni titoli di chiudere leggermente al di sopra dei minimi. Il bilancio della riunione risulta comunque nettamente negativo.

Nuovo rialzo del dollaro — invece — favorito dagli aumenti apportati dalle maggiori banche statunitensi al «prime rate», che ha toccato il nuovo massimo a 920,95. La sostenutezza del dollaro ha ulteriormente accentuato le tensioni nell'ambito dello «Sme» dove la lira non è stata in grado di recuperare con minime frazioni nei confronti del marco.

Sul mercato interno tuttavia l'offerta di valuta estera, in particolare dollari e marchi, è apparsa ancora abbondante. Per quanto riguarda le altre quotazioni il marco è terminato a 470,60 (470,65), il fiorino a 434.90 (435.15), il franco francese a 204,35 (inv), la sterlina a 2234,90 (2234,60), ed il franco svizzero a 525,02 (524,65).

Sul mercato londinese il prezzo dell'oro ha perso 36 dollari tra il fixing pomeridiano di ieri l'altro e quello di ieri. Il metallo infatti è stato fissato nel pomeriggio a 596,00 dollari contro 603,00 del fixing antimeridiano e 632,00 del pomeriggio.

Il metallo, dopo il fixing a 603,00 di ieri mattina era sceso fino ad un minimo di 588/593, risalendo poi a 605/606, ma per ribassare nuovamente al momento dell'inizio del secondo fixing a 592/595. La chiusura è stata fissata a 597 dollari l'oncia. Dopo la fissazione la quotazione è stata indicata a 594,50/597,50.

Il forte declino viene attribuito a forti disinvestimenti provocati dal forte rafforzamento del dollaro e dal rialzo dei tassi di interesse ad esso collegati (nel campo degli eurodollari molte posizioni quotano oltre il 17 per cento) e dalle previsioni di miglioramenti dell'economia Usa e conseguente rialzo dei valori azionari.

Sul fronte inglese vendite di sterline dagli Stati Uniti hanno fatto ribassare la valuta britannica a 2,40 dollari, ma successivamente a Londra si è avuta una leggera ripresa a 2,41. Il fattore determinante delle vendite sembra essere quello dei nuovi aumenti dei tassi di interesse Usa che praticamente si sono portati quasi sui livelli dei tassi britannici. Scambi molto attivi sulle due valute.

Anche da New York viene segnalato un afflusso di vendite di sterline.

Gestioni Cofina (al 17 ottobre 1980)

Gestifisso 116.608, Gestireddito 1.156.743, Gest. Immobil. 2.037.952, Gest. Variab. 108.598, Gest. Liquid. 1.018.327, Gest. Inv. Mob. 1.146.934 (al 10/10), Gestindex 1.025.195 (al 10/10).

DICHIARAZIONI DELL'ON. SPAVENTA CIRCA LE VOCI TENDENZIOSE

Non sarebbero in studio provvedimenti sulla borsa

ROMA — **Occorre essere molto cauti nell'adottare provvedimenti sulla borsa: questo è il parere dell'indipendente di sinistra Spaventa** in ordine alle notizie di stampa di prossimi interventi amministrativi atti a «scremare» il movimento rialzista del mercato azionario.

Spaventa ha dichiarato all'Agenzia Italia di non avere informazioni dirette su questo argomento ma di essersi limitato a leggere quanto scritto dai giornali. Comunque — ha aggiunto — nell'imminenza di **una importante campagna di aumenti di capitale, che interessa numerose aziende di tutti i settori, c'è il rischio che, intervenendo a contenere il rialzo del mercato azionario,** si renda difficile il piazzamento degli aumenti stessi.

Spaventa ha ammesso l'opportunità di dare ordine alle contrattazioni, ma ciò per evitare, semmai, ribassi troppo bruschi. La delicatezza del problema di dare concretamente vita a provvedimenti limitativi della contrattazione di borsa consiste proprio nel rischio che tali provvedimenti si riflettano in un cedimento dei corsi. Ciò recherebbe un danno notevole alle stesse imprese — ha spiegato Spaventa — che finalmente sembrano trovarsi in condizione di raccogliere agevolmente il capitale di rischio.

Nell'attuale situazione — ha poi detto Spaventa — gli aumenti di capitale in programma verrebbero «bevuti» dal mercato. Tra l'altro la borsa, da qualche giorno, sembra calma e la stessa rivalutazione dei corsi verificatasi in questi mesi — ha proseguito l'economista — **non è da imputare alla sola speculazione.**

Quanto agli aumenti di capitale, Spaventa ha ravvisato un problema anche nel troppo tempo che trascorre dalla decisione di attuare l'aumento stesso al suo concreto lancio sul mercato. Secondo Spaventa **sono troppi, soprattutto, i 45 giorni che la Consob impiega per valutare l'operazione; tra autorizzazioni ed adempimenti vari — ha aggiunto — passano almeno 3 mesi:** troppi per dar corso ad un aumento di capitale che, rispetto alle previsioni iniziali, può rivelarsi o troppo o per nulla conveniente.

Mercato italiano metalli preziosi

ROMA — Prezzi applicati ieri sul territorio nazionale per grossi quantitativi dalla Intermetal Spa di Roma operatrice nel settore dei metalli preziosi e collegata della Mocatta and Goldsmith di Londra: oro lire 18.080 per grammo (—4,3%); argento lire 524,700 per chilogrammo (—6,9%); platino lire 19.090 per grammo (—4,3%); palladio lire 5.820 per grammo (—2,4%).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa **per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:**

Francoforte	603,58	(—31,00)
Hongkong	618,75	(—20,00)
Londra	596,00	(—36,00)
New York	596,00	(—36,00)
Milano	610,57	(—31,16)
Parigi	611,31	(—21,29)
Zurigo	599,50	(—40,00)

LA SETTIMANA IN BORSA

Brusco assestamento

TITOLI	chius. 31/10	chius. 7/11	%
Generali	99.990	96.500	— 3,5
RAS	255.010	250.100	— 1,9
Assicuratrice	63.000	60.100	— 4,6
Mediobanca	87.110	82.110	— 5,7
ANIC	9,75	8,50	—12,9
Montedison	225,50	205,025	—12,8
Bastogi IRBS	750	739	— 1,5
Centrale	24.200	23.000	— 4,9
Finsider	95	86	— 9,5
Pirelli SpA	1.595	1.549	— 2,9
STET	1.600	1.540	— 3,7
Immobiliare Roma	2.535	2.321	— 8,4
B.I.I.	954	890	— 6,7
FIAT	3.100	3.130	+ 1,0
Olivetti	3.160	3.010	— 4,7
Viscosa	1.310	1.310	
Italcementi	33.200	31.950	— 3,8
Rinascente	322	285,75	—11,2
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	740	670	— 9,4
Premuda	3.000	2.770	— 7,6
Tripcovich	85.000	90.000	+ 5,9

Dopo un ennesimo acuto con il quale la media dei prezzi ha raggiunto un nuovo massimo assoluto, la Borsa ha dovuto registrare un'improvvisa e più marcata battuta di assestamento. Non è ancora possibile dire se anche questa fase è destinata a rientrare rapidamente, come si è verificato diverse volte negli ultimissimi mesi, ma certamente non si può non rilevare che questa volta l'offerta è assai più insistente che in altre occasioni e che chi vende, spesso non va per il sottile ed accetta anche forti sacrifici di prezzo pur di realizzare. Inoltre occorre tener presente che il lavoro si è fatto ultimamente vieppiù contrastato e che le spinte rialziste, per quanto ben condotte, vengono seguite dal denaro più largo con crescenti perplessità, con molto nervosismo e con l'assistenza sempre più larga del ricorso ai contratti a premio.

Se ne dovrebbe dedurre che la lunga galoppata ha cominciato a fiaccare anche i purosangue e che un po' tutti si augurano una pausa di riflessione e di consolidamento. Il che non significa che la Borsa debba trovarsi di fronte ad una qualche inversione di tendenza, ma solo che il mercato ritiene da un lato di dover disporre di un po' di calma per riassettare le posizioni create dall'accavallarsi delle spinte rivalutative, non sempre sviluppatesi con sufficiente ordine e, dall'altro, di dover monetizzare gli ampi margini che le stesse spinte hanno creato con gli sbalzi ricorrenti e con oscillazioni anche molto marcate.

In questo quadro valutativo disturbano però certi eccessi registrati a carico di singoli titoli per i quali si sono dovuti annotare ribassi del 20 e più per cento nel giro di due sole sedute. Sotto questo aspetto non si può trascurare la circostanza che, di regola, quando il mercato comincia a strappare verso il basso è portato a perdere terreno con una dinamica anche superiore a quella seguita dal movimento rivalutativo. Ora, se è vero che sono già molti i mesi nei quali i prezzi sono andati crescendo, con momenti spesso euforici e rimbalzi di quotazioni di grossa entità, per cui i margini acquisiti sono stati in genere molto robusti, equivalenti non di rado al 60-70% del valore iniziale e con punte anche di gran lunga superiori, è anche vero che certe battute riscontrate negli ultimi due giorni dell'ottava in esame, se non saranno fronteggiate con polso sicuro e riportate entro limiti più controllati, sono suscettibili di introdurre seri scompensi nel meccanismo del mercato che l'accumulo delle posizioni ha reso oggi brillante ma anche molto delicato e critico, ma forse l'entità di certi arretramenti trova anche un'altra causale – oltre all'opportunità di monetizzare i guadagni e di dare vita ad un momento di pausa – e cioè le voci circa provvedimenti della Consob intesi a raffreddare in qualche misura l'attuale tensione operativa attraverso il deposito obbligatorio ed infruttifero presso la Banca d'Italia del 25% dell'importo dei titoli acquistati. Si tratta di misure sulle quali ben poco di preciso si è saputo e che anzi sono state smentite, ma che per gli operatori – specie a fronte della mole del lavoro in atto e delle posizioni in essere – hanno comunque rappresentato una notevole doccia fredda.

Per i titoli a reddito fisso, mercato relativamente poco attivo, con oscillazioni modeste, e con qualche spunto migliore per le obbligazioni convertibili ed il Btp.

Alfredo Nemez

Le cedole Cct al 7,45% semestrale

ROMA — E' del 7,45 per cento il valore della cedola primo dicembre 1980 dei Certificati speciali di credito del Tesoro (Cct) con scadenza primo dicembre 1981 e primo giugno 1982. Lo comunica la Banca d'Italia precisando che il valore della cedola è stato determinato a seguito dell'esito dell'asta dei Buoni ordinari del Tesoro (Bot) svoltasi nello scorso mese di ottobre. I «Cct» infatti hanno una cedola minima garantita che varia in dipendenza dell'andamento dei rendimenti dei «Bot».

Valuta estera proibita in Iran

LONDRA — Ai cambiavalute iraniani è stata confiscata tutta la valuta estera. Ogni operazione di cambio è sospesa, da ieri, se non tramite banche autorizzate. Come già annunciato, chi possiede valuta estera, in Iran deve andare a consegnarla in banca entro sei giorni. Le banche la pagheranno in base ai cambi ufficiali.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	16.97	—
Fonditalia	»	22.73	—
Interfund	»	14.76	—
Multinvest	»	—	—
Int. Sec. Fun.	»	—	—
Italfortune	»	13.73	14 55
Italunion	»	12.18	13.29
Rominvest	»	17.59	18.65
Mediolanum	»	16 60	18.04
Europrogr.	fsv.	174.26	—
Fondo Tre R	lire	10243.54	—
Robeco	fiorini	—	—
Rolinco	»	—	—

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	470,60	465,—	470,62
Franco francese	204,35	203,—	204,37
Fiorino olandese	434,90	432,—	434,77
Franco belga	29,32	28,50	29,32
Corona danese	153,48	150,—	153,32
Sterlina irlandese	1764,20	1750,—	1764,60

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2234,90	2234,—	2234,82
Corona norvegese	183,—	176,—	182,90
Corona svedese	212,28	210,—	212,48
Dollaro USA	920,95	919,—	921,—
Dollaro canadese	774,35	769,—	774,62
Peseta spagnola	12,11	11,25	12,12
Escudo portoghese	17,70	16,—	17,67
Scellino austriaco	66,53	66,50	66,50
Franco svizzero	525,02	520,50	524,51
Yen nipponico	4,31	4,—	4,31
Dracma greca	—,—	17,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	37,—	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	36-37	—,—

I coefficienti di depressamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 36,92 p.c. (36,44); nei confronti di tutte le valute 48,11 p.c. (48,04); nei confronti della Cee 52,56 p.c. (52,57).

ORO E MONETE — Sterlina vc 170000-180000; sterlina nc 200000-210000; marengo italiano 150000-160000; marengo svizzero 130000-140000; marengo francese 150000-160000; marengo belga 125000-135000; 20 dollari oro 700000-750000; 50 pesos messicani 780000-820000; 100 pesos cileni 390000-415000; krugerrand 615000-660000; oro fino 18400-18600; argento 558-569; platino 19910.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	7/11	6/11
Alimentari e agricole		
Alivar	6700	6500
Bonifiche ferraresi	22500	23500
Chiari & Forti	7530	8200
Eridania	17199	17775
Imm. Vittoria	15270	16130
Ind Buitoni Perugina	5400	6150
Sermide	185	200
Sermide priv	180	170
Sermide risp	215	195
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34000	37490
Assicuratrice Italiana	60100	63850
Ausonia	2990	2820
Bowring	—	—
Comp Ass Milano	20100	22950
Comp. Ass. Milano pr.	20000	22550
Comp Latina	999	1139
Comp. Latina priv.	880	1020
Fire	2950	3100
Generali	96500	101450
Italia Assicurazioni	28300	33000
L'Abeille Italiana	49100	51970
Fondiaria Incen	16650	18490
La Fondiaria Vita	56800	58490
Ras	250100	259000
Sai	40500	44600
Toro Assicurazioni	21000	25950
Toro Assicurazioni pr.	17000	20000
Bancarie		
Banca Comm Italiana	40990	46010
Banco di Roma	40800	46150
Banco Lariano	6720	8100
Credito Italiano	4700	5850
Credito Varesino	10120	13000
Interbanca priv	27010	33500
Mediobanca	82110	90000
Cartarie editoriali		
Binda	1300	1550
Burgo	13950	14900
Burgo priv.	9300	9750
De Medici	709	750
Mondadori priv.	5250	5499
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3590	3800
Cer Pozzi	138	139
Cer Pozzi risp	145	150
Eternit	915	920
Eternit priv	790	799
Italcementi	31950	34200
Italcementi priv.	—	34500
Unicem	18950	20300
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8 50	10
Brioschi	1825	1930
Caffaro	630	651
Carlo Erba	5700	5980
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	1749	2025
Lepetit	38030	40300
Lepetit priv	38800	39000
Mira Lanza	19200	20750
Montedison	205 25	217.25
Napoletana gas	—	—
Perlier	4310	4360
Pierrel	1335	1418
Saffa	10000	10160
Saffa risp.	10000	9990
Siossigeno	16491	16990
Commercio		
La Rinascente	285,75	308
La Rinascente priv	215	244
Silos di Genova	5605	5800
Standa	2700	3000
Comunicazioni		
Alitalia	1448	1499
Ausiliare	14000	14600
Aut Torino-Milano	1950	2010
Italcable	14400	15400
Nai	245	268
Nord Milano	1551	1538
Sip	1450	1480
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	708	729
Marelli E.	395	415
Superpila	—	—
Tecnomasio	430	524

TITOLI	7/11	6/11
Finanziarie		
Acqua Marcia	1830	1940
Agricola	30200	30850
Bastogi	739	800
Siele	—	38990
Buton	7900	8200
Centrale	23000	24500
Fin Ernesto Breda	2430	2519
Finmare	92 50	93 75
Finsider	85	96
Generalfin	1150	1300
Gim	6349	6400
Ifi priv	4710	4910
Ifil	5400	5990
Invest	4053	4400
Mittel	1651	1749
Part. Fin	698	640
Pirelli & C	3650	3890
Pirelli SpA	1549	1661
Profing	—	—
Reina	11000	11000
Reina risp	10805	10805
Riva finanziaria	10400	10950
Sarom	2050	2220
Sme	2850	2980
Smi	5100	5470
Stet	1540	1609
Borgosesia	—	5300
Borgosesia risp.	3600	3850
Italmobiliare	111990	118010
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	8510	8680
Beni Imm Italia	890	917
Beni Imm It. pr.	1050	1090
Beni Stabili	—	—
Coge	2910	3190
Condotte d'Acqua	285	314
De Angeli Frua	27000	28580
Finrex	1650	1700
Gen Immobil	2321	2422
Iniziativa Edilizia	21500	22650
Isvim	7820	7670
La Milano Centrale	24900	25600
Risanamento	17700	18600
Sifa	1550	1629
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3130	3250
Fiat priv	2401	2560
Franco Tosi	36900	38500
Gilardini	4200	4900
Olivetti	3010	3250
Olivetti priv	2510	2897
Westinghouse	23000	24990
Worthington	3800	3999
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2223	2220
Dalmine	123	159
Falck	5180	5660
Falck priv	5400	5999
Ilssa Viola	2060	2220
Italsider	329	340
Magona	2900	2990
Pertusola	2220	2360
Trafilerie	2100	2419
Tessili		
Centenari e Zinelli	39	39 25
Cantoni	14010	15000
Cucirini	4990	5500
Cascami Seta	8020	8500
Linificio	1500	1538
Linificio risp.	1370	1350
Fisac	8700	8889
Marzotto priv	2090	2080
Olcese Veneziano	110	123
Rotondi	18600	18000
Snia Viscosa	1310	1310
Snia Viscosa priv	1010	—
Unione Manifatture	37000	37000
Diverse		
Acq. De Ferrari	2750	2995
Acq. De Ferrari risp	2899	3005
Acque Potabili	1530	1860
Calz. di Varese	6400	6410
Ciga	6600	6400
Cir	16400	17200
Pacchetti	112	129
Terme Acqui	—	1090
Trenno	5121	5400

Molte vendite e ampie erosioni nei prezzi

MILANO – Mercato in forte ribasso con scambi molto nervosi. Una assai consistente corrente di vendite ha provocato ampie erosioni nei prezzi di numerosi valori i quali hanno trovato collocazione con molta difficoltà e solo a costo di decisi sacrifici nelle quotazioni.

Alcuni interventi a difesa hanno consentito ad alcuni titoli di chiudere leggermente al di sopra dei minimi, ma ciononostante il bilancio della riunione risulta nettamente negativo: nelle ultime battute l'indice Mib registra un ribasso di ben il 7% circa.

Le voci di una prossima introduzione di un deposito infruttifero sulla contrattazione di titoli azionari che hanno contribuito in misura non indifferente all'instaurarsi di un clima di generale cautela, non hanno d'altronde trovato conferma in ambienti vicini al ministero del Tesoro.

Arretramenti di rilievo hanno accusato Dalmine −22,6%, Cred. Varesino −22,1%, Credit −19,6%, Interbanca −19,3%, Toro ord. −19%, Tecnomasio −17,9%, Bco Lariano −17%, Binda −16,1, Anic e Toro priv. −15%, Gilardini e Italia ass. −14,2%, Latina priv. −13,7%, Olivetti priv. −13,3%, Pacchetti e trafilerie −13,1%, Comp. Milano ord. −12,4%, Latina ord. −12,2%, Ibp −12,1%, Rinascente priv. −11,8%, Generalfin e Bco Roma −11,5%, Comit e Comp Milano priv. −11,1%, Olcese −10,5%, Fond Incendio e Finsider −10,4%, Standa −10%.

Perdite comprese tra il 6% e il 9,9% per Ifil, Alleanza, Condotte, Sai, Mediobanca, Falck, Invest, Sarom, Bastogi, le due Pirelli, Fiat priv., Mira Lanza, Unicem, Rinascente ord., Olivetti ord., Cantoni, Centrale, Italcable e Bon Siele e tra il 3% e il 6% per Pierrel, Assicuratrice, Acqua Marcia, Abeille, Lepetit, Cementir, Smi, Italmobiliare, Ifi priv., Fiat ord., Ras, Cir, C. Erba, Mondadori, Imm. Roma, Stet, Generali, Sifa, Silos e F. Tosi e Olivetti pro rata.

Rinviate per eccessivo ribasso Italgas (−13,6%), Alitalia (−3,4%) e Coge, queste ultime terminate a 2910 contro 3190 di ieri l'altro.

In controtendenza le sole Sermide risp. +10,2%, Partec. Finanz. +9%, Ausonia +6%, Rotondi +3,3%, Ciga +3,1%, Alivar +3%, Isvim +1,9% e Linificio risp. +1,4%.

Nel reddito fisso resistenti Bt e Cct. Generali realizzi sulle convertibili.

TITOLI TRATTATI: Alla Borsa di Milano 143 titoli in ribasso, 14 in rialzo e 7 invariati. I dati numerici sul volume degli scambi, non sono pervenuti.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 60000, Generali 95200, Ras 245000, Anic 10, Montedison 200, La Rinascente 286, La Rinascente priv. 215, Gerolimich 670, Premuda 2770, Sip 1450, Tripcovich 90000, Bastogi 739, Finmare 87, Finsider 90, Pirelli 1500, Sme 2850, Stet 1540, Gen. Immob. Sogene 2321, Fiat 3060, Fiat priv. 2300, Dalmine 150, Italsider 335, Marzotto priv. 2050, Snia Viscosa 1280, Snia Viscosa priv. 990, Patriarca 3500.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		7/11
Rendita	5%	61 50
Edil. Scol. '67	5.5%	92 10
» » '68	5.5%	86 75
» » '69	5,5%	82 90
» » '70	6%	80 —
» » '71	6%	76 60
» » '72	6%	74 —
» » '75	9%	76 90
» » '76	9%	77 35
» » '77	10%	80 80
Cassa d p. e p.	10%	83 40
Cert. Cr Tes. 1 12 80	7,25%	99 85
» » » 1.3 81	6,80%	99 60
» » » 1 7.81	7,30%	99 35
» » » 1 10.81	7,05%	99 45
» » » 1 12.81	7,25%	98 85
» » » 1.5 82	7,10%	97 60
» » » 1.7.82	7,30%	97 20
» » » 1 10.82	7,05%	97 75
» » » 1 1 82	7,30%	98.10
» » » 1 1.83	7,30%	97 15
» » » 1 3 82	7,30%	98 10
Btp '81	10%	99 05
Btn 82 I	5,5%	87 50
» '82 II	12%	95 75
» '82 III	12%	95.25
» '83	12%	91 65
» '84 I	12%	91 45
» '84 II	12%	91 65
» '84 III	12%	91 80
» '87	12%	89 —
Am Ff Ss 70/90	7%	66 —
» » » 77/87	10%	90 10
Città Mi 72/92	7%	65 60
Imi XXVI	6%	70 40
» XXVIII	7%	70.70
» XXIX	7%	73 50
» XXXIII	7%	71 30
» XLV	8%	83 05
» XLVIII	10%	85 40
» LXVIII	13%	95 20
Op Pub	5,5%	58 60
» »	6%	52.50
» »	7%	63 10
» » Anas '72	7%	52 30
» » Dot. II	6%	78.10
» » Int. St. II	7%	69.40
» » Int. St. III	7%	67.75
» » Int. I	7%	64 50
» » Int. II	7%	63 30
Op Auto '70	7%	54.30
» » '72	7%	51 80
Pubbl. Ut.	5,5%	90 70
» » Vent.	6%	73 50
» » '78	10%	93 25
» » Dec '75	8%	85.50
» » '75 II	8%	83 75
» » 15 I	8%	80.50
» » 15 II	8%	101 —
» » 15 III	8%	75 90
» » 20 I	8%	64 50
Isveimer XIV	6%	88.50
» XVIII	7%	78.95
» XIX	7%	77.40

TITOLI		7/11
Enel 1965 I	6%	78.—
» 1965 II	6%	79 40
» 1966 I	6%	75 —
» 1966 II	6%	75.45
» 1967	6%	71 80
» 1968 I	6%	68 50
» 1968 II	6%	67 90
» 1969 I	6%	66 —
» 1969 II	6%	66 90
» 1970	7%	82 30
» 1971	7%	83 50
» 1972	7%	75.25
» 1972/92	7%	63 70
» 1973 93	7%	61 05
» 1974/81 Ind.	6,95%	134 20
» 1974/94	9%	80 50
» 1975/82 I	10%	94 50
» 1975/82 II	10%	93 40
» 1976/83	10%	92.55
» 1976/83 Ind.	7,20%	118.55
» 1977/84 Ind. I	7,20%	116.50
» 1977/84 Ind. II	7,20%	116.25
» 1978/85 I	12%	91 25
» 1978/85 II	12%	91 30
» 1979/86	12%	91 05
Eni 1966	6%	96 10
» 1972	6%	70 —
» 1973	6%	65.80
» 1976/86 I	10%	85.30
» Sud 61	6%	99 95
» V	5,5%	93.75
» VI	5,5%	95.75
Iri 60/80	5,5%	72.95
» 61 86	5,5%	86.—
» 63/83	5,5%	89 60
» Giulia 64/82	5,5%	83 90
» 65/83	6%	78 20
» Alfa R.	7%	89.30
» Stet	7%	69 70
Autostr C.c 63/88	5,5%	80 —
» » 65/85	6%	70 05
» » 67/87	6%	67 —
» » 68/88	6%	77.70
» » 71/86	7%	75 20
» » 72 88	7%	67 65
» » 73/91	7%	82.10
Cred Fond	5%	71.—
» » 95	7%	90.90
» » 90	9%	95 —
» » 98	12%	80 50
Bei 65	6%	80 50
» 66	6%	78.30
» 67	6%	78.20
» 68	6%	81 40
» 71	7%	88 10
» 72	7%	81 60
Bid 69	6%	67.—
Birs 72	7%	73 90
Ceca 63	5,5%	89.55
» 66	6%	89.—
» 68 I	6%	85.—
» 68 II	6%	85 50
» 72	7%	86 —
» 75	10%	88.10

BORSE ESTERE

LONDRA — I valori auriferi sono fortemente ribassati di riflesso alla discesa dei prezzi del metallo sotto i 600 dollari l'oncia. I valori di grosso taglio hanno perso fino a 10 dollari (Western Holding a 96,75). I valori industriali sono apparsi depressi dal mantenimento degli alti tassi di interesse britannici anche se alcuni titoli hanno chiuso al disopra dei minimi della giornata dopo l'annuncio che lo sciopero alla British Leyland era stato annullato.

FRANCOFORTE — Chiusura in ribasso. La debolezza del marco nei confronti del dollaro ha reso guardinghi gli investitori, alla quale si è aggiunta una non chiara tendenza nel mercato obbligazionario ed il rialzo dei tassi di interesse in Usa. Alcune fra le maggiori banche hanno però messo a segno qualche guadagno dopo le perdite di ieri. Molto debole il reddito fisso con perdite fino ad un punto percentuale. La Bundesbank ha acquistato titoli per 408,9 milioni di marchi in interventi a sostengo.

PARIGI — I prezzi si sono indeboliti in tutti i settori dopo l'annuncio che il governo intende prendere misure tecniche per la stabilizzazione dello Sme. Air Liquide ha perso 7 franchi pure dopo l'annuncio di aumento del fatturato per i primi nove mesi. Oge ha annunciato un aumento a 7 miliardi di franchi del giro di affari ma tuttavia ha perso 5 franchi. Ernod Ricard ne ha persi 8 dopo che il presidente ha annunciato un aumento dei profitti. Tra i pochi titoli in controtendenza Cfp ha guadagnato 6 franchi a 234 dopo aver reso noto il raddoppio dei profitti nei primi sei mesi dell'anno. Peugeot, che ha previsto mercoledì una perdita di 1,5 miliardi di franchi nel 1980, ha perso altri 5,5.

ZURIGO — Tendenza prevalentemente in ribasso di riflesso al declino di ieri l'altro su Wall Street e alla convinzione che la Svizzera non resterà immune dagli effetti del rialzo dei tassi di interesse Usa. Tuttavia le perdite sono state molto contenute rispetto ai ribassi registrati su altre borse europee.

CRONACHE DELLO SPORT

IL RITORNO DEL CAMPIONATO TROVA LA JUVENTUS NELLA... BUFERA

Roma, Fiorentina e Inter godono del fattore campo

Riecco il campionato, con la settima giornata, dopo la parentesi azzurra che grazie alla vittoria sulla Danimarca ha scacciato molte nubi che aleggiavano sopra la testa di Bearzot e dopo due settimane di polemiche a seguito dello scambio di... cortesie verbali avvenuto nell'ultimo derby torinese tra l'arbitro Agnolin e i giocatori juventini. E' stato esaurito nel frattempo anche il secondo turno delle coppe europee, con piena soddisfazione per Inter e Torino (almeno dal punto di vista del risultato globale), mentre la bufera ha continuato ad imperversare sulla Juve, facendole lasciare (più per sfortuna che per demerito in verità), l'agone europeo e nel contempo dimezzandone praticamente i quadri per la prossima giornata di campionato. In casa juventina non si dimenticherà facilmente quest'ultimo mercoledì...

Mentre la disciplinare sta prendendo in esame i reclami della società bianconera avversi le squalifiche di Gentile, Bettega, Furino e Tardelli, e l'Aia a sua volta sta per processare il discusso Agnolin, riprendiamo comunque confidenza con il campionato.

Il fattore campo è decisamente dalla parte delle grandi nel settimo turno. Roma, Fiorentina e Inter giocheranno infatti tutte e tre al cospetto del pubblico amico, sicchè la classifica rischia di allungarsi visibilmente. La capolista giallorossa dovrebbe venire a capo, con le belle o con le brutte, di un Catanzaro privo di Palanca e Menichini. Il condizionale è d'obbligo, dal momento che i calabresi hanno dimostrato nella prima parte del campionato di non avere timori reverenziali per nessuno. Ma sulle ali dell'entusiasmo per la strepitosa vittoria di San Siro, Pruzzo, Falcao e compagni promettono ancora gol a grappoli.

Più difficile il compito che attende la Fiorentina, che dovrà andare all'assalto del quadrato Cagliari senza lo squalificato Bertoni. Tutto considerato il turno più facile, tra le squadre di testa, è riservato all'Inter, che a San Siro riceverà la Pistoiese affidata in settimana ad Edmondo Fabbri.

Un passo avanti verso l'alta classifica potrebbero compierlo a loro volta Torino e Napoli, entrambe impegnate sul campo amico, rispettivamente con il Como e l'Avellino, e rilanciate alle spalle delle prime dagli ultimi confortanti risultati.

Tra Perugia e Juventus, chi sta peggio è certamente la squadra bianconera, costretta a rinunciare a quattro titolari, scossa e disorientata dagli ultimi fatti.

Con curiosità è atteso alla riprova il Bologna la cui escalation potrebbe continuare anche domani, Brescia permettendo.

In Ascoli-Udinese, infine, le esigenze di classifica sono già pressanti: a Giagnoni andrebbe bene il punto, ma la squadra di Gianbattista Fabbri è apparsa ultimamente in ripresa e per conseguire il risultato utile le zebrette dovranno dimostrare sul campo di aver già imparato qualcosa dal loro prudente nuovo allenatore.

Dalle varie sedi ecco comunque le ultime della vigilia in relazione alle partite in programma.

ASCOLI-UDINESE

Fabbri non si pronuncia sulla formazione ascolana, dovendo verificare le condizioni di Boldini e Anastasi, infortunati, e dei militari Pircher e Paolucci. L'Udinese è in ritiro a San Benedetto: Giagnoni ha portato con sé 17 giocatori, ma a sua volta non ha ancora deciso lo schieramento per l'incontro di domani. Quasi certa la conferma di Cinquetti in avanti, Bacci potrebbe prendere il posto di Vriz, mentre è da escludere l'esordio di Zanone, che però potrebbe andare in panchina.

BOLOGNA-BRESCIA

La sconfitta nell'amichevole di Treviso (2-1 per l'undici della Marca che domenica scorsa aveva giocato al Grezar) non ha intaccato il morale dei rossoblù: Radice non ha problemi di formazione. Al Brescia mancherà Penzo, a sua volta appiedato per un turno dai fulmini della Lega: dovrebbe sostituirlo l'ex interista Crialesi.

FIORENTINA-CAGLIARI

Squalificato Bertoni (ne avrà per 4 giornate), la Fiorentina farà debuttare il giovanissimo Fattori, di cui si dice un gran bene (ha già segnato nell'amichevole con il Cosmos). Difficile il recupero di Guerrini: è pronto a sostituirlo Ferroni. Nel Cagliari sono in forse Brugnera e Piras, per malanni vari: Loi e Gattelli gli eventuali sostituti.

INTER-PISTOIESE

Ancora in convalescenza Baresi, l'Inter sarà quella che ha affrontato il Nantes, con Pasinato però al posto di Caso, dovendo i nerazzurri inseguire i due punti. La Pistoiese che avrà in panchina Edmondo Fabbri accanto al riconfermato Vieri, si presenterà in una versione prudenziale, con una sola punta (Chimenti). Il brasiliano Silvio è infortunato.

NAPOLI-AVELLINO

Fanno pretattica i due allenatori alla vigilia del derby campano. Il Napoli peraltro dovrebbe essere lo stesso del precedente incontro casalingo con la Roma (Damiani e Pellegrini punte). Nell'Avellino non dovrebbero mancare i due ex napoletani Valente e Massa.

PERUGIA-JUVENTUS

Formazioni rivoluzionate rispetto a quelle tipo sui due fronti. Il Perugia, costretto a rinunciare allo squalificato Bagni, ripesca Fortunato. La Juventus, nel ritrovarsi d'un colpo senza Bettega, Gentile, Furino e Tardelli, deve ricorrere a Marocchino, Osti, Verza e Prandelli. Gentile, il supersqualificato (quattro turni) è comunque ottimista; Trapattoni meno... Boniperti, tentato in un primo tempo dall'idea di dare le dimissioni, ci ha ripensato: ora nella faccenda Agnolin vuole vederci chiaro.

ROMA-CATANZARO

Liedholm sembra orientato a confermare la Roma che ha stravinto a San Siro prima della sosta azzurra, con Ancelotti numero dieci e Scarnecchia undici. Il Catanzaro sarà all'Olimpico privo dell'infortunato Palanca e dello squalificato Menichini: Burgnich non sembra disposto a far rientrare Braglia e Mauro ma a preferire Morganti, Maio e Salvadori.

TORINO-COMO

Dopo la positiva prova di Magdeburgo, D'Amico sembra aver riguadagnato la fiducia di Rabitti, sicché Pulici dovrà accontentarsi della panchina. Nel Como si riformerà la coppia Nicoletti-Cavagnetto che aveva già fatto volare il Como dalla serie C alla A.

Ezio Lipott

NE PARLA IL «CORRIERE CANADESE»

Rossi al Cosmos?

OTTAWA — Paolo Rossi, uomo di punta del calcio italiano, ex giocatore del Perugia ed ex centravanti della nazionale azzurra, squalificato per tre anni dal tribunale sportivo perché ritenuto coinvolto nel clamoroso «scandalo delle scommesse clandestine», giocherà quasi certamente nella squadra americana «Cosmos».

Ne dà notizia il «Corriere canadese», quotidiano in lingua italiana di Toronto, che ha intervistato il calciatore nella città americana di Buffalo che si trova a circa cento chilometri dalla capitale dell'Ontario.

Ma come potrebbe l'ex azzurro giocare nei «Cosmos» nonostante la squalifica? La «Lega americana», la «Nasl», ha già un precedente: ha iscritto tra i suoi giocatori uno jugoslavo squalificato dal tribunale sportivo del suo paese. Numerosi sono, poi, i precedenti da parte del tribunale del lavoro degli Stati Uniti in caso di sportivi di varie specialità.

«Io sono un giocatore di calcio, il mio lavoro è dunque giocare al calcio. Quale tribunale americano potrebbe vietarmi di lavorare?». Chiede Paolo Rossi. Egli aggiunge che il tribunale italiano potrebbe d'altra parte ridurre sensibilmente il periodo della squalifica.

Si può avanzare un'ipotesi sul compenso che la squadra americana potrebbe dare a Paolo Rossi? La risposta è che Paolo Rossi potrebbe avere, per un contratto triennale, quello che hanno avuto gli altri «grossi calibri» del calcio internazionale «acquistati» dal «Cosmos», e cioè 5-6 milioni di dollari, un paio di milioni di dollari all'anno (come ebbe ad esempio Chinaglia quando fu assunto da Pelè), cioè più di un miliardo e 800 milioni di lire per dodici mesi.

SIENA: BALLERI

Lucio Costanzo Balleri è il nuovo allenatore del Siena (serie C-2 girone C). Sostituisce Giorgio Bravi dimissionario dopo la quinta giornata di campionato.

IN VISTA DI ITALIA-JUGOSLAVIA

Bearzot e Miljanic hanno scelto i «22»

MILANO — Questo l'elenco dei ventidue azzurri fornito dal ct Enzo Bearzot alla federazione per la segnalazione alla Fifa in vista dell'incontro Italia-Jugoslavia di sabato 15 novembre a Torino.

Portieri: Zoff, Bordon, Galli.

Difensori: Gentile, Cabrini, Scirea, Collovati, Ferrario.

Centrocampisti: Oriali, Marini, Tardelli, Antognoni, Pecci, Patrizio Sala, Zaccarelli, Bruno Conti, D'Amico.

Attaccanti: Bettega, Altobelli, Graziani, Pruzzo, Selvaggi.

L'allenatore della nazionale jugoslava di calcio Miljan Miljanic ha reso noto da Belgrado la lista dei giocatori selezionati per l'incontro con l'Italia in programma il 15 novembre a Torino.

I selezionati sono: Pantelic, Ljukovcian, Zoran Vujovic, Hrstic, Krmpotic, Jovanovic, Primoraz, Jerolimov, Lkincarski, Sestic, Sljivo, Mihajlo Petrovic, Salov, Zlatko Vujovic, Halilhogic, Secerbegovi. Questa lista sarà completata oggi da altri sei giocatori.

Equivoci dei nomi

Le agenzie di stampa spesso combinano brutti scherzi, rabberciando cronachette in base a pochi elementi e a pochi nomi. Così è capitato per la partita della Mitropa Cup Tatran-Como, che il giocatore polacco Comisso venisse trasformato in giocatore lariano, e il comasco Wierchowod fosse presentato quale polacco. Tutto forse sarebbe passato liscio se i due non avessero segnato un gol per le proprie squadre. Ma poiché il punteggio era di 4-1 a favore dei polacchi, per far quadrare i conti qualche giornale ha dovuto trasformare la rete di Wierchovod in autorete. Tutta la nostra comprensione. Del resto, che Comisso fosse del Como e l'altro del Tatran Presov, era lecito pensarlo...

GIAGNONI ROMPE GLI INDUGI E VARA I QUATTRO ACQUISTI

Possibile ad Ascoli Udinese tutta nuova

UDINE — Appare sempre più probabile che Gustavo Giagnoni, rotti gli indugi, come è del resto nel suo carattere, giochi ad Ascoli la carta dell'impiego dei quattro acquisti «ottobrini», e cioè Bacci, Maritozzi, Cinquetti e Zanone. La formazione ovviamente ne risulterebbe rivoluzionata, con la probabile esclusione anche di nomi «illustri» quali Vriz e Pradella.

È un'ipotesi che non traspare dalle dichiarazioni del tecnico, il quale ha ribadito di volerci ancora pensare e che non prenderà alcuna decisione senza dubbio prima del lavoro di rifinitura al quale sottoporrà i bianconeri questa mattina a San Benedetto del Tronto, dove la comitiva è giunta nel tardo pomeriggio di ieri. È comunque probabile che Giagnoni sciolga ogni riserva solo poco prima dell'inizio della partita, come del resto è abbastanza solito fare.

Se le nostre previsioni fossero azzeccate, l'Udinese «anti-Ascoli» potrebbe scendere in campo in formazione assolutamente inedita, ma anche inattesa, con Della Corna in porta, Miani e Billia quali «marcatori»; la linea mediana sarebbe formata da Maritozzi e Tesser, oltre naturalmente al «libero» Fellet, con Pin, Bacci e Neumann a fare da supporto alla coppia Cinquetti e Zanone in qualità di punte.

Se è un po' azzardato fare queste previsioni, lo sarebbe ancora di più cercare di prevedere se potrebbe essere questa la formazione «tipo» o quasi della «nuova» Udinese, naturalmente con la riserva di impiegare, in rapporto alle esigenze tecnico-tattiche che si verranno a configurare per ogni partita, gli altri giocatori a disposizione.

L'allenatore bianconero comunque, pur avendo avuto la possibilità di stare a contatto con i giocatori e di conoscerne, anche se non ancora a fondo, le caratteristiche, è chiaramente ancora in fase di sperimentazione, in attesa cioé di costruire quella squadra che dovrebbe risalire la corrente abbastanza in fretta per non dover poi disputare con affanno il girone di andata e raggiungere la salvezza con dignità.

Se effettivamente questa risoluzione dovesse verificarsi, c'è da chiedere se non produrrà effetti deleteri nell'ambiente dei giocatori, ovviamente sempre restii ad accettare qualsiasi decisione che li escluda dalla formazione o che preveda un loro più o meno prolungato «parcheggio»; ma anche sotto questo punto di vista non dovrebbero sussistere problemi, dal momento che Giagnoni, alla capacità tecnica, unisce una facilità al contatto umano che sembra aver già fatto abbondantemente breccia sui giocatori.

Giorgio Verbi

Regolare la posizione di Fabbri (Pistoiese)

FIRENZE — La posizione di Edmondo Fabbri come direttore sportivo della Pistoiese è regolare: lo afferma l'associazione allenatori calcio, che ha sede a Firenze. Come è noto l'ex allenatore della nazionale e poi, fra le altre squadre, del Torino e del Bologna ha assunto la direzione sportiva della Pistoiese chiedendo, esplicitamente, che l'ex portiere e tecnico Lido Vieri, che era stato esonerato, rimanesse al proprio posto, come allenatore appunto della squadra arancione.

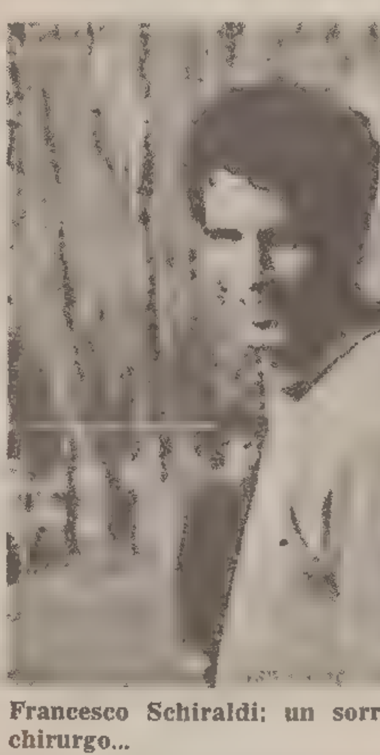
ASPORTATA L'UNGHIA AD UN PIEDE PER L'INFEZIONE MATURATASI DOPO UNA CONTUSIONE

Schiraldi è indisponibile Bianchi cerca un sostituto

Schiraldi è stato sottoposto ieri pomeriggio dal prof. Pastorelli ad un lieve intervento chirurgico ad un alluce che ha richiesto l'asportazione dell'unghia. L'incisione si è resa necessaria per eliminare la fonte dell'infezione che si era formata sotto l'unghia in conseguenza di una botta subita nell'allenamento di giovedì. Schiraldi aveva avvertito i primi inconvenienti del malanno già quindici giorni fa dopo la partita di Empoli. L'incidente, sulle prime, era sembrato cosa di poco conto, tanto che l'ematoma era quasi scomparso con una serie di applicazioni a base di penicillina. La botta di giovedì ha complicato le cose e nella nottata il giocatore ha lamentato nuovamente dolori, per cui si è reso necessario l'intervento.

«Questa — ha commentato Bianchi — proprio non ci voleva. Mi spiace per il giocatore, che stava attraversando un ottimo momento di forma e per l'intera squadra. Speriamo che il tutto si risolva in fretta anche se difficilmente potrò riaverlo a disposizione prima di tre settimane». Schiraldi, quindi, dovrà saltare la partita di Prato, quella interna con il Forlì e probabilmente anche la gara esterna sul campo dello Spezia.

Bianchi, che già si trova a corto di marcatori, dovrà quindi provvedere per vie interne. Per la trasferta di Prato è stato aggregato alla comitiva anche Lucchetta il quale, naturalmente, non è ancora al meglio della condizione e forse verrà portato in panchina per essere impiegato solo in caso di necessità. Bianchi, per quanto riguarda il sostituto di Schiraldi per la partita di Prato, ha rinviato la decisione a domani.



Francesco Schiraldi: un sorriso sparito sotto i ferri del chirurgo... *(Italfoto)*

PALLAMANO A CHIARBOLA

La Cividin ospita il Fabbri (ore 14.30)

Dopo due settimane di assenza, la Cividin si ripresenterà domani pomeriggio davanti al suo pubblico al palasport di Chiarbola per ospitare il Fabbri Rimini. Malgrado l'orario inconsueto d'inizio della partita (ore 14.30), l'affluenza di spettatori dovrebbe essere massiccia. La Cividin, dalla prima giornata saldamente in testa alla classifica, è una delle realtà più belle di questa stagione dello sport triestino per cui si merita il sostegno negli impegni casalinghi.

I verdeblù vantano la difesa più ermetica del campionato e l'attacco più prolifico che ha in Pischianz, Andreasic, Scropetta e Bozzola i suoi principali esecutori. Dovrebbe essere proprio quest'ultimo, che anche domenica scorsa con la maglia azzurra ha fornito una prestazione esaltante, a indicare la strada del quinto successo stagionale alla Cividin nell'incontro con l'ostico Fabbri.

Fatta eccezione per Palma, il quale, dopo l'operazione al menisco cui è stato sottoposto la scorsa settimana dovrà rimanere a riposo per più di un mese, Lo Duca avrà a disposizione tutti i giocatori della «rosa».

M. C.

Squalifiche ridotte: due giornate a Bettega e Gentile

MILANO — Conferma delle squalifiche per una giornata ciascuno a Tardelli e Furino, riduzione a due giornate ciascuno delle sospensioni inflitte a Bettega e Gentile. Queste le decisioni della commissione disciplinare in merito al ricorso presentato dalla Juventus con procedura d'urgenza dopo i provvedimenti presi dal giudice sportivo in relazione alla gara con il Torino del 26 ottobre scorso.

La commissione disciplinare ha annullato inoltre la squalifica inflitta dal giudice sportivo a Bagni del Perugia, che quindi potrà essere regolarmente in campo domani contro la Juventus.

Grasshoppers-Torino in Coppa Uefa

ZURIGO — Il Torino affronterà la squadra svizzera del Grasshoppers Zurigo negli ottavi di finale della Coppa Uefa di calcio. L'incontro di andata si disputerà il 26 novembre in Svizzera, quello di ritorno il 10 dicembre a Torino. Questo l'esito del sorteggio degli accoppiamenti per gli ottavi di finale di Coppa Uefa svoltosi ieri a Zurigo: Radnicki Nis (Jug)-AZ'67 Alkmaar (Ol); Amburgo (Rft)-St Etienne (Fr); Ipswich Town (Ing)-Lodz (Pol); Grasshoppers Zurigo (Svi)-Torino (It); Standard Liegi (Bel)-Dynamo Dresda (Ddr); Eintracht Francoforte (Rft)-Sochaux (Fr); Lokeren (Bel)-Real Sociadad (Sp); Vfb Stoccard (Rft)-Colonia (Rft).

PISTOIESE: BADIANI

Il centrocampista Badiani è passato dalla Lazio alla Pistoiese.

GORIZIANI E TOLMEZZINI DI FRONTE DOMANI ALLA «CAMPAGNUZZA» PER LA SERIE D

Derby a Gorizia: ma a che «Pro»?

NELLA PRO GORIZIA

Sartori di punta in coppia con Colombo

GORIZIA — Pro Gorizia al gran completo per il derby di domani con la Pro Tolmezzo. Farà, infatti, il suo debutto il nuovo acquisto Sartori che dovrebbe far fare un salto di qualità al centrocampo isontino. Sartori ha iniziato da soli 15 giorni la preparazione e per la verità non è ancora completamente a posto. Ma le necessità della squadra hanno indotto Medeot a rischiare la sua carta per cercare di rompere il ghiaccio e vincere una partita casalinga. Con Colombo e Sartori la Pro Gorizia assumerà quindi per la prima volta il suo volto definitivo, anche se all'appello mancherà ancora Sabbadin al quale i sanitari hanno prescritto un ulteriore periodo di dieci giorni di riposo.

Non è stato ancora deciso chi dovrà lasciare il posto al nuovo arrivato, anche se sembra che dovrà essere Conean il quale sta attraversando un periodo di non perfette condizioni fisiche. Il centrocampista trevigiano, che per le sue caratteristiche avrebbe dovuto essere l'uomo faro della formazione isontina, sta risentendo della intensa preparazione che gli ha reso le gambe «molli». Per recuperarlo al più presto ed al pieno della condizione Conean è in questi giorni sottoposto ad un particolare lavoro con i pesi. Si spera per il bene della squadra di riaverlo a tempo pieno al più presto visto che un uomo dai «piedi buoni» che può far fare alla Pro Gorizia quel salto di qualità che la possa mettere in corsa per la promozione.

Antonio Gaier

NELLA PRO TOLMEZZO

Liani o Puntel a guardia della rete

TOLMEZZO — La F.M. Goi Pro Tolmezzo è intenzionata a mantenere l'imbattibilità esterna. Oltre 20 centimetri di neve caduti nei giorni scorsi hanno impedito alla squadra carnica di allenarsi come di consueto sul campo, ragion per cui ci si è limitati solo ad un po' di ginnastica in una palestra della scuola vicina.

L'allenatore Stelio Nardin, anche se non lo dà a vedere, sembra preoccupato per la formazione anti-derby. Il terzino Grazzolo, assente da tre giornate per infortunio, potrebbe non giocare nemmeno a Gorizia. Quello che più preoccupa l'allenatore secondo noi, è però l'assenza forzata del portiere titolare Hlede, che dovrà scontare la seconda giornata di squalifica.

L'esordio di Liani, domenica scorsa, si è dimostrato negativo e determinante sul risultato finale. Oltre a Liani, Nardin ha l'alternativa Puntel, che sinora ha fatto il panchinaro. La decisione sarà presa, pensiamo, al momento di andare in campo.

Nell'ambiente tolmezzino comunque c'è fiducia nel far risultato a Gorizia anche se non si nasconde un certo timore per l'insidia del derby.

G.A.

Van den Berg «scarpa d'oro»

PARIGI — Nessuna squadra e nessun giocatore del calcio italiano figurano tra i primi dieci dell'annuale classifica che premia la formazione europea più costante e il migliore cannoniere. La «scarpa d'oro», il premio messo in palio dalla rivista specializzata «France Football» e dall'Adidas, andrà al belga ventiduenne Erwin Van den Berg: nella stagione 1979-80 ha segnato 39 reti. È la prima volta che un belga vince la speciale graduatoria. Il trofeo gli verrà consegnato oggi a Parigi. In classifica dietro a Van den Berg, figurano l'ungherese Fazekas (36 reti) e l'austriaco Schachner (34 reti).

L'ALLENATORE PATAVINO SI GIOCA DOMANI LA PANCHINA

Pordenone: Padova proibita?

PORDENONE — Il tour de force del Pordenone iniziato domenica al Bottecchia contro la Maceratese, prosegue nella settima di campionato nella quasi proibitiva trasferta di Padova. L'undici di Mammì che lo scorso anno sfiorò d'un soffio la promozione in C1 (perse lo spareggio contro il Trento), in questa stagione assieme a Maceratese, Chieti Civitanovese e Anconitana è uno dei più accreditati nella lotta per il salto di categoria.

Di queste loro ambizioni i patavini non hanno mai fatto mistero. È però un fatto che ai propositi in questo primo scorcio di campionato non sono seguiti i risultati. Deludenti al punto da far accumulare alla formazione un ritardo quattro punti nei confronti delle prime della classe. Più che mai in discussione è l'allenatore Mammì. Le probabilità di restare alla guida del Padova passano attraverso il risultato che riuscirà a conquistare contro i neroverdi.

In caso di verdetto negativo, Mammì, secondo un malcostume calcistico, verrà esonerato. Per il tecnico patavino l'incontro con i neroverdi (che in classifica precedono di un punto il Padova) rappresenta un po' l'ultima spiaggia. Per l'occasione gli avversari di turno giocheranno al gran completo e potete ben immaginare con che determinazione metteranno per cercare di battere il Pordenone.

A differenza della formazione veneta, i neroverdi si sono resi protagonisti di un positivo avvio di campionato. Domenica hanno pareggiato con la Maceratese. Un punto da non disprezzare anche se con un gioco più accorto sarebbe potuta scapparci la vittoria.

Una partita quella di domani ricca di insidie che però il Pordenone ha tutti i numeri per poter fronteggiare, con la speranza di un risultato utile.

C. C.

Incontri «truccati» nell'Unione Sovietica

MOSCA — In Urss si torna a parlare di incontri «pilotati». La federazione calcistica sovietica ha lanciato in questi giorni un appello alle squadre che disputano il campionato di prima divisione affinché rispettino i principi di moralità della competizione. In sostanza si chiede di mettere fine ad una pratica che aveva già turbato il campionato sovietico quattro anni fa. Ecco di cosa si tratta.

Le squadre che occupano i posti centrali della classifica accettano di pareggiare con compagini che lottano per la promozione o per la retrocessione. Un'abitudine abbastanza consolidata in Urss, che a stento era stata frenata dalle autorità sovietiche nel 1977. L'appello della federazione calcistica conclude: «Chiediamo ad allenatori, dirigenti, e calciatori di conservare la loro onestà.

I pugili regionali ai campionati italiani

Biagio Chianese partecipa ai campionati italiani dilettanti di pugilato, quale unico rappresentante di Trieste, mentre la regione sarà rappresentata anche da Tocco, Campo, Sotgia e Bitesnig. La formazione regionale sarà accompagnata da Bruno Bernardinello e dal cormonese Molè.

ALL'OTTAVA GIORNATA I CAMPIONATI DILETTANTI: TURNO IMPORTANTE IN PROMOZIONE

Il Basiliano ospite del Portuale, Ponziana a Monfalcone

E' S.M. Monfalcone-Ponziana l'incontro di cartello dell'ottava giornata del torneo di promozione. Saranno di fronte domani al Cosulich da una parte le residue ambizioni di una compagine blasonata, costretta a riparare ad ottobre, dall'altra quelle di un'avversaria pure di nobile passato, alla ricerca della sua giusta collocazione nel futuro assetto dei valori del calcio dilettantistico.

Il Monfalcone gioca le sue carte per non essere tagliato fuori prematuramente dalla lotta per le prime poltrone e si ripresenta al suo pubblico con alcune novità, già peraltro rischiate nell'ultima trasferta di Aviano. Il Ponziana dal canto suo ha ritrovato serenità dal franco successo riportato nell'incontro stracittadino e disporrà nuovamente di Ciclitira, un giocatore che, se non si lascia tradire dai nervi, rimane sempre una spina nel fianco delle retroguardie di turno, nonostante la non più verde età.

Notevolmente rinforzata dal mercatino d'autunno anche la Romana, che di esami di riparazione sembrava proprio non averne bisogno, vista la marcia sicura che l'ha portata a reggere solitaria lo scettro del comando. La capolista è attesa con enorme curiosità ed interesse in quel di Maniago, anche per saggiare ulteriormente il suo potenziale.

Con la sconfitta di lunedì scorso nel derby di Valmaura, il Portuale ha visto aggravarsi sensibilmente la sua posizione di classifica, ritenuta più che soddisfacente appena sette giorni fa. Inoltre non è stato possibile reperire sulla piazza una punta da affiancare al generoso Tulliani. È arrivato in compenso dal S. Giovanni il diciottenne Caniglia, messosi particolarmente in luce lo scorso campionato. Sull'ex rossonero e su Allegretti, cui l'aria della prima squadra può far solo che bene, come stanno ad indicare le due traverse colte negli ultimi due incontri, Adriano Varljen dovrà lavorare per rendere prolifico un reparto sinora in evidente disagio di fronte alle agguerrite retroguardie avversarie.

A Prosecco è arrivato il Basiliano, un compleso di tutto rispetto, veleggiante nella zona alta della graduatoria, e le cui caratteristiche son tutt'altro che ben delineate.

Anticipato a questo pomeriggio l'incontro Tarcentina-Manzanese, domani sono in programma: Maniago-Romana; S.M. Monfalcone-Ponziana; Azzanese-Trivignano; Lignano-Pro Aviano; Brugnera-Fontanafredda; Palmanova-Pro Cervignano e Portuale-Basiliano.

Luciano Zudini

I cat.: Pieris ospite dell'Edile

Continua il duello a distanza, nel girone B della prima categoria, fra la capolista Cormonese e l'Edile Adriatica, che immediatamente l'insegue ad una sola lunghezza.

Gli isontini difenderanno domani pomeriggio il proprio primato nella laguna gradese, ospiti della squadra locale resa baldanzosa dal prezioso pareggio colto sul campo della Muggesana. La squadra triestina ospita il Pieris, compagine in piena fase di recupero, dopo il non esaltante avvio di stagione. L'undici di Vito Florio non nasconde di certo le proprie ambiziosi, così come ha dimostrato lo stesso presidente Iuliano, che dopo essersi assicurato dalla Triestina l'apporto di Francini, è riuscito a vestire della casacca aziendale anche i primavera alabardati Mihich e Schiavon, togliendo così qualche problema di troppo al tecnico, preoccupato dagli ultimi incidenti a catena.

Molte le novità anche in casa della Stock, che, al contrario sembra aver esaurito la carica dell'iniziale entusiasmo, ma che si sta avviando all'auspicato completamento dei ranghi, con la disponibilità piena dell'intero organico. Ospite della squadra di Del Bianco, in viale Sanzio, quel Corno che, non senza destare sorpresa, si è inserito nel terzetto a ridosso delle battistrada.

Farà ancora caldo a Muggia, dove è in programma il derby Fortitudo-S. Giovanni. I granata, nelle ultime domeniche, si sono insabbiati nei bassifondi della classifica e l'arrivo della pimpante formazione di Giraldi turba alquanto i sonni di Ottavio Vatta. Il tecnico rossonero, per contro, conta di disporre a tempo pieno di Coronica, sulla via ormai della ripresa definitiva, dopo l'infortunio che l'ha costretto a saltare alcuni incontri.

Tutte in trasferta le altre triestine. La Muggesana chiede un'ulteriore conferma dei suoi progressi sul campo di Lucinico, davanti ad una squadra stizzita per la sconfitta al novantesimo subita dalla Sovrana. Sovrana a sua volta chiamata alla riprova sull'ancor meno facile terreno di Turriaco, ma che sicuramente recupererà un paio di pedine importanti. Solo apparentemente più facile il compito dell'Opicina, attesa a Ronchi.

Queste le gare di domani: Ronchi-Opicina; Fortitudo-S. Giovanni; Stock-Corno; Lucinico-Muggesana; Is. Turriaco-Sovrana; S. Canzian-Mossa; Gradese-Cormonese ed Edile Adriatica-Pieris.

Calcio minore

Kras-Vesna in seconda categoria

L'ottavo turno propone, nel girone triestino di seconda categoria, un derby piuttosto impegnativo per il Vesna capolista. La squadra di S. Croce è infatti attesa a Rupingrande dall'imbattuto Kras e l'incontro sarà seguito con particolare apprensione oltre che dai rispettivi sostenitori, anche dalle dirette rivali delle due formazioni carsiche. In primo luogo dallo Staranzano, in visita agli studenti, ringalluzziti dal primo successo stagionale, poi dai Campi Elisi Prisco impegnati a difendere l'imbattibilità dagli assalti della Libertas, nonché dal Rosandra impegnato a S. Dorligo nel derby con i tradizionali rivali e cugini del Breg.

Le partite di domani: Op. Supercaffè-Zarja; Costalunga-Baxter; C.G.S.-Staranzano; Kras-Vesna; Domio-Campanelle; Rosandra-Breg; Giarizzole-S. Marco e Libertas-C.E. Prisco.

Terza categoria

I due gironi triestini del campionato regionale diletti di terza categoria di calcio sono giunti praticamente a metà del girone di andata.

GIRONE M

Il cartellone di domenica presenta uno scontro molto interessante fra il Gaja e il Primorje, due squadre cioè che non nascondono le loro velleità di promozione.

Programma: Inter Trieste-Cave (via Flavia, 14.30), Gaja-Primorje (Padriciano, 14.30), Olimpia-San Luigi For You (Santa Croce, 14.30), Sant'Andrea-Aurisina (via Alpini, 10.45), Sistiana-Primorec (Aurisina, 14.30).

GIRONE N

Domenica lo Zaule giocherà sul terreno del San Sergio, squadra difficile da domare che non lascerà nulla di intentato per assicurarsi l'intera posta.

Programma: Chiarbola-San Vito (Campanelle, 14.30), Edera-Union (viale Sanzio, 8), Grandi Motori-Rabuiese (Aquilinia, 10.30), Roianese-Sant'Anna (via Carsia, 14.30), San Sergio-Zaule (San Sergio, 10.30), riposa l'Esperia San Giovanni.

CRONACHE DELLO SPORT

SI DISPUTA DOMANI LA NONA GIORNATA DEI MASSIMI CAMPIONATI DI BASKET

Impresa disperata per i «leoni» a Milano senza il secondo straniero

Senza Barnes fece una gran partita l'Hurlingham a Bologna contro i campioni d'Italia che, reduci da una serie preoccupante di sconfitte dovevano assolutamente vincere contro i neroverdi ed...espugnare il loro stesso parquet sul quale non avevano ancora vinto a quel tempo. La Sinudyne vinse, come era nelle previsioni, ma dovette faticare molto più del previsto e s'impose proprio perché contro i neroverdi, cambiando disposizione tattica, uscì dal tunnel della crisi.

E l'Hurlingham, domani, è di nuovo in casa di una delle grandi, di una «grandissima» anzi (almeno nel rispetto delle sue tradizioni) giocando la squadra di Lombardi a Milano, ospite del Billy, sigla erede del mitico club delle «scarpette rosse» del Simmenthal. E come fu a Bologna, anche domani a Milano l'Hurlingham si trova davanti ad una squadra che deve assolutamente vincere. Innanzitutto perché gioca sul suo campo, opposta ad una matricola, e perché schiera un solo americano.

Poi, deve vincere il Billy, per recuperare immediatamente la battuta a vuoto di domenica a Torino, quando è stato costretto, abbastanza imprevedibilmente, a cedere alla pur lanciatissima Grimaldi. Battuta a vuoto da recuperare sul piano della classifica (i torinesi hanno declassato alla terza posizione il Billy assestandosi più comodi, in solitudine, sulla seconda poltrona) e soprattutto sul piano psicologico, un po' scosso da alcuni automatismi che non funzionano a dovere nella squadra di Peterson.

Principale imputato è Mike D'Antoni, «accusato» di preoccuparsi più di far risaltare la sua immagine di mattatore, sul campo, che di impostare per il meglio la manovra della squadra, poco servendo in pivot Gianelli, trascurando la difesa a pro di spettacolari recuperi sui palloni vaganti.

Ma, intendiamoci, al di là di queste sofisticate analisi da specialisti ad oltranza, il Billy è comunque una macchina difensiva impressionante se, in quanto ai canestri subiti, ne ha incassati addirittura meno del «bunker-Turisanda» di Meneghin e compagni. Il quintetto di Peterson, anche se ha comunque uno degli attacchi meno prolifici, è il più alto del torneo schierando tre pivot di cui il più basso, Ferracini, è alto quanto il più alto giocatore dell'Hurlingham, Mina (cm 204), mentre Gallinari è sui 205 centimetri e John Gianelli, il professionista americano scovato con un buon colpo alla vigilia della chiusura del mercato, sfiora i due metri e dieci.

Gianelli è secondo solo allo straordinario Davis del Bancoroma nella speciale classifica dei rimbalzi e delle stoppate: il vero chiavistello di un bunker, quindi, che alle guardie Boselli Franco e Dino ed al «vecchio», rispolverato Cerioni affida il compito di ra-



Rimpatriato Barnes, Laurel a canestro ostacolato da Bertolotti, avrà a Milano tutta la difesa del Billy addosso *(Italfoto)*

granellare con il tiro da fuori quanto manca alle torri e alle diavolerie di D'Antoni per far loro la partita.

Toccherà dunque ancora all'Hurlingham ad offrire ossigeno ad una grande sul procinto di farsi discutere? Certo aver risolto il contratto con Barnes, al di là delle implicazioni tecnico-tattiche, dovrebbe giovare non poco al recupero di tranquillità in casa Hurlingham, che da quest'estate ha bruciato tonnellate di energia nervosa ed emotiva in quest'avventura, incrinando le sconcertanti prestazioni dell'imprevedibile pivot la concentrazione e la continuità di rendimento dei compagni, che di queste caratteristiche avevano fatto i loro punti di forza più rilevanti.

L'Hurlingham deve ora recuperare serenità. In pieno torneo non è una operazione facile, ma le è assolutamente indispensabile riuscirci per impostare in modo proficuo il dopo-Barnes, senza affanni, senza recriminazioni. Si sapeva il rischio cui si andava incontro giocando la carta Barnes. Si è perso. Pazienza. Probabilmente la lezione ricavata sarà che l'Hurlingham, pur avendone grande bisogno, non ha il tessuto di squadra maturo per permettersi il grosso professionista cui mirava. All'Hurlingham tutti devono tirare la carretta in umiltà; anche le superstar intelligenti lo fanno (leggi Rich Laurel). E su un altro americano di questo tipo pare che il club si orienti. Su Lawrence dovrà pronunciarsi a giorni.

Intanto a Milano i neroverdi saranno ancora in condizioni di inferiorità. Ed è per questo che Lombardi chiede ai suoi, più che il risultato, una prestazione impostata sul recupero dell'orgoglio, dello spirito da «leoni» che fu dell'Hurlingham modesta e combattente irriducibile. Un recupero essenziale, in un ritrovato clima di serenità ed equilibrio, per impostare ogni futuro discorso.

Piero Trebiciani

NELLA QUIETE DEL CENTRO DI COVERCIANO SI INCOMINCIA A PENSARE A PRAGA

Gli azzurri di Coppa Davis si allenano con il pallone

FIRENZE — Nella quiete, per la verità molto bagnata (piove da giorni praticamente senza interruzione, e l'Arno crea qualche preoccupazione), di Coverciano, il gruppo dei tennisti della nazionale che contenderanno alla Cecoslovacchia la Coppa Davis, insieme al tecnico Crotta stanno cominciando a preparare il difficile impegno.

Si tratta di una settimana di ritiro, che Crotta ha denominato «programma di ricostituzione»; vale a dire che dopo una parentesi in cui alla Cecoslovacchia non si è pensato, adesso è venuto il momento di rimettersi di lena a lavorare per poter neutralizzare un Lendl che, secondo quanto ha affermato Crotta a Coverciano, è il numero due del mondo sulla terra battuta e ai primi posti sui terreni veloci, uno Smid elemento di ottimo livello e un doppio ai vertici internazionali.

Al Centro tecnico federale gli azzurri di Davis hanno trovato, tempo a parte, un ambiente ideale: in un momento di pausa di impegni calcistici internazionali che occupino il centro (solo una partitella di allenamento mercoledì per la nazionale juniores che parteciperà al torneo di Montecarlo), sono presenti nell'attrezzatissimo impianto solo i partecipanti al corso per manager di calcio, più occupati nelle aule che fuori, e la Rondinella, la squadra fiorentina di serie C 2 che qui è di casa.

Il fatto di avere la possibilità di un rapporto con la Rondinella per gli azzurri del tennis è stato un vantaggio piuttosto che una seccatura; dato il tipo, in questa fase, di preparazione, che i dirigenti della Fit hanno voluto leggera, con allenamenti senza spingere, anche le accanite partite di calcio — tennis con i giovani della squadra biancorossa hanno avuto per Panatta e soci un sicuro effetto benefico

Il calenadrio della preparazione azzurra prevede che dopo Coverciano, e dopo la trasferta in Argentina, ci si ritrovi a Bologna e quindi a Milano per parte finale dell'allenamento; poi il tentativo di riportare in Italia l'insalatiera.

A. M.

TENNIS

«Masters» a Milano Pronto il calendario

MILANO — E' stato stabilito il calendario del «Masters Brooklyn» di tennis in programma al palazzo dello sport di Milano dal 27 al 30 novembre. Alla manifestazione prenderanno parte otto fra i più forti tennisti del mondo, suddivisi in due gruppi: quello rosso (Borg, Lendl, Noah e Teltscher) e quello verde (McEnroe, Solomon, Gerulaitis e Panatta).

Questo il calendario: 27/11, ore 15: Lendl-Teltscher; a seguire: McEnroe-Solomon; ore 20.45: Panatta-Gerulaitis; a seguire: Borg-Noah. 28/11, ore 15: Lendl-Noah; a seguire: Borg-Teltscher; ore 20.45: Panatta-Solomon; a seguire: McEnroe-Gerulaitis. 29/11, ore 15: Panatta-McEnroe; a seguire: Noah-Teltscher; ore 20.45: Gerulaitis-Solomon;. a seguire: Borg-Lendl. 30/11, ore 15: Quattro finali per stabilire la classifica dal primo all'ottavo posto.

La Volley Ball non ha avviato azioni giudiziarie

In relazione all'articolo «Continua il "giallo" Trieste-Udine per un posto nella A2 di pallavolo», la Volley Ball Udine precisa che a tutt'oggi non ha richiesto il rinvio a giudizio in sede di Commissione disciplinare Fipav del Cus Trieste nella persona del suo legale rappresentante Caggianelli, né ha richiesto l'autorizzazione a procedere contro lo stesso dinanzi alla magistratura ordinaria.

«Laddove la Commissione disciplinare decida o abbia già deciso di assumere provvedimenti, per quanto di sua competenza, nei confronti del Cus, nella persona del suo legale rappresentante Caggianelli, e dei singoli atleti, ciò sarà fatto "ex ufficio"». Questo il testo del comunicato nella sua parte finale.

Chiusura al Car Total

Al fine di festeggiare degnamente la conclusione di una stagione densa di successi ed importanti risultati, la sezione ciclismo del Car «Aquila-Total» di Trieste ha organizzato per domani sera una festosa cerimonia nel proprio ristorante sociale di Chiampore (Muggia). La tradizionale cena di fine stagione sarà preceduta dalle premiazioni degli atleti maggiormente messisi in luce nel corso dell'annata.

BASKET C1: NEL VENETO SI GIOCA PER IL PRIMATO SOLITARIO

Servolana a San Donà Scontro fra imbattute

La Servolana tiene il cartello nella quinta giornata del campionato di basket di serie C1, C2 e D. Dopo la partenza lanciata di cui è stata protagonista, la compagine di Cavazzon va a far visita all'altra capolista, il Canella di S. Donà.

«Siamo le due squadre ancora a punteggio pieno — dice Cavazzon — ed è quindi prevedibile un incontro equilibrato e tiratissimo. Il Canella ha perso quest'estate il suo elemento di spicco, il lungo Momentè, approdato in A2 alla Stern, ma l'ha validamente sostituito con un paio di due metri di tutto rispetto. L'intelaiatura dello scorso anno è peraltro rimasta inalterata; se i miei ragazzi giocano come sanno dunque, la partità è tutta da vedere».

Sempre in C1, l'altro scontro di grande interesse è Autopiù Padova-Gico Treviso, dirette inseguitrici delle due battistrada. Chi vince può considerarsi già con un piede in poule B.

SERIE C2

Scontro al vertice anche per lo Jadran, che andrà a far visita al S. Bonifacio; la squadra dell'altipiano ha ormai acquisito per intero il passo della categoria, e, dopo lo sfortunato passo falso di Mestre nella giornata inaugurale, ha inanellato una serie di tre successi che l'hanno lanciata al vertice. Già in forma eccellente la coppia di mitraglie Ban-Vitez, sta procedendo per gradi l'inserimento di Danieli, che nei voti dei dirigenti dovrebbe prendere a scadenza non troppo lunga il ruolo che era di Ciuch.

Torna fra le mura amiche invece l'Alabarda, smarritasi dopo il successo nel primo turno sino ad occupare una posizione di retrovia che mal si adatta al suo potenziale tecnico. Domani comunque gli alabardati attendono la terza capolista, il Gabrielli Cittadella, uscito scornato sabato scorso dalla palestra di S. Dorligo. Per i ragazzi di Martini l'imperativo è vincere; la gara di domani rappresenta un bivio; o si vince, e allora si rientra nel discorso poule C1, o si perde, ed allora i sogni di gloria vanno, almeno per il momento, rimessi nel cassetto.

SERIE D

Reduce dal primo importantissimo successo sul Mobilcasa Cormons, il Rifle cerca la riprova della ritrovata efficienza andando a Jesolo sul terreno di uno dei due fanalini di coda. Vincere significherebbe acquisire un grosso vantaggio psicologico nei confronti delle altre candidate alla retrocessione, dove, in tutt'altro che bella evidenza, troviamo purtroppo l'Inter 1904. La compagine di Friedrich, danneggiata da una direzione arbitrale senz'altro insufficiente, ha perso due punti conquistabilissimi domenica scorsa contro il Sagrado; Parigi, Pascon e compagni devono ora stringere i denti e non arrendersi, altrimenti l'odor di retrocessione che già si sente nell'ambiente diverrebbe certezza. Riprendersi, dunque, magari a cominciare da domani, quando gli interisti scenderanno sull'abbordabile campo di Cervignano.

PROMOZIONE

Ultimo a partire in ordine di tempo, si mette in moto già stasera il torneo di Promozione, che promette di essere caratterizzato da una lotta a tre fra Ferroviario, Don Bosco e G.M.T. Proprio queste ultime due si scontrano già questa sera in via della Valle nel primo big-match della stagione. Se il Don Bosco ha mantenuto inalterato il giovane e promettente organico dello scorso anno, con in più il ritorno del fromboliere Alberto Peretti, il G.M.T. si è assicurato elementi di provata efficienza come Neppi, Oselladore e Zampa. Se il coach Goruppi sarà riuscito ad amalgamare i molti volti nuovi in suo possesso, i motoristi potrebbero essere la grande sorpresa,

Il Ferroviario dal canto suo esordirà a Contovello: il ritorno di Ferfoglia e l'arrivo di Grisoni, almeno sulla carta, consentono all'allenatore Ritossa di dormire fra due guanciali.

CAMPIONATI FEMMINILI

Prosegue in serie B il duello a distanza tra Bottegone della Pelliccia, in trasferta a Treviso, e la S.G.T., in casa contro la Zolu. Se l'impegno delle biancocelesti è di tutto riposo, tale la pochezza delle avversarie, la squadra di Zovatto dovrà invece fare attenzione alle trevigiane, che inseguono in classifica a due punti la coppia triestina. E' fondamentalmente una questione di concentrazione: se tutto fila per il verso giusto, anche il Bottegone della Pelliccia non dovrebbe avere molti problemi per spuntarla largamente.

Torna in casa la Transmare, che non vuole mancare all'appuntamento con il primo successo ospitando il S. Bonifacio.

In serie C il Cus, vittorioso domenica scorsa a Venezia, attende l'Eurocar Udine.

P. C.

LOTTA - VIGILI

La sezione lotta libera del Gruppo sportivo Ravalico dei VV.F di Trieste parteciperà, a Genova, al Trofeo Milone di lotta libera. La rappresentitiva triestina sarà costituita da 12 atleti partecipanti nelle varie categorie e sarà guidata dall'allenatore Maurizio Ierman. La manifestazione si svolgerà nel capoluogo ligure il 15 e 16 novembre prossimi.

A GORIZIA LA SQUIBB: RIFLETTORI PUNTATI SUL DUELLO TRA I NUOVI AMERICANI

Il Tai Ginseng punta tutto su Hayes

GORIZIA — Sul confronto tra Tai Ginseng e Ultrarapida Squibb, in programma a Gorizia per la nona giornata di campionato, si puntano tutti i riflettori di quel grande osservatorio cestistico che è la A-1. Debutteranno infatti, in riva all'Isonzo, i primi due americani della seconda «ondata», secondo quanto previsto dalle norme federali vigenti per quest'annata sportiva.

Nel Tai Ginseng, ultimo in classifica a due punti, farà infatti il suo esordio Steve Hayes, che prenderà il posto del «licenziato» John Laing; nella Squibb, Stotts, attualmente quinto nella calssifica dei migliori realizzatori del campionato, sarà sostituito in formazione da Tom Boswell, che è certamente il giocatore di maggior quotazione tra quelli in arrivo in Italia in questo momento.

Due debutti, quindi, molto interessanti. Il Tai Ginseng punta tutte le carte che gli sono rimaste per salvarsi da una sorte che ormai pare incombere, quella cioè della retrocessione, su un atleta che ha lasciato grossi ricordi di sé, nei campionati nazionali ai quali ha partecipato, vestendo la maglia della squadra che, con le varie denominazioni, fu il Gira.

Hayes, secondo una definizione corrente è un Laing con quattro anni di meno e sette centimetri di più, ma è anche, ciò che Laing no era, un pivot nel senso classico della parola. È un giocatore che è dotato di buon tiro, ma anche di notevole dinamismo sotto canestro, ed è su queste doti che McGregor conta per dare un maggiore peso all'attacco del Tai Ginseng. Hayes, anche nella sua precedente esperienza italiana, si è dimostrato assai valido sui rimbalzi (ed è un altro punto a suo favore).

Nel confronto con la Squibb, Hayes avrà a che fare con un rimbalzista-realizzatore del calibro del neo arrivato canturino Tom Boswell, rilasciato dagli Utah Jazz, pare più che per motivi tecnici, per un dissidio con il viceallenatore. Si tratta quindi di una «star», che Bianchini, l'allenatore canturino, ha voluto nella sua squadra, attualmente in posizione di centro classifica a otto punti, per disporre di maggior luce nell'imbocco della strada che porta alla fase dei play offs e dello scudetto, che non vede ancora, nonostatnte tutto, la Squibb nella posizione di rinunciataria.

L'evento del doppio debutto ha spinto verso l'alto le quotazioni di un incontro che, altrimenti, sarebbe forse stato «segnato» sotto il profilo del risultato e comunque scontato in fatto di differenza di valori. C'è grossa apettativa infatti a Gorizia, nel pubblico locale, non solo per vedere all'opera Marzorati, Bariviera, Flowers e compagni, ma anche per verificare quanto utile può essere l'apporto, nel Tai Ginseng, di Steve Hayes.

E c'è anche la speranza, se non di successo, per lo meno di un segno di nuova vitalità della squadra.

Giancarlo Bulfoni

Oggi a Trieste

PALLACANESTRO

Promozione

EDERA MUGGIA - SCOGLIETTO, Muggia, ore 20; GRANDI MOTORI - DON BOSCO, via della Valle, ore 20.15; GINNASTICA TRIESTINA - POLET, via Ginnastica, ore 20.30.

PALLAVOLO

Serie B

SOLARIS - SAN GIORGIO CHIRIGNANO, Guardiella, ore 10.

Serie C 1

VOLLEY CLUB - DAINA MIRA, via Zandonai, ore 18.

Serie C

INTER 1904 - CARPINETUM MESTRE, palasport, ore 20.

GLI UDINESI ATTESI AD UNA IMPORTANTE PROVA DI MATURITÀ

Tropic nella tana del Livorno

UDINE — La Tropic è attesa domenica a Livorno a un appuntamento molto importante: deve dimostrare che sa esprimersi al massimo, non solo contro la Carrera, ma anche contro una squadra di media levatura, qual è la Magnadyne; deve sfatare un curriculum negativo in trasferta che ormai per lei sta diventando tradizione; deve far vedere che i problemi di Cummings, dopo la buona partita anti-Carrera, sono in via di soluzione.

Infine, la cosa più importante: deve assolutamente vincere per non cascare pesantemente nella zona calda della classifica, anche in vista degli scottanti impegni futuri di campionato. Deve dimostrare tutto questo in una città, Livorno, che per la pallacanestro dà anima e corpo; non a caso quello di via De Pensieri è ritenuto il palasport più difficile da affrontare perché il tifo dei quattromila tifosi che solitamente seguono la Magnadyne è, come si suol dire, infernale.

Ne sanno qualcosa Delle Vedove e Luzzi Conti che lo scorso anno, nel corso dello spareggio Simod (squadra dove militavano) — Pallacanestro Livorno per la promozione in A 2, uscirono letteralmente sconvolti e distrutti nel punteggio e nel morale (insieme a tutti i compagni) dalla roccaforte di Livorno.

Sta in questo «handicap», del pubblico focoso, il problema più difficile da risolvere per i friulani, anche considerato il fatto che la calma assoluta con la quale il pubblico di Udine segue solitamente il basket non li ha certo «vaccinati».

Per quanto riguarda il lato tecnico, la Magnadyne si presenta con due «assi»: l'ala Grochovalski, spina nel fianco di ogni difesa avversaria (non a caso anche quest'anno è al vertice della classifica marcatori di A 2) e Paolo Bianchi, «guardia» da 193 centimetri che dai suoi trascorsi nel Simmenthal e poi Cinzano e dal fatto di aver ricoperto il ruolo di capitano nella nazionale juniores ha ricavato certamente un'esperienza tale che, insieme alle indubbie doti tecniche, ne fanno un giocatore temibilissimo.

La Tropic partirà nel pomeriggio di oggi per Pisa.

Antonello Capone

DOPO IL CAMBIO DELL'ALLENATORE

La Stern a Rimini

PORDENONE — In casa Stern la svolta c'è stata e si spera possa segnare un'inversione di tendenza rispetto all'attuale andazzo. Era nell'aria da tempo, laddove si consideri che la squadra, dopo otto giornate ha al proprio attivo una sola affermazione.

Parliamo dell'avvicendamento alla guida tecnica della squadra che ha portato all'esonero di Roberto Voselli e all'arrivo, o meglio al ritorno sulla panchina giallonera, di Corrado Pellanera. In un momento così delicato, c'era bisogno di decisioni che dessero uno scrollone all'ambiente, frastornato e deluso dal perdere continuo della compagine.

Lo stesso Voselli, commentando la scelta Pellanera, ha detto che «una decisione migliore la società non poteva prendere». Il compito che attende Pellanera è dei più difficili. Dovrà portare una formazione che occupa l'ultima posizione in zone più tranquille della graduatoria.

Un'altro fatto nuovo è comunque alle porte. Sul piede di partenza è Taylor, rivelatosi alla prova dei fatti un autentico «bidone». Al suo posto, a meno di clamorosi colpi di scena, dovrebbe arrivare David Batton, pivot di 203 cm., conteso da molte società. La Stern avrebbe vinto l'agguerrita concorrenza.

Intanto, in mezzo a questa situazione densa di novità e cambiamenti, la Stern affronterà domani il Sacramora di Rimini. Si dice che il cambio di allenatore in una squadra porti fortuna.

C. C.

LA MANIFESTAZIONE SI SVOLGERÀ A GORIZIA DAL 4 AL 7 DICEMBRE

«Artistico»: varato il calendario dei campionati europei giovanili

La Federhockey ha comunicato il calendario ufficiale dei campionati europei giovanili di pattinaggio artistico, in programma a Gorizia nei primi giorni di dicembre.

La manifestazione prenderà il via giovedì 4 dicembre alle 20 con la cerimonia di apertura; seguiranno alle 20.30 gli esercizi obbligatori per le doppie danze e alle 21.30 il programma corto per le coppie dell'artistico.

Venerdì 5 si svolgeranno alle 10 gli obbligatori maschili, alle 16 il programma corto maschile, alle 20 gli esercizi liberi maschili e alle 21.30 gli esercizi liberi per le coppie artistico.

Sabato 6 avranno luogo alle 10 gli obbligatori femminili, alle 16 il programma corto femminile, alle 21 gli esercizi liberi femminili.

Domenica 7, infine, la manifestazione vivrà la sua ultima giornata con lo svolgimento degli esercizi liberi per le coppie danza (ore 17). Nella stessa serata, con inizio alle 18, ci sarà la cerimonia di chiusura.

I campionati giovanili avranno come teatro la pista della Valletta del Corno; l'organizzazione sarà dell'Unione ginnastica goriziana.

La Tris: 9 - 11 - 6

Tre ritiri nella Tris romana di galoppo che non ha visto al via Macchiavelli, Blaubart e Brown Spring. Dopo l'iniziale predominio di Temolo, e una fugace apparizione di Worren, alla distanza Gianfranco Dettori ha portato Al Vomano ad un chiaro risalto nei confronti di Provaci Ancora, Major Martin, lo stesso Worren e Jujube.

Nuovo record del monte premi con 739 milioni 337.000 lire e buona anche la quota pagata per la combinazione 9-11-6: 1 milione 81.180 lire. Dal canto suo il totalizzatore ha pagato 71; 33, 25, 44; (116 accoppiata a gruppi 5/6).

Ci sono stati in totale 465 vincitori.

PREATLETICA EDERA

Sono aperte le iscrizioni al corso di preatletica femminile per ragazze nate negli anni dal 1967 al 1972. Per informazioni rivolgersi seralmente in sede, via Machiavelli 3, IV, dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

SENTENZA A FIRENZE

Di nuovo l'aborto alla Corte costituzionale

La donna non potrebbe decidere sulla sorte di chi porta in sé

FIRENZE — La sezione istruttoria della Corte d'Appello di Firenze ha sollevato la questione di legittimità costituzionale relativamente alla legge sull'aborto impugnando in particolare gli articoli 4, 5 e 22, cioè il principio dell'autodeterminazione della norma.

Secondo la sentenza della legge emergerebbe «un potere incontrollato della madre sulla vita del nascituro» in contrasto con i principi costituzionali e con la sentenza della Corte costituzionale che ha affermato il rilievo costituzionale del diritto alla vita e ha negato l'ammissibilità di un diritto all'aborto. Secondo tale sentenza «non sembra che il diritto della donna alla procreazione responsabile possa esercitarsi anche a costo di sopprimere un individuo il quale, pur trovandosi con la madre in relazione vitale, non fa però parte del corpo di lei perché possiede l'autonomia di un organismo umano». Perciò «interrompere la gravidanza — scrive la Corte — non equivale a esercitare un diritto sul proprio corpo, ma a disporre del corpo altrui».

I giudici ravvisano contrasto della legge oltre che con gli articoli 2 e 31 della Costituzione, anche con l'articolo 30 che stabilisce il dovere dei genitori di mantenere i figli, e con l'articolo 32, che tutela la salute di ogni individuo e quindi, si spiega nella sentenza, anche nel concepito.

«DATE A CESARE...»

Il Papa invita a pagare le tasse

CITTA' DEL VATICANO — Si devono pagare le tasse, dice il Papa: «E' una forma di giustizia». Lo ha affermato in un discorso rivolto in francese a 500 partecipanti al congresso della «Confederation fiscale europeenne», da lui ricevuti in Vaticano nella Sala Clementina.

«I cittadini, che debbono essere difesi nei loro diritti — ha detto — debbono al tempo stesso esser educati ad assumere la loro giusta parte degli oneri pubblici, sotto forma di tasse o di imposte, perché è questa una forma di giustizia, quando si beneficia dei servizi pubblici e delle molteplici condizioni di una vita agevole in comune».

I CARABINIERI ESCLUDONO IL MOVENTE POLITICO, LA POLIZIA NON SI PRONUNCIA

Medico (consigliere del Pci) «giustiziato» nel Napoletano

L'uomo (32 anni) era noto per le avventure galanti - Un caso analogo nel 1978

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Ottaviano, ore otto: cinque colpi sparati da un'auto in corsa, due hanno raggiunto il bersaglio. La vittima è un medico di 32 anni, Domenico Beneventano, consigliere comunale eletto per la prima volta nel giugno scorso nelle liste del Partito comunista.

Ottaviano, ventidue chilometri da Napoli, paese alle falde del Vesucio, patria di Raffaele Cutolo.

I carabinieri escludono il movente politico, la polizia attende. C'è una voce secondo la quale il giovane medico avrebbe avuto un figlio da una donna di Marigliano e si sarebbe rifiutato di riconoscerlo. Si dice che fosse un collezionista di avventure galanti.

Si era laureato in medicina ed era stato subito assunto come assistente chirurgo nell'ospedale di Gragnano nel luglio del '79. Era stato poi trasferito al San Leonardo di Castellamare di Stabia da dove nel maggio scorso si era dimesso in attesa di passare in un ospedale di Napoli.

A Ottaviano abitava col padre, la madre, un fratello e una sorella. Era stato eletto consigliere comunale a giugno. Dei trenta consiglieri, dieci sono democristiani, nove social-democratici, sei comunisti quattro socialisti e uno è missino. Il paese è però ancora amministrato dalla giunta decaduta non essendo riusciti a comporre il nuovo consesso.

L'agguato è avvenuto sotto l'abitazione del medico, in via Croce Rossa 12, una strada in discesa nei pressi della stazione ferroviaria. Nella palazzina abita un altro chirurgo, Pasquale Boccia, che è stato il primo a soccorrere il ferito. Aveva con sé la valigetta sanitaria ma non gli è restato altro da fare che trasportare il collega all'ospedale Loreto di Napoli.

Al pronto soccorso, il dottor Boccia ha gridato: «Sono medico anch'io: portatelo subito in rianimazione». Ma è stato tutto inutile. I due proiettili avevano reciso la carotide.

Con Beneventano sono due gli uomini politici assassinati nella cittadina vesuviana. Il primo è stato il consigliere comunale socialista Pasquale Cappuccio, un avvocato molto disinvolto nell'accusare i suoi avversari politici. Un giorno gridò in piazza: «Dovreste vergognarvi avete eletto un bandito». L'accusa era atroce perché l'eletto a cui si riferiva era parente di un brigante morto all'ergastolo negli anni Cinquanta.

L'avvocato Cappuccio venne assassinato da uomini ch'erano in una «128» blu, come quella usata per uccidere il dottor Beneventano e la vettura fu trovata bruciata nella stessa contrada Santa Teresa dove ieri mattina è stata rinvenuta distrutta dal fuoco la «128» dei killer del chirurgo.

Quando venne ucciso (settembre 1978) il consigliere socialista fu detto ugualmente che andava esclusa la pista politica e si parlò di una domestica calabrese messa incinta dal professionista. Si appurò in seguito che la famiglia della ragazza aveva ottenuto un risarcimento dell'onore offeso.

Un'altra pista che però non trova molto credito sarebbe quella di un incidente stradale mortale nel quale Domenico Beneventano sarebbe coinvolto.

T. S. T.

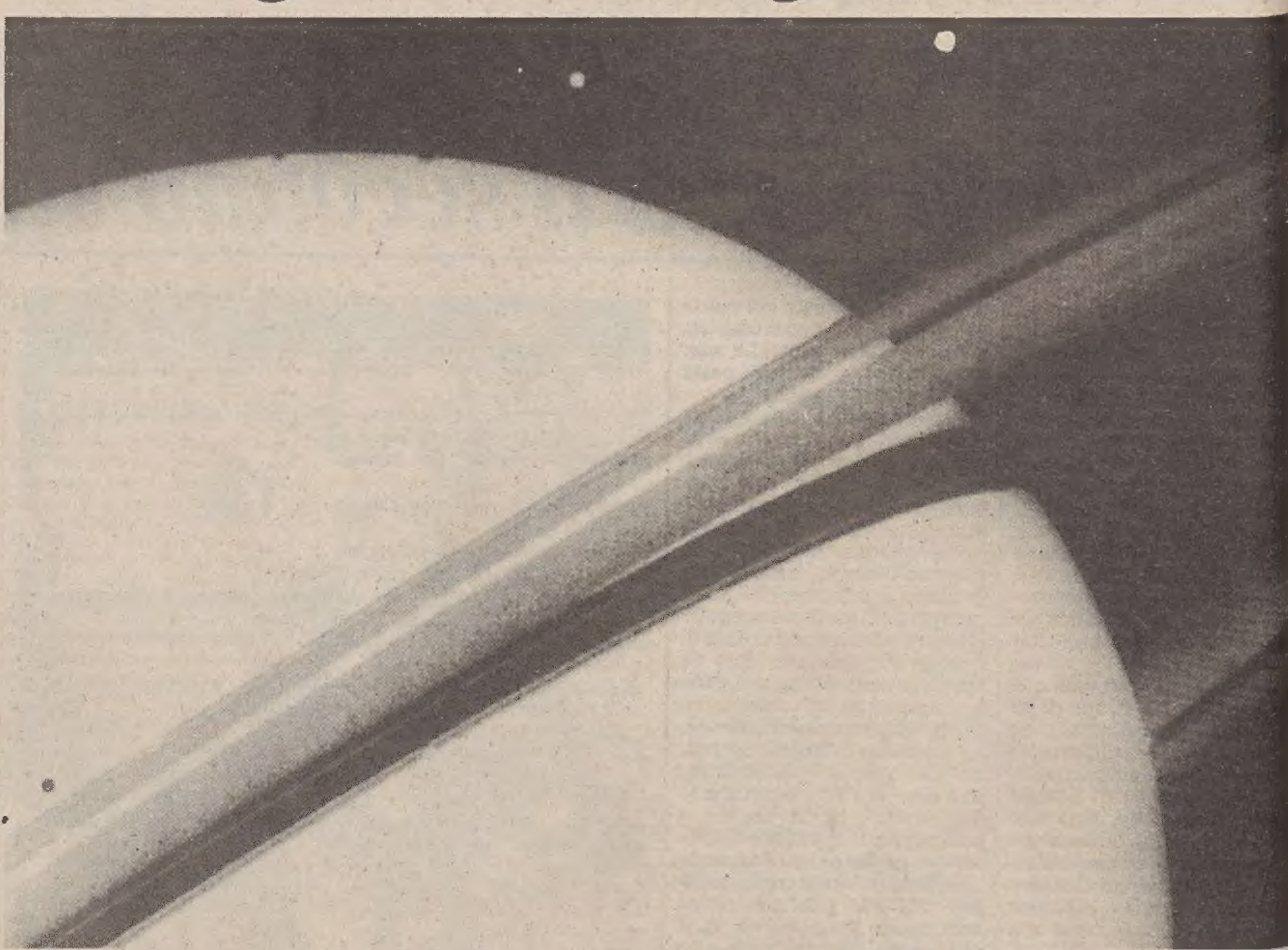
Istigò la moglie a suicidarsi: arrestato

ALESSANDRIA — Un operaio di Canelli è stato arrestato per istigazione al suicidio della moglie. Si tratta di Nazareno Raso, di 24 anni, originario di Frosinone, sposato con Carmela Cassenti, 22 anni, inserviente dell'ospedale civile di Canelli. La donna si è sparata un colpo di pistola alla tempia ed è ricoverata in «coma profondo» al centro di rianimazione dell'ospedale di Alessandria.

La vicenda è stata originata da dissapori per motivi di gelosia reciproca fra i coniugi, che hanno un bimbo di 2 anni. Carmela Cassenti accusava il marito di avere una relazione extraconiugale e a sua volta aveva confessato di essere corteggiata da un suo collega di lavoro.

«VOYAGER 1» VERSO L'INCONTRO RAVVICINATO CON IL PIANETA SATURNO

Il signore degli anelli



(Fa. P.) — *La straordinaria immagine che qui pubblichiamo — rilasciata ieri dalla Nasa — è stata scattata cinque giorni fa dal veicolo automatico Voyager 1 e ricevuta dalle gigantesche antenne del Jet Propulsion Laboratory di Pasadena, California. E' un primo piano privilegiato che ci consente idealmente di «affacciarci» sull'orlo del «Signore degli anelli», il pianeta Saturno, nel sistema solare secondo per dimensioni al solo Giove.*

L'immagine è stata scattata dalla sonda a una distanza di circa 13 milioni di chilometri dal pianeta e mentre si trovava a più di un miliardo e mezzo di chilometri dalla Terra, da cui è partita tre anni or sono per la più spettacolare e perigliosa missione di esplorazione interplanetaria. Dopo averci offerto le splendide «zoomate» (nel marzo dell'anno scorso) di Giove e dei suoi satelliti, ora si dirige verso il suo «incontro ravvicinato» con Saturno, fissato per il 12 novembre, quando passerà a 124 mila chilometri di distanza dal pianeta, avvolto da una densa coltre di gas e di nubi di idrogeno, metano e ammoniaca, i cui colori sfumano dal rosso al violetto, dall'azzurro al verdastro.

La fotografia consente già di vedere alcuni dettagli della principale caratteristica di Saturno, l'immane arcata dei suoi anelli, divisi da alcuni «solchi», che proiettano la loro ombra sull'atmosfera del pianeta. Sono costituiti da miriadi di frammenti cosmici mai consolidatisi a formare un satellite, o forse — in base ad altre teorie — dai resti di un satellite esploso all'alba del sistema solare, più di 4 miliardi di anni or sono.

Scorgiamo anche due sferette bianche nel cielo nero: quella a sinistra è il satellite Tethys, quella a destra il satellite Dione, due delle quattordici «lune» di Saturno, le ultime due scoperte proprio in base a queste prime immagini del Voyager 1.

«Scavalcata» l'orbita di Saturno, il veicolo si avvierà verso i confini del sistema solare, poi sprofonderà nell'abisso interstellare. Sulla sua stessa traiettoria è comunque in corsa una sonda gemella, il Voyager 2, il cui appuntamento con Saturno è previsto per il 27 agosto del prossimo anno.

■ LEYLAND — Il presidente della British Leyland ha avvertito i sindacati che la compagnia automobilistica di stato britannica verrà chiusa permanentemente se martedì prossimo sarà attuato lo sciopero proclamato a sostegno delle rivendicazioni salariali.

INTERROGAZIONE A BODRATO DI UN DC

Cattedre universitarie in mano a raccomandati?

Illustri professori sarebbero stati bocciati

ROMA — Con una interrogazione di 10 cartelle il deputato democristiano Stefano Cavaliere (un avvocato di Foggia) denuncia al ministro della Pubblica istruzione l'operato delle commissioni dei concorsi a cattedre universitarie, che danno luogo — sostiene — a «risultati scandalosi, meritevoli del vaglio della magistratura penale».

Cavaliere chiede a Bodrato «come intenda operare per ridare prestigio all'insegnamento universitario e porre riparo alle mortificazioni subite da insigni studiosi e docenti che la parzialità delle commissioni sfociata in nepotismi e lottizzazioni, ha posposto a concorrenti di scarso livello scientifico, senza rilevante carriera universitaria, con pubblicazioni di scarso pregio».

I concorsi a cattedre universitarie — ricorda il deputato — sono per titoli scientifici e didattici e, in mancanza di un sistema tabellare di punteggi da attribuire per i titoli, con il vigente principio del «merito», le commissioni giudicatrici possono disporre con assoluto arbitrio, calpestando ogni principio morale e di equità, mortificando alle volte chi per l'università ha speso un'intera vita ed è autore di una notevole produzione scientifica, apprezzata anche all'estero».

L'interrogazione dell'on. Cavaliere cita numerosi casi di illustri studiosi bocciati (come Giacinto Spagnoletti nel concorso a 18 cattedre della letteratura italiana moderna e contemporanea). Nei verbali della commissione si legge tral'altro che essa «si sarebbe riunita presso la facoltà di economia e commercio dell'università di Roma, mentre svolse i lavori — riferisce Cavaliere — in una camera dell'hotel Excelsior, di cui era ospite anche il prof. Uckmar (tre allievi di questo docente erano componenti di una commissione di 5 membri) che, al termine di questa nobile impresa, offrì ai commissari un lauto pranzo».

Il deputato democristiano chiede tra l'altro al ministro «se non si ritenga doveroso e utile nominare una ristretta commissione di inchiesta sulla regolarità di espletamento di tutti i concorsi terminati, commissione formata da integerrimi studiosi, da esperti di legislazione universitaria, da magistrati e da rappresentanti sindacali.

Ucciso un rapinatore vicino a Campobasso

CAMPOBASSO — Due giovani fidanzati che avevano rapinato l'ufficio postale di Amatrice, un paese a dieci chilometri da Campobasso, impossessandosi di 18 milioni, sono stati inseguiti e raggiunti da una pattuglia di carabinieri nei pressi di Sepino, sui monti del Matese. Qui, in un conflitto a fuoco, il rapinatore, Antonio Perla, di 25 anni, è stato ucciso, mentre la fidanzata, Filomena Marone, di 18 anni, è rimasta gravemente ferita.

Un convegno a Milano su Maria Teresa

MILANO — E' iniziato presso l'aula magna dell'università statale di Milano, il convegno di studi «cultura e società nell'epoca di Maria Teresa», organizzato dalla Regione Lombardia in collaborazione con l'università studi di Milano.

Il convegno, che si concluderà domani è il secondo dei tre dedicati rispettivamente all'economia, alla cultura e alle istituzioni nella società lombarda dell'epoca teresiana che la regione ha organizzato per celebrare il secondo centenario della morte dell'imperatrice austriaca.

Il primo si è tenuto a Mantova dal 2 al 4 ottobre scorso, il terzo si terrà a Pavia dal 27 al 29 novembre prossimo.

Scopo di questi convegni è quello di dare un panorama complessivo di un'epoca e di un modo di governare che furono decisivi per la nascita e la crescita della Lombardia moderna. La storia di questa regione non sarebbe quella che è senza l'attività riformatrice intensa e vivace, dell'imperatrice austriaca.

GIUDIZI NEGATIVI SULLA «RIFORMA» IN PROSSIMITÀ DELLA VISITA PAPALE

Risentiti i figli di Lutero per un libretto dei vescovi

Lo scrittore H.J. Stehle ha definito lo stampato distribuito in 30 mila parrocchie della Germania «scritto per un ginnasio cattolico del 1890»

ROMA — Un libretto di 150 pagine, diffuso in almeno trentamila copie nelle parrocchie tedesche, ha suscitato polemiche sul viaggio che Giovanni Paolo II compirà dal 15 al 19 prossimi in Germania. Si sta cercando di correre ai ripari, ma la polemica ormai è divampata fra cattolici e protestanti che, in Germania, sono metà e metà.

Il titolo del libretto (in altri due gli elementi di polemica sono irrilevanti) è «Piccola storia della chiesa in Germania». Nel capitolo «Il secolo della divisione della fede» — 25 pagine — scritto «come per un ginnasio cattolico del 1890!» ha commentato lo scrittore Hans Jacob Stehle, viene data un'immagine di Lutero e della riforma che non rispecchia l'attuale posizione della chiesa. Vi si dice, tra l'altro, che «la condanna di Lutero era inevitabile», cosa che alcuni cattolici in Germania e altrove, dice Stehle, non pensano e, in sintesi, «vi si sottolinea tutto quello che divide e non quello che unisce».

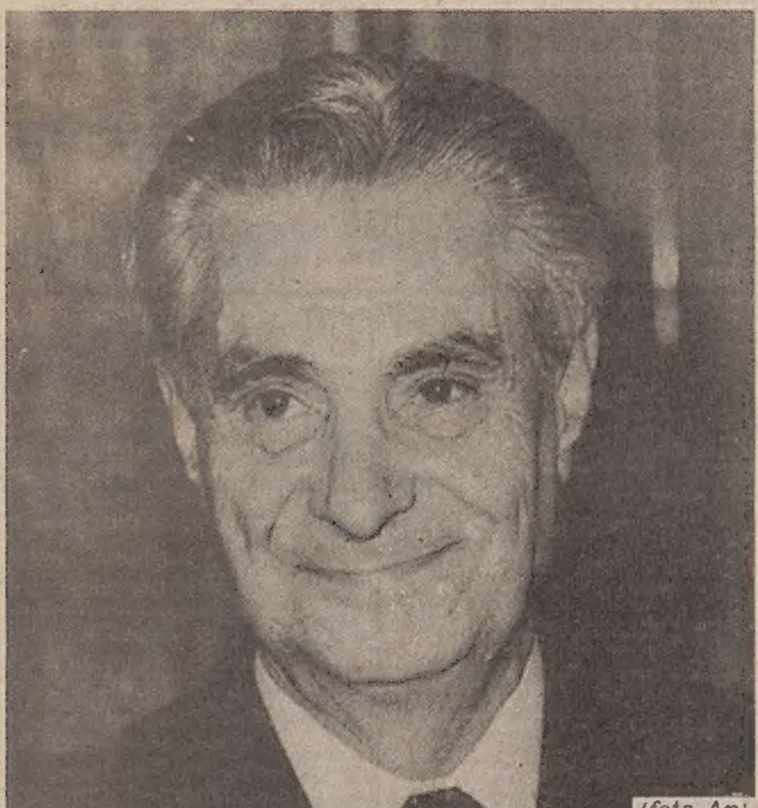
Il libretto, assieme agli altri due, è stato preparato per iniziativa della Conferenza episcopale in vista del viaggio papale, ma dopo l'esplosione della polemica, la segreteria della Conferenza stessa si è premurata di dire che il contenuto dell'articolo non era conosciuto prima che il libro venisse mandato ai parroci.

L'autore, comunque, scriverà un'appendice esplicativa per dire anche che né lui, né la Conferenza dei vescovi avevano l'intenzione di presentare la riforma e Lutero in modo unilaterale e diffamatorio. Servirà a placare la costernazione con la quale i protestanti, specialmente gli evangelici lo hanno accolto? Forse in parte, ma il clima ecumenico non sarà quello «stabile e costruttivo» che regnava finora.

Di questo clima ha parlato ai giornalisti, nella sede del centro culturale per l'informazione religiosa, mons. Alois Kleyn, incaricato delle relazioni con i luterani nel segretariato per l'unione dei cristiani.

Frattanto il programma della visita del Papa in Germania è stato lievemente modificato perché anche i cittadini di Bonn possano salutare il Pontefice. Come è stato comunicato dalle autorità cittadine Giovanni Paolo II, dopo il suo incontro con il Presidente della Repubblica Carl Carstens nel castello Augustusburg di Bruehl tra Bonn e Colonia, si recherà a Bonn dove terrà un discorso di fronte alla chiesa cattolica della capitale, la Muensterkirche. Ciò avverrà dopo le proteste dei cittadini di Bonn e del loro sindaco Hans Daniels, che — secondo il programma iniziale — avrebbe visto il Papa soltanto di sera e di passaggio, cioè nel momento in cui dal castello di Augustusburg si sarebbe recato alla nunziatura di Bad Godesberg, cittadina contigua alla capitale per pernottarvi.

Il prof. Ferrari giudice supremo



(foto Ap)

Roma — Il prof. Giuseppe Ferrari ieri mattina ha prestato giuramento quale nuovo giudice della Corte costituzionale

DIFFUSA DAL SUO MEDICO PERSONALE LA CARTELLA CLINICA DEL NUOVO PRESIDENTE

Come sta di salute, Mr. Ronnie?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — *Durante la campagna elettorale si è fatto fotografare mentre cavalca il suo puledro favorito o si arrampica a torso nudo su un albero, ma qual è il vero stato di salute di Ronald Reagan? Potrà reggere il suo fisico indebolito dagli anni (ne compirà 70 il prossimo 6 febbraio) ai severi impegni del suo alto ufficio?*

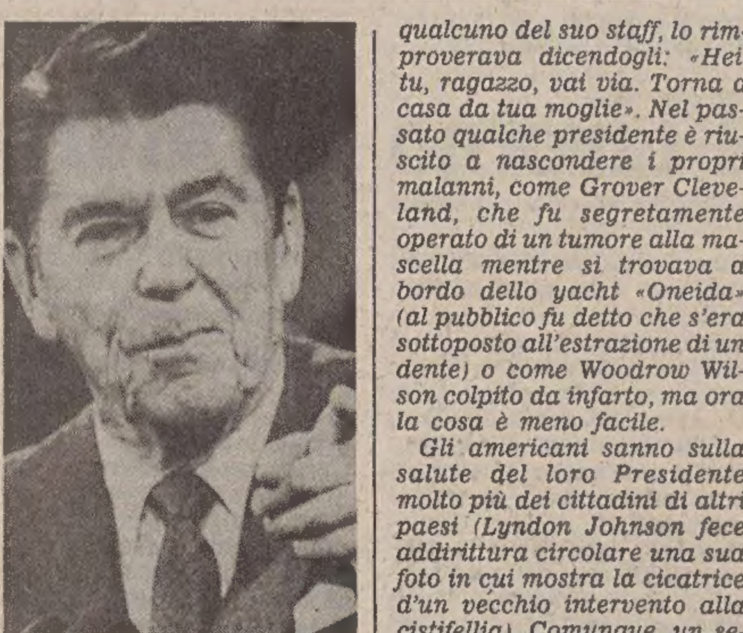
«Se dovessi accorgermi di non farcela più, non esiterei un momento a ritirarmi», ha promesso ai suoi elettori. Da anni, il medico personale del nuovo Presidente è John Reynolds, che esercita a Los Angeles. «Per l'età che ha il Presidente è in condizioni eccellenti», assicura Reynolds. La sua pressione è 130/80, e questo rivela la buona tenuta delle arterie.

Una sola volta Reagan, che è alto un metro e ottantacinque e pesa 82 chili, è entrato in clinica per sottoporsi a un intervento chirurgico. E stato nel 1967, a causa di calcoli alla prostata.

I suoi malanni più seri sono un'artrite al pollice della mano destra e periodici attacchi di febbre da fieno. È anche leggermente sordo da un orecchio, cosa che Reynolds attribuisce all'età e Reagan a un colpo di pistola sparato troppo da vicino mentre girava un film a Hollywood. «Ma i suoi muscoli della schiena e del petto non hanno perduto la loro elasticità», e questo grazie al quotidiano uso della cyclette», ha rivelato Reynolds.

Null'altro? Non c'è qualcosa che è stato tenuto nascosto? «Ronnie è un salutista, ed è stato capace di rinunciare alle sue ghiottonerie preferite, i gelati e i fagioli, per mantenersi sempre in forma», ha rivelato sua moglie Nancy.

Basandosi sulle vicende cliniche dei genitori (suo padre Jack è morto a 60 anni di infarto, ma sua madre Nelle è vissuta fino a 80 anni), gli esperti di calcoli attuariali ritengono che Reagan possa spettarsi di vivere fino a 80 anni e sei mesi. La vista è



sempre stata il suo tallone d'Achille, e fin da ragazzo ha dovuto portare gli occhiali. In pubblico usa lenti a contatto.

Pur essendo un forte lavoratore, ha sempre lasciato il suo ufficio verso le 17.30. Se a quell'ora trovava al lavoro qualcuno del suo staff, lo rimproverava dicendogli: «Hei, tu, ragazzo, vai via. Torna a casa da tua moglie». Nel passato qualche presidente è riuscito a nascondere i propri malanni, come Grover Cleveland, che fu segretamente operato di un tumore alla mascella mentre si trovava a bordo dello yacht «Oneida» (al pubblico fu detto che s'era sottoposto all'estrazione di un dente) o come Woodrow Wilson colpito da infarto, ma ora la cosa è meno facile.

Gli americani sanno sulla salute del loro Presidente molto più dei cittadini di altri paesi (Lyndon Johnson fece addirittura circolare una sua foto in cui mostra la cicatrice d'un vecchio intervento alla cistifellia). Comunque, un segno che qualcosa non va nella salute di Reagan sarà la sua rinuncia alle cavalcate di fine settimana. Per lui andare a cavallo è come per Ford giocare a golf o per Jimmy Carter fare dello «jogging», sostengono i suoi collaboratori.

C.B.

Un whisky, una ragazza: 200 mila lire con ricevuta

FIRENZE — Duecentomila a consumazione, ballerina inclusa. Quattro night-club che avevano adottato questa disinvolta maniera di servire i clienti desiderosi di compagnia intima sono finiti nel mirino della giustizia: quattordici persone fra le quali i titolari dei locali hanno preso la strada del carcere.

Il «Liberty» e il «River club» a Firenze, il «Pic-nic» a Fiesole, il «Molin del topo» a Fucecchio, erano diventati la base di un consistente giro di squillo: 500 ragazze vi erano coinvolte. L'ispettorato del lavoro si è accorto, controllando i registri dell'agenzia teatrale di Mario Gaviraghi, 35 anni, via Pietrapiana 2, che molte ragazze italiane e straniere di bella presenza, incerca di lavoro, venivano inviate ai quattro locali notturni dove dovevano fare le ballerine, ma dove in realtà non hanno mai ballato.

Il cliente che voleva avere la loro compagnia pagava 200 mila lire, gli veniva rilasciata la ricevuta «per consumazioni», poi si appartava con l'occasionale amica.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Mar Rosso: aumenta la flotta sovietica

ADDIS ABEBA — L'Unione Sovietica sta dislocando una cospicua parte della sua flotta militare dell'Oceano Indiano — «compresi sottomarini nucleari» — su di un gruppo di isole etiopiche nel Mar Rosso a guardia delle rotte marittime del petrolio per l'Occidente.

Secondo diplomatici occidentali ad Addis Abeba, ad esempio, la base sovietica nelle isole Dahlak aumenta la capacità dell'Urss di controllare anche elettronicamente il movimento marittimo occidentale e — «qualora volesse una crisi» — permetterebbe a Mosca di chiudere il Mar Rosso al traffico marittimo internazionale. Nel Mar Rosso l'Occidente non ha analoghe possibilità.

Circa il 60 per cento del petrolio destinato all'Europa passa dal Golfo Persico attraverso il Mar Rosso e il Canale di Suez: questa percentuale salirà col completamento dei lavori per il passaggio delle superpetroliere. Se questa rotta venisse chiusa — come lo fu dopo la guerra del Medio Oriente del 1973 — le petroliere dirette in Occidente sarebbero costrette a compiere la circumnavigazione dell'Africa doppiando il Capo di Buona Speranza.

A giudizio dei diplomatici citati, la presenza sovietica nelle isole, 50 chilometri dal porto di Massaua, rappresenta inoltre la riconferma del sostegno di Mosca al governo militare e marxista di Addis Abeba.

L'Urss ha consegnato al colonnello Menghistu attrezzature militari per 1,5 miliardi di dollari e un migliaio di consiglieri per aiutare l'Etiopia nella guerra con la Somalia per l'Ogaden e contro i ribelli eritrei. Quest'anno — dicono i diplomatici — l'Etiopia ha ricevuto dall'Urss tutto il petrolio di cui aveva bisogno. Il governo di Addis Abeba — dal canto suo — ha negato che i sovietici si trovino a Dahlaks.

Dawit Wolbe-Ghiorgis, il «numero due» del ministero degli esteri di Addis Abeba, lo ha smentito un mese fa parlando coi giornalisti, in occasione di un suo viaggio negli Usa per protestare per l'uso americano di Berbera, il porto della Somalia settentrionale che i sovietici adibirono a stivaggio di petrolio e missili prima di essere espulsi dal governo di Mogadiscio.

Secondo i diplomatici di Addis Abeba, i russi si sono installati alla Grande Kebir, nell'arcipelago delle Dahlak, verso la metà del 1979. A loro giudizio, colà l'Urss dispone di una vera e propria base, avendone il completo controllo senza interferenze delle autorità etiopiche, che solo in rare occasioni si vedono sull'isola.

I sovietici si sarebbero installati a Dahlaks in parte per compensare la perdita di Berbera e in considerazione del fatto che continuano ad utilizzare porti e aeroporti dello Yemen del Sud, all'ingresso del Mar Rosso, in appoggio alle operazioni navali nell'Oceano Indiano.

Con gli accordi conclusi col Kenia, la Somalia e l'Oman, gli Stati Uniti stanno cercando di sviluppare basi di appoggio analoghe, ma in queste località Washington ha ottenuto solo diritti di rifornimento e di manutenzione. Esse non possono essere considerate basi, in quanto sono sotto la giurisdizione e il controllo delle autorità locali.

I diplomatici occidentali affermano che la base di Dahlak viene utilizzata da incrociatori lanciamissili, sottomarini nucleari e convenzionali, cacciatorpediniere e navi appoggio, ossia da una significativa parte delle circa 30 navi sovietiche nell'Oceano Indiano e nel Golfo Persico.

Gran parte di queste informazioni — hanno precisato i diplomatici — provengono dai satelliti-spia americani.

IL PICCOLO
FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

CONTINUANO LE BELLICOSE DICHIARAZIONI DEL PRIMO MINISTRO DELL'IRAN

Abbattuti due «Mig» iracheni Dura lotta intorno ad Abadan

TEHERAN — *Un «Mig» iracheno che aveva violato lo spazio aereo iraniano è stato abbattuto ieri dalla contraerea dell'esercito islamico nell'Iran occidentale. Lo ha annunciato Radio Teheran, citando il «comunicato 267» dello stato maggiore interarmi. Un altro «Mig» nemico — che era penetrato nel cielo iraniano sul porto di Bushir, sul golfo Persico — è stato abbattuto l'altra sera dalla difesa iraniana.*

Il comunicato precisa che gli iraniani hanno appiccato il fuoco agli oleodotti iracheni tra Fao e Bassora. Continua — secondo la radio iraniana — il cannoneggiamento di Ahwaza e di Susangerd da parte irachena. La radio riferisce inoltre che «duecento iracheni» sono stati uccisi dalle guardie rivoluzionarie appoggiate dall'artiglieria iraniana nella regione di Kasr-e-Shirin.

Da alcuni giorni, inoltre, il comando iraniano parla di una intensificazione delle puntate offensive dei paracadutisti contro le posizioni irachene attorno alla città di Abadan, assediata, che prima della guerra dava il 60 per cento della produzione di carburante dell'Iran. In una dichiarazione alla radio diffusa dall'emittente di Teheran, il primo ministro Rajai ha detto che l'Iran «combatterà fino all'ultimo respiro». «Noi dimostreremo a Saddam Hussein (il presidente iracheno n.d.r.) che non riuscirà mai a diventare il poliziotto del Golfo», ha detto Rajai.

A Parigi il quotidiano «Le Monde» scrive che l'Iraq ha fatto sapere all'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiesa) che gli ispettori dell'agenzia non possono attualmente recarsi a controllare i due reattori nucleari installati dalla Francia nei pressi di Bagdad per motivi di sicurezza.

«All'Aiea — prosegue «Le monde» — si precisa che l'Iraq non ha rifiutato l'ispezione in quanto questa non è stata chiesta». A un telegramma inviato in ottobre dall'Aiea per sapere se tutto andava bene, l'Iraq — scrive il quotidiano francese — aveva risposto affermativamente, precisando che gli ispettori erano attesi non appena fosse possibile assicurare la loro sicurezza.

I due reattori «Tamuz 1» e «Tamuz 2» (ex Osirak e Isis) erano stati bombardati senza gravi danni da due misteriosi Phantom il 30 settembre, poco dopo l'inizio del conflitto tra Iran e Iraq. Mentre «Tamuz 1» non è ancora alimentato a uranio, «Tamuz 2» — scrive «Le Monde» — ha ricevuto la sua carica di combustibile e ha subito un inizio di irradiazione per circa un mese.

Faccia tosta

NEW YORK — Unione Sovietica, Iraq e Vietnam sono fra i trenta paesi che hanno presentato una risoluzione contro l'uso della forza nei rapporti internazionali. La mozione era stata in precedenza caldeggiata dal comitato legale dell'assemblea generale delle Nazioni Unite.

Da notare che l'Unione Sovietica è già stata condannata al Palazzo di Vetro per aver inviato le sue truppe in Afghanistan, il Vietnam per avere dislocato le proprie in Cambogia, l'Iraq per aver invaso il vicino Iran.

La mozione della commissione legale è stata adottata con 70 voti favorevoli, quindici contrari, otto astensioni. Fra i paesi che hanno votato contro ci sono gli Stati Uniti, la Francia, l'Italia, la Germania Federale, l'Olanda e l'Inghilterra. La Cina si è invece astenuta.

Torturato il ministro iraniano?

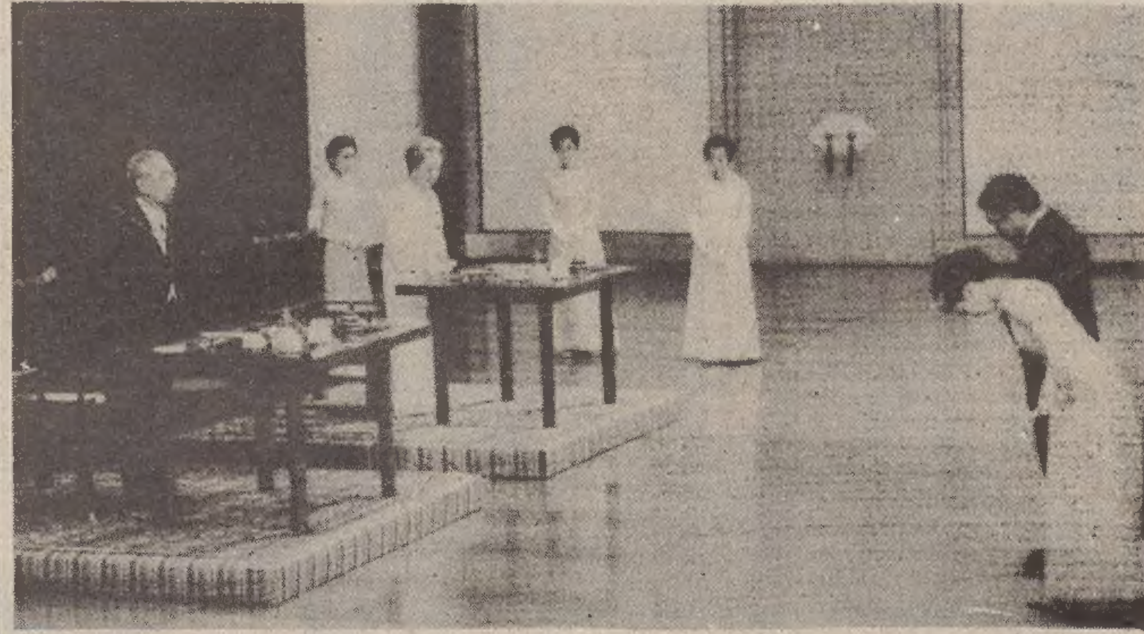
TEHERAN — Il governo iraniano ha accusato in un comunicato il regime iracheno di aver «torturato» il ministro iraniano del petrolio Mohamed Javad Tondguyan, fatto prigioniero una settimana fa nel Khuzistan dalle forze di Bagdad.

«La propaganda televisiva irachena ha mostrato Tondguyan sano e salvo il giorno del suo sequestro», ma dopo tale data «la stampa mondiale e il giornale di Bagdad "Al Jomuriah" hanno scritto che il suo stato di salute era cattivo e che egli soffriva di emorragie», rileva il comunicato iraniano, affermando che si tratta di «una prova che il ministro è stato torturato dopo essere stato fatto prigioniero».

Il documento governativo reclama nuovamente «l'immediata liberazione» di Tondguyan. Chiede inoltre a organizzazioni umanitarie, tra cui la Croce Rossa, di «Constatare che il regime iracheno mente, poiché aveva detto che il ministro era stato ferito il giorno del suo arresto». Alle medesime organizzazioni è chiesto di compiere passi appropriati affinché Tondguyan sia liberato non appena possibile.

Il comunicato rivela d'altra parte che il ministro iraniano era stato catturato «nei pressi delle installazioni petrolifere di Abadan».

Davanti all'imperatore



Tokio — In un'atmosfera di tradizionale e formale eleganza, l'imperatore Hirohito riceve suo nipote, il principe Tomohito, e la sua sposa Nobuko Aso (a destra) dopo la celebrazione del loro matrimonio *(Telefoto Ap)*

CONTRO GLI ACCORDI DI HELSINKI

«Stretta» nell'Urss alla diaspora ebraica

ROMA – Circa 370 mila ebrei sovietici sono in «lista d'attesa» per lasciare l'Urss, ma il flusso delle uscite è sempre più ostacolato dalle autorità sovietiche: contro una media mensile di 4.200 nel 1979, gli espatri sono stati quest'anno meno della metà, con una punta minima di 700 in agosto.

Queste cifre sono contenute nel «Rapporto sulla situazione degli ebrei nell'Urss», presentato al centro culturale «Mondoperaio» dal sen. Leo Valiani, dall'on. Paolo Vittorelli e dal sociologo di origine sovietica Viktor Zaslawsky. Il rapporto è stato volutamente presentato a pochi giorni dall'inizio (previsto per martedì a Madrid) della seconda riunione di verifica della «Conferenza per la cooperazione e la sicurezza in Europa» (Csce), affinché venga tenuto presente in tale sede il non-rispetto da parte dell'Unione Sovietica degli impegni presi con la firma dell'«atto finale» di Helsinki.

«Inspiegabile» il motivo per il quale le autorità sovietiche hanno deciso di ridurre il flusso dell'emigrazione ebraica a meno – si legge – che esse temano un troppo vasto allargamento del fenomeno. Se nei primi anni in cui l'emigrazione ebbe inizio si poteva pensare che gli ebrei candidati all'espatrio sarebbero stati pochi, così non è invece stato. Alla fine del 1978 erano infatti emigrati 230 mila ebrei ed altri 370 mila avevano già riunito la documentazione necessaria all'espatrio su una popolazione di 2-3 milioni di ebrei.

Altri comportamenti delle autorità sovietiche in contrasto con i principi sanciti dal «terzo cesto» della Conferenza di Helsinki relativi alla libertà religiosa, culturale e d'informazione sono indicati nel rapporto, che documenta in particolare «l'intensificarsi negli ultimi anni della propaganda antisemita», le restrizioni poste alla pratica religiosa, la discriminazione antiebraica nelle università

Per il senatore Leo Valiani, i sovietici hanno fatto del loro antisemitismo un «mezzo tecnico» per sostenere la dittatura e della minoranza ebraica un «capro espiatorio». Viktor Zaslawky ha invitato la sinistra europea a un «più coerente e più attivo» intervento in difesa dei diritti umani nell'Urss.

Il rapporto documenta anche una serie di discriminazioni della minoranza ebraica per l'accesso all'università, nella burocrazia e nell'esercito, la distruzione della cultura ebraica e yiddish, la violenta propaganda antisionista, ma in realtà – secondo gli estensori – antisemita. «Esistono in Urss – ha detto lo storico Valiani – leggi peggiori di quelle varate nel '38 in Italia dal regime fascista».

Belgio: i ministri si decurtano lo stipendio

BRUXELLES — Per dimostrare che il governo fa sul serio in tema di austerità, i 32 componenti del gabinetto belga (25 ministri e sette sottosegretari) hanno deciso di autoridursi gli stipendi nella misura del 5 per cento. Il provvedimento, approvato dal consiglio dei ministri, significa che gli interessati riceveranno un salario medio annuo inferiore di circa 100 mila franchi, pari a circa 3 milioni di lire, rispetto all'attuale.

Il governo di centro-sinistra del primo ministro Martens si è impegnato a ridurre la spesa pubblica e a contenere gli aumenti salariali. Fra dieci giorni si inaugura una conferenza nazionale del lavoro in cui governo, sindacati e imprenditori discuteranno di politica salariale. Il governo propone di limitare gli aumenti agganciandoli per 24 mesi all'indice dei prezzi al consumo.

PER RIDURRE I CONSUMI

Aumentano in Jugoslavia benzina e gasolio?

BELGRADO — Il governo jugoslavo ha annunciato l'imminente adozione di nuovi provvedimenti miranti a ridurre il consumo dei carburanti derivati dal petrolio, perché le misure finora prese non hanno dato i rusultati sperati.

†

I funerali del nostro caro

Alessandro Madalozzo

avranno luogo sabato 8 novembre alle ore 12 dalla Camera Mortuaria del Cimitero di S. Anna.

I familiari

Trieste, 8 novembre 1980

Partecipano al grande dolore:
— i nonni ELVIRA e MARCELLO
— gli zii FELICE e LAURA, BRUNO e RENZA, ITALIA, WILMA, ROMILDA e MILKA con i rispettivi mariti
— i cugini FABIO e DANIELA, ISTOK e BORIS, MIRO con ADA e i nonni, SONIA con FRANCO, SABRINA

Trieste, 8 novembre 1980

Gli amici ELCI e ALBANO SAIN partecipano al dolore.

Trieste, 8 novembre 1980

Partecipano affranti ROMANO e MARIA GABRIELLI.

Trieste, 8 novembre 1980

Addio

Sandro

Il tuo amico RUDY.

Trieste, 8 novembre 1980

Partecipa al grave lutto la famiglia CIMAROSTI.

Trieste, 8 novembre 1980

Alessandro

Ti ricorderemo sempre con affetto: MAURIZIO, PAOLO, LIVIA, LUCIANO STEFANI.

Trieste, 8 novembre 1980

I condomini di via Orsera 21 sono vicini all'amico MADALOZZO e moglie nel loro immenso dolore per la scomparsa del loro amato figlio

Alessandro

Trieste, 8 novembre 1980

Partecipano al lutto insegnanti e alunni della II E Sandrinelli.

Trieste, 8 novembre 1980

Partecipiamo dolore amica LAURA:
— LUCIANA
— ENZO
— MARIA
— ALFREDO
— KETTY
— SERGIO

Trieste, 8 novembre 1980

Il Consiglio d'Istituto, il preside, il personale insegnante e non insegnante e gli alunni dell'Istituto Professionale per il Commercio «SANDRINELLI» partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'alunno di questo Istituto

Alessandro Madalozzo

Trieste, 8 novembre 1980

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ettore Pizzamei

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero, il nipote ALBERTO, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. L. PILATO.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.45 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 8 novembre 1980

Caro

Marcello Fabretto

la tua LEDA non ti dimenticherà mai.

Trieste, 8 novembre 1980

†

Il 6 novembre si è spenta

Ida Parisi ved. Bassi

Partecipano le figlie MARTA ved. ROSSI e WANDA BASSI, i nipoti dott. GAETANO FIORE con la moglie LIA ed i figli STEFANO e CRISTIANA, avv. MATTEO ROSSI con la moglie DONATA ed i figli CARMINE ed EDOARDO, prof. GERMANA ROSSI ed ADELE ROSSI, la carissima amica KITTY ZERNITZ che è stata vicina all'Estinta come e più di una figlia.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 11.15 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Si ringraziano tutte le persone che in vario modo hanno cercato di alleviare le sofferenze di

Ida Parisi

e sono state vicine alla figlia WANDA e all'amica KITTY.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza

Trieste, 8 novembre 1980

Si uniscono al dolore di WANDA:
— con immenso affetto ANNAMARIA e famiglia
— EMMA FAZZINI - GIORGI
— GIOVANNA FAZZINI - GIORGI

Trieste, 8 novembre 1980

†

E' mancata prematuramente

Mima Fonda in Giuliani

Ne danno annuncio la figlia GIOVANNA, il marito GIOVANNI, la mamma, la nonna, la suocera, i cognati RICCIARDI, FABIANO e GIULIANI, la famiglia LATZEL ed i cugini tutti.

Sentiti ringraziamenti al dott. FOGHER, ai medici ed al personale del Sanatorio Triestino.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 novembre 1980

Prendono parte al lutto che ha colpito le famiglie GIULIANI e FONDA gli amici: LIA, NORMA, FIDES, FULVIO e MARIO e le famiglie IGNAZIO e LIA URSO; CAMILLO e SERENA CORVI MORA; ROBERTO e CHIARA SERGAS; SERGIO e ANNY MOSETTI.

Trieste, 8 novembre 1980

Partecipano al lutto per la morte del signor

Emilio Kunz

gli inquilini e ditta CEPAR dello stabile di via Udine 36.

Trieste, 8 novembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie ANTONIA e GIOVANNI MUSCO.

Trieste, 8 novembre 1980

RENATA e GIULIO SQUILLANI partecipano al dolore di DONATA per la perdita del suo adorato Papà.

Trieste, 8 novembre 1980

Partecipano al dolore del dottor ANTONINI per la morte della mamma

Amalia Antonini

le famiglie TASSINI, BRUSATTO e NERINA GASPARRI.

Trieste, 8 novembre 1980

Partecipano al grande dolore di CHIARA e familiari per la scomparsa di

Ferdy Venutti

gli zii MARIO, VALNEA e figli, VIRGILIO, ALBA GREGORETTI, «nonno» CIPRESSO.

Treiste, 8 novembre 1980

SILVIO, MARIUCCIA, FULVIO BACCHELLI ed i collaboratori si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Adele Vellan ved. Bastiani

Trieste, 8 novembre 1980

†

Si è spento il 4 novembre

Ernesto Zonta

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle e parenti tutti.

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 8 novembre 1980

Nel primo anniversario della scomparsa di

Nives Grossi Gambetta

il marito La ricorda con immutato accorato rimpianto.

Roma, 8 novembre 1980

Nel primo anniversario della scomparsa della cara mamma

Emma Rossi ved. De Micheli

i figli ETTORE, ELENA La ricordano sempre.

Trieste, 8 novembre 1980

II ANNIVERSARIO

Antonia Radoslovich ved. Leban

Ti ricordiamo sempre!

I figli

Trieste, 8 novembre 1980

«VENDICHERANNO QUI GLI SMACCHI SUBITI»

Elezione di Reagan: Africa sotto «choc»

LOME — L'Africa ha messo 24 ore per reagire allo stress provocato dal trionfo di Reagan. Milioni di persone credevano nella vittoria di Carter che era data per scontata anche dai commentatori politici delle radio locali fino al notiziario delle venti di martedì. Quando mercoledì sono giunte le prime notizie da Washington e dalle ambasciate dapprima nessuno ci ha voluto credere. Per gli africani, come per il terzo mondo in generale, i fattori di politica interna e i sentimenti degli elettori americani in funzione dei loro problemi nazionali non sussistono.

Essi vedono nell'elezione di un Presidente degli Stati Uniti, prima potenza mondiale, una scelta precisa di politica estera che li riguarda da vicino. Infatti nessuna radio africana ha finora analizzato le ragioni della sconfitta di Carter: inflazione, disoccupazione, indecisione di fronte all'Urss e all'Iran.

Da mercoledì sera nei ministeri e nelle redazioni si sono sentiti i primi pareri negativi come «adesso l'America cercherà di vendicarsi in Africa dei suoi smacchi in Vietnam e in Afghanistan».

Un alto dirigente del commissariato all'orientamento nazionale dello Zaire ha detto deluso: «Si preparano anni di sangue. Lo Zaire ha bisogno dell'aiuto americano, ma non intendiamo pagarlo con una guerra contro l'Angola per far piacere ai fantasmi anticubani di Reagan». Perplessità ancora maggiore in Nigeria, uno dei maggiori fornitori d'idrocarburi degli Stati Uniti, dove si teme che la vittoria di Reagan dia ossigeno agli estremisti bianchi favorevoli all'apartheid in Sudafrica, ritardi l'indipendenza della Namibia e costringa lo Zimbabwe a voltare le spalle all'Occidente facendo naufragare l'esperimento plurirazziale e possibilista di Mugabe.

L'autorevole giornale di Accra «The Ghana News» scrive che «lo spappolamento di Carter è aggravato dal fatto che per la prima volta negli annali elettorali americani una forte percentuale di negri ha abbandonato il candidato democratico. Pur conoscendo i trascorsi razzisti e antisociali del Partito repubblicano e sapendo che alla commissione della giustizia andrà l'ultra-conservatore e avversario dichiarato dei diritti civici, senatore Strom Thurmond (Carolina del Sud).

Il quotidiano togolese «La Nouvelle Marche» si preoccupa del cambio di maggioranza al senato che assicurerà al Pentagono più dei mille miliardi di dollari invano chiesti a Carter per rafforzare l'arsenale atomico. Nei paesi islamici del Sahel, quali il Niger, il Mali e la Mauritania, le reazioni espresse dalle emittenti nazionali sono di «sgomento».

Billy Carter recita un parziale «mea culpa»

AMERICUS — Billy Carter riconosce la sua parte di responsabilità nella sconfitta elettorale del fratello Presidente. «Sono disposto a riconoscermi responsabile, ma solo in parte» ha dichiarato Billy, riferendosi alle polemiche sui suoi rapporti con il governo libico.

Se potesse rivivere i quattro anni trascorsi — gli è stato chiesto — agirebbe diversamente? «Niente affatto».

RAPPRESAGLIA PER IL BOMBARDAMENTO DI KIRYAT SHMONA

Aerei israeliani attaccano basi palestinesi in Libano

TEL AVIV — *Reattori israeliani Phantom, Skyhawk e Kfir hanno compiuto ieri un'incursione su quattro località del Libano, bersagliando — riferisce l'alto comando — «basi e concentramenti di terroristi» palestinesi.*

L'attacco, a quanto sembra, è una rappresaglia per il bombardamento di razzi effettuato l'altra notte dai palestinesi sulla città di frontiera di Kiryat Shmona, dove si sono avuti cinque feriti.

Secondo un portavoce militare, gli obiettivi colpiti sono le basi del fronte di liberazione arabo di Barilya e di Beit Dajin sul fiume Litani, una base del fronte democratico per la liberazione della Palestina a Nord del Litani, dei guerriglieri Al-Saiqa sostenuti dai siriani a Al-Housh a Est di Tiro, e la fortezza crociata di Beaufort poco a Nord della frontiera.

Il castello di Beaufort, dell'XI secolo, si trova a circa sei chilometri dalla frontiera. I palestinesi lo usano come postazione di artiglieria.

Le autorità libanesi della provincia meridionale hanno comunicato che la prima ondata degli incursori israeliani ha colpito la zona del castello e il vicino villaggio di Maytam Shoukeen, dove c'è una scuola di agricoltura, vicino al centro commerciale di Nabatiyeh controllato dai palestinesi. La seconda ondata ha bersagliato la zona dei villaggi di Bourgholia e di Hosh presso Tiro, sulla costa, una ventina di chilometri a Nord della frontiera. L'agenzia palestinese, organo dell'Olp, sostiene che la stessa Tiro è stata colpita.

Le incursioni aeree israeliane sul Libano vengono criticate in taluni ambienti militari di Israele, nei quali si teme che esse forniscano ai palestinesi il destro per chiedere ai sovietici la fornitura di missili anti-aerei dei quali attualmente non dispongono.

Il bombardamento sulla cittadina israeliana di Qiryat Shmona, rivendicato dal fronte democratico per la liberazione della Palestina, voleva essere a sua volta una rappresaglia per la precedente incursione aerea israeliana sulle zone controllate dai palestinesi nel Libano meridionale, quella del 22 ottobre.

Esponenti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina avevano predetto che Israele avrebbe attaccato duramente il Libano meridionale, dopo le elezioni americane. Aerei israeliani senza pilota, attrezzati per la ricognizione fotografica, erano stati visti sorvolare la regione dalle forze di pace dell'Onu, nelle ultime settimane, probabilmente in preparazione del nuovo attacco.

Israele aveva intensificato queste incursioni in agosto e in settembre. Le basi palestinesi nel Libano meridionale vengono anche bombardate di frequente, da terra, dai miliziani secessionisti del maggiore libanese Haddad, da un'enclave alla frontiera.

Africa del Sud: polizia uccide manifestanti negri

PORT ELIZABETH — Alcune persone sono state uccise e numerose ferite dalla polizia, che mercoledì sera ha aperto il fuoco su un gruppo di manifestanti nei quartieri negri di Port Elizabeth. Lo ha riferito l'agenzia sudafricana «Sapa», secondo cui alcuni veicoli della polizia sono stati fatti oggetto di lanci di pietre e 33 autobus sono stati danneggiati.

Un portavoce della polizia ha detto che la manifestazione è cominciata mercoledì sera e che i corpi speciali di polizia sono intervenuti per disperdere i manifestanti, che lanciavano pietre.

Secondo il portavoce, quattro o cinque manifestanti sono morti e sei agenti sono stati leggermente feriti nel corso dei disordini, i più sanguinosi avvenuti nella città dal 1976.

■ PROVOLONE — Cinque minori, di età compresa fra i 15 e i 17 anni, sono stati arrestati dalla squadra mobile di Bologna per il furto di un chilo di provolone in una salumeria della periferia cittadina.

Esercitazioni in Egitto di «task force» dagli Usa

WASHINGTON — Il governo egiziano ha chiesto il massimo riserbo e il silenzio-stampa sulle esercitazioni militari che a partire dalla settimana prossima vedranno impegnati nel suo paese uomini e mezzi della «Forza di pronto intervento» americana. La richiesta ha creato al Pentagono un certo imbarazzo, tanto più che particolari dell'operazione erano già stati forniti il mese scorso alla agenzia «Medio Oriente» dal ministro della difesa egiziano Ahmed Badawy.

Alle esercitazioni prenderanno parte 1400 soldati, avieri e otto caccia d'attacco del tipo «A-7». I primi effettivi giungeranno in Egitto lunedì, gli ultimi entro la giornata di mercoledì.

Dall'aeroporto del Cairo la «Task force» americana raggiungerà il deserto egiziano, dove rimarrà attestata una decina di giorni. Le esercitazioni dovrebbero iniziare il 15 del mese e collaudare l'efficacia di questa particolare unità delle forze armate americane voluta dal Presidente Carter per fronteggiare improvvise situazioni di crisi. La mobilità e la capacità di raggiungere immediatamente il terreno operativo costituiscono la caratteristica principale della «Rapid Deployment Force».

Gli egiziani, — secondo quanto sostengono al Pentagono, — ritengono che sia poco opportuno dare pubblicità alla presenza del contingente americano in un momento in cui il conflitto tra Iraq e Iran divide ulteriormente il mondo arabo.

Gli uomini che giungeranno in Egitto a partire da lunedì appartengono alla 10.a divisione aerotrasportata americana di stanza a Fort Campbell, nel Kentucky. E' la prima volta in vent'anni che gli Stati Uniti danno vita a manovre del genere in Medio Oriente. Secondo gli strateghi americani sarebbe comunque sbagliato pretendere che l'operazione, — limitata per uomini e mezzi, — costituisca dimostrazione lampante della capacità americana di dislocare, nell'arco di pochi giorni, ingenti forze e adeguato materiale bellico in questa zona, distante migliaia di chilometri dagli Stati Uniti.

■ GUATEMALA — Il vicecapo della polizia del Guatemala, Justo Rufino Fernandez Petanco, è stato ucciso in un agguato. Alcuni sconosciuti a bordo di un'automobile hanno aperto il fuoco contro la vettura del funzionario, uccidendo sia lui sia l'autista.

Tafferuglio coi pacifisti

MONACO — Decine di pacifisti, alcuni dei quali con elmo e divisa dell'antico impero prussiano, hanno dato vita a un movimentato episodio di antimilitarismo obbligando la polizia a intervenire con i lacrimogeni. Quindici persone sono state arrestate e una decina sono rimaste ferite nei tafferugli con le forze dell'ordine.

Teatro della manifestazione di protesta è stata la zona circostante Koeingsplatz, una delle piazze principali di Monaco dove si stava svolgendo una cerimonia per il 25.o anniversario del Bundesweher, le forze armate della Germania federale.

I manifestanti, in gran parte giovani, hanno cercato di superare, gridando «porci nazisti», i cordoni di polizia per raggiungere il palco dal quale il ministro di stato della Baviera Franz Josef Strauss, stava rivolgendosi a duemila reclute.

Durante gli scontri numerosi fotografi hanno subito danni alle loro apparecchiature. L'ufficio stampa del Bundeswher ha comunicato che i fotoreporter saranno risarciti ma ha smentito che la polizia abbia impedito loro di riprendere gli incidenti.



RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.35
	19.05	21.50
Bari	07.30	10.35
	11.40	17.45
	19.05	22.45
Brindisi	11.40	18.15
	19.05	22.50
Cagliari	07.30	11.30
	11.40	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	11.55
	11.40	17.20
	19.05	22.50
Genova	15.30	18.50
Lamezia Terme	07.30	14.10
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.30	16.20
Napoli	11.40	17.15
	19.05	21.40
Palermo	07.30	10.30
	11.40	15.30
	19.05	22.20
Pantelleria	07.30	12.20
Reggio Calabria	07.30	14.00
Roma	07.30	08.35
	11.40	12.45
	19.05	20.10
Trapani	07.30	13.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.00
	16.40	22.10
Bari	07.00	11.00
	11.15	18.25
	18.25	22.10
Brindisi	07.00	11.00
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	11.00
	15.15	18.25
	18.10	22.10
Catania	06.40	11.00
	15.05	18.25
	18.00	22.10
Genova	10.40	14.50
Lamezia Terme	15.05	22.10
Lampedusa	12.40	18.25
Milano	14.00	14.50
	22.05	22.55
Napoli	07.30	11.00
	18.10	22.10
Palermo	06.55	11.00
	14.20	18.25
	17.25	22.10
Pantelleria	12.55	18.25
Reggio Calabria	07.30	14.00
Roma	09.50	11.00
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.25	18.25

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE – Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7. Sportello: Gall. Tergesteo 11

MONFALCONE – Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

GORIZIA – Corso Italia 99 Tel. 87466

UDINE – Piazza Marconi 9 Tel. 203924

PORDENONE – Via Libertà 2 Tel. 255113

Continuaz. dalla 14.a pagina

ACIT TEL. 68810 REVOLTELLA (alta) vendesi soggiorno cucinino bagno tutti comfort. 13312 S

ACIT TEL. 68810 vende Molinavento primentrata soggiorno due stanze doppi servizi tutti comfort mutuo approvato 70%. 13312 S

ACIT TEL. 68810 vendonsi occupati zone: ROSSETTI 1-2-3 STANZE SERVIZI, CAPODISTRIA stanza soggiorno servizi, FABIOSEVERO 3 stanze servizi comfort, GALLERIA 2-3 stanze comfort, XX SETTEMBRE 2-3 stanze, D'ANNUNZIO 3 stanze soggiorno servizi, VECELLIO stanza cucina wc 5.500.000. 13312 S

ACQUISTO appartamento una stanza gabinetto (doccia) ingresso solo zona Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17/U, 34100 Trieste. 13463 S

ACQUISTO con urgenza bel appartamento almeno 70 mq anche se periferico. 569322 ore serali. 12/11 S

APPARTAMENTO via Giustiniano-Cicerone acquistasi. Scrivere Publikompass cassetta n. 21/U, 34100 Trieste. 13482 S

APPARTAMENTO seminuovo centralissimo tre camere e cucina vendesi. Tel. 793090. 4113 S

CAMERA cameretta cucina e bagno centralissimo vendesi libero. Tel. 793090. 4113 S

GRADISCA privato vende appartamento libero, sei vani, metriquadri 112, in viale Trieste. Telefonare (0481) 99147. 050364 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca via Gramsci appartamenti 2-3 letto cantina garage orticello. Riscaldamento autonomo. Personale in loco sabato e domenica mattina 41807. 972 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello ultimi appartamenti prontingresso 2 letto cantina garage. Nostro personale in loco sabato e domenica mattina. 41807. 972 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale cucina salone 3 letto doppiservizi ripostiglio. Riscaldamento autonomo. 41807. 972 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende periferia rustico con 2000 mq terreno 70.000.000. 41807. 972 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in centro casa da ristrutturare. 41807. 972 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Doberdò terreno edificabile 2000 mq. 41807. 972 S

MONFALCONE appartamento centrale bicamere cucina ascensore riscaldamento libero, permuto con appartamento sito Muggia, Aquilinia. Eventualmente acquisto. Tel. 941330. 13477 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA Largo Anconetta 1° piano tel. 41569 vende nuovo signorile 85 mq garage cantina giardino 55.000.000 trattabili. 973 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA Largo Anconetta 1° piano tel. 41569 vende 2-3 letto 390.000 mq, mutuo agevolato 6%. 973 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA Largo Anconetta 1° piano tel. 41569 vende occupato 2 letto garage 26.000.000. 955 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA Largo Anconetta 1° piano tel. 41569 vende seminuovo 2 letto 2 servizi 50.000.000. 955 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA Largo Anconetta 1° piano tel. 41569 vende centralissimo seminuovo su due piani 8 stanze posto macchina soffitte 140.000.000. 957 S

MONFALCONE centro vendesi alloggio bellissimo III piano accurate rifiniture soggiorno 2 stanze servizi 61.000.000. AGENZIA DOMUS 72623. 951 S

MONFALCONE vendesi villetta 4 vani servizi cantina orto 400 metri 60.000.000. AGENZIA DOMUS. 72623. 951 S

MONFALCONE vendesi alloggio pianoterra 2 stanze soggiorno servizi occupato 18.000.000. AGENZIA DOMUS. 72623. 951 S

MONFALCONE vendesi alloggio secondo piano 2 stanze soggiorno servizi occupato 25.000.000. AGENZIA DOMUS. 72623. 951 S

RUSTICO con scoperto 1500 mq vendesi Malborghetto - Tarvisio. Per informazioni telefonare 0432 - 672034, ore pomeridiane. 292 S

SALITA di ZUGNANO N. 15/1 VENDONSI APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO 1-2 STANZE SALONCINO SERVIZI TERRAZZE OGNI CONFORT MODERNO, CANTINE, POSTI AUTO, PREZZI INVARIATI AL 1979. MUTUI VENTENNALI. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI TELEFONARE 750777 ESPERIA IMMOBILIARE. 13021 S

SISTIANA vendesi villetta bifamiliare alloggi su 2 piani, mq 1400 giardino FAVOLOSO 200.000.000. AGENZIA DOMUS Monfalcone 0481/72623. 968 S

VENDO o permuto con appartamento terreno mq 9000 periferia Muggia. Telefonare 821558. 4454 S

VENDESI via Fabio Severo 39 appartamento signorile o ufficio libero mq 82, 900 mila al mq. Telefonare 02/468387.

VESTA IMMOBILIARE vende locali d'affari liberi Marina Julia (Monfalcone) di varie grandezze adatti qualsiasi attività, Gallina 4, telefono 730344. 13266 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione zone Roiano San Giovanni Servola 1-2-3 stanze cucina servizi poggiolo. Per visione progetti Gallina 4, telefono 730344. 13266 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti occupati zona Rossetti 3 stanze cucina bagno ripostiglio. Altro 2 stanze stanzetta cucina bagno, Gallina 4, telefono 730344. 13266 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Marina Julia (Monfalcone) attico panoramico 2 stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore. Altro stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo, Gallina 4, telefono 730344. 13266 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Roiano 3 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento poggiolo orto, Gallina 4 telefono 730344. 13266 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamentino libero zona San Giovanni adatto studenti stanza stanzino cucina servizio orto, Gallina 4, telefono 730344. 13266 S

VESTA IMMOBILIARE vende terreni non edificabili Sistiana da mq 600 a mq 1100, borgo Grotta Gigante mq 3400, Sgonico mq 60.000, Gallina 4, telefono 730344. 13266 S

VIA PALLADIO 2 (pressi OSPEDALE) MAGAZZINO occupato mq 65 vendesi. MINIMO CONTANTI 6.000.000. VISITARE FERIALI 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777. 13021 S

VIA PALLADIO 2 (pressi OSPEDALE) ultimi appartamenti occupati 2 stanze cucina, camerino per bagno, cantina (ADATTI ANCHE AD AMBULATORI o ATTIVITÀ ARTIGIANALI) VENDONSI. MINIMO CONTANTI 10.000.000. RIMANENZA MUTUO. VISITARE FERIALI sul posto ore 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777. 13021 S

VIA PALLADIO 2 (pressi OSPEDALE) LOCALE INTERNO uso magazzino 30 mq LIBERO 6.500.000. VISITARE FERIALI 15.30-16.30. 13021 S

VILLA libera Opicina due piani garage, 400 mq terreno vendo. Tel. 793090. 1213 S

MATRIMONIALI
U Lire 500 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi: informazioni via Pellicerie 6, Udine; mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina, telefono 295923. 295 U

DIVERSI
V Lire 500 per parola

BRU.CHI cerca traduttori interpreti turco-ungherese-rumeno. Tel. 772111 17-20. 13172 V

OLIMPIC CLUB
Judo bambini
Ginnastica artistica
Pacinotti 2/a - Tel. 795470

LETTURE contatori, conteggi consumi per conto utenti. Centro Giuliano Servizi, San Francesco 50, tel. 765442. 13368 V

ANIMALI
W Lire 400 per parola

BARBONCINO nano grigio-argento pedigree vaccinato vendesi al Bestiario, via Einaudi 1. 1347 W

BOXER tigrati bellissimi, da esposizione, alta genealogia, 3 mesi, telefonare 212073. 13372 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

ALLESTIMENTI su qualsiasi furgone Camper Trieste, strada per Basovizza 6. 12807 Z

BATTELLI pneumatici «Canguro» e «Poseidon», risparmierete oltre il 30% su giacenze. «Adriaboats», riva Grumula. 13466 Z

CENTRO vacanze Opicina tel 212626, vendita promozionale verande tedesche «Brand» per roulottes, prenotazioni sino febbraio '81. 13281 Z

ILVER Exstasy cabin seminuovo, 2 Volvo penta 106 Diesel super accessoriato con posto barca e carrello 30.000.000. Ore serali ore 0481/777516. 967 Z

MOTORI «Mercury» 20 cavalli elica modello 1981 solo 1.400.000 tutto compreso. «Adriaboats», riva Grumula. 13466 Z

MOTOSCAFO cabinato m 7.40 motore 225 Hp 7 posti, 5 posti letto tutti comfort vendesi. Tel. 732306. 6/9 Z

PILOTINA vetroresina metri 7 esenpatente 20 Hp accessoriata. Monfalcone 40333. 960 Z

TEMA MARE: APERTO ANCHE SABATO MATTINA, MATTINATE FESTIVI E TUTTI I LUNEDÌ. Imbarcazioni a vela e motore, manutenzioni, installazioni, riparazioni vetroresina, allestimenti, COSTRUZIONI ONE-OFF. Monfalcone, via Valentinis 20, dove troverete anche un rapido servizio autogru, competenza, cortesia e prezzo, oltre alla più attenta cura artigianale. 974 Z

TEMA MARE: CABINATI VELA 4 CUCCETTE, classe microton, completi lire 5.500.000, metri 5.50, Monfalcone, via Valentinis 20. 974 Z

TEMA MARE: RIO, TUTTO IL PANORAMA BARCA, dal barchino 3.10, ai 3.80-4.10-4.80 al nuovo magnifico cabinato Onda 500, al 5.80 e via via fino al favoloso supercabinato da 14 metri! Monfalcone, via Valentinis 20. 974 Z

VENDONSI barca a vela vetroresina m 4.70 con ormeggio passera lussignana, tugata, 2 cuccette, motore fuoribordo Evinrude 6 Cv L. 4.500.000. Tel. 821162. 13420 Z

VENDESI barca cutter 11.20×3.40 con ormeggio. Tel. 796496. 13347 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.30	22.05
Amsterdam	07.00	12.35
Atene	11.40	18.00
Barcellona	07.00	11.50
Colonia-Bonn	15.30	20.20
Copenaghen	07.00	12.10
Düsseldorf	15.30	21.20
Francoforte	07.00	10.00
	15.30	20.10
Londra	07.00	10.05
	15.30	20.00
Monaco	15.30	20.55
New York	07.30	15.30
Parigi	07.00	10.20
	15.30	19.35
Stoccolma	07.00	14.15
Stoccarda	15.30	21.30
Zurigo	15.30	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.50
Amsterdam	19.35	22.55
Atene	18.50	22.10
Bruxelles	10.15	14.50
Colonia-Bonn	09.35	14.50
Copenaghen	17.05	22.55
Francoforte	10.50	14.50
	17.00	22.55
Ginevra	18.00	22.55
Londra	08.45	14.50
Madrid	18.55	22.55
Monaco	18.00	22.55
Parigi	11.15	14.50
Stoccolma	15.05	22.55
Stoccarda	08.10	14.50
Zurigo	19.45	22.55